Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 2 aprile 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8981, nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 800 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.300) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

VOTATO A SCRUTINIO SEGRETO UN EMENDAMENTO RESTRITTIVO PRESENTATO DA PICCOLI

Aborto: spaccatura alla Camera L'art. 2 passa con i voti DC-MSI

Il nuovo testo ammette soltanto l'interruzione terapeutica della gravidanza e quella derivante da violenza, sulla falsariga della sentenza della Corte costituzionale - Forte tensione in aula all'esito della votazione (298 «sì» e 286 «no») - Si sono dimessi i relatori «laici» della legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

L'interruzione della gravidanza è ammessa soltanto quando è in serio pericolo la salute della donna o quando questa sia stata vittima di violenza carnale. E' questa, in termini estremamente sintetici, la sostanza dell'articolo 2 della legge sull'aborto, approvato stasera dalla Camera a scrutinio segreto con 298 «sì» (democristiani e missini) e 286 «no» (comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali). La votazione è avvenuta al termine di una seduta incandescente, che ha concluso una giornata assai tesa e drammatica, nel corso della quale, fuori dell'aula, i gruppi laici e gli esponenti della DC avevano cercato invano di non giungere allo scontro frontale in assemblea. Allo scontro, invece, si è giunti ed ora le prospettive dell'iter parlamentare della proposta di legge sull'aborto appaiono assai incerte.

Il risultato del voto sul nuovo testo dell'articolo 2 — che era stato proposto dal capogruppo della DC Flaminio Piccoli — ha creato nell'aula un clima molto aspro. Si è temuto per alcuni attimi che lo scambio violento di insulti e invettive tra democristiani e socialisti degenerasse in incidenti più gravi. Un fitto stuolo di commessi si è subito schierato tra i banchi della DC e quelli del PSI. Uno dei deputati socialisti più accesi era l'on. Fortuna, il quale ha lanciato pesanti invettive all'indirizzo dei democristiani. Si sono visti alcuni deputati della DC scendere dai loro scanni e dirigersi verso il settore del PSI. Ma sono stati bloccati dai commessi.

Il clima si è fatto più infuocato, allorché il repubblicano Del Pennino ha annunciato a gran voce le sue dimissioni da relatore sulla legge, insieme con i colleghi D'Aniello (PRI) e Bozzi (PLI). I motivi delle dimissioni sono state spiegate brevemente da Bozzi, il quale ha detto: «Ci dimettiamo non per una ragione di ripicca, ma di coerenza e di stile parlamentare. Infatti — ha aggiunto l'esponente liberale — avendo avuto la difesa di una legge con un certo impianto, non possiamo continuare a difenderla quando quest'impianto viene a essere radicalmente mutato».

Da un'analisi del voto, che ha dato la vittoria allo schieramento antiabortista (costituito dalla DC e dal MSI) si ricava che otto voti appartenenti ai gruppi antiabortisti sono andati allo schieramento laico. Infatti, democristiani e missini presenti in aula erano 306, mentre l'articolo 2 proposto da Piccoli ha raccolto 298 «sì». C'erano, poi, numerose assenze non giustificate nelle file dei laici. Non si trovavano in aula, infatti 14 socialdemocratici, 4 socialisti, 3 liberali, 3 repubblicani e 4 comunisti. Se ci fossero stati in aula almeno 13 di questi deputati, il voto avrebbe potuto avere, con ogni probabilità, un esito diverso.

Ma vediamo ora il nuovo testo dell'articolo 2 approvato stasera: «Le disposizioni dell'articolo 16 (questa norma si riferisce alle pene: n. d. r.) non si applicano a chi ha commesso o consentito l'interruzione della gravidanza per impedire un danno o un pericolo grave, medicalmente accertato e non altrimenti evitabile, per la salute della donna. Non si procede contro chi ha commesso il fatto quando la gravidanza sia conseguenza di un delitto di violenza carnale, per il quale sia stata presentata denuncia o querela all'autorità giudiziaria competente. In questi casi, ove il magistrato accerti l'infondatezza della denuncia, nel procedere contro la donna per il delitto di calunnia o di simulazione di reato, non si applica la disposizione di cui all'articolo 163 del codice penale».

A questo punto è opportuno ricordare che l'articolo 2 del testo varato dalle commissioni riunite giustizia e sanità — che aveva avuto il consenso anche dei democristiani e ora è annullato dal voto congiunto DC-MSI — prevedeva che l'interruzione volontaria della gravidanza poteva essere consentita nei primi 90 giorni, quando la gravidanza, il parto o la maternità portassero a un serio pregiudizio per la salute fisica o psichica della donna in rapporto alle sue condizioni di salute, ovvero alle sue condizioni economiche, sociali o familiari, ovvero all'accertamento di rilevanti rischi di malformazioni fetali o di gravi anomalie congenite del nascituro. La norma cancellata prevedeva inoltre che l'aborto poteva essere consentito quando la gravidanza fosse stata conseguenza di violenza carnale o di atti di libidine violenti o da incesto.

Nel teso dibattito che ha preceduto il voto sull'articolo 2, i rappresentanti dei gruppi laici hanno duramente rimproverato alla DC di aver cambiato il proprio atteggiamento sulla norma. Il repubblicano *Mammì* ha affermato che «con l'emendamento Piccoli all'articolo 2 la DC dimostra di effettuare un grave arretramento rispetto alle posizioni riunite». Mammì ha aggiunto che l'emendamento democristiano rischiava di compromettere l'intensa azione svolta dai gruppi laici per giungere a un accordo con la DC.

Il socialdemocratico *Corti* e il socialista *Musotto* hanno criticato con asprezza l'emendamento Piccoli. Ancora più polemico è stato il comunista *Spagnoli*, il quale ha detto che «con questo emendamento la DC ha rotto clamorosamente l'unità che si era determinanta in seno alle commissioni riunite sull'articolo 2». Spagnoli, dopo aver affermato che i gruppi laici «hanno cercato negli incontri ce si sono avuti in queste ultime ore di portare avanti un discorso unitario con la DC», ha sottolineato che «l'emendamento Piccoli all'articolo 2 rappresenta una grave involuzione nelle posizioni democristiane. Viene proposto, in sostanza — ha aggiunto Spagnoli — l'aborto terapeutico più o meno allargato, che però non incide sul fenomeno dell'aborto clandestino».

Codacci Pisanelli (DC) ha difeso l'operato del suo gruppo. «Quando abbiamo approvato l'articolo 2 nel testo della commissione — ha detto — pensavamo che l'articolo 5, quello che riguarda le condizioni per l'interruzione alla gravidanza, accogliesse le nostre richieste. Così non è stato. Per questa ragione adesso proponiamo l'emendamento che si trova in linea con la sentenza della Corte costituzionale sull'aborto terapeutico».

Prima del voto sull'articolo 2, erano stati respinti, per alzata di mano, alcuni emendamenti. Tra gli altri un emendamento missino e un emendamento presentato dal socialista Fortuna, tendente a stabilire la completa liberalizzazione dell'aborto entro i primi 90 giorni di gravidanza. Questo emendamento ha ottenuto

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

RIPERCUSSIONI DEL VOTO NEI RAPPORTI FRA I PARTITI

IL PSI IRRITATO DECIDE L'OSTRUZIONISMO IN AULA

Accenni al referendum e alle elezioni, tornati di attualità Crisi di governo? - I d.c. tendono a sdrammatizzare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

La prospettiva del referendum è di nuovo di attualità e, di conseguenza, è molto vicina l'ipotesi di elezioni politiche anticipate, dato che tutti i partiti, tranne il PSI, sono contrari allo scontro sull'aborto. E' questa la conseguenza politica del voto odierno alla Camera. La grave tensione emersa in serata ha fatto addirittura correre insistenti voci di immediata crisi di governo.

L'irritazione dei socialisti per l'andamento del voto è sfociata nella decisione ufficiale, presa dal gruppo parlamentare, di «opporsi con ogni impegno all'approvazione dei successivi articoli e della legge nel suo complesso», in pratica di adottare l'ostruzionismo pur di impedire il varo di una legge sull'aborto che il PSI non condivide nei contenuti.

In questo caso è evidente che si arriverebbe al referendum, perché il tempo stringe: entro il 16 aprile il Capo dello Stato dovrà stabilire, per legge, la data della consultazione e inevitabilmente Leone sceglierà il 13 giugno, termine ultimo consentito dalla Costituzione. Prima di tale data Camera e Senato dovrebbero riuscire ad approvare la nuova legge, nonostante l'ostruzionismo socialista. L'atteggiamento del gruppo parlamentare del PSI fa prevedere un possibile cambiamento di posizioni, anche nei confronti del governo che pure si è dichiarato neutrale nella questione dell'aborto: in questo caso la sopravvivenza del monocolore di Moro sarebbe pregiudicata definitivamente.

Nonostante l'aggravamento del quadro politico, i democristiani sembrano invece abbastanza propensi a sdrammatizzare la situazione: la decisione della conferenza dei capigruppo di rinviare a martedì 6 aprile il dibattito sugli altri articoli della legge, dimostra, a loro avviso, che in questo lasso di tempo è ancora possibile trovare un accordo. Esso potrebbe concretizzarsi nell'aggiunta di un comma all'articolo 2 approvato stasera, nel quale si faccia riferimento alle condizioni socio-economiche della donna alla quale sia consentito di abortire. I comunisti sono in serio imbarazzo per lo svolgimento di tutta la vicenda: domattina riuniranno la direzione per esaminare la situazione, anche alla luce della decisione socialista.

Come si è giunti allo scontro in aula che ha determinato lo sconcertante quadro politico della serata? Tutto era cominciato stamani in sede di comitato ristretto, la «commissione parlamentare dei 18», presieduta da Misasi, che non è riuscita a trovare un accordo fra le varie tesi presentate dai partiti sull'articolo 2. A questo punto si è aperta la seduta mattutina della Camera, che ha visto i democristiani in minoranza su un voto procedurale: i laici avevano chiesto infatti di votare l'articolo 2 prima degli articoli 1 bis e 1 ter, proposti dalla DC, che prevedono le pene per chi procura aborto.

Questo «smacco» ha falsato tutte le trattative che si sono succedute: i d.c. premevano perché si arrivasse a un accordo sull'articolo 2, mentre i socialisti alzavano il prezzo. Ci sono stati numerosi contatti al vertice: Berlinguer ha parlato con Zaccagnini e ha esposto a De Martino, assumendo la veste di mediatore, la disponibilità della DC a venire incontro alle richieste dei laici, inserendo un riferimento alle condizioni sociali ed economiche della donna nel suo emendamento. Successivamente, Zaccagnini si è visto con De Martino. Ma tutti questi incontri non sono approdati a nulla. A un certo punto Misasi, a titolo personale, ha proposto un nuovo testo della legge, che faceva riferimento appunto alle richieste socialiste, ma il suo tentativo cadeva nel vuoto.

In questo contesto la direzione socialista, nel pomeriggio, ha esaminato la situazione, per decidere quale atteggiamento assumere in aula al momento del voto sull'articolo 2. Si trattava

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

IL CONSIGLIO DEI NOVE AFFRONTA LA CRISI DELLA COMUNITA'

Schmidt richiama l'Europa alla disciplina economica

Bonn è stanca di fare la formica per le amiche cicale - Intervento di Moro In discussione sanzioni per chi violi gli impegni della Comunità europea

Lussemburgo, 1

Nel palazzo Kirchilberg, a Lussemburgo, i capi di stato e di governo dei paesi della Cee cercheranno, in due giorni di discussione, di rilanciare la costruzione europea, seriamente minacciata dalla tempesta monetaria. Il consiglio europeo, così sono definite le periodiche riunioni dei rappresentanti della comunità, giunto alla sua quarta sessione, dopo quelle di Dublino, Bruxelles e Roma, si trova, in primo luogo, a dovere affrontare la grave crisi economica che ha colpito alcuni stati del Mercato comune, tra cui l'Italia. La nostra drammatica situazione è stata evidenziata dai dati sulla relazione economica per il '75 resi noti ieri.

I temi di cooperazione politica e in particolare l'elezione del parlamento a suffragio diretto, prevista per il '78, passeranno così in secondo piano. Ma che i veri fautori dell'Europa considerino una convergenza politica condizione indispensabile per qualsivoglia tipo di collaborazione è dimostrato dal folto gruppo di manifestanti, che silenziosamente e con molta compostezza, hanno aspettato le delegazioni all'ingresso del grattacielo di 22 piani che ospita il consiglio, con cartelli invocanti nelle varie lingue un'unione politica.

I capi di stato e di governo, a quanto si è appreso, hanno discusso tre documenti, due della commissione e uno presentato dal Presidente francese Giscard d'Estaing. Il più importante è stato una proposta della commissione esecutiva europea per ridare ai «Nove» un minimo di coordinamento nel campo monetario. La proposta dell'esecutivo, sulla quale il consiglio europeo, in definitiva, non ha preso posizione, rinviandola all'esame dei ministri finanziari, si articola in tre punti: 1) coordinamento vincolante, anche eventualmente con sanzione, delle politiche economiche degli stati membri; 2) rafforzamento del Fondo europeo di cooperazione economica (Fecom) per venire in aiuto alle monete del «serpente» in difficoltà; 3) partecipazione dei ministri delle finanze dei paesi non aderenti al «serpente» alla riunione dei loro colleghi che vi sono inclusi previo varo di un meccanismo di controllo per le monete che fluttuano liberamente.

La posizione più netta è stata quella del cancelliere federale Schmidt il quale si è detto favorevole al primo punto, comprese le sanzioni. Essendogli stato chiesto come queste ultime potrebbero configurarsi, Schmidt ha detto di immaginare per lo Stato che viene meno agli impegni di politica economica comunitaria una sospensione del sostegno del «Fecom» (con l'abbandono quindi della sua moneta alla speculazione) e l'interruzione degli aiuti attualmente a carico del bilancio Cee (come il fondo regionale, il fondo sociale, gli aiuti strutturali all'agricoltura, eccetera).

Sul secondo punto della proposta della commissione, il cancelliere federale ha detto di non avere obiezioni ma soltanto dopo che sia stato attuato il primo punto. Lo stesso Schmidt ha ammesso tuttavia che forse nessun paese, ad eccezione della Germania occidentale, potrebbe essere in grado di accettare un rigido coordinamento dell'economia legato persino a sanzioni. Sul terzo punto, Schmidt ha dato parere contrario.

Il secondo documento esaminato dai ministri è stato una raccolta di tabelle sui dati economici più significativi dei nove paesi della comunità negli anni 1973, 1974 e 1975. Vi sono indicati gli aumenti salariali, gli incrementi dei prezzi al consumo, i passivi di bilancio nazionale, l'aumento della spesa pubblica e il livello di liquido circolante. Il quadro è di grossi divari tra i singoli paesi. Non ci si trova davvero più davanti a un'Europa a due velocità — ha dichiarato un autorevole componente della delegazione tedesco-occidentale — ma a un'Europa a tante velocità.

Il terzo documento consiste in un'enunciazione di Giscard d'Estaing sulla volontà politica del consiglio europeo di continuare a muoversi verso l'unione economica e monetaria. Il documento è stato approvato con lo scetticismo di alcune delegazioni che non vi hanno ravvisato elementi nuovi di rilievo.

Fin qui i risultati del primo giorno d'incontri. Ma è nel corso degli interventi che lo sgretolamento europeo è apparso nella sua vera luce. Così un duro appello ad una «maggiore disciplina economica» nei nove Stati membri è stato rivolto dal cancelliere Schmidt. Egli si è soffermato sul significato del concetto di disciplina. A suo avviso, si tratta di impiegarla nel controllo dell'espansione globale del credito, nel contenimento delle spese di bilancio dello stato e del suo passivo e della copertura.

Schmidt ha avuto anche parole di condanna per i meccanismi di scala mobile esistenti in alcuni paesi europei. Prima che questa «disciplina» regni tra i «Nove», ha lasciato capire in sostanza Schmidt, nessuno può aspettarsi solidarietà economica dalla Germania occidentale, il paese cioè, come ha sottolineato, che in base ai dati diffusi dalla stessa commissione CEE, è il più forte e il più sano della Comunità.

Un'analisi della situazione economica, monetaria e sociale della Comunità europea è stata tracciata, nel pomeriggio, dal presidente del Consiglio italiano Moro. La stessa coesione della Comunità e la via verso l'unione economica e monetaria dell'Europa sono messe in pericolo — ha detto Moro — dalla crisi valutaria, sopraggiunta in un momento in cui si cominciavano ad avvertire i segni di una ripresa economica. Le accentuate divergenze nei tassi di inflazione della Comunità — ha aggiunto — hanno accresciuto gli squilibri regionali e sociali nella CEE.

A tal fine l'on. Moro si è espresso in favore di consultazioni e concertazioni che abbiano un carattere obbligatorio e preliminare per dar vita a vincolanti e comuni comportamenti delle politiche economiche dei singoli stati. Moro si è detto quindi favorevole a che il consiglio europeo dia mandato ai ministri finanziari di formulare, sulla base di proposte della commissione, una politica monetaria comune per i «Nove». *(Ansa - Italia)*

LA MEDAGLIA A RUBINSTEIN



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Il grande pianista Arthur Rubinstein, 89 anni, è stato insignito della medaglia della libertà, la più alta onorificenza civile americana. Nella foto il Presidente Ford si congratula con il sommo artista sul cui petto è appuntata l'insegna del riconoscimento

MORATORIA IN ATTESA DI UN ACCORDO

STOP USA-URSS AI TEST NUCLEARI

L'intesa riguarda ordigni oltre 150 chilotoni

Washington, 1

Stati Uniti e Unione Sovietica hanno concordato di non effettuare esperimenti con ordigni nucleari oltre i 150 chilotoni nelle prossime settimane prima dell'attesa conclusione delle trattative per un trattato sulla sperimentazione atomica. Il dipartimento di stato, nel dare l'annuncio, ha reso nota la sua posizione che consiste in questo: se entro due mesi non sarà stato raggiunto un accordo per un trattato nucleare gli Stati Uniti riprenderanno la sperimentazione atomica. Intanto, il portavoce ha detto che né gli Stati Uniti, né l'Unione Sovietica hanno in programma a breve e media scadenza esperimenti nucleari di grossa portata.

A Mosca — con un comunicato della Tass — il governo sovietico ha confermato, questa sera, di associarsi agli Stati Uniti nel vietare gli esperimenti sotterranei di una certa entità con le armi nucleari mentre sono in corso le trattative che avrebbero dovute essere completate entro ieri. I negoziati riguardano la regolamentazione dell'impiego pacifico delle esplosioni nucleari. Si tratta di un'intesa parallela all'accordo sovietico-americano del 3 luglio 1974 che limita gli esperimenti con le armi nucleari oltre una certa potenza.

(Ap)

SINCERITA' DEL MARESCIALLO DAVANTI ALLE DENUNCE DI «AMNESTY»

Tito ammette: in Jugoslavia molti i prigionieri politici

Il capo jugoslavo giustifica la reppressione affermando che il suo paese ha troppi nemici - Accuse indirette a Mosca: la maggioranza sono stalinisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 1

Il Presidente jugoslavo Tito, nel corso della sua visita in Svezia, che si è conclusa oggi, ha rilasciato un'intervista alla televisione svedese nel corso della quale ha duramente denunciato indirettamente le mire sovietiche sulla Jugoslavia e ha giustificato l'altissimo numero di processi politici celebrati nel suo paese con la necessità di difendersi dagli stalinisti che vogliono sovvertire lo Stato.

«La maggior parte di coloro che sono incarcerati in Jugoslavia sono elementi estremisti legati a Mosca», ha detto Tito quando gli è stata chiesta conferma della relazione di «Amnesty International», secondo cui la Jugoslavia è il paese nel quale viene processato il più alto numero di imputati politici del mondo. «Forse è vero», ha risposto Tito stringendosi nelle spalle, ed ha aggiunto: «Ma il nostro paese si trova in un punto geografico delicato, e ci sono molti nemici che vorrebbero una Jugoslavia diversa».

«Ci sono nemici — ha proseguito Tito cercando di giustificare la politica del suo regime. — che non vogliono una Jugoslavia indipendente, e noi non violiamo la nostra costituzione. E' nostro dovere proteggere la nostra nazione dal caos». Nel denunciare non meglio precisati paesi stranieri per infiltrazioni in Jugoslavia, Tito ha dichiarato: «Non vogliamo un partito stalinista in Jugoslavia». L'allusione al Cremlino è apparsa evidente dopo questo accostamento.

Nello stesso tempo il Presidente jugoslavo ha espresso la propria approvazione degli atteggiamenti indipendenti assunti dai partiti comunisti spagnolo, francese e italiano. «Noi — ha detto — respingiamo idee come quella secondo cui dovrebbe esserci un centro che impartisca ordini ai partiti comunisti in tutto il mondo».

Tito ha assestato una botta anche agli Stati Uniti, dei quali ha vivamente criticato la dottrina di politica estera secondo cui una dominazione sovietica nell'Europa orientale sarebbe una garanzia di pace. «In Europa — ha detto il Presidente jugoslavo — sono gli europei che devono prendere le loro decisioni. Non c'è nulla nella dottrina statunitense che possa influenzare la Jugoslavia. Noi seguiamo la nostra strada».

«Amnesty International», la cui denuncia della repressione politica in Jugoslavia è stata all'origine di tutte queste insolite dichiarazioni di Tito, è un'organizzazione la cui sede centrale si trova a Londra, e che si batte per il rispetto dei diritti dell'uomo in ogni parte del mondo. Da anni «Amnesty International» accusa la Jugoslavia di opprimere la libertà di opinione e in una recente relazione ha affermato che il regime titino ha inasprito le condanne contro i dissidenti politici, soprattutto contro coloro giudicati colpevoli dei reati di opinione di tre tendenze: filo-sovietici, separatisti (per lo più croati) e intellettuali di sinistra che criticano il regime da quella direzione.

Il vicepresidente della sezione svedese di «Amnesty International», Lennart Aspegren, ritiene

A. P.

Continua in 2.a pagina

NOVE VOTI A FAVORE E CINQUE ASTENSIONI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

L'ONU BOLLA IL SUD AFRICA «AGGRESSORE DELL'ANGOLA»

L'Italia tra gli astenuti - La Cina lascia l'aula: voleva si condannassero anche Mosca e Cuba

New York, 1

Con nove voti a favore e cinque astensioni il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha approvato una risoluzione che condanna «l'aggressione» sudafricana contro l'Angola per le distruzioni subite. I cinque paesi che si sono astenuti sono Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Giappone ed Italia. La Cina non ha partecipato alla votazione; il suo delegato ha rilevato che la risoluzione rischiava di legittimare l'intervento dei «social-imperialisti e dei loro mercenari» (con riferimento ai sovietici ed ai cubani).

La risoluzione chiede inoltre al Sud Africa di astenersi dall'utilizzare il territorio della Namibia (Africa del Sud-Ovest) per «organizzare atti di provocazione e di aggressione contro la Repubblica popolare di Angola» e di «restituire l'equipaggiamento ed i materiali che le forze d'invasione hanno sequestrato».

La risoluzione del consiglio di sicurezza che «condanna l'aggressione sudafricana» contro l'Angola, chiede anche che il Sud Africa rispetti scrupolosamente l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale (dell'Angola) e invita il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, a esigere l'osservanza delle misure chieste al Sud Africa a titolo di riparazione dei «danni di guerra» per i materiali da esso rimossi dall'Angola. L'Angola non ha peraltro ancora avanzato nessuna richiesta specifica di risarcimento danni.

La risoluzione era stata presentata da Benin (Dahomey), Guyana, Tanzania e Romania. Essa ha ottenuto la maggioranza di nove voti: Unione Sovietica, Svezia, Panama, Benin, Tanzania, Romania, Libia, Pakistan e Guyana. Il voto della Svezia, incerto sino all'ultimo momento, era stato annunciato dalla delegazione svedese alla ripresa, ieri sera, della seduta del consiglio e si è dimostrato determinante per l'approvazione del testo con la maggioranza necessaria.

Tutti i membri del Consiglio di sicurezza avevano unanimemente condannato il ruolo militare del Sud Africa in Angola, ma le potenze occidentali e la Cina avevano insistito perché la risoluzione condannasse tutti gli interventi stranieri nell'ex colonia portoghese. Il rappresentante cinese, Huang Hua, aveva chiesto esplicitamente che l'Unione Sovietica e Cuba venissero entrambi definiti «aggressori».

La risoluzione, come si è detto, è stata pertanto approvata col minimo dei nove voti richiesti e ciò riflette appunto l'opinione dei restanti sei paesi membri del Consiglio i quali avrebbero voluto che il documento includesse una condanna dell'URSS e di Cuba per il ruolo che questi due paesi hanno svolto nella recente guerra civile angolana.

Il voto è giunto dopo quattro giorni di duri scontri verbali, caratterizzati spesso da espressioni che mettevano in risalto il risentimento provato dai paesi africani contro il Sud Africa. Inoltre questo dibattito ha dato origine a uno dei più vivaci confronti verbali che si siano mai avuti tra la Cina popolare e l'Unione Sovietica.

(Ansa - Reuter - Upi)

LA LIRA APPARE STABILE «ASSALTO» ALLA STERLINA

Roma, 1

La lira ha conservato oggi la sua stabilità nel cambio con le altre valute, in una giornata particolarmente convulsa sui mercati internazionali. Al listino ufficiale, nella media calcolata dall'Ufficio italiano dei cambi, il dollaro è stato quotato 841,225 lire contro le 840,275 di ieri, con una perdita, del tutto trascurabile, dello 0,1 per cento. Il mercato in Italia è apparso abbastanza calmo, con un volume di affari sui livelli normali e con una presenza prevalente di operatori commerciali. Buona parte delle transazioni valutarie sono avvenute nel comparto petrolifero.

Sul piano internazionale si è invece assistito a un attacco della speculazione alla sterlina, che ha toccato il livello più basso mai raggiunto: essa valeva oggi 1,8870 dollari (ieri 1,9160). Nello stesso tempo gli smobilizzi della sterlina si sono concentrati sul marco (e anche sul franco svizzero), creando forti tensioni nei resti del serpente comunitario. Il marco ha così chiuso sul margine superiore della fascia entro la quale si muove il serpente, con tutte le altre valute dell'accordo monetario schiacciate sul margine inferiore.

Questo andamento internazionale ha inciso ovviamente anche sui cambi con la lira, che ha guadagnato l'1,6 per cento sulla sterlina (passata da 1.609,45 a 1.584,20 lire), e ha perso invece piccole frazioni percentuali sulle monete del serpente, costrette a seguire il rialzo del marco, sia pure a distanza. Sul marco, in particolare, la lira ha perso lo 0,5 per cento e altrettanto sul franco svizzero (ambedue le monete sono quotate oggi poco più di 333 lire). Con il franco francese, infine, che ha abbandonato il serpente, il cambio è restato oggi pressochè immutato, a 180 lire.

VIAGGIARE DIVENTA DI NUOVO UN ARDUO PROBLEMA

FERMI TUTTI I TRENI TRA L'8 E IL 9 APRILE

I ferrovieri scontenti dell'incontro con il ministro dei trasporti - Scioperi Fulat allo scalo aereo di Fiumicino

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Viaggiare non è più un lusso: è una difficoltà. Non solo a causa delle otto ore settimanali di sciopero del settore del trasporto aereo indette dalla Fulat, ma anche per quanto riguarda i viaggi in treno. La federazione unitaria dei ferrovieri, dopo l'incontro avuto nella tarda mattinata con il ministro dei trasporti, Martinelli, ha confermato lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria, che si svolgerà dalle 21 di giovedì 8 alle 21 di venerdì 9 aprile.

La conferma dello sciopero dei ferrovieri è motivata dalle delegazioni sindacali con l'insoddisfazione sugli esiti del colloquio di oggi tra i sindacati confederali e gli autonomi dei ferrovieri e il ministro dei trasporti Martinelli. «Peggio di così non poteva andare», era oggi il commento di un esponente sindacale al termine dell'incontro. I sindacati, in pratica, non si sono mostrati soddisfatti delle indicazioni fornite dal ministro Martinelli sulle scelte politiche per un sostanziale miglioramento funzionale dell'azienda e sulle questioni della corresponsione delle 20 mila lire mensili e delle indennità domenicali e di notturna; infine il ministro non avrebbe dato — sempre secondo i sindacati — «nessuna assicurazione per la soluzione della vertenza degli incaricati e del problema degli organici».

La Fulat inoltre ha reso noto il programma di scioperi articolati a livello provinciale romano, che saranno attuati domani dai lavoratori del trasporto aereo. Secondo quanto stabilito dalla Fulat, i lavoratori dei settori operativi dell'Alitalia dello scalo internazionale si asterranno dal lavoro dalle 15 alle 18.30, quelli dello scalo nazionale dalle 20 alle 24, mentre il personale della sede centrale dell'Alitalia sospenderà il lavoro dalle 9 alle 10.30 e dalle 14.30 alle 16.30. I lavoratori dei settori operativi della società Aeroporti Romani, infine attueranno sospensioni articolate dal lavoro dalle 15 alle 24.

Una prima giornata di disagi per gli utenti del trasporto aereo si è avuta intanto già oggi all'aeroporto di Fiumicino in seguito a una serie di scioperi proclamati dai consigli di azienda della società aeroporti di Roma (A. R.) e dell'Alitalia nell'ambito delle azioni di lotta indette per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro di categoria.

Si è svolta oggi, intanto, una riunione della segreteria della federazione unitaria in vista dell'incontro che la federazione stessa avrà martedì 6 con il governo e dell'incontro in programma per sabato con La Malfa. Durante la riunione sono state messe a punto le richieste che saranno presentate al presidente del consiglio Moro nell'incontro di martedì. In quell'occasione i sindacati dovrebbero ribadire il netto rifiuto alla proposta di regolamentare la scala mobile, contrapponendo invece richieste di interventi governativi per costituire l'allentamento della stretta creditizia.

Nel corso della riunione è stato inoltre ribadito che verrà respinta ogni ipotesi di un intervento del governo in merito alle vertenze contrattuali. Per quanto riguarda queste ultime, proprio oggi la Fic, il sindacato degli edili, ha ribadito le ragioni dello sciopero generale di otto ore che verrà attuato l'8 aprile. In particolare, il segretario generale del sindacato Mucciarelli ha tenuto a precisare che «dopo sette mesi di faticose discussioni, al punto in cui è giunta la vertenza è evidente che l'Ance (la controparte) si muove in assoluta sincronia con la Confindustria».

Situazione di stallo, invece, nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei chimici delle industrie private. Su tutti i punti qualificanti della piattaforma presentata dalla Fulc, e cioè gli investimenti, l'occupazione, le classificazioni, il salario e l'orario, l'Asschimici avrebbe manifestato secondo il sindacato «un atteggiamento sostanzialmente negativo, dimostrando così assenza di autonomia e di subire un condizionamento esterno».

G. L.

PASSANO AL SENATO le nuove norme sulle tasse

Roma, 1

Il Senato ha approvato la conversione in legge del decreto n. 30 del 4 marzo 1976, che inasprisce le norme per la riscossione delle imposte sul reddito. Il decreto, che passa ora all'esame della Camera, servirà fra l'altro a incentivare l'«autotassazione» sui redditi di lavoro autonomo il cui trattamento fiscale viene così a essere perequato a quello dei redditi di lavoro dipendente (sottoposti a trattenuta alla fonte). A questo scopo il decreto aumenta dal 10 al 15 per cento le sopratasse per tardivo o mancato versamento delle imposte, compresa l'Ilor.

L'assemblea ha accolto alcuni emendamenti suggeriti dal governo. Uno di essi modifica l'entità della sanzione pecuniaria comminata alle banche che non versino alla tesoreria statale, entro i cinque giorni prescritti, le somme ricevute per delega dai contribuenti: l'interesse del 12 per cento annuo su tali somme viene sostituito da una «penale» pari al due per cento — per ogni giorno di ritardo — delle somme non versate.

Un altro emendamento attribuisce alla guardia di finanza la facoltà di compiere controlli «globali, per tutti i tributi» su soggetti sorteggiati nell'ambito delle categorie economiche e professionali: si terranno presenti il volume d'affari, indici di capacità retributiva «desunti anche da fonti esterne all'amministrazione finanziaria», e tutti gli «indizi» di evasione fiscale. I controlli potranno estendersi agli amministratori e soci delle società e al nucleo familiare delle persone fisiche sorteggiate.

Infine è stato deciso l'uso di speciali contrassegni da riportare sui contenitori per la vendita di determinati prodotti che maggiormente sfuggono all'Iva (saranno elencati in un decreto del ministero delle finanze). La fabbricazione o l'impiego di questi contenitori senza specifica autorizzazione saranno puniti con una multa e con la reclusione da tre mesi a tre anni.

STUDENTE DI DESTRA aggredito a Milano

Milano, 1

Un giovane di 18 anni, Giancarlo Milite, iscritto al quarto anno di liceo scientifico, è stato aggredito da sei giovani armati di spranghe, che lo hanno percosso e gli hanno procurato ferite guaribili in quindici giorni.

Il giovane, che si autodefinisce «di destra», era appena uscito di casa, in via Panizzi, nella zona Lorenteggio, all'estrema periferia Sud-Ovest di Milano, quando è stato aggredito da sei giovani con il volto coperto da fazzoletti. In suo aiuto è accorso subito il padre, Aniello, richiamato dalle grida del figlio.

Il giovane è stato ricoverato all'ospedale San Carlo con una prognosi di quindici giorni. La vittima ha dichiarato di non avere riconosciuto i suoi aggressori.

CASO LOCKHEED

OVIDIO LEFEBVRE disposto a tornare?

Roma, 1

In merito a quanto riferito da alcuni organi di stampa, e cioè che Ovidio Lefebvre sarebbe disposto a tornare in Italia e a riferire alla commissione inquirente tutto quanto è a sua conoscenza sull'«affare Lockheed», a condizione che venisse revocato — così come fu fatto a suo tempo per l'ex presidente dell'Unione petrolifera Cazzaniga, implicato nella vicenda dei petroli — il mandato di cattura emesso contro di lui dalla magistratura romana, negli ambienti della commissione inquirente non si prevede, a quanto sembra, che allo stato dei fatti si possa accogliere la richiesta di Ovidio Lefebvre.

Tra l'altro, negli stessi ambienti si sottolinea che le posizioni di Lefebvre e Cazzaniga, a parte la diversità delle vicende, sono tutt'altro che simili, e si rileva che se Ovidio Lefebvre volesse dare il suo contributo all'accertamento dei fatti potrebbe farlo facendosi trovare negli Stati Uniti, qualora la commissione vi si rechi per avere contatti diretti sia con la commissione Church, sia con i dirigenti della Lockheed.

In questo modo Lefebvre potrebbe riferire ai membri dell'inquirente tutto ciò che vuol dire senza timore per l'esecutività del provvedimento adottato contro di lui dalla magistratura romana.

BAMBINI AL QUIRINALE PER «SALVARE» I MONTI



Telefoto Ansa

Roma — Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone saluta due ragazzi del Molise ricevuti al Quirinale assieme ai rappresentanti dell'Unione nazionale comuni ed enti montani

IL PSI IRRITATO

Dalla prima pagina

di decidere se appoggiare il testo approvato dalle commissioni giustizia e sanità o quello dell'emendamento presentato da Fortuna, che liberalizzava ancora di più le norme. Il partito si è spaccato in due e si è arrivati al voto: ha prevalso l'orientamento a sostenere il testo delle commissioni per 17 voti contro 13. La maggioranza era composta da demartiniani e sinistra, la minoranza da manciniani e autonomisti.

Prima della votazione in aula, dunque, le posizioni dei vari partiti erano queste: i democristiani avrebbero votato il loro emendamento; i comunisti, i repubblicani, i liberali, i socialdemocratici e i socialisti avrebbero votato il testo scaturito dalle commissioni. Il voto ha determinato la vittoria dello schieramento DC-MSI e l'immediata reazione negativa dei socialisti anche nei confronti dei comunisti, ai quali rivolgeva l'accusa di «tradimento» e di aver aiutato la DC per arrivare al compromesso storico.

Fortuna è sbottato: «Tutta la conduzione incerta e oscillante di buona parte del fronte laico avuta in questa battaglia fin da principio non poteva non condurre alla sconfitta di oggi. Ora bisogna cambiare radicalmente indirizzo. Isolare e battere i collaborazionisti ad oltranza e riprendere nerbo nella lotta. Con la DC che ha dimostrato di gradire — secondo Fortuna — l'alleanza con i fascisti, non c'è niente da fare in queste battaglie di libertà e di diritti civili. In questo Parlamento, purtroppo, la maggioranza è DC-MSI. Proseguire in q este condizioni la battaglia vuol dire varare una legge repressiva e sulla linea del codice Rocco. L'unica strada percorribile è quella del referendum».

Signorile: «La DC, scegliendo la strada dello scontro frontale con i gruppi laici, ha di fatto costituito uno schieramento nel quale sono determinanti i voti fascisti. A questo punto è evidente che non si può più parlare di una legge sull'aborto che esca dal Parlamento, ma di un giudizio da chiedere al Paese. Vedremo se questo giudizio dovrà essere espresso attraverso il referendum o le elezioni anticipate».

I democristiani hanno ribattuto alle accuse e hanno rimproverato i laici e soprattutto i socialisti di aver tirato troppo la corda. L'on. Mazzola ha dichiarato: «La DC aveva mostrato tutta la sua buona volontà. I partiti laici hanno rifiutato la nostra proposta di mediazione e perciò non ci restava altro che tornare al nostro precedente testo». Galloni: «Il testo votato dalla Camera è la riproduzione integrale del dispositivo della sentenza della Corte costituzionale, e noi abbiamo sempre sostenuto che potesse essere punto d'incontro tra quelle posizioni cattoliche che criticavano la sentenza e le posizioni laiche».

M. A.

ABORTO

il solo voto favorevole dei socialisti; i socialdemocratici e i comunisti si sono astenuti mentre tutti gli altri gruppi hanno espresso voto contrario. E qui è apparso evidente l'isolamento dei socialisti sulla questione della completa liberalizzazione dell'aborto. E' stato anche respinto, sempre per alzata di mano, un altro emendamento, proposto da Costamagna (DC) tendente a consentire l'interruzione della gravidanza nelle prime dieci settimane, qualora venisse accertato un gravissimo pregiudizio per la salute fisica della donna o del nascituro.

In fine di seduta, il presidente Bertini ha annunciato che la conferenza dei capigruppo aveva deciso di rinviare la discussione degli altri articoli e degli emendamenti sulla disciplina dell'aborto a martedì 6 in due sedute. Bertini ha precisato che ci saranno votazioni. I lavori verranno quindi sospesi da mercoledì 7 a lunedì 12 in occasione del congresso nazionale del PLI, che si svolgerà a Napoli. I lavori riprenderanno con la discussione dei decreti finanziari. Nella stessa giornata di lunedì 12, si terrà quindi una nuova riunione dei capigruppo per decidere l'ulteriore calendario.

P. C.

TITO

tuttavia che Tito abbia genera-lizzato sostenendo che la ma-gior parte dei condannati è d-stituita da stalinisti, ed ha sot-lineato che i detenuti politici Jugoslavia ammontano a un mi-gliaio circa. Il caso più recen-è quello dell'avvocato jugosla-S. M. Popovic, difensore di n-merosi imputati accusati di rea-politici.

L'anno scorso Popovic è sta-perseguito penalmente per sua difesa del prof. D. Ygnjat-vic, poi condannato a tre an-e mezzo di carcere. Popovic, cui processo non si è anco-concluso, è stato chiamato giudizio per avere affermato, n difendere Ygnjatovic, che l'i-putato aveva detto la pura v-rità. Secondo «Amnesty Inter-tional», un cui osservatore stato invitato ad assistere al pr-cesso, è del parere che Popov-sia stato trascinato in giudiz-solo per le sue attività di av-cato difensore.

Il Maresciallo Tito è rientra-oggi a Belgrado e i rapport-bilaterali sono stati al centr-dei colloqui.

A. P.

PER LA POLITICA ESTERA

Il duello elettorale tra Ford e Reagan

Washington, 1

Il Presidente Ford ha promesso agli americani di rispondere alla forza con la forza e di dare agli Stati Uniti una potenza militare almeno eguale a quella dell'URSS.

Replicando indirettamente a Ronald Reagan, con il quale è in competizione per la designazione a candidato presidenziale del partito repubblicano, e il quale aveva affermato in un discorso, pronunciato a Los Angeles, che l'America è scesa a una potenza di second'ordine, Ford ha sottolineato energicamente «le responsabilità della maggioranza democratica del Congresso, che vorrebbe ridurre il bilancio militare del prossimo anno.

Il Presidente non ha menzionato una sola volta il nome di Reagan nel suo discorso, durato mezz'ora, ma certe sue allusioni concernenti in particolare le spese della sicurezza sociale e il programma energetico erano tuttavia dirette chiaramente contro l'ex governatore della California.

Nel citato discorso televisivo Reagan aveva detto che la politica estera degli Stati Uniti va-ga senza un fine preciso, e con una potenza militare perico-samente inferiore. Sotto la ge-stione di Ford e di Kissinger, secondo Reagan, gli Stati Uniti hanno vacillato davanto all'An-gola ed a Cuba.

DA TRE BANDITI, FORSE DELUSI PER IL MAGRO BOTTINO DELLA SCORRERIA

Industriale tessile rapito nel suo ufficio presso Firenze

«State tutti fermi, non fate i fessi!», e lo hanno trascinato di forza dentro l'automobile

Firenze, 1

Un industriale tessile, Romolo Banchini, è stato rapito in serata a Signa, una località a una ventina di chilometri da Firenze. Il rapimento è avvenuto intorno alle 21 nello stabilimento, situato nella via Livornese al n. 188. Romolo Banchini ha 44 anni, è sposato e padre di due figli. E' comproprietario, con il fratello Marcello, di due fabbriche per la filatura di lana e di fibre sintetiche, una a Lastra a Signa e l'altra a Signa.

Si è appreso che il rapimento è avvenuto nello stesso ufficio di Banchini e che vi hanno assistito tre dipendenti dello stabilimento. Nel locale sono entrati tre uomini armati di mitra e pistola. Dopo avere intimato ai presenti di non muoversi, si sono impossessati di alcune banconote contenute in un cassetto per un valore di circa centomila lire. Poi hanno preso Romolo Banchini e lo hanno trascinato via quasi di peso. Prima di uscire uno dei tre ha intimato ai dipendenti: «State fermi, non date l'allarme, non fate i fessi!».

E' stato uno dei dipendenti, appena i rapitori si sono allontanati, a correre alla caserma dei carabinieri ed a dare l'allarme. La fabbrica dove è avvenuto il rapimento si trova nella via principale di Lastra a Signa. E' in pieno centro e sembra che varie persone abbiano visto l'auto dei rapitori allontanarsi a tutta velocità, senza peraltro accorgersi di quanto era successo.

Nella caserma dei carabinieri, fino a tarda sera, era in corso l'interrogatorio dei tre dipendenti e di alcuni passanti per cercare di raccogliere elementi utili alle ricerche. Al telefono dello stabilimento dei Banchini non risponde nessuno, mentre sull'elenco non c'è il numero telefonico della casa del rapito, che abita in un'altra zona del paese, in una villetta circondata da numerose altre abitazioni.

L'ipotesi avanzata dagli investigatori è che i tre siano andati per compiere una rapina e che successivamente, visto il magro bottino, abbiano deciso per il rapimento di uno dei titolari dello stabilimento.

ASSOLTA IN APPELLO suora accusata di abuso di correzione

Nuoro, 1

Una anziana suora dell'istituto di rieducazione minorile «S. Giuseppe» di Nuoro, condannata in pretura a due mesi di reclusione per abuso di mezzi di correzione, è stata assolta con formula dubitativa al processo d'appello. La religiosa, Francesca Cadinu di 68 anni da Mamoiada (Nuoro), era accusata di aver legato a una sedia due bambini e di aver privato uno di loro, per punizione, della cena.

L'episodio rievocato davanti ai giudici del tribunale penale nuorese, avvenne nel febbraio di cinque anni fa nei confronti dei piccoli Francesco Soro e Pasquale Seddone, due bimbi che, ospiti dell'istituto, erano stati affidati alla custodia della suora. Rinviata a giudizio per rispondere di abuso di mezzi di correzione, insieme alla madre di uno dei due bimbi, la signora Grazia Podda in Seddone accusata dello stesso reato nei confronti del figlio, la suora nell'ottobre dello scorso anno era stata processata e riconosciuta colpevole dell'imputazione contestatale e condannata dal pretore a due mesi di reclusione con la condizionale.

Il magistrato aveva invece assolto con formula ampia la madre di Pasquale Seddone. I giudici del tribunale, al termine del processo di secondo grado, hanno ora mandato assolta la religiosa per insufficienza di prove, accogliendo la richiesta avanzata dal sostituto procuratore dottor Luberti, pubblica accusa al dibattimento.

Protesta di femministe



Telefoto Ansa

Roma — Circa duecento femministe aderenti al Movimento di liberazione della donna hanno inscenato una vivace dimostrazione davanti a Montecitorio appena appresa la notizia che l'articolo 2 della legislazione sull'aborto era stato approvato con i voti democristiani e missini

«PARCELLE D'ORO» Enpdep: tre arresti

Palermo, 1

Lo scandalo delle «parcelle d'oro» dell'Enpdep è improvvisamente riesploso con l'arresto di due dentisti palermitani e di un funzionario dell'ente previdenziale. Su mandato di cattura del giudice istruttore, sono stati tratti in arresto e rinchiusi nelle carceri dell'Ucciardone i dentisti Girolamo Motisi, di 54 anni, e Francesco Valerio di 43 ed inoltre l'impiegato dell'Enpdep Giulio Falange.

La vicenda, nota ormai come scandalo delle «parcelle d'oro», si aprì nell'autunno scorso con l'arresto di alcuni medici e funzionari dell'ente. L'episodio più clamoroso legato alla vicenda è l'incendio degli archivi presso la sede dell'ente nella centralissima piazza Castelnuovo a Palermo. Nella fase iniziale dell'inchiesta furono arrestate 9 persone, mentre altre 40 ricevettero una comunicazione giudiziaria. I tre arrestati di oggi sono accusati di truffa e corruzione.

ALL'AQUILA

VILLA DEL '400 demolita in poche ore

L'Aquila, 1

In meno di 48 ore una villetta del quindicesimo secolo di particolare pregio architettonico è stata distrutta dalla ruspa e sostituita con un edificio di cemento armato, di cui sono stati realizzati a tempo di record pilastri e solai del primo piano. Il sindaco dell'Aquila, Ubaldo Lopardi, informato da un cittadino, ha ordinato la sospensione dei lavori, ma troppo tardi: la villa quattrocentesca era già scomparsa.

Il titolare della licenza, l'impresario aquilano Giuseppe Vittorini, aveva ottenuto cinque anni fa dal comune l'autorizzazione ad effettuare nell'edificio quattrocentesco lavori di restauro e consolidamento, senza mutarne le strutture e l'aspetto esterno, giudicato non modificabile. La licenza era restata nel cassetto del Vittorini fino a ieri, quando, improvvisamente, l'impresario ha portato una ruspa sul posto ed ha abbattuto la villa, dando inizio senza soluzione di continuità ai lavori per l'edificio sostitutivo in cemento armato. Ora i lavori sono fermi, ma la villetta quattrocentesca è scomparsa.

Il quartiere, quello di Pettino, è formato da ville residenziali di lusso. Il terreno edificatorio costa nella zona dalle 25 mila alle 50 mila lire al metro quadrato, e gli appartamenti centinaia di milioni.

(Italia)

CONCUSSIONE E CORRUZIONE IMPROPRIA

POLITICI TOSCANI RINVIATI A GIUDIZIO

Appartengono a DC e PSI - I soldi ai partiti

Firenze, 1

Per concussione, in relazione alla lottizzazione di un centro residenziale a Novoli di proprietà della società «Carraia-Calvane», sono stati oggi rinviati a giudizio del tribunale penale di Firenze, il segretario regionale della Toscana della DC Ivo Butini, il commercialista Sergio Giachetti e il notaio Enzo Alloddi. L'architetto Giorgio Balerini, che curava il progetto di lottizzazione, dovrà rispondere di concorso in tentata concussione.

Lo stesso giudice ha rinviato a giudizio per corruzione impropria susseguente per atto d'ufficio già compiuto, in relazione alla costruzione a Firenze di un inceneritore per smaltire l'immondizia, oltre a Butini, anche gli assessori ai lavori pubblici del comune di Firenze che si alternarono nelle cariche all'epoca dei fatti ('72-'73), Remo Giannelli della DC, e Guglielmo Serravalli del PSI, nonché l'allora segretario provinciale del PSI, Giulio Chiarugi. Butini dovrà rispondere, anche di frode processuale e Giannelli di falso in titolo di credito.

Secondo l'accusa, gli imputati di concussione si sarebbero fatti consegnare dal proprietario del terreno dieci milioni ciascuno e successivamente altri cinque milioni su tre libretti al portatore. Per quanto riguarda, invece, la corruzione impropria, Butini avrebbe ricevuto nove milioni, Giannelli cinque e Chiarugi tre; tutte le somme di denaro sarebbero state versate ai rispettivi partiti.

Per quanto riguarda l'affare dell'inceneritore, erano state inviate a suo tempo comunicazioni giudiziarie anche ad altre sette persone, tra cui: l'ex segretario politico del PSI, Ettore Raffuzi, il segretario amministrativo della federazione fiorentina del PCI, Adalberto Pizzirani e l'ex consigliere regionale del PCI, Silvano Peruzzi. *(Ansa)*

LANCIATE DALLO SCRITTORE FRANCESE ROGER PEYREFITTE

Indignazione della Cei per le accuse a Paolo VI

Riguardano il documento sulla sessualità - Domenica di preghiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

La presidenza della Conferenza episcopale italiana ha emesso una «comunicazione» per deplorare uno scritto, offensivo per il Papa, dello scrittore francese Roger Peyrefitte, pubblicato dal settimanale «Tempo» e «reclamizzato» in copertina con una caricatura del volto del Pontefice, affissa poi sui muri di Roma. Nell'articolo Peyrefitte, senza mezzi termini, respinge il documento vaticano sulla sessualità (specie nel punto riguardante gli omosessuali) e lancia un'accusa al Papa.

«Troppo spesso — si legge nella comunicazione della CEI — ci troviamo oggi di fronte a fatti sconcertanti e a notizie che offendono la coscienza civile e la coscienza religiosa. Nessun limite alla licenza, all'odio, all'insulto, alle calunnie, all'ingiustizia, alle uccisioni, ai rapimenti e a ogni altra deviazione; e sovente nessun ritegno nei confronti dell'opinione pubblica».

La nota dei vescovi afferma che di ciò si ha «in questi giorni un pessimo esempio nello scritto di un autore d'Oltralpe, abituato forse a riversare su altri quanto di deteriore prova nella sua vita. Nessuno poteva forse pensare che egli, nel disprezzare il magistero e l'esigenza della professione cristiana riguardo all'etica sessuale, arrivasse a scagliare fango sulla stessa persona del Papa, venerato nella Chiesa anche per l'esempio edificante di una vita tutta consacrata a Dio...». E ancora: «Vescovi, sacerdoti e fedeli si sentono profondamente colpiti da aberrazioni diffuse senza alcun ritegno e desiderano esprimere al Vicario di Cristo la loro testimonianza di stima e di ammirazione, di spirito di solidarietà e di preghiera».

La presidenza della CEI ha invitato i fedeli a dedicare la prossima domenica alla «preghiera e alla riparazione». Il Vicario di Roma, cardinale Poletti, ha inviato al Papa un telegramma a nome della diocesi e ha rivolto un messaggio ai fedeli. Vi si legge tra l'altro: «Non possiamo tacere. Quando in una città o in un paese si verificano senza reazioni simili episodi e il popolo tace, vuol dire che si è toccato il fondo dell'indifferenza morale e che che più nulla, neppure la libertà, si salva. Roma e l'Italia non meritano simile infamia».

In Vaticano si ricorda che già in passato Peyrefitte si era distinto per attacchi alla Santa Sede e al Papa: si cita il volume «Le chiavi di San Pietro», che il giornale vaticano definì alla stregua di un «libello»; e si ricorda l'articolo con il quale, su un giornale paracomunista nel febbraio del 1958, lo scrittore accusava Pio XII di voler restaurare il «potere temporale».

A. Paglialunga

DECISIONE DEL TRIBUNALE DI CAGLIARI

Le «radio libere» vanno alla Consulta

Cagliari, 1

Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, ha giudicato «rilevante e non manifestamente infondata» la questione della legittimità costituzionale delle norme che riservano al monopolio statale l'installazione e l'esercizio di impianti di radiodiffusione di trasmissioni via etere, «ancorché destinate ad aree limitate del territorio nazionale e non interferenti nei servizi di radiodiffusione curati dallo Stato e dai suoi concessionari», perché in contrasto con gli articoli 21, 41 e 43 della Costituzione. Il problema delle «radio libere» è stato quindi rinviato alla Corte costituzionale.

L'ordinanza del magistrato, che è stata notificata anche al presidente del Consiglio dei ministri e comunicata ai presidenti delle due Camere, è stata emessa al termine dell'istruttoria aperta contro due giovani cagliaritani, titolari di una «radio libera».

Il dott. Lombardini era stato investito del caso dopo che il pubblico ministero aveva ricorso contro la sentenza emessa il 28 luglio dello scorso anno dal pretore di Cagliari, che aveva assolto i due imputati «perché il fatto non costituisce reato».

La vicenda ebbe inizio il 9 luglio, quando Nicola Grauso e Michele Rossetti, proprietari dell'emittente «Radiolina» di Cagliari, furono denunciati dall'ispettorato compartimentale delle poste per avere trasmesso via etere programmi radiofonici a modulazione di frequenza destinati alla città.

Il pretore prosciolse i due accogliendo le tesi difensive che ipotizzavano una contrapposizione tra i concetti di «radiodiffusione circolare» e «non circolare», intendendo per «circolare» quella delle trasmissioni destinate all'intero territorio nazionale e per «non circolare» quella destinata a una parte limitata di territorio. Il giudice istruttore, invece, sostiene che questa differenza non trova alcun riscontro nella nostra attuale legislazione.

DOPO LE CRITICHE DEL GENERALE A PROPOSITO DEL NUOVO APPARECCHIO DA COMBATTIMENTO

L'Aeronautica risponde a Pasti: «L'MRCA non porta soltanto atomiche»

Roma, 1

«L'aereo da combattimento MRCA "Tornado", può essere considerato, nei ruoli di attacco, interdizione e ricognizione, come uno dei migliori mezzi aerei esistenti oggi, e per molti anni ancora, in tutto il mondo» lo ha dichiarato all'Ansa il generale di brigata aerea Basilio Cottone, capo dell'ufficio pianificazione dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare. Occasione dell'intervista è stato il volo de settimo prototipo dell'aereo (a Monching, presso Monaco di Baviera). Progettato in comune da Italia, Germania Federale e Gran Bretagna l'aereo sarà prodotto nei tre paesi per le rispettive aviazioni.

I radar e i calcolatori elettronici di bordo consentono all'MRCA «di effettuare a velocità transonica la penetrazione, l'avvicinamento e il rientro, volando su terra e su mare, ad alta e bassa quota, in qualsiasi condizioni meteorologica, di giorno e di notte. Il "Tornado" — è sempre Cottone che parla — può reagire, attaccando qualsiasi tipo di obiettivo terrestre e navale con elevata possibilità di successo. Nelle missioni di ricognizione terrà sotto controllo tutto il Mediterraneo, dove passano le linee di rifornimento marittimo dell'Italia».

A proposito di una recente dichiarazione del generale in ausiliaria Nino Pasti, secondo il quale l'MRCA servirebbe solo per il trasporto di armi nucleari, Cottone ha affermato: «Si può dire che tutti gli aerei militari esistenti, sia in Occidente che in Oriente, hanno la capacità di trasportare armi atomiche. Ma ciò non vuol dire che siano riservati esclusivamente a questo compito. Infatti l'MRCA è stato concepito, nell'ambito della strategia della risposta flessibile, per l'impiego di armi convenzionali e la ricognizione, pur avendo la possibilità, come tutti gli altri aerei, di trasportare anche armi nucleari».

«Quattromila operai cominceranno a lavorare in Italia dalla prossima estate per la costruzione del nuovo aereo, la cui produzione si svolge su base integrata europea — ha aggiunto Cottone — ed è previsto un totale di oltre 60 milioni di ore lavorative in dieci anni. Altri diecimila operai italiani di vari settori, dall'elettronica agli accessori, saranno impegnati entro il prossimo anno per tutte le apparecchiature di bordo e i motori. L'impegno totale previsto è di 800 miliardi, circa un terzo dei quali sarà speso nel mezzogiorno». Per lo sviluppo le spese sono state di 80 miliardi, ma l'Italia ha avuto lavoro per 135 miliardi, con un notevole vantaggio rispetto all'esborso.

«Tutto questo programma — ha precisato ancora Cottone — ha un indubbio valore di qualificazione tecnica e di impegno per lo sviluppo dell'economia, ma è sempre legato all'approvazione, da parte del parlamento, della cosidetta "legge aeronautica", pronta ormai da qualche mese. Il provvedimento prevede un programma decennale, con una spesa di 1.265 miliardi per l'acquisto di un centinaio di "Tornado", di moderni radar "Argos 10" per la difesa aerea, di missili contraerei "Spada", di aerei scuola "MB 339", ed inoltre lo sviluppo, in collaborazione europea, di un nuovo aereo da caccia che prenda il posto degli F-104».

«Entro il 30 giugno — ha spiegato Cottone — l'Italia, come gli altri due partner (che hanno già informato il Parlamento o stanno per farlo) dovrà confermare la sua partecipazione alla produzione in serie. E' necessario perciò che ci sia un impegno dell'Italia entro tre mesi, anche se l'approvazione della legge richiederà più tempo: in caso contrario il nostro paese rischia di essere tagliato fuori dalla riqualificazione industriale e dall'aggiornamento dell'aeronautica. Gli stanziamenti previsti dalla legge — ha aggiunto Cottone — costituiscono un investimento essenzialmente produttivo, che prevede il quasi totale utilizzo in Italia».

(Ansa)

IN CONTUMACIA

Condannato ex direttore di «Lotta continua»

Prato, 1

L'ex direttore del giornale «Lotta continua», Fulvio Grimaldi, di 42 anni, di Roma, è stato condannato dal tribunale di Prato, in contumacia, ad un anno e un mese di reclusione e 150 mila lire di multa per diffamazione.

Grimaldi è risultato il firmatario di un ciclostilato distribuito come supplemento a «Lotta continua», redatto il 13 luglio 1973, nel quale erano contenute affermazioni riguardanti Alpo Lombardi, di 42 anni di Prato. Quest'ultimo era accusato, tra l'altro, d'aver incendiato alcune sedi del partito marxista leninista, di spaccio di stupefacenti, di aver violentato bambine, e di aggressioni.

Contro Fulvio Grimaldi c'era anche una denuncia del segretario del MSI pratese, perché, nello stesso ciclostilato, era scritto che quel partito si serviva di bande di teppisti per «compiere azioni sporche». Il tribunale ha negato all'imputato la concessione della condizionale.

Se ti capitasse di vederlo...

MI riesce difficile spiegare come certi trasalimenti della memoria si manifestino nei momenti più banali, in situazioni che meno si direbbero propizie a un ripensamento del passato. Ma così accade ed è inutile indagarci sopra.

In attesa di un autobus che mi avrebbe riportato a casa, mi ero spostato all'incrocio di due vie, una delle quali, in ombra, scendeva verso le rive ed era percorsa da un vento fresco che veniva dal mare. L'altra via, inondata invece dalla luce del sole, sembrava lievitare in un pulviscolo tiepido. Per quel contrastante gioco di ombra e di luce, di tepore e frescura, mi pareva che vi fosse nell'aria una primaverile effervescenza e ne godevo come se finalmente, proprio in quell'ora precisa, si fosse conclusa e dileguata una stagione che era stata lunga fredda inerte. Fu allora che vidi o meglio credetti di vedere nella via illuminata dal sole l'immagine di Dina che stava venendo verso di me, con la sua andatura leggera. Il sopraggiungere fragoroso di un autobus bastò a dissolvere quella fantasia e tuttavia restai a lungo toccato e quasi incredulo per il ricordo che in modo così impensato si era fatto strada nella mia mente.

Ci eravamo conosciuti in quelli che ben potrebbero definirsi «gli ultimi anni della dominazione anglo-americana a Trieste». Dina, allora diciottenne, parlava abbastanza bene l'inglese, era graziosa e disinvolta e non le fu difficile trovare impiego in uno dei tanti uffici creati dagli alleati nella nostra città. L'ufficio aveva sede in una palazzina color rosso mattone dalle parti dell'Ippodromo. Intorno c'era un piccolo e anonimo giardino e sul cancello d'ingresso una tabella recava la scritta «U. S. Claims Service». Tutti quelli che lamentavano danni provocati da militari americani durante manovre, scontri, ubriacature e simili accidenti potevano ivi ricorrere per un legittimo risarcimento. Dina stava seduta a una scrivania in un ampio stanzone. Sul piano della scrivania c'erano due cassettine con la dicitura «in» e «out». Di fianco essa aveva a disposizione una grossa macchina per scrivere. Ma ciò che maggiormente colpiva l'attenzione dell'eventuale visitatore era una grandiosa bandiera americana appuntata sul muro alle sue spalle. Mi aveva fatto una certa impressione vedere Dina, piccola e bionda, così austeramente intronata sullo sfondo di tutte quelle stelle e strisce. Le dissi un giorno, facendole visita, «buongiorno, signor presidente». Vedevamo a quel tempo molti film americani nei quali c'erano sempre presidenti, giudici e altri personaggi importanti con alle spalle la bandiera dell'Unione. Dina era il presidente più grazioso che mai avessi visto. Una volta le diedi un bacio, ma rispettosamente, per via di quella grande bandiera che ci sovrastava.

L'ufficio era diretto da un capitano sempre in giro con la sua jeep per accertamenti o per i fatti suoi. Un giorno che stavo lì entrò questo capitano e chiese a Dina se ero uno che reclamava qualcosa. Lei mi presentò come suo «fidanzato». Non sapevo di essere fidanzato, ma qualcosa bisognava pur dire. Il capitano fece «oh» e aggiunse che era «very glad». C'invitò poi tutti e due a casa sua, dove i mobili erano brande e casette con la stampigliatura «US Army». Era un tipo gentile, con gli occhiali cerchiati in oro e la moglie era pure un tipo gentile, con gli occhiali cerchiati in oro. Sembravano fratello e sorella. Bevemmo il tè e la moglie del capitano apparve entusiasta di Dina. Mi ripeteva che era «very nice» e che io potevo considerarmi un «very lucky boy». Tutto era molto «very» quel tempo. Anche l'America in genere. Ne ero un po' infatuato, di letteratura, voglio dire, arte americana e cose del genere. In effetti stavo preparando una tesi di laurea su uno scrittore americano dell'800. Così buttai nel discorso qualche nome importante, per esempio Hawthorne e Melville. Ma dallo sguardo del capitano capii che non gli facevo molta impressione. Forse non li aveva mai sentiti nominare. Successe. Era un brav'uomo, seccato di fare il militare e ansioso di tornarsene in patria. I tè bevuti in quella strana casa che assomigliava a un gentile accampamento ebbero l'effetto, nei mesi che seguirono, di suscitare fra me e Dina un'atmosfera curiosamente familiare.

La moglie del capitano sembrava aver trovato uno scopo nella sua monotona vita, seguire cioè con fare materno, favorire in modi affettuosi il legame che intravedeva fra me e Dina e che, secondo quanto andava ripetendo, avrebbe trovato la sua soluzione naturale in un buon matrimonio.

Interrogavo Dina con lo sguardo e la vedevo perplessa. Non che non mi volesse bene ma certamente appariva dubbiosa nel considerarmi come un soggetto da matrimonio. Pur essendo così giovane aveva già conosciuto e sperimentato difficoltà e piccole miserie della vita donde, grazie al suo lavoro, stava faticamente uscendo. Il matrimonio sarebbe stato per lei solo il passo definitivo verso un'esistenza sicura e tranquilla. Io non potevo offrirle niente di tutto questo. Per il momento stavo solo leggendo un mucchio di libri, avevo molte idee per la testa e, senza dubbio, in mezzo a tutto questo c'era lei, con i suoi capelli biondi tagliati corti, gli occhi scuri che facevano spicco proprio per contrasto, la bocca che nel sorridere assumeva una piega un po' ironica. Ma volevo bene solo a una crisalide. Dentro c'era una farfalla che avrebbe spiccato il volo verso un polline ben definito. Qualche volta in ufficio le raccontavo le mie fantasie e lei stava pazientemente ad ascoltarmi. Aveva l'abitudine di fare dei disegnini sulla carta mentre rimaneva soprappensiero e quei disegni e ghirigori si delineavano più fitti se le mie parole la toccavano più in fondo, come se la mano agisse da sismografo dei suoi sentimenti. «Mi piace tanto ascoltarti — diceva — ma quando te ne vai mi rendo conto che la tua vita è tutta diversa e che tu è come se scrivessi un bel racconto».

Nei mesi che rimasi lontano per completare i miei studi e per cercare in un'altra città un lavoro che poi si concluse senza che avessi la forza di continuare per quella strada, Dina conobbe a un ballo un militare americano, alto, gentile e pure lui con gli occhiali cerchiati in oro (ed era così il terzo personaggio con gli occhiali che interveniva sulla scena) il quale, in procinto di rimpatriare, le chiese di sposarlo. Lei capì che quello era il polline da lungo tempo atteso e acconsentì, probabilmente senza che alcuna ventata di passione fosse venuta a travolgerla. Prendemmo commiato da buoni amici, dandoci la mano come se dovessimo rivederci il giorno dopo. Mi resi conto di quanto contasse per me quando, passando i mesi, dopo la sua partenza per l'America, cominciai a pensare a lei con sempre maggior frequenza, a passare per i posti che avevamo frequentato, a sognarla a occhi chiusi mentre ascoltavo una musica. Non ne sono nati drammi. Il ricordo si affievolisce e lentamente quasi scompare. Non riesco quasi più a definire esattamente i tratti del suo viso. Solo nell'immaginazione notturna essa si manifesta con stupefacente dolcezza: ma è Dina o l'immagine che di lei ho composto e quasi creato nel corso degli anni?

* * *

Sono riuscito non so come a rintracciare una lontana parente di Dina, una sua cugina che ancora vive a Trieste. Le ho chiesto se aveva più ricevuto sue notizie. E' rimasta pensierosa e incerta. Poi, sfogliando un pacchetto di lettere e di cartoline, ne ha tolto un foglio sul quale ho subito riconosciuto la calligrafia di Dina: una lettera di cinque o sei anni fa. L'ultima che ho ricevuto dall'America, mi ha detto la donna, dopo non ne ho saputo più niente. Dina vi parla dei figli, fa un racconto un po' monotono delle vicende domestiche. Da ultimo chiede di salutare alcune persone. Ci sono anch'io in mezzo. «Se ti capitasse di vederlo — è scritto — domandagli se si ricorda ancora del presidente». «Quale presidente», mi chiede curiosa la cugina. Come si fa a spiegarglielo?

Rinaldo Derossi

DOPO LA CONCLUSIONE A MILANO DELLE SFILATE MOLTO SEGUITE DEL «PRET-A-PORTER»

Il classico vince ancora

Quasi clamoroso l'insuccesso della moda folk - Molti cappucci, berretti e passamontagna
Secondo le previsioni sarà piuttosto un anno di evoluzione e non di novità sconvolgenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, aprile

Con successo di vendita e di critica si è chiusa la 14.a edizione di Milanovendemoda. La rassegna, organizzata dall'Assomoda, con 400 aziende partecipanti, ha visto, durante i cinque giorni di esposizione all'Hotel Hilton, circa cinquemila compratori, di cui un buon terzo stranieri. Contemporaneamente era in corso, in un padiglione della Fiera campionaria, il «Comis-pel», l'importante quanto completo mercato della pellicceria. Molte le aziende partecipanti, parecchie le sfilate, tra le quali, da ricordare quella di Bin con la collezione «spazio-luce» per i riflessi dei visoni color mais con lavorazione a nastro e per il rilancio della lontra e del castoro.

Finita anche la quattrogiorni del prêt-à-porter di lusso che ha visto una trentina di case in calendario ufficiale, oltre a quelle «fuori». La settimana del prêt-à-porter di lusso per l'autunno-inverno 1976-77 vede raggruppate ditte di maglieria, pellicceria, boutiques e case di prêt-à-porter alta moda che si sono presentate compatte a Milano e, per la prima volta, sotto il patrocinio della Camera nazionale della moda italiana. Quasi tutte le sfilate si sono svolte, molto opportunamente, nei saloni di due soli alberghi, situati uno di fronte all'altro: il Palace e il Principe di Savoia.

L'inizio alle sfilate l'ha dato Giorgio Correggiari con una collezione degna di essere ricordata. Una collezione dall'aria sportiva, confortevole, giovanile. Per lei e per lui abbigliamento disinvolto, effetto classico, criteri d'evasione.

Quindi, per l'alta moda pronta, Pino Lancetti ha presentato i suoi modelli dai raffinati anche se azzardati accostamenti di colore: il rosso con il viola, il marrone frate con il nero. Anche Heinz Riva utilizza gli stessi colori, dove, però, non manca il marrone scurissimo. Come modelli, ecco la proposta del classico tailleur di taglio maschile in velluto gessato beige-marrone che Barocco ha presentato in gessato grigio con riga rossa.

Di Ripà Addition le pellicce lavorate a mosaico, sfoderate e reversibili: una brillante idea svelta e giovanile. Ritornando all'alta moda pronta, parliamo di André Laug e ricordiamo i suoi mantelli di morbida leggera lana a righine verticali. Di Enrica Santorenzo dobbiamo dire che è sempre sicura nelle sue scelte, sempre coerente con quanto la vita di oggi richiede. Bellissimi i suoi maglioni; novità esclusiva la pelle metallizzata a colori forti. Saltando alle boutiques, grande successo della piacevole e allegra sfilata di Complice, decisamente dedicata al tempo libero. Una linea libera, in assoluto: ampio e meno ampio si accostano; libere le lunghezze; punto di vita non segnato; niente tagli. Interessante la collezione di pellicce di Soldano: inlarsi in colori contrastanti; giochi di luce nei visoni per la diversa disposizione della direzione del pelo; disegni norvegesi ottenuti tono su tono con lavorazione di pelo a intarsio. Petits-gris a colori contrastanti. Trench, caban, giacconi, cardigan; tutti molto belli, tutti con lavorazione a contrasto di colore e di luce. Collezione Justine: giovanile nel complesso, dalla linea tondeggiante. Colori smaglianti e accostamenti di tinte, quasi sempre con una componente nera. Dorian sfila una collezione in maglia: la linea tiene presente la vita di oggi e il concetto è quello di offrire dei capi che coprono bene ma senza «moda stratificata». Ed ecco la collezione Ken Scott in fibra «Rilsan», fibra ricavata dalla pianta del ricino. La collezione è presentata in modo inconsueto, ma geniale: Ken Scott sostituisce la tradizionale sfilata con vetrine viventi: indossatrici e indossatori si muovono a piccolissimi passi, quasi come manichini dallo sguardo senza espressione. Quindi Laura Biagiotti con la collezione definita «cotton on winter». Stupendi i modelli sportivi in cotone color pelle d'uovo, con pantaloni da sciatore e giacca con cappuccio, foderata in orsetto. Tre colori per la collezione della Lux International: rosso, viola, turchese. Nel complesso un'ottima collezione, se sfrondata dai troppi accessori. Ma la collezione ispirata al folclore di tutto il mondo è quella di Basile. Bellissimi i tessuti, splendidi i colori dai toni naturali, gradevoli le righe, ottimi i disegni. Peccato però che, invece di adoperarli per farne pratici, vestibili abiti per gusti raffinati, siano stati utilizzati per un abbigliamento troppo folk, un abbigliamento finto povero, fatto di finti stracci; peccato che tessuti così belli siano stati usati per farne coperte da beduini e non cappottini confortevoli; peccato che tutti quegli «strati» uno sopra l'altro non possano né appassionare né entusiasmare nessuna donna. Krizia ha presentato modelli ben azzeccati; idee precise e puliti sia per il tessuto, sia per la linea. Molti i tessuti a pelo lungo e lucido, i velluti e la maglia. Altra collezione fresca e sportiva è quella di Callaghan: collezione in maglia bianco-lana. Splendidi i suoi cappotti di maglia con lavorazione «effetto a mano» e i berretti come quelli dei pescatori. Mila Schön sceglie la moda classica, e anche i suoi colori sono classici. Sempre brava, sempre attenta, i suoi modelli sono l'espressione dell'evoluzione del suo stile. Ritroviamo la sua linea inconfondibile, ma più morbida: una linea Mila Schön 1976. Ed ecco Missoni: fedele al suo stile, ma nuovo. Non più le sue ormai famose mischie di colori, ma tinte unite e anche coraggiose, messe insieme capo per capo per creare modelli che formano semplici ma splendidi completi. Jean Baptiste Caumont, anch'egli sempre fedele al suo stile, ma più raddolcito nelle forme e nelle linee, propone una donna sempre elegante e più giovanile. Dalle sue tuniche per sera ai suoi tailleurs classici, ai suoi abiti neri, è sempre di una raffinatezza straordinaria. Roberta di Camerino, con una collezione più che indovinata, ringiovanisce il suo stile: splendidi chemisiers, tute, abiti in flanella grigia sia chiara sia scura. Molti gli accostamenti maglia-flanella e le rifiniture in cuoio naturale su flanella. Pochi gli stampati ma rinnovati e assai piacevoli.

La settimana della moda milanese viene chiusa in bellezza da Cadette: una rapida e veloce sintesi della collezione per il prossimo autunno-inverno. La sfilata lampo fa subito notare gli indovinati «scozzesi» utilizzati per doppiare gli impermeabili di cotone laccato; i cappotti rossi o grigi dallo stile loden; i sobri ed eleganti tailleur, magari spezzati; le tuniche in tela di lana che ricordano la camicia del nonno e vengono indossate su pantaloni di velluto; gli aerei abiti di chiffon con fourreau magari in lamé!

A queste collezioni sono intervenuti moltissimi compratori, attirati dai nomi prestigiosi dei partecipanti e invogliati dal cambio a loro favorevole.

Le premesse per ottimi affari ci sono, anche se all'ottimismo vanno contrapposti i timori che anche questo ramo dell'industria italiana possa subire colpi poco piacevoli. L'aumento Iva sui prodotti di lusso (e questi lo sono) e l'impossibilità di definire esattamente i prezzi (i costi delle materie prime sono in continuo aumento) creano incertezze. Quindi ottimismo con riserve.

Le tendenze generali sono: il ritorno del pantalone, magari molto stretto e quindi difficilissimo da portare; tanti berretti da pescatore e tanti cappucci. Varie lunghezze per le gonne, ma si tende ad accorciarle; notevole il ritorno delle pieghe; tanti tanti colori: quasi tutti, si direbbe, con una decisa volontà d'inserire quelli forti e il viola. Per il giorno, la moda suggerisce di arricchire il guardaroba con caldi golfoni, ampie sciarpe, giacconi antivento. Per la sera, al contrario, ci si alleggerisce e ci si veste con leggera trasparente garza di lana, con raso, con chiffon.

Brunella Mira



Telefoto Ansa

Roma — Novella Parigini ha lanciato per l'estate '76 il «trucco Sandokan». In veste di «donna tigre» l'ha presentato A. M. Meyer



MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Affamare il tumore

St. Petersburg Beach, aprile

Un biofisico californiano ha illustrato al seminario dell'American Cancer Society, che si tiene a St. Petersburg Beach in Florida, una ricerca con la quale spera di arrivare, assieme ai suoi collaboratori, a impedire la crescita del tumore «affamandolo», ossia privandolo degli ormoni necessari per il suo sviluppo. Lo specialista è il dott. Gordon H. Sato, dell'University of California a San Diego. Ha detto ai colleghi che la sua idea è quella di approfittare dei risultati degli studi di laboratorio, che hanno mostrato come i requisiti ormonali delle varie cellule possano essere determinati coltivandole in vitro. «Confidiamo — ha detto il dott. Sato nella sua relazione — che conoscendo i particolareggiati requisiti ormonali di un determinato tumore umano si possa arrivare a controllarne la crescita in un paziente privando il tumore di quegli ormoni».

Sato e i suoi collaboratori sono convinti che ogni tipo di cellula cancerosa dell'uomo — ce ne sono di parecchi tipi — abbia bisogno di un complesso comprendente da un minimo di cinque ormoni a un massimo di dieci per crescere e dividersi.

Gli scienziati coltivano cellule di uomini e di animali in laboratorio da quasi settant'anni. Esse vengono tenute in un liquido che consiste in una soluzione sintetica di sali, zuccheri, aminoacidi, vitamine e altro. Al mezzo sintetico si aggiunge siero animale. L'équipe diretta da Sato affaccia la teoria che il siero serva quale fonte degli ormoni necessari alle cellule per la crescita.

«Abbiamo messo a collaudo questa ipotesi — ha detto ora il dott. Sato al seminario della società — e abbiamo constatato che in effetti il siero della coltura può essere sostituito con un miscuglio di ormoni. E' ormai chiaro che si possono determinare i requisiti ormonali delle diverse cellule con la tecnica della coltura dei tessuti, determinando la mistura di ormoni che può sostituire il siero richiesto da un certo tipo di cellule. Quel che ci proponiamo di fare è far uso di queste informazioni per la terapia del cancro».

Una volta stabiliti i particolari requisiti ormonali di uno specifico tipo di cellula cancerosa, pensa Sato, sarà possibile estromettere almeno alcuni degli specifici ormoni dal corpo senza influire in modo rilevante sulle altre cellule dell'organismo e senza sconvolgere le normali funzioni del corpo. «E questo, dice lo specialista californiano, «dovrà avere senz'altro una grande applicazione nella terapia del cancro».

Un altro specialista, il dott. Samuel Hellman, presidente della sezione di radiologia della facoltà di medicina della Harvard University, ha riferito che i risultati preliminari di uno studio condotto nel famoso istituto indicano la possibilità che le radiazioni e la rimozione dei noduli formatisi nella mammella tengano sotto controllo la situazione ed evitino alla donna la mastectomia. I vantaggi di questa terapia consistono non solo in una miglior estetica ma anche, viene osservato, in un miglior movimento del braccio e della spalla. Il grande interrogativo sta in questo: il sistema riesce ad arrestare il cancro?

Ha detto il dott. Hellman: «I risultati fin qui conseguiti m'incoraggiano molto, ma sarei meno che onesto se dicessi di sapere che proseguiranno così». Il dott. Benjamin Burd, presidente dell'American Cancer Society, ha osservato che i risultati ottenuti a Harvard sono interessanti, ma non giustificano la sostituzione della terapia classica, che comprende la rimozione della mammella.

Hellman, nella sua relazione, ha detto al seminario di St. Petersburg Beach che fra il 1968 e il 1974 sono state sottoposte a elevate dosi di radiazioni, dopo l'estirpazione del tumore, 150 donne affette da cancro alla mammella. Si trattava di soggetti che non potevano essere sottoposti a una chirurgia più vasta, per particolari ragioni, o che si rifiutavano di sottoporsi a mastectomia. In sessanta delle donne il cui male era considerato operabile non si è presentato il ritorno del cancro alla mammella, ha detto Hellman. In dieci donne di questo gruppo si è però manifestato il cancro in altre parti del corpo. Il cancro della mammella è stato controllato nel 74 per cento delle novanta pazienti con il cancro in fase più avanzata; nella maggior parte di loro si è invece manifestato il cancro in organi distanti.

A. R.

Aperta a Firenze la mostra di Wotruba

Firenze, 1

Il vicepresidente della Regione Toscana, Gianfranco Bartolini, ha ricevuto in palazzo Budini-Gattai, in visita di cortesia, l'ambasciatore d'Austria Rudolph Ender. L'ambasciatore ha ringraziato la Regione Toscana, a nome del suo paese, per il contributo dato alla realizzazione della mostra dell'artista austriaco Fritz Wotruba, che si è aperta oggi al Forte di Belvedere, presenti autorità politiche ed esponenti del mondo culturale.

Il vicepresidente Bartolini ha manifestato all'ambasciatore d'Austria il compiacimento dell'amministrazione regionale, per la presenza a Firenze di un gruppo cospicuo d'importanti opere dell'illustre artista recentemente scomparso.

(Italia)

La rassegna dei libri

DIZIONARIO DELLE IDEE COMUNI

Virgilio Titone: «Dizionario delle idee comuni» (Pan Editrice, Milano, pagg. 480, L. 6000).

Abbiamo preso in mano con piacevole curiosità il «Dizionario delle idee comuni» di Virgilio Titone. L'autore è ordinario di storia moderna all'università di Palermo: è sempre interessante sentire uno storico discutere di cronaca. Titone collabora inoltre al «Mondo» di Pannunzio, al «Corriere della Sera», al «Tempo», alla «Nuova Antologia». Insomma un nome di tutto rispetto.

Senza contare l'importanza oriolistica di qualsiasi cosa si dica o si faccia contro uno dei mali più insidiosi che affliggano — da parecchi millenni, purtroppo — la specie umana: il conformismo. Per conformismo sono state forse compiute più scelleratezze che per vera malvagità. Certamente si compiono più stupidaggini per conformismo che per stupidità vera.

Il «Dizionario» di Virgilio Titone è intelligente, brioso, caustico, molto razionale e molto vero. E' insomma, esattamente come ce lo aspettavamo. Tranne che in un punto, secondo noi. A pagina 37 — siamo ancora nella parte introduttiva — s'apre l'alquanto lungo capitolo dedicato a «L'emancipazione della donna». Il discorso inizia con una citazione di Treitschke in cui si afferma che «in ogni tempo si sono avute delle dottrine sull'emancipazione della donna, quando i legami della morale e del buon costume si allentavano». Periodo che, come si vede, potrebbe apparire ambiguo, dal momento che non è chiaro se la morale e il buoncostume si allentino a causa delle dottrine sull'emancipazione o se al contrario tali dottrine sorgano in seguito all'allentamento dei suddetti legami. In realtà però ambiguità non esiste: non, almeno, nel pensiero di Virgilio Titone, il quale si spiega molto bene in seguito. Dell'attuale bisogno che le donne manifestano di non essere trattate come oggetti o come cittadini di seconda categoria, Titone parla come di una «sacralità perduta»; rimpiange il fatto che le donne abbiano scordato «le regole della salutazione» in nome di un «egualitarismo intellettualisticamente ipotizzato» che «finisce col negare tutto ciò che è l'essenza stessa della femminilità». La conseguenza più catastrofica di simili velleità pare riguardi il «padre di famiglia, privato dallo stato o dalla società di quel potere che supponeva un virile senso della propria responsabilità». Adesso, dunque, al dolce mito della donna-angelo-del-focolare o a quello, altrettanto piacevole per gli uomini, della donna-tentatrice, si è sostituito quello «di un'eguaglianza non dei fondamentali diritti civili, che è ammissibile, ma di capacità, mentalità, attitudini, che non riflette la realtà».

Siamo grati, sul serio, al professor Titone per ammettere l'uguaglianza dei fondamentali diritti civili. Comunque gli contestiamo, e in modo piuttosto energico, che per il fatto di essere ormai «abilitate all'esercizio di pressoché tutte le funzioni, le cariche, le professioni pubbliche» ci sentiamo private «della spiritualità per cui era possibile parlare di un sesso debole o gentile». Il fatto di essere divenute responsabili quanti i «padri di famiglia» ci ha, semmai, colmate di una spiritualità nuova, di un impegno più civile, di una funzione sociale più incisiva.

Ma già: dialogare è assai difficile quando l'interlocutore si barrica, per ragioni che sarebbe stimolante poter analizzare, dietro il paravento del luogo comune, delle frasi fatte e degli stereotipi. Il conformismo è insidioso, l'abbiamo già detto.

○

Friedrich Nietzsche - «Frammenti postumi 1884-1885» - Edizioni Adelphi - Milano - Pagg. 460 - Lire 14000.

L'opera omnia di Nietzsche, che la Adelphi viene pubblicando da qualche tempo, si è arricchita recentemente di un nuovo elemento: il terzo tomo del settimo volume, «Frammenti postumi 1884-1885». Una volta completato, il corpus comprenderà otto volumi: il secondo e il quinto in due tomi; il terzo, il quarto, il settimo e l'ottavo in tre; il sesto in quattro e il primo in uno soltanto.

I presenti «Frammenti postumi», in parte inediti finora, permettono al lettore di esaminare il vasto materiale da cui Nietzsche elaborò la quarta parte di «Così parlò Zaratustra». Si tratta di uno zibaldone, dunque, non completamente utilizzato nella stesura definitiva dell'opera, quella che l'autore pubblicò a sue spese in un numero estremamente limitato di esemplari.

Comunque i frammenti riguardano anche altri lavori («Umano, troppo umano» e «Al di là del bene e del male»).

Insomma un testo — come del resto i precedenti — ad alto livello contenutistico. Curata come al solito la presentazione editoriale.

C. S.

○

Davide Argnani: «Ogni canto è finito» (Todariana Editrice, Milano; collana «Gli Scudetti» - pagg. 48, Lire 1200). «La città mugulante» (Editrice Forum, Forlì; Collana «Quinta generazione - Poesia» diretta da Giampaolo Piccari - pagg. 64, L. 1500).

Con due raccolte poetiche, «Ogni canto è finito» (1972) e «La città mugulante» (1975), il forlivese Davide Argnani si è imposto ad una attenta critica e a numerosi premi e concorsi, mentre altri suoi scritti e poesie sono inclusi in giornali, antologie e riviste.

Nella sensibilità e nella poetica di Argnani il dramma della sua infanzia (il padre morto per le conseguenze della prigionia in un campo di concentramento tedesco) occupa un posto di primo piano facendosi motivo conduttore di una disposizione d'animo nella quale l'ombra della morte incombe più o meno pesantemente, velata da una mesta tristezza o percorsa da un grido lacerante, preghiera e invocazione o dato di fatto, assurda ribellione o tragica accettazione. Nella prima raccolta, tuttavia, l'ispirazione sembra spaziare e respirare più lieve e cogliere nella natura o nel sentimento d'amore le suggestioni e quasi l'essenza dell'intrecciarsi e del confondersi caldo e sensitivo dell'una nell'altro: «Avevi occhi di perla — e ti guardavo nuotare nel verde mare — e sorridesti venendo a me — il volto sereno col triangolo di bianche vele — dietro il nero lucente dei tuoi lunghi capelli»; e ancora «Guardarti negli occhi tristi — i tuoi occhi socchiusi come conchiglie — ora che la pioggia bisbiglia — ai nostri cuori senza luce».

Ma le immagini più crude che rimandano alla tragedia personale dell'autore e scavano, nel profondo un dolore e una visione cupamente amara, trovano soprattutto nella seconda raccolta, «La città mugulante», una loro precisa e sconvolta collocazione: e fra queste liriche è appunto la sezione «Conversazioni col padre» che ripropone tutta la tensione emotiva di un dramma familiare e umano che sanguina e odia, rinnega e ironizza, rivivendo tutta la sua atrocità o confondendosi nebuloso fra le pieghe di una delicata innocenza infantile. E' qui ancora che i sentimenti si fanno laceranti, il verso diventa corrosivo e la scrittura rispecchia l'alterazione dell'animo, mentre la follia che nutri fascismo e nazismo sembra percorrere per un attimo con un sinistro sibilo quelle stesse parole che escono infuocate sotto la pressione del rancore, della emozione e dell'amore filiale così ingiustamente e impietosamente ferito. «Era nella tua stanza — dove attendevi con pazienza la tua morte — che venivo a trovarti di nascosto — perché la mamma non voleva — e mi facevi sedere sulla finestra — lontano dal letto e da quel contagio di morte — e mi raccontavi favole».

Ne «La città mugulante» ci sono tuttavia altre liriche che riprendono quel motivo d'amore intriso e confuso con la visione della natura, motivo caro alla tematica dell'autore: «Amo le colline — le sue case bianche — i suoi boschi intricati — gli orti distesi al sole — i sentieri che scappano — e si nascondono — dietro curve da violare. — Tu piccolo corpo di donna — carne fremente attesa di convegni — (ancora vita da sciogliere) — sei colline — case bianche — boschi sentieri; e c'è, desolante assurdo incredibile, il vivere giorno dopo giorno nella città mugulante. Milano ad esempio o qualsiasi altra città, dove «Non conta stringere mani amiche — se non puoi fermarti ai cancelli — aspettando che s'aprano — senza che qualcuno ti avvizzisca di pugni».

Sofferta ed autentica, perché provata dall'autenticità del dolore, la poesia di Davide Argnani risuona vivida eco e turbata espressione di sentimenti che l'animo ha lungamente macerato nel più profondo.

G. P.

Novità in libreria

NARRATIVA

West M. — *Lupo rosso* — 343 pp., Lit. 4500 (Dell'autore della «Salamandra» un nuovo grande romanzo).

Papini G. — *Lo specchio che fugge* — 112 pp., Lit. 3000 (Racconti dell'autore della «Vita di Cristo»).

CRITICA LETTERARIA

Rak M. — *La maschera della fortuna* — 308 pp., Lit. 6800 (Letture del Basile «toscano»).

Anceschi L. — *Da Ungaretti a D'Annunzio* — 224 pp., Lit. 3500 (Poetica e metodo).

Bonora E. — *Manzoni* — 218 pp., Lit. 2800 (Una raccolta di saggi: conclusioni e proposte).

POESIA

Vian B. — *Poesie* — 142 pp., Lit. 1500 (Con testo francese a fronte).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

AA.VV. — *Scuola: Riforma o controriforma?* — 160 pp., Lit. 1500 (La posizione delle forze politiche sulla «riforma della scuola superiore»).

Snyders G. — *Pedagogia progressista* — 200 pp., Lit. 3500 (L'educazionezione tradizionale e l'educazione nuova).

Fourier C. — *Contro la civiltà* — 336 pp., Lit. 5000 (La corrosiva analisi del grande utopista in un'organica antologia).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Skinner B.F. — *La scienza del comportamento* — 272 pp., Lit. 4000 (Studio sul behaviorismo).

Kierkegaard S. — *La malattie mortale* — 134 pp., Lit. 1500 (Saggio di psicologia cristiana per edificazione e risveglio di Anti-Climacus).

Monti M. — *Contributo allo studio dei rapporti tra lavoro sociale ed organizzazione della personalità* — 90 pp., Lit. 1400 (Rapporto tecnico a cura dell'Università di Roma).

SOCIOLOGIA

— *La religione in URSS* — 160 pp., Lit. 1800 (Saggio di sociologia religiosa a cura di vari autori russi).

Ferrarotti F. — *Studenti, scuola, sistema* — 160 pp., Lit. 3800 (Per superare la crisi della scuola risolvendo i problemi della società).

STORIA - POLITICA

Togliatti P. — *Per una repubblica democratica e antifascista* — 283 pp., Lit. 1800 (Discorsi alla Costituente).

— *Le multinazionali in America Latina* — 272 pp., Lit. 2800 (A cura del Tribunale Russel II, Bruxelles 1975).

Vidali V. — *Dal Messico a Murmansk* — 186 pp., Lit. 3500 (L'emigrazione politica nel Messico, in un diario di grande interesse - 1933-1947).

Ormea F. — *Crisi economica e stalinismo in occidente* — 230 pp., Lit. 2900 (L'opposizione comunista italiana alla «svolta» del '30).

AA.VV. — *L'alternativa socialista* — 154 pp., Lit. 2200 (Autogestione e riforma di struttura).

ECONOMIA

Sweezy P. — *Il capitalismo moderno* — 240 pp., Lit. 2900 (I cambiamenti che il sistema capitalistico ha subito negli ultimi decenni).

Galli G. — *Il capitalismo assistenziale* — 288 pp., Lit. 3000 (Ascesa e declino del sistema economico italiano 1950-1975).

Gamba M. — *Innocenti* — 208 pp., Lit. 2200 (Imprenditore, fabbrica e classe operaia in cinquant'anni di vita italiana).

DIRITTO

Costanzo E. — *Nuovo processo del lavoro* — 248 pp., Lit. 4200 (Rassegna di giurisprudenza).

Montamurro C. — *La giustizia tributaria* — 212 pp., Lit. 3000 (Revisione della disciplina del contenzioso tributario).

SCIENZE - TECNICA

Kline M. — *La matematica nella cultura occidentale* — 458 pp., Lit. 8000 (Un contributo di primaria importanza nella storia delle scienze).

Dreux G. — *Compendio sul conglomerato precompresso* — 60 pp., ill., Lit. 6000 (Per tecnici, ingegneri, architetti).

URBANISTICA

— *Materiali veneti 4* — 144 pp., Lit. 1500 (Abitare a Venezia: esodo e sfratti).

Rossi S. — *Calabria* — 112 pp., Lit. 5000 (La struttura territoriale, ambientale e turistica).

Bracco S. — *Le «Villes nouvelles»* — 160 pp., Lit. 3500 (I sistemi metropolitani in Francia).

TEATRO

Ibsen H. — *Casa di bambola. La donna del mare* — 120 pp., Lit. 1500 (Due drammi sulla condizione della donna).

CINEMA

— *Cinema e avanguardia in Unione Sovietica* — 208 pp., Lit. 5000 (L'originalità e l'esperienza della Feks o «Fabbrica dell'attore eccentrico»).

GIOCHI

— *Enciclopedia delle aperture negli scacchi vol. I-II* — 352+400 pp., Lit. 14.000 cad. (A cura dei migliori grandi maestri di tutto il mondo, esperti in aperture e varianti personali).

VARIA

Yvenger B. — *Teoria e pratica della yoga* — 680 pp., Lit. 6800 (200 posizioni, 600 fotografie: un manuale indispensabile).

Krishnamurti J. — *Cominciare a imparare* — 220 pp., Lit. 5000 (Conversazioni con genitori, insegnanti e studenti).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LE PRIME ANTICIPAZIONI SULLA RATIFICA DI OSIMO

IL COSTO DELL'ACCORDO NEL QUADRO DEGLI IMPEGNI

Rientrano nei trecento miliardi l'indennizzo dei beni abbandonati e gli allacciamenti per la zona franca, esclusa la Udine - Tarvisio

E' rientrato ieri da Roma il presidente della Giunta regionale, Comelli, che l'altra sera era intervenuto a palazzo Chigi, su invito del presidente Moro, alla riunione del Consiglio dei ministri durante la quale è stato fra l'altro approvato il disegno di legge per la ratifica del trattato e dell'annesso accordo di cooperazione economica fra l'Italia e la Jugoslavia sottoscritto lo scorso 10 novembre a Osimo. Il presidente Comelli — che stamane, in apertura dei lavori del Consiglio regionale, farà una dichiarazione sull'argomento — ha espresso sul disegno di legge parere positivo, e ciò su esplicito mandato conferitogli dalla Giunta regionale.

Nel suo intervento, in sede di Consiglio dei ministri, Comelli ha fatto inoltre presente la necessità che alla luce dei recenti accordi fra i due Paesi vengano affrontati e risolti, nelle forme più idonee, due particolari problemi: l'emanazione, con atti di legislazione interna, dei provvedimenti «necessari — ha detto — alla migliore tutela della minoranza slovena che risiede nel Friuli - Venezia Giulia», e il completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio nel tratto dalla Carnia a Coccau, e ciò «in considerazione della fondamentale importanza che tale arteria riveste a livello internazionale per i collegamenti fra l'Italia e i paesi dell'Est europeo e per i traffici che fanno capo al porto di Trieste».

Una nota della DC triestina sottolinea dal canto suo che il disegno di legge per la ratifica del trattato di Osimo «costituisce il primo, importante adempimento per rendere possibile la realizzazione di tutti gli impegni e le iniziative in essi previste, e in particolare le opere e le infrastrutture connesse con la cooperazione economica». Anche la DC triestina, come già aveva fatto il presidente della Giunta regionale, Comelli, alla conclusione della seduta del Consiglio dei ministri, parla di «un cospicuo stanziamento, pari a 300 miliardi di lire, con cui lo Stato (secondo le indicazioni del governo da sottoporre ora al Parlamento) intende sopperire agli oneri derivanti non soltanto dall'attuazione degli impegni specificatamente previsti dal trattato e dall'accordo (indennizzo dei beni abbandonati, regolamentazione delle assicurazioni sociali e delle pensioni di vecchiaia, opere d'urbanizzazione e infrastrutture relative alla zona franca industriale a cavallo del confine, regolarizzazione e sfruttamento dei bacini idrici, raccordi autostradali fra la grande viabilità italiana e quella jugoslava, ecc.) ma anche la realizzazione d'infrastrutture e d'impianti che possono favorire lo sviluppo economico dei territori di confine nell'ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia, in modo da assicurare il loro migliore inserimento (come afferma il disegno di legge) nel nuovo contesto socio-economico derivante dagli accordi di cooperazione e in particolare dalla nuova zona franca industriale».

«La facoltà, prevista esplicitamente dal disegno di legge, di finanziare tramite appositi decreti legislativi la realizzazione di opere anche non specificamente previste dall'accordo (nei settori ferroviario, portuale e autostradale) dimostra — continua la nota della DC — la volontà dello Stato italiano di attenuare gli accordi di cooperazione economica con la Jugoslavia in un'organica visione dello sviluppo di Trieste e delle altre zone del confine, visione secondo la quale la realizzazione della zona franca industriale acquista significato e valore con il contestuale potenziamento del porto di Trieste e con l'esecuzione delle altre grandi infrastrutture già programmate».

«Il disegno di legge — informa ancora la DC — prevede anche gli interventi per favorire le attività culturali e la conversazione e il restauro dei momenti delle testimonianze artistiche connessi con la storia e le tradizioni italiane in Istria».

Anche una dichiarazione dell'on. Belci richiama «l'entità dello stanziamento di 300 miliardi previsto dal disegno di legge di ratifica, segno concreto — commenta il parlamentare democristiano — dell'impegno con cui lo Stato italiano intende attuare gli accordi sottoscritti e gli indirizzi politici che ne stanno alla base».

Negli ambienti della DC triestina si ritiene di sapere, in particolare, che lo somma di 300 miliardi rappresenta la cifra globale del «costo» dell'accordo italo-jugoslavo, ma ben 200 sarebbero i miliardi impegnati per la realizzazione di opere non direttamente connesse con l'accordo stesso ma ad esso contestuali. All'art. 4 del disegno di legge — che peraltro non è dato di conoscere ufficialmente nel suo testo ufficiale — vi sarebbe infatti l'autorizzazione al governo a finanziare, nell'ambito dei 300 miliardi, tutte quelle opere pubbliche ed infrastrutture che rientrino genericamente «nel nuovo contesto socio-economico»: e si parla di far rientrare nel «costo» globale dell'accordo appunto i raccordi autostradali fra il Lisert e i valichi con la Jugoslavia, quelli ferroviari, nonché lo stesso autoporto di Fernetti. Non rientra invece in tale «contesto» il finanziamento della Udine-Tarvisio, il quale impegna una legge ad hoc.

Ogni singolo progetto, una volta perfezionato localmente (la Regione ha già stanziato sul piano pluriennale un finanziamento di un miliardo e mezzo per le sole spese di progettazione), verrà finanziato dallo Stato mediante apposito decreto — alla cui emanazione il governo verrebbe fin d'ora delegato — per la cui operatività di volta in volta interverrà la firma del Presidente della Repubblica: annualmente nel bilancio dello Stato, una volta che i progetti vengano trasmessi al governo, verrà inserita la relativa cifra. Il solo costo delle infrastrutture necessarie per l'approntamento della zona franca industriale sul Carso (allacciamenti ferroviari e stradali, reti di fognatura, ecc.) è stato nell'occasione valutato nell'ordine di 40 miliardi di lire.

Domani il congresso regionale della DC

Inizia domani alle 15.30, nella sala dell'Istituto friulano per la gioventù di Rubignacco di Cividale, il sesto congresso regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia.

UN FERMO RICHIAMO DEI SINDACATI

Inam e medici da un anno in lite

Lo «sciopero burocratico» si traduce in disagi a tutto danno dei lavoratori

La Cisl ha preso posizione nei confronti dello «sciopero burocratico» attuato da quasi un anno dai medici generici che operano nei vari enti mutualistici, e in particolare dell'Inam. In proposito la Federpubblici-Cisl ricorda che l'agitazione, tuttora in atto, consiste nel rilasciare i certificati di malattia su ricettario privato (ma che in realtà si concretizza — viene fatto osservare — con l'uso «non sempre dignitoso di pezzi di carta qualsiasi») e in un'unica copia. Tale situazione — si rileva — costringe i lavoratori temporaneamente inidonei a fare dapprima la coda dal proprio medico «che comprime l'orario per questo tipo di pazienti, magari a favore di altre attività», e poi a farne un'altra presso la sezione di appartenenza per ottenere la giustificazione da consegnare al datore di lavoro.

Questa prassi quindi non solo colpisce gli assistiti, ma costringe gli enti a distogliere alcuni impiegati dalle loro normali mansioni, portando così ulteriori ritardi e disfunzioni in altri settori altrettanto importanti e delicati. In altri termini, per protestare contro il blocco delle convenzioni (legge 17 agosto '74 n. 386), i medici generici si rifiutano di utilizzare, ai fini della certificazione della temporanea incapacità al lavoro delle maestranze in cassa di malattia, il modulario predisposto dagli enti a tale scopo.

Nella nota sindacale si fa quindi osservare trattarsi dell'«incoerente assurdità» di una protesta che è diretta contro una legge dello Stato; si attua però nei confronti degli enti, ed esplica d'altra parte i propri effetti negativi non contro il primo o i secondi, ma soltanto verso gli assistiti.

Se è poi vero — viene fatto notare — che il compenso percepito per ogni assistito da ciascun medico può sembrare contenuto, bisogna d'altro canto considerare quanto in realtà i medici percepiscono nel complesso: Nel '74, ad esempio, la sede Inam di Trieste ha pagato complessivamente ai medici poco meno di 2 miliardi di lire, con un compenso medio pro capite di 10 milioni.

MOVIMENTATO INCIDENTE IN VIA ROSSETTI

Dopo lo scontro quasi un linciaggio

«Tratti in salvo» dalla polizia tre giovani Arrestato il guidatore, privo di patente

Privo di patente. Riccardo S., di 17 anni, ieri sera alla guida di una vettura prestatagli da un amico (pure senza patente) ed ha tamponato un'altra macchina, mandando all'Ospedale il guidatore. Dopo il violento incidente, il giovane si è rimesso al volante andando a nascondere l'auto. Quindi, assieme a due amici che si trovavano a bordo, si è rifugiato in un bar, dove infine è stato scovato dagli agenti della polizia stradale. Buon per loro anzi l'arrivo degli appuntati Rainis e Parisse, perché gli agenti hanno sottratto il terzetto all'ira di numerose persone presenti all'incidente.

Il movimentato episodio è avvenuto ieri sera in via Rossetti, all'incrocio con viale Ippodromo. Riccardo S., con a fianco il figlio della proprietaria dell'auto, Fabrizio De Boni e un altro amico, stavano recandosi a prendere un comune amico, provvisto di patente per potersi esercitare nella guida. Sono stati però sfortunati, perché lungo la strada hanno avuto lo scontro: davanti alla loro auto c'era una «Triumph» condotta da Massimiliano Paglicci Brozzi, di 28 anni, abitante in strada di Fiume 176, il quale ha dovuto ad un certo momento frenare per dare la precedenza ad una altra auto. Il Riccardo, colto di sorpresa da quella manovra, non è riuscito a bloccare in tempo la «NSU». Per quanto abbia lasciato una traccia di frenata lunga una quindicina di metri, è finito violentemente contro la macchina che lo precedeva e l'ha sospinta per alcuni metri in avanti. Il guidatore dell'auto così urtata ha battuto il capo nell'abitacolo, riportando un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla nuca e altre lesioni, che poi all'ospedale sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni.

I tre giovani a bordo, dell'auto investitrice sono stati presi dal panico ed hanno creduto di far bene fuggendo. Hanno nascosto la macchina, parcheggiandola in una traversale e poi si sono appunto rifugiati in un vicino bar, peraltro seguiti da numerose persone che erano state testimoni dell'incidente e le cui intenzioni nei confronti dei tre erano piuttosto minacciose. Come detto, l'arrivo degli agenti della stradale li ha salvati, ma il giovane Riccardo è stato dichiarato in arresto, per omissione di soccorso e guida senza patente. Egli ha chiesto di poter informare i genitori, i quali si sono precipitati in Questura, ma nemmeno le lacrime della madre non sono riuscite a salvare il figlio dal carcere.

Oggi la conferenza sulla diplomazia USA

Stasera, alle ore 19, nella sala maggiore della Associazione Italo-Americana in via Roma 15, il prof. William S. Linsenmeyer terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «Aspects of American Diplomacy between the World Wars, 1919-1939» (La diplomazia americana tra la prima e la seconda guerra mondiale). La conferenza fa parte del seminario di cultura americana, organizzato congiuntamente dal l'AIA e dall'Istituto di filologia germanica della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste.

Assemblea per la «336» per i coartati dai nazisti

Il comitato giuliano per l'estensione dei benefici della legge 336/70 ai coartati dai nazisti nel «Litorale Adriatico» al servizio del lavoro e militare invita tutti gli aderenti e gli interessati nella regione Friuli-Venezia Giulia a intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica a Trieste alle ore 10 al cinema «Excelsior» (via Muratti 2) col seguente ordine del giorno: relazione del presidente, relazione dei rappresentanti regionali, prospettive per l'attività futura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Francesco — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 18.54; la luna nasce alle 9.31 e tace alle 21.39.

Ieri: temperatura massima 19,1, minima 8,8; pressione mb. 1019,3 in diminuzione; umidità 45 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10.

Maree — OGGI: alta alle 10.43 con cm 27 e alle 22.23 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 16.15 con cm 26 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio festivo INADEL di guardia medica: dalle ore 14 del prefestivo alle ore 7 del giorno successivo al festivo: tel. 68441.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 792235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61083

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

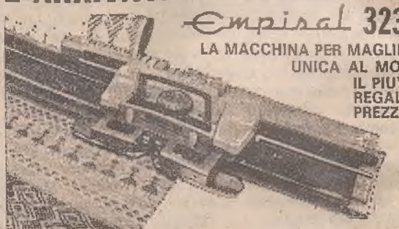
Per ogni altro orario (altolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.



Orari uffici U.T.A.T.

Dal mese di aprile l'UTAT di via Imbriani 11 ripristinerà l'orario di apertura del sabato mattina dalle 8.30 alle 12.30. L'ufficio UTAT di galleria Protti 2 continuerà a sua volta a mantenere l'apertura dell'intera giornata del sabato (8.30-12.30 e 15.30-19.30).

È ARRIVATA LA NUOVA
Empisal 323
LA MACCHINA PER MAGLIERIA UNICA AL MONDO IL PIU' BEL REGALO A PREZZI '75!



tutti i lavori a maglia a schede perforate
ASSISTENZA E VENDITA
MAIER TARCISIO
VIA FOSCOLO 5 - TEL. 730332
esclusivista per Trieste - Gorizia - Monfalcone

CHIUSI E PRATICAMENTE «CANCELLATI» I CAMPI PROFUGHI

SCOMPAIONO LE BARACCHE DOLOROSO RICORDO DELL'ESODO

Negli anni critici funzionarono oltre trenta centri di raccolta improvvisati ma dotati di tutti i servizi sociali e sanitari

Si è chiusa definitivamente un altra pagina dolorosa nella storia di queste terre, e in particolare di quella istriana: dopo ventitre anni di ininterrotta attività è stata chiusa la «Comunità protetta per profughi e assimilati», nuova denominazione dell'originario «Centro raccolta profughi», istituito dalla Prefettura per offrire ricetto e assistenza alle crescenti schiere di profughi affluiti nella nostra città fin dal '43. Allorché l'esodo assunse proporzioni imponenti, anche il numero degli alloggiamenti salì a ben 32 complessi, anche con la requisizione di alcuni alberghi in città (Adria, Centrale, Impero, Roma, Bellavista) ed a Sistiana, nonché di complessi edilizi quali la Casa dell'emigrante, di alloggi privati (Villa d'Este, Villa Sabotino, ecc.) e istituendo i maggiori centri nei complessi demaniali di Padriciano, San Giovanni, Campo Marzio, Noghere, Villa Carsia e San Sabba, nei quali vennero erette cento baracche in legno prefabbricate, con una capienza di oltre quattromila posti letto.

Lo sforzo che l'amministrazione dello Stato dovette sopportare per costituire in tempi brevissimi gli alloggiamenti per dotarli delle necessarie attrezzature e, quindi, per amministrare tale comunità, fu davvero imponente. Le cifre, come al solito, sono sempre eloquenti: nell'agosto del '56, nei 32 alloggiamenti che costituivano il Centro erano presenti 16.657 persone; di queste, 7146 erano assistite con due pasti giornalieri. Nei campi vennero inoltre istituiti chiese scuole, doposcuola, asili, spacci di generi alimentari, ma uno degli impegni più pressanti, era quello di offrire ai ricoverati un'adeguata assitenza sanitaria, dotando i Centri di ambulatori che a Padriciano e Villa Carsia divennero veri e propri ospedaletti, servizio, questo svolto sotto la sorveglianza del medico provinciale e la direzione della dott.ssa Gemma Enneri-Vianello, con una decina di medici, 20 assistenti sanitarie e uno stuolo di inservienti.

Nonostante l'esodo continuasse, sia pure in forma meno imponente, l'impegno dell'amministrazione dello Stato e degli altri enti assistenziali dei profughi (in primo piano l'Opera nazionale lavoratori rimpatriati e profughi) fu indirizzato alla sistemazione lavorativa e abitativa dei profughi, al fine di consentire agli stessi l'inserimento nella società in condizioni normali e poter, di conseguenza, restituire con la maggior urgenza possibile alberghi e alloggiamenti vari ai rispettivi proprietari. Pertanto, già nel corso del '57 vennero resi disponibili e restituiti tutti gli alberghi (meno il Bellavista) e numerose abitazioni private. Anche il deflusso dei profughi dai campi presentò all'inizio delle imprevedibili difficoltà d'ordine psicologico e affettivo: le favorevoli prospettive offerte dall'Ente Tre Venezie e dall'Ente giuliani di Fertilia vennero accolte soltanto parzialmente, mentre gli alloggi offerti ai profughi nelle varie città d'Italia non vennero occupati. In un primo tempo si rese tra l'altro necessario vincere notevoli resistenze per far occupare i complessi residenziali di Prosecco, Sistiana e Santa Croce, costruiti dall'Opera profughi. Tali difficoltà vennero peraltro superate e il deflusso poté continuare regolarmente. Già nel '60 gli alloggiamenti erano ridotti a 13 con 3000 occupanti, nel '64 a 16 con 5000; nel '72, nei 4 alloggiamenti rimasti, i profughi erano 550.

Adesso, con la chiusura dei campi profughi delle Noghere e con il passaggio all'amministrazione dell'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi della quarantina di persone alloggiate ancora a Villa Carsia, per le quali peraltro sono già previste idonee sistemazioni, si chiude un periodo nel quale l'amministrazione dello Stato, con una paziente opera, è riuscita senza mai ricorrere ad azioni coattive (specialmente nelle operazioni di chiusura e trasferimenti dai Centri) ad assicurare funzionalità a questo imponente complesso di alloggiamenti.

STATO CIVILE

MORTI: Bellia Luciano, anni 60; Fabris ved. Coslovich Giacomina, 96; Tenze Massimo, 12; Barbone Giuseppe, 83; Semori Emilio, 64; Piccinin ved. Bencina Luigia, 93; Buczurro Nunziato, 74; Antich Italia, 92; Montatore ved. Lemma Giovanna, 85; Carini Libero, 74; Destro Giovanni, 63; Germani in Daniells Loredana, 27; Furlani Anna, 80; Rigo Maria, 93; Nadali ved. Giovanella Emma, 65; Vouk ved. Sanzin Francesca, 85; Corona ved. Bizzotto Angela, 46; Muscadi ved. Pavanato Angiolina, 89; Maier Giuseppe, 80; De Nicolò Maria, 75; Stanta ved. Furlani Annilia 95.

IERI AL BIVIO DELLA ROSANDRA

MOTO SI SCHIANTA CONTRO UN AUTOCARRO

Prognosi riservata per il centauro

Grave incidente alla Grandi Motori, dove un motociclista è andato a sbattere contro un autocarro. E' accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, quando in sella alla propria motocicletta, «Laverda» targata TS 43168, Lino Codrig, di 25 anni, abitante in Ratto della Pilerin 16, stava affrontando il bivio della strada della Rosandra con Lacotisce. Egli è entrato in collisione con l'autocarro «Fiat 683», alla cui guida si trovava Ampelio Cuscia, di 33 anni, domiciliato a Concordia Sagittaria e nell'urto, il motociclista è stato sbalzato dal sellino di guida e proiettato al suolo, dove è rimasto privo di sensi.

Il camionista ha bloccato il proprio veicolo ed ha soccorso il ferito, telefonando quindi alla Croce Rossa.

Trasportato all'Ospedale maggiore, il motociclista è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi per un grave trauma cranico, ferite lacero contuse al sopracciglio destro ed otorragia. Gli agenti della polizia stradale hanno compiuto minuziosi rilievi per ricostruire la dinamica del sinistro.

Riproposto dai benzinai il pieno «agevolato»

I benzinai triestini hanno rinnovato la richiesta al governo per la concessione di «un congruo contingente di carburante a prezzo particolarmente agevolato per le imprese e per tutti gli automobilisti».

La sollecitazione è contenuta in un ordine del giorno approvato all'assemblea straordinaria della categoria, nel corso della quale il presidente Bernardini ha esposto l'attuale grave situazione dovuta all'aumento del prezzo della benzina, che ha indotto nuovamente gli automobilisti triestini a fare il pieno oltre frontiera; ne è derivata un'accentuata diminuzione delle vendite nella nostra provincia, valutabile addirittura al 50 per cento. L'alto costo del carburante ha comportato inoltre un grosso problema di finanziamento, poiché i benzinai devono pagare la merce nel preciso momento della consegna e, dovendo ricorrere al credito bancario, con i tassi maggiorati, azzerano il loro margine di utile.

Di conseguenza è stata chiesta la concessione, da parte delle case petrolifere, del pagamento differito e di un margine superiore per coprire almeno in parte la rilevante diminuzione delle vendite.

L'assemblea ha infine deciso che, se in un tempo ragionevole non si otterrà almeno il pagamento dilazionato, la prima azione di protesta si concreterà nella chiusura domenical edegli impianti.

«VISITATI» DUE APPARTAMENTI E UNA TRATTORIA

Un'altra raffica di furti

Nel bottino dei ladri una preziosa icona dorata

Continuano le imprese ladresche nelle case, con i ladri pronti a penetrare negli appartamenti lasciati momentaneamente incustoditi. Ieri abbiamo dato la notizia di una serie di furti e tentativi di furto, andati male per i «soliti ignoti», i quali hanno faticato moltissimo per raccogliere appena un pugno di spiccioli. Nella nuova tornata invece il bottino appare notevole.

Il colpo più grosso è stato compiuto in un appartamento posto al quinto piano dello stabile numero 46 di via Fabio Severo occupato dall'impiegata Jolanda De Polo. I malviventi hanno lavorato a lungo con scalpello e cacciavite per alleggerire lo stipite della porta d'entrata e facilitare così lo scasso. Entrati nell'alloggio, i ladri hanno messo a soqquadro tutte le stanze e si sono impossessati di numerosi oggetti preziosi, tra cui due anelli (uno smeraldo e un anello con 21 brillantini) del valore di 800 mila lire l'uno. Da una parete della camera da letto i malviventi hanno poi staccato una preziosa icona: un dipinto su tavola di centimetri 30 per 40 rappresentante San Nicola, la cui figura è tutta in argento dorato. E' un'opera di notevole valore che la De Polo aveva ereditato dalla madre.

La signora De Polo lamenta un danno (per quanto riguarda i gioielli) del valore di tre milioni circa. Gli agenti della Mobile hanno subito iniziato le indagini incominciando a frugare negli ambienti dei ricettatori di opere d'arte.

Altri scassinatori o, forse, gli stessi, si sono introdotti in un appartamento di via San Spiridione 10. Sono saliti al terzo piano ed hanno aperto a spallate la porta d'ingresso della famiglia Maisto. Ad accorgersi del furto è stato il figlio della padrona di casa, Luigi, di 13 anni, il quale ha subito chiamato il «113». I ladri hanno preso ai Maisto una pellicccia di visone del valore di 900 mila lire.

Anche una trattoria di viale Miramare 15 è stata oggetto di una visita ladresca. Gli ignoti si sono impossessati di nove prosciutti, di tre chilogrammi di salsicce e di cinque salami. La signora Ida Demi Sirotic, ha chiamato la Volante non appena scoperto il furto. Sono in corso indagini.

Una «500», in attesa della via libera al semaforo di via Flavia, all'altezza del Ballo Paradiso, è stata violentemente tamponata da un autocarro. Nell'incidente la signora Elda Nucci Bidussi, abitante in via Flavia 60, che si trovava seduta accanto al guidatore, ha battuto il capo contro il parabrezza riportando un trauma cranico con contusioni alla nuca.

POCHI MA SEMPRE SPIRITOSI I PESCI D'APRILE

Gli hanno regalato una via





(Italfoto)

Crisi economica, problemi che ogni giorno si acutizzano maggiormente, stretta creditizia: sono purtroppo realtà attuali, ma ciononostante — al primo d'aprile — si trova sempre qualche burlone che s'improvvisa autore dello scherzo di prammatica. Eccone due di ieri: i colleghi d'ufficio hanno voluto intitolare una strada (dalle parti della stazione centrale) a un loro amico, Aldo Grazioli, per la storia, che addirittura viene definito «genio» (si tratta di buontemponi che lavorano in un ufficio della Regione). L'altra foto riproduce lo scherzo classico, tipico di questa particolare ricorrenza: l'auto tappezzata di tanti pesci... d'aprile, naturalmente.

Club Mediterranee
— VALTUR
— SOGGIORNI AL SOLE
UTAT - via Imbriani e galleria Protti

SMARRITO
via Commerciale, giorno 29.3
GIOVANE SETTER BIANCO-NERO di nome
SCIASCIA
mancia di L. 50.000 a chi lo ritrovi. Telef. 418955

SALOTTOMODERNO LUSSO
con divano letto e materasso 2 poltrone in oltre 100 tipi di tessuto possibilità texpelle
alla consegna L. 180.000
e dodici rate di L. 20.000
TOTALE: L. 420.000
...una fra le tante proposte MOBIL MARKET
MOBIL MARKET
VIA LIMITANEA, 4 - TRIESTE — MOBILI PER VIVERCI

PROFUMERIA BORSA



PATRICK di Elizabeth Arden
è a TRIESTE! Dal 6 al 10 aprile presso la profumeria **BORSA,** Piazza della Borsa, 5, PATRICK offrirà gratuitamente ad ogni Signora un make-up personalizzato e presenterà, insieme alle ultime novità del trucco di primavera
VISIBLE DIFFERENCE
complesso idratante multi-attivo.
Alle Signore che interverranno alla manifestazione verrà offerto un simpatico omaggio.
Per un appuntamento telefonare al 64522.

E' LA PRIMA VOLTA CHE NELLA NOSTRA ZONA ACCADE UN FATTO DEL GENERE

SPARISCE UN AUTOFRIGO GIGANTE MENTRE I TRE AUTISTI MANGIANO

Era carico di carne destinata a Viterbo - L'allarme dato dopo solo mezz'ora Vani i posti di blocco istituiti immediatamente - Forse è ancora sul Carso

Un autotreno frigorifero, uscito di fabbrica solo sei mesi fa, è sparito con tutto il suo carico di oltre venti tonnellate di carne (coppe e spalle di maiale congelato) al ritorno del suo primo viaggio in Romania. Il furto è avvenuto ieri l'altro, di sera, dal piazzale antistante l'albergo «Week-end» di Prosecco. Alle 21 il gigantesco veicolo lungo oltre 15 metri, alto quattro e largo due metri e mezzo c'era ancora; venticinque minuti dopo non c'era più. I camionisti e comproprietari del «mostro» hanno subito avvertito i carabinieri di Prosecco, i quali hanno fatto scattare l'allarme. L'autotreno, un «bilico», non poteva essere molto lontano: perciò sono stati ordinati subito posti di blocco ed è stata spedita una pattuglia al casello dell'autostrada. Fino a quel momento l'autotreno non era ancora passato. I carabinieri hanno aspettato tutta la notte, ma invano. Neanche i militari di controllo ai vari posti di blocco lo hanno intercettato.

Il «bilico» è dunque sparito come toccato da una bacchetta magica. Nella giornata di ieri i carabinieri hanno continuato le ricerche frugando l'altipiano, ma non sono riusciti a trovarlo.

Il «bilico» rubato è un Fiat 619, targato Cremona 193118 ed appartiene alla ditta Frigotrasporti Rancati-Vitali e Sartori con sede a Spinadesco, in provincia di Cremona: una società composta di tre soci, tutti e tre camionisti: Arnaldo Rancati (35 anni, domiciliato a Spinadesco), Gianfranco Vitali (26 anni) e Roberto Sartori (26 anni), residente a Castelcavati in provincia di Brescia.

Tutti e tre hanno partecipato l'altra notte e ieri alle ricerche. Poi, stanchi, sfiduciati, si sono seduti nella sala da pranzo del «Week-end», sperando in una buona notizia, in Lombardia, in Piemonte ed in Emilia, fatti del genere sono purtroppo all'ordine del giorno.

Nella nostra provincia è la prima volta che accade un fatto del genere. «Doveva capitare proprio noi — hanno detto i tre soci —. Ci hanno rubato tutto, anche le valige con la nostra roba, i passaporti e i documenti del nostro secondo camion».

I tre erano arrivati l'altra notte a Fernetti, provenienti dalla Romania. Hanno dormito in cabina in attesa della scorta. A mezzogiorno sono arrivati con i due frigo al «Week-end». I tre amici hanno mangiato e poi Sartori e Vitali sono scesi nella zona industriale per consegnare alla «Duke» il carico che si trovava a bordo dell'OM. Arnaldo Rancati è rimasto invece all'albergo per riposarsi, attendendo i due soci che dovevano tornare con l'OM vuoto. Poi avrebbe fatto ritorno da solo a Cremona, in quanto il veicolo aveva bisogno di una riparazione (in Romania s'era rotto un paraolio e bisognava sostituirlo). Sartori e Vitali avrebbero invece proseguito per Viterbo.

Lo scarico alla «Duke» non è stato però completato in serata, per cui il «frigo» doveva fermarsi a Zaule durante la notte, in quanto il giorno dopo, cioè ieri mattina, gli operai avrebbero continuato a scaricare. I due autisti hanno allora preso le valige e, con un tassì, hanno raggiunto Prosecco. «Dovevamo partire subito con il "Fiat" perché era urgente la consegna della merce a Viterbo» hanno detto. Scesi dal tassì, i due amici hanno aperto la cabina del «bilico» e vi hanno depositato le valige. Poi hanno chiuso.

«Mentre stavamo per entrare all'albergo — hanno continuato — abbiamo visto un uomo in mezzo al camion. Ci ha insospettiti. Abbiamo atteso un po', poi siamo andati a vedere il nostro veicolo. Come ci siamo avvicinati, l'uomo è fuggito. Poiché non mancava nulla e tutto era a posto, siamo entrati. Avevamo fame e dovevamo partire subito».

Venticinque minuti più tardi, il «bilico» non era più sul piazzale. Un mistero, veramente. Abbiamo chiesto loro quanta strada avrebbe potuto fare in mezz'ora. «Molto poca», ci hanno risposti concordi i tre soci. «Deve pensare che il motore era freddo, perché era fermo da mezzogiorno; poi, con quel carico e con questa strada qui, non si va oltre i sessanta-sessantacinque all'ora. Per noi il "Fiat" è in zona, nascosto da qualche parte».

Il danno subito dai tre supera i cento milioni.



(Italfoto)

I tre autisti-proprietari, fotografati ieri al «Week-end», assieme a un collega, mentre attendono sconsolati qualche notizia. N l'altra foto, il secondo autofrigo, grande come quello sparito



SEGNALAZIONI

Due riunioni contemporanee

«La segnalazione di domenica 21 marzo, dal titolo "La lezione di Osimo", a firma di Emilio Bertoli, l'approvo in ogni suo particolare, in pieno: ed essa merita ogni attenzione da parte del comitato popolare e di tutti gli italiani, ed istriani in particolare.

«Ha fatto bene l'autore della segnalazione a deplorare che nella domenica 14 marzo mentre al Grattacielo di via Battisti avveniva la manifestazione popolare, apolitica, indetta dal predetto comitato in altra sede si svolgeva, a quella stessa ora, il congresso annuale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, per sentire dal presidente le cifre riguardanti il bilancio del 1975, con un breve accenno al trattato di Osimo, che rappresentò ben poca cosa.

«Chi scrive, intervenne più volte in seno al comitato popolare, al corrente ci quanto stava a cadendo, ma non fu verso a far desistere il presidente dell'Associazione dal suo fermo atteggiamento. Il perché del suo netto rifiuto a rinviare la riunione, non lo saprà mai nessuno. Ma il rifiuto lo ricorderà, deplorandolo, l'imponente massa degli esuli istriani, giuliani e dalmati, frammisti ai triestini, che affollavano il Grattacielo. L.C.».

Chi rilascia il mod. 101 agli insegnanti?

«E' ormai trascorso un mese durante il quale ripetutamente mi sono rivolta alla segreteria didattica dalla quale dipendo per poter avere il mod. 101 necessario, per la denuncia cumulativa dei redditi, a mio marito.

«Non mi è stato a tutt'oggi — 1.o aprile — possibile averlo: mi hanno inviata alla ragioneria del Provveditorato agli studi, non avendo il tempo, mi è stato detto, di compilare i modelli 101 richiesti: da questo ente sono stata rinviata al primo, senza nessun risultato positivo, ed intanto i giorni passano.

«Sono spiacente dover importunare il signor provveditore, ma sono costretta a farlo attraverso la vostra preziosa rubrica e quindi gli chiedo: quando sarà possibile avere il documento e da chi? Ringrazio». Lettera firmata.

Esperienze negative di un automobilista

«Care "Segnalazioni", ho avuto occasione di "scontrarmi" (è proprio il caso di usare questa parola) un paio di volte con la Polizia stradale operante in ambito regionale. E un'esperienza come la mia non l'auguro a nessuno, non per i soldi buttati via inutilmente, ma per i due episodi antipatici che voglio segnalare. E passo ai fatti.

1) Sabato 2 gennaio, ore 22.30. Proveniente da Monfalcone entro in Sistiana a circa 50 chilometri orari. Alla fine del centro abitato in direzione Trieste vengo fermato da un agente della Polstrada di Trieste. Mi fa presente che la mia velocità non era moderata: accertamento da lui eseguito ad occhio nudo, in quanto sprovvisto di radar. La visibilità era ottima, nessun segno di nebbia, non pioveva ed il terreno era perfettamente asciutto. Inutile ogni mia meravigliata rimostranza. Applica l'art. 102 (ben noto a tutti gli automobilisti che viaggiano molto) e pago lire 5.000.

«2) Sabato 28 febbraio, ore 20.30. Passo a bassa velocità e con semaforo verde l'incrocio di Manzano (tra Gradisca e Udine). Un agente della Polstrada di Gorizia (e siamo in provincia di Udine) non mi ferma frontalmente con la paletta, lascia che io passi e poi fischia. Mi fermo, incerto se il segnale acustico sia o meno diretto a me. Comunque faccio retromarcia, accosto al marciapiede e mi sento dire (prima ancora di richiedermi libretto e patente): "Sono 12.150 lire". Inutile ogni sereno colloquio, ogni richiesta di chiarificazione. A parere insindacabile dell'agente la mia velocità all'incrocio non era "particolarmente moderata" e costituiva pericolo per la circolazione stradale in atto. Anche in questo caso terreno asciutto, niente nebbia o pioggia, perfetta visibilità anche per la perfetta illuminazione stradale. Ciononostante è stato applicato nei miei confronti l'art. 102 - comma 7 (incrocio) e pertanto la somma da pagare è risultata essere di lire 12.150.

«E' sintomatico che ambedue i fatti siano successi di sabato sera. Da notare che il sottoscritto viaggia con una modesta Fiat 850. Che sia stato applicato l'art. 102, dimostra, a mio avviso, che si è voluto dare la multa a tutti i costi. Si applica il codice — senza misurare la velocità — con rigidità, ben sapendo che un ricorso in Prefettura e Pretura (Udine nel secondo caso!) è praticamente inattuabile e sconsigliabile e può risultare una perdita maggiore di tempo e di danaro.

«Dovrei trarre la conclusione che è sconsigliabile circolare il sabato sera, salvo usare l'autostrada a pagamento (sono state costruite apposta ed in tale sede si viaggia tranquilli, senza noie o seccature). Grazie per l'ospitalità. N.P.».

Replica alla DC della giunta di Muggia

L'ufficio stampa del Comune di Muggia ci scrive: «Con riferimento alla nota della DC di Muggia apparsa nelle "Segnalazioni" il 29 marzo, la giunta municipale ritiene di precisare due soli punti:

1) la Giunta municipale è composta da PCI e PSI e quindi è inutile parlare solo di comunisti;

«2) stupisce che la DC parli di mancanza di apertura da parte della Giunta municipale visto che da quattro mesi esistono tre commissioni consiliari che unitariamente stanno elaborando il Piano - programma 1976-1980 del Comune di Muggia.

«Per quanto riguarda le lottizzazioni convenzionate, si ricorda che:

«a) una delibera-quadro degli oneri d'urbanizzazione fu approvata dal Consiglio comunale in data 7 dicembre 1973 col solo voto contrario della DC;

«b) le lottizzazioni finora approvate dal Consiglio comunale sono due, entrambe votate all'unanimità;

«c) le relative convenzioni sono state approvate, la prima il 17 maggio 1974 all'unanimità (compresa la DC); la seconda, che risale alla stessa data, e ricalca gli stessi criteri è stata votata il 17.3.1976 (col solo voto contrario della DC e del PLI e con motivazioni del tutto opposte) e rispetto alla prima gli oneri di urbanizzazione sono stati aumentati del 60 per cento in considerazione dell'inflazione.

«La Giunta municipale, ritenendo con questo, per quanto la riguarda, di avere chiarito i problemi, non può che respingere con fermezza quelle ricercate insinuazioni che, essendo a tutti noti il metodo e il costume di questa Amministrazione, non solo non la toccano, ma suonano come atti poco seri nei confronti di chi crede in questo modo di nascondere, con le insinuazioni, la propria mancanza di argomenti validi».

Non si può ovviare al ritardo?

«Care "Segnalazioni", chiedo gentilmente un po' di spazio. Sono un pensionato sui settanta, con una pensione poco più della minima e dovrei percepirla ogni due mesi, come stabilito, il giorno 16. Ma, per mia sfortuna e fatalità, la prendo con assegno che mi deve arrivare a casa per posta, e ciò perché ho una trattenuta di un quinto da parte dell'Inps, che si protrae già da anni.

«Questo assegno, da parecchi mesi, mi arriva con 20-25 giorni di ritardo. Io mi presento, in conseguenza al ritardo, allo sportello di dovere, e invece di essere ricevuto con modi urbani, mi sento rispondere in modo poco simpatico che l'assegno si riceverà quando arriverà, e questo capita anche a molti altri nelle mie stesse condizioni.

«Se si domanda di parlare con qualche dirigente, questo non è in ufficio o è occupato o è fuori Trieste e non si sa quando tornerà o non riceve assolutamente.

«Ora io chiedo mi si voglia rispondere tramite vostro o a me personalmente, da chi di dovere, perché c'è tanto ritardo? Perché non posso percepire la mia esigua pensione come ai primi tempi della mia trattenuta, direttamente alla Posta, invece che l'assegno venga mandato in una banca o nell'altra?

«La pensione è una necessità, è la vita per noi anziani: o si aspetta (lo dico in gergo triestino) che "se diventi tera de pipe"? Ringrazio dell'ospitalità. Umberto Meggiolaro, via Cancellieri 10/1».

I voli della SISA solo per i sani di cuore

«Fra i ricordi di famiglia trovo un biglietto Trieste-Portorose e ritorno della SISA valevole per tre persone. Il prezzo segnato è lire 210. Fra le avvertenze c'è scritto: "Si raccomanda al passeggero di mantenersi calmo durante il volo e di non allarmarsi per movimenti repentini dell'apparecchio. E' proibito al passeggero farse segni, dare disposizioni o comunque distogliere il pilota dal suo compito. Inoltre è fatto divieto di fumare o tentare di accendere infiammabili e di gettare da bordo oggetti qualsiasi. E' permesso il volo soltanto a passeggeri di età superiore agli anni 12 e non superiore ai 70, fino all'età di anni 17 soltanto se accompagnati dai genitori. Si diffida di volare coloro i quali non si trovino in perfette condizioni di salute, specialmente per quanto riguarda il sistema circolatorio e gli organi di respirazione". C. C.».

Pensioni: una proposta ferma da tre anni

«Egregio Direttore, le saremo grati se vorrà pubblicare la seguente risposta alla segnalazione "Pensioni e una proposta di legge del PSI", del signor Claudio Benussi.

«La proposta di legge n. 1601, presentata da alcuni parlamentari del PSI in data 1.o febbraio 1973, che prevede la ricongiunzione dei servizi prestati con iscrizione all'Inps agli effetti della pensione erogata dalla Cassa pensioni dipendenti enti locali (Cpdel), Cassa pensioni sanitari (Cps), Cassa pensioni insegnanti (Cpi) e dallo Stato, risulta tuttora giacente presso la 13.a commissione della Camera dei deputati e, al momento, non siamo in grado di fornire al signor Benussi notizie più confortanti.

«Possiamo soltanto assicurarlo che la questione è seguita attentamente dal gruppo parlamentare del PSI, il quale si sta adoperando perché la suddetta commissione affronti finalmente l'esame del provvedimento. Ci riserviamo di tornare sull'argomento non appena saremo in possesso di ulteriori e più concrete notizie. Partito socialista italiano».

DUINO E IL MARE PULITO

«La chiusura dei bagni nella stagione 1975 ha gravemente compromesso l'afflusso turistico a Duino che già soffre da lunghi anni di disattenzione da parte degli enti preposti al turismo della zona.

«Perciò gli operatori economici e molti abitanti della bella frazione al mare e alla quale il mare è proibito, hanno inviato al Comune di Duino-Aurisina, all'Azienda di soggiorno e turismo della zona e all'Assessorato regionale per il turismo la seguente lettera firmata da 214 capifamiglia: "Gli abitanti e gli operatori economici di Duino, già danneggiati l'estate scorsa dal divieto di fare i bagni, constatano che ormai, a fine marzo, non esiste alcuna seria prospettiva di risolvere il problema. Ciò significa non rispettare un diritto degli abitanti e aggravare ancora di più la crisi economica degli operatori economici compromettendo per sempre gli sforzi sostenuti per l'affermazione del turismo nella zona. Perciò i sottoscritti domandano al loro Comune, all'Azienda di soggiorno e turismo e all'Assessorato per il turismo della Regione di promuovere e attuare immediati provvedimenti necessari".

«Il problema dell'inquinamento del mare a Duino dipende da cause ad ampio riflesso e da cause più immediate. Fra quest'ultime: imporre alle Cartiere del Timavo la rigorosa osservanza delle disposizioni di legge circa l'inquinamento; esigere da parte dell'ente costruttore del Villaggio del Pescatore che ha trascurato la costruzione della fognatura di quel complesso civile, di apporre ad ogni singolo sbocco delle fosse biologiche individuali un acconcio depuratore e, si intende a spese dell'ente; di provvedere con adeguato tubo prolungato in mare non meno di duecento metri lo sbocco della fognatura di Duino; di attuare a regola d'arte la manutenzione della fossa biologica della stessa fognatura di Duino; di ripetere tutte le settimane la pulizia della parte terminale del molo che d'estate si trasforma in latrina pubblica; di imporre ai privati che si affacciano al mare con le loro ville l'apposizione di depuratori adeguati alle fosse biologiche singole.

«Pulire il mare a Duino è un problema di civiltà: per risolverlo ci sono ormai due soli mesi di tempo». Lettera firmata.

FINO AD ESAURIMENTO
VENDITA PROMOZIONALE TAPPETI ORIENTALI
GIUBILO
CORSO ITALIA
PER FARVI RISPARMIARE
un sicuro investimento — una assoluta garanzia

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I prezzi e la libera concorrenza

L'Unione commercianti risponde al quesito posto da una lettrice

Il direttore dell'Unione commercianti, Elio Geppi, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione "Prezzi profumati" apparsa sull'edizione di domenica 28 marzo, a firma Marina Marsich, l'Unione commercianti della provincia di Trieste precisa che nè i suoi organi direttivi nè i suoi uffici hanno competenza a predisporre listini di prezzi di vendita al pubblico di generi di profumeria, come di nessun altro genere posto in commercio.

«La competenza di fissare prezzi vincolanti per gli operatori economici spetta, per legge, soltanto al Comitato interministeriale prezzi oppure ai Comitati provinciali prezzi, ed è delimitata a generi oppure a casi ben determinati.

«Evidentemente la commessa cui la signora Marsich accenna nella prima parte della sua segnalazione, non si riferiva a listini di prezzi, ma solo a comunicazioni relative a disposizioni di carattere economico o di carattere fiscale o di carattere sindacale, che vengono normalmente e puntualmente diramate alle aziende dell'Unione commercianti, affinchè le aziende stesse possano tenerne debito conto nella determinazione dei loro prezzi di vendita, in considerazione della diretta incidenza che gli oneri sostenuti e le spese sopportate hanno sui livelli dei prezzi stessi.

«Ma il trasferimento dei nuovi costi ai prezzi di vendita ben difficilmente avviene contemporaneamente in tutti i negozi, perché ciascun negozio segue indirizzi negli acquisti che sono generalmente diversi da quelli di tutti gli altri, con riferimento al numero ed alle abitudini della propria clientela, ai mezzi finanziari di cui dispone per gli approvvigionamenti, alle previsioni di variazioni future nei prezzi d'acquisto e quant'altro caraterizza le molte componenti gestionali di un'azienda commerciale.

«Nel momento in cui un provvedimento fiscale viene ad incidere sul prezzo di vendita dei prodotti, vi sono negozi che di tali prodotti non hanno scorte, altri che ne hanno in misura ridotta, altri, infine, che ne hanno in misura maggiore, ed è ovvio che queste diverse situazioni comportano adeguamenti dei prezzi di vendita in momenti diversi.

«In periodi di restrizione dei consumi, come quello che stiamo attraversando, i negozi tendono tutti a compiere il massimo sforzo per mantenere, ciascuno, la propria clientela, metà, questa, che non si raggiunge con sole chiacchiere e neanche con il pur necessario sorriso, espressione di gentilezza e di buone maniere; ci vuole ben di più, e cioè la dimostrazione vera, appunto con il maggiore possibile contenimento dei prezzi, di tutto il necessario riguardo per gli interessi dei clienti.

«Qualche rara volta l'Unione commercianti è stata sollecitata a predisporre dei listini-prezzi di certi generi, ma poi ha sempre prevalso il concetto che tali listini finirebbero per assumere l'aspetto di strumenti di tipo corporativo nell'interesse delle categorie, che peraltro sarebbe poi soltanto temporaneo ed effimero; infatti, la vera difesa del consumatore sta nella concorrenza fra tutti gli operatori, piccoli e grandi, indipendenti ed associati, collocati al centro ed alla periferia.

«Ci sono però dei prodotti di tipo particolare, prezzi dei quali non vengono stabiliti dai commercianti, ma dalle casse produttrici, che conglobano in essi tutti i costi, compresi quelli di commercializzazione, le imposte dirette ed il margine di utile del rivenditore: è questo il caso appunto delle profumerie, alle quali ogni casa fornisce un listino dei prezzi di vendita dei suoi prodotti, listino che i clienti hanno tutto il diritto di controllare e di visionare.

«Perché trattasi d'un caso particolare? Perché la vera concorrenza, nel settore degli articoli di profumeria, sta nel prezzo d'un profumo o d'un cosmetico d'una certa marca rispetto a quello di un profumo o d'un cosmetico di un'altra marca; cioè, in questo particolare settore, la concorrenza avviene fra le diverse marche, perché di livello esiguo verrebbe ad essere l'eventuale differenza di prezzo d'uno stesso prodotto d'una stessa marca posto in vendita in un negozio rispetto ad un altro.

«Confidando che anche la signora Marina Marsich creda nell'importanza di quella potente leva che è costituita dalla concorrenza fra gli operatori nella determinazione di livelli di prezzi giusti (operatori commerciali nel caso generale, operatori industriali nel caso delle profumerie), si ringrazia per l'ospitalità».

Pubblica discussione sull'attività giudiziaria

Un incontro durante il quale sarà aperta la discussione sull'attività giudiziaria nel distretto di Trieste è in programma per questa sera con inizio alle 20.30 nella sala delle riunioni della Casa dello studente di via Fabio Severo 158.

Il dibattito, promosso dal partito radicale, con l'adesione del collettivo degli studenti di giurisprudenza, sarà introdotto dall'avvocato Umberto De Luca, membro del collegio di difesa al processo per la strage di Peteano.

Lutto doloroso del collega Bevilacqua

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e una breve ma crudele malattia, è mancata a Venezia la signora Anita Marcone ved. Bevilacqua, madre del dott. Gigi Bevilacqua, nostro corrispondente da Venezia e direttore dell'ufficio Ansa per il Veneto.

Esprimiamo al caro amico e collega l'espressione del nostro più sincero cordoglio.

Da oggi nelle banche scioperi articolati

La Federazione lavoratori bancari (Fabi, Fib, Fidac e Uib) avverte con un suo comunicato la cittadinanza che «a partire da oggi, venerdì 2 aprile, verranno effettuati scioperi articolati nelle banche della piazza: pertanto, il servizio subirà, nostro malgrado, degli arresti».

Il comunicato così continua: «Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito, consapevoli delle esigenze degli altri lavoratori, attueranno le astensioni secondo un programma che salvaguardi il funzionamento di alcuni servizi essenziali che rendano minimo il disagio per gli altri lavoratori.

«Ricordano inoltre che tali azioni si svolgono nell'ambito della vertenza per il rinnovo contrattuale che ha visto le aziende irrigidirsi su posizioni di intransigenza nei confronti di tutte le richieste a carattere normativo e, in particolare, per quegli aspetti come l'unificazione dei contratti del settore, la pubblicizzazione di alcuni dati relativi alla gestione del credito, la regolamentazione delle assunzioni e dei passaggi interni di categoria, che sono volti a modificare il modello di gestione clientelare del rapporto di lavoro e dell'erogazione del credito all'interno di aziende, che giocano un ruolo fondamentale in questo momento di crisi».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Aquila» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.), mn. «State of Tanil Nadu» (ind.), mn. «Nivese (naz.), mc. «Americano» (naz.), mn. «Narcis» (isr.), mn. «Fer Balear» (spag.), mn. «Brunetto» (naz.), mn. «Rabac» (jug.).

PpartenZE: mn. «Sealord» (pan.), mc. «Flaminia» (naz.), mc. «Otisa» (naz.), mn. «Aquila» (naz.), mn. «Linda Rosa» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione radiotecnica

Questa sera alle ore 20.30 nella sede dell'Associazione radiotecnica italiana, via Lusinpiccolo 6, si terrà l'assemblea ordinaria per il mese di aprile.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo un incontro tra i critici Carlo Ventura e Carlo Ulcigrai e i partecipanti alla recente rassegna «Un anno di film». Nel corso della serata verrà proiettato l'apprezzato documentario «Viaggio in Dalmazia» realizzato dal regista Gianni Alberto Vitrotti assieme al giornalista Burlini recentemente scomparso.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

PASQUA A LENINGRADO E MOSCA
Volo speciale dal 16 al 22 aprile
UTAT - via Imbriani e galleria Protti

Consegnato il premio intestato al prof. Guido Arich

All'Università di Trieste, nei locali del Rettorato, ha avuto luogo una cerimonia semplice ma di alto contenuto morale e scientifico, nel corso della quale è stato assegnato il premio intestato al prof. Guido Arich. La distinzione è andata al dott. Alberto Gortani, laureato in ingegneria chimica nell'Ateneo triestino. Egli ha meritatamente ricevuto la medaglia d'oro con un lusinghiero indirizzo del Rettore, prof. Giampaolo de Ferra. Al rito hanno partecipato docenti universitari, familiari del prof. Arich, che si è voluto ancora una volta onorare, amici ed estimatori suoi e del premiato.

«Linea»..... tailleurs!

Ora vanno di moda i tailleurs dalla linea diritta, di impronta decisamente maschile, nei tessuti di flanelle unite e gessate, gabardine e tele rustiche, in tinta unita e a grandi righe nei colori rosso - nero - blu - bianco: i 4 colori vincenti per la Primavera 1976! Un grandioso assortimento da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste!

«Se tu vens»

L'attesa conferenza del noto alpinista scrittore, Spiro Dalla Porta Xidias, in programma per oggi, alle 21 presso la sala riunioni della Camera di Commercio, è stata rinviata a data da destinarsi a causa di improvvisi impedimenti del conferenziere.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

«Linea» ..... impermeabili!

Sia per la Signora che per il Signore, l'impermeabile sta continuando il suo cammino verso una ripresa della sua importanza, della sua funzionalità e anche della sua eleganza! Bellissimi gli impermeabili realizzati in cotone resinato di vario peso e in tonalità dal beige al bruciato o in verde, nella versione «trench» e «burberry». Poi, quelli in cotone e in gabardine di lana nelle tinte di moda. Taglio classico e finiture perfette, sono le caratteristiche della collezione di impermeabili presentata da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» ..... pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.



● ROULOTTES
● CASEMOBILI
● RIMORCHI, IMBARCAZIONI
● GANCI TRAINO
● ACCESSORI CARAVAN E CAMPEGGIO
● VASTO ASSORTIMENTO DELL'USATO

Casa Mobil Rimorchi
AGENZIA ROULOTTES ELNAGH
di E. CAMPANELLA
● TRIESTE: Via Carsia 51, Opicina, Statale 202. Tel. 211610
● UDINE: A. Kratki. Località Adegliacco, Statale Tricesimo. Tel. 680807
● PORDENONE: Autocasa Roulottes. Via Udine 90. Tel. 26346

ECCEZIONALE
VENDITA ALL'ASTA
NEI RINNOVATI SALONI DI
PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI 7

◆ 500 TAPPETI ORIENTALI
PROVENIENTI DALLA GALLERIA TAPPETI ORIENTALI VIALE XX SETTEMBRE 39

◆ BENI MOBILI DEL FALLIMENTO
N. 1526/74 DEL TRIBUNALE DI PISTOIA E DI ALTRE COLLEZIONI PRIVATE

◆ MOBILI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE, ARGENTERIA ANTICA, PORCELLANE MAIOLICHE, AVORI, GIADE E CORALLI

Esposizione
da oggi
a lunedì 5
dalle 10 alle 13
dalle 16 alle 19.30

ASTA
da martedì 6
a sabato 10
dalle 17 alle 20

LA VENDITA È A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE

DIRETTORE DI VENDITA
G. CHIOSSONE

ATTESO UN «RAPIDO» CONCRETAMENTO DELLA ZONA FRANCA

L'ECONOMIA JUGOSLAVA SI TROVA A UNA SVOLTA

Petrolio arabo e commesse cinesi per gli impianti del Quarnero Ricerca di una collaborazione con gli istituti di credito giuliani

Il «tracciato palificato» del ponte, che — attraverso lo scoglio di San Marco — collegherà in futuro l'isola di Veglia con la terraferma, è stato ufficialmente consegnato nei giorni scorsi all'impresa appaltatrice. L'opera dovrebbe essere ultimata entro tre anni, ma già nel primo semestre del 1978 il ponte potrebbe svolgere la funzione per la quale ha ottenuto cospicui finanziamenti: quella di sostegno di circa milleduecento metri di condutture dell'oleodotto «jugoslavo» che da Castelmuschio dovrebbe prolungarsi fino a Sisak e poi, con varie diramazioni, fino alla Serbia, all'Ungheria ed alla Cecoslovacchia.

Tempi più lunghi sono previsti invece a Capodistria per la costruzione della progettata raffineria petrolifera, della capacità di lavorazione annua di otto milioni di tonnellate di combustibile liquido: questo impianto dovrebbe essere ultimato nel 1982, ma la produzione regolare della raffineria inizierebbe soltanto con il 1984. Nel periodo 1979-1982 dovrebbe altresì entrare progressivamente in funzione a Veglia un grande complesso petrolchimico destinato alla produzione di polietilene, etilene e stirene. Dal canto suo Capodistria si propone anche come terminal per la manipolazione dei container, in diretta concorrenza quindi con il capoluogo del Quarnero che per le proprie iniziative in questo settore considerava già acquisiti in esclusiva alcuni importanti finanziamenti del governo centrale.

Determinanti ai fini dell'esercizio dei nuovi impianti petroliferi del Quarnero e del Capodistriano risulterebbero le intese concordate dal governo jugoslavo con alcuni paesi arabi. In questa direzione — come ha dichiarato recentemente Kiro Gligorov, presidente dell'assemblea federale jugoslava — le autorità di Belgrado intendono muoversi ulteriormente: per evitare condizioni di sudditanza nel commercio internazionale, per non pagare un prezzo troppo alto nello sviluppo autonomo del socialismo autogestito, per non trascurare ulteriormente la potenzialità produttiva di quei Paesi non allineati che sarebbero «fattori attivi di una politica di portata mondiale».

Nonostante la collaborazione in atto con vari Stati — anche con la Cina, per alcune commesse aggiudicate ai cantieri navali fiumani e per la prospettiva di una maggiore utilizzazione degli impianti portuali del capoluogo del Quarnero — la Jugoslavia, come sottolineato da Gligorov, non s'illude di poter uscire in breve tempo dall'attuale situazione economica caratterizzata da instabilità, inflazione, clima d'incertezza sociale. E nonostante l'andamento positivo dei traffici portuali di Fiume, nel 1975, oggi non si possono nemmeno sottovalutare, come ricordato nel corso della recente «conferenza» dei comunisti dell'Azienda portuale fiumana, le difficoltà derivanti al capoluogo del Quarnero dalle ancora insoddisfacenti soluzioni dei problemi locali «dell'evoluzione delle capacità manipolative - operative» e della realizzazione di adeguati «collegamenti autostradali e ferroviari con l'entroterra», problemi questi considerati entrambi di particolare rilevanza per Fiume ai fini del mantenimento a quello scalo di una «preminente posizione di centro transitario da e per il vasto retroterra danubiano e il centro-Europa».

Per «rimettere in piedi l'economia» e per «arginare la pressione inflazionistica» si conta quindi di ottenere — come sottolineato nella già citata dichiarazione di Kiro Gligorov — un contributo diretto e concreto da parte di tutti i lavoratori jugoslavi. Questo contributo dovrebbe essere garantito da temporanee rinunce a «parte del reddito», da ripetuti «sacrifici materiali», dall'accettazione di nuovi schemi organizzativi sui posti di lavoro, dal raggiungimento di una produttività più elevata.

Nei rapporti con l'Italia il governo jugoslavo auspica invece «una più intensa collaborazione economica e tecnica e, soprattutto, una rapida realizzazione della Zona franca a cavallo della frontiera prevista dal Trattato di Osimo». A quest'ultimo proposito ci si attende — secondo dichiarazioni rese note in questi giorni — che il Parlamento italiano provveda non solo alla ratifica degli accordi di Osimo, ma anche alla concessione di adeguati «strumenti finanziari per la realizzazione delle grandi infrastrutture indispensabili alla funzionalità della zona franca»: si fa affidamento altresì — come ha scritto la «Voce del Popolo» del 30 marzo a commento di un incontro tra Nereo Stopper, vicepresidente della giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, e il presidente Rotar della Banca di Lubiana, il consigliere Markic dell'ambasciata di Jugoslavia a Roma, il console Renko della rappresentanza jugoslava a Trieste — su una più stretta collaborazione della Banca di Lubiana «con le banche italiane ed in particolare con quelle del Friuli - Venezia Giulia».

Nell'attesa di poter operare con più consistenti contributi dall'esterno, nell'ambito dell'assemblea regionale fiumana è stato predisposto un provvedimento che dovrebbe garantire a breve scadenza introiti di una certa entità. E' stato approvato a questo proposito un aumento delle imposte sui redditi individuali: anche se sono state respinte — invocando esigenze di bilancio — le richieste di un più approfondito dibattito in argomento avanzate dai «consiglieri del lavoro associato», si è data assicurazione che in futuro prassi analoghe per l'acquisizione di nuovi introiti non dovrebbero risultare necessarie, «salvo mutamenti a livello repubblicano e federale».

Mario Dassovich

UNA CONVERSAZIONE DI SANTI CORVAJA

Il giubileo aviatorio alla ribalta del Rotary

Messaggio al Club del capoluogo piemontese per ricordare il primo volo Trieste - Torino

Il cinquantenario dell'aviazione commerciale italiana è stato degnamente ricordato anche al Rotary Club. Dell'evento e dello spirito d'iniziativa della nostra città che vi si rispecchiò, ha parlato ieri ai consoci Santi Corvaja ponendo l'accento sulla figura di Oscar Cosulich, un uomo verso il quale Trieste ha un immenso debito di riconoscenza, e sul fervore con cui l'inaugurazione della nostra prima linea aerea civile fu festeggiata in sede rotariana.

Anzi, in memoria del volo che il 1.o aprile 1926 avvicinò prodigiosamente l'una all'altra Trieste e Torino, il Rotary ha inviato un significativo messaggio al Club confratello del capoluogo piemontese.

La stringata conversazione di Santi Corvaja, che ha fatto rivivere con parola efficace gli avvenimenti richiamati dall'inserto speciale del «Piccolo» di ieri, è stata calorosamente applaudita.

Nel corso della riunione rotariana, che si è svolta sotto la presidenza di Chino Alessi sono stati cordialmente accolti i nuovi soci Andrea Piana e Giovanni Pesca, presentati entrambi dallo stesso presidente Alessi e Giulio Flora, presentato da Giovanni Tomasi.

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 4 aprile una gita ad Alesso (lago di Cavazzo) - Pilla Armentaria - Selets. Per iscrizioni ed informazioni, rivolgersi alla sede della XXX Ottobre, in via S. Pellico 1, tel. 68795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Geni Russo nata Ruzzier nel I anniv. dalla famiglia 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 25.000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Daniele Venardo nel IX anniv. (2-4) dai genitori 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; 20.000 pro Banca del sangue, 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini), 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pietro Barbi nel VIII anniv. dalla moglie Emma 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenio Toffolon per il compleanno dalla moglie e figli 20.000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Elena Rebulla nel II anniv. da N. N. 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Walter Salomone Del Giglio nel IV anniv. da Gigliola e Giorgio Prasel 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Lunardis nel 100.o compleanno (2-4) dai figli 10.000 pro «Famela Portolana».

In memoria di Elsa Piesen in Canaletti per il compleanno (2-4) da Romeo 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nino Pecar nel II anniv. (2-4) da mamma Amelia Di Bitonto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruna Flora nel I anniv. da Luciana e Mario Rossetti 2000 pro ENPA e 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Ettore Pestian nel XII anniv. dalla moglie Lydia 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ida Zoratto nel V anniv. dai suoi cari 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del cap. Giovanni Stoppani da Sergio e Edda Di Cesare 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Savi dal Reparto cardiologia OO. RR. 40.000 pro Assoc. assistenza bambini spastici.

In memoria di Andrea Crevatin da Marisa e Sergio 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Albertina ved. Borghi da Adriana Oltremonti 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonietta Robba dal prof. Guglielmo Ferrari e dott. Antonio Storici 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nicolò Loi da Bruna e Villi Marsilio 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Lucia Valente ved. Bartole dai figli Valeria e Domenico 25.000 pro Chiesa S. Giacomo.

In memoria di Rina Vouch Carniel e Anita Gabrielli Carniel da Ernesta Contento 6000 Oratorio Salesiano.

In memoria di Vittorio Ortis da Balda e Walter 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elda Candusso Mizzan dalla sorella Berta 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lucia Volpe ved. Tommasini dai nipoti Bruno e Guido Tommasini e Anna Rossi 30.000 pro ECA.

In memoria di Gino Busatto dai colleghi della moglie e della figlia 44.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Zupanich ved. Faraguna dai condomini e inquilini dello stabile n. 10/2 di Campo San Giacomo 40.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria del rag. Giuseppe Ball dai coniugi Mortara e coniugi Cristiani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Stocovich da Rosanna Scapini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Per una triste ricorrenza (5-3-52) da Umberto Sgubin 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lino Fornasaro da Genni e Alberta 5000, dalla famiglia Blocar Riservato 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia Pesce da Violetta e Nino Sisto 5000, da Rino e Silvana Bonato 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Riemtschnig e Makovec 8000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco Paglia dalla famiglia Soliman 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai componenti IV Sottocommissione tributi comunali 14.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giustina ved. Germe dalla famiglia Perhauz 5000, da Alba e Tullio Metelli 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Dorotea Calogiorgio da Amelia Arich 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Gigliola Fassetta 5000 pro ANFFaS; dalla famiglia de Gravisi 20.000 pro ANFFaS e 20.000 pro «Famiglia Capodistriana».

In memoria di Gisella Fosselt dai nipoti Frida, Carlo, Marisa e Alfredo Riedel 100.000 pro Casa «Mater Dei»; dalla famiglia Zingirian 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Carlo Amigoni 10.000 pro Fondo «Cammarata»; da Bianca Rosa 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina Romanatti dal cognato Ezio 20.000, da Maria Mastellari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Laura e Giusto Seles 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Raoul e Liliana Bachi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giulia Zorzini 5000, dalla famiglia Paganuzzi - Zambelli 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Valeria Gherlani dalla cognata Maria Gherlani 2000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Rina Kette 2000, da Antonia Bubolich 5000, da Melita Podbersich 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Bulfon ved. Fipp dai condomini di via Tor San Piero 26 22.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Romano Bencina 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giordano Bencina, Bianca Slokar e Vittoria De Giorgis 15.000, dalla famiglia Bencina - Mondo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Ortis da Valeria Depetri 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Lisetta e Ferruccio Depetri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisa Cescutti ved. Bussi dal dott. Lionello Furlanetto e famiglia 20.000, dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 10.000 pro Pia fondazione Scaramanga; da Nives e Giorgio Fresel 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Carniel da Federico e Jolanda Napp 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Pina Righi 10.000, da Paolo e Lida Tremoli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» da Cloe e Augusto Gabrielli 10.000, da Maria Basioli 5000 pro Unione istriani.

In memoria di Ira Fidel da Vanda e Antonio Palci 10.000, dal Circolo pescasportivi «C. De Stradi» 10.000, da Liliana Pollaghi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Stolfe dalla famiglia Giordano Rodda 10 mila pro Centro solidarietà don Mario Vatta; dalla famiglia Raimondo Trogu Rührich 10.000 pro Ente nazionale sordomuti; dalla famiglia Paolo Novak 10.000 pro Infanzia abbandonata; dalla famiglia Luciano Novak 10.000, da Maria Celani 5000, dalla famiglia Drioli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Rossel 10.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo (Pro organo) e 25 mila pro Unione istriani.

In memoria di Maria Murko Crechini dalle sorelle 25.000, da Maria Devescovi e Paola Vouk 5000, dalle amiche Ravizza, Spanò, Bonetti, Miletta, Laneve, Gregori, Michelazzi 14 mila pro Istituto Rittmeyer; dall'amica Vallery Beccari Maria 10.000 pro Società dalmatica «Jadera»; da Tullia Boscolo 7000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Ermanno Butti da Aida e Renato Butti 10.000 pro Assoc. Famiglia Ospedale «E. Gregoretti»; dalla famiglia Giovanni e Vittoria Lucari 10.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Gabriella Marino dalla sua amichetta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lidia Millo da Oddo, Mina, Federico e Chiara de Comelli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Luciano de Comelli).

In memoria di Valeria Brazzach da un gruppo di amici del figlio Luciano 18.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Wengersin da Bianca Rosa 2000 pro ECA.

In memoria di Bruna Nardelli da Daniela e Antonio Denich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lucia Bartole da Lucio Chersi 10.000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Leotti dai nipoti Ongaro 10.000, dalla cognata Pina ved. Olivieri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

MOSTRE D'ARTE

Opere di Corbidge alla «Rettori Tribbio»

Nella galleria Rettori-Tribbio 2 di piazza Vecchia sono esposte opere di Corbidge, il pittore inglese residente nella nostra città che il pubblico già conosce per la mostra da lui dedicata l'anno scorso al dramma di Cipro. Di lui la critica italiana e straniera si è occupata in termini quanto mai lusinghieri.

Otty Stock alla «Tommaseo»

Domani, sabato 3 alle 18, s'inaugurerà nella galleria «Tommaseo» una mostra personale di Otty Stock.

L'artista è nata a Graz, ha studiato a Monaco con Koch e a Vienna con Kokoschika. Ha soggiornato a Parigi dove è entrata in contatto con quel mondo culturale e con le ultime esperienze artistiche nel settore non figurativo. Vive e opera a Trieste.

Otty Stock sarà presente all'inaugurazione.

ARENA VERONA

Sono in prenotazione diretta i biglietti per le Opere all'Arena di Verona: AIDA - BORIS GODUNOV - LUCIA DI LAMMERMOOR - presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e gall. Protti

CAPITOLI DELLA TORMENTATA STORIA DI TRIESTE AL PROCESSO PER I CRIMINI DELLA RISIERA

Dal nazismo che calpestò ogni legge alla prima giustizia del dopoguerra

I tempi dello sterminio e quelli della Corte d'Assise straordinaria istituita sotto gli Alleati Protagonisti dell'udienza di ieri altri quattro difensori civili: Clarici, Stoka, Volli e Pincherle

Anche le vicende giudiziarie del tempo dell'occupazione anglo-americana di Trieste sono rivissute al processo della Risiera. Quattro difensori civili hanno parlato ieri davanti alla Corte d'assise presieduta dal dott. Maltese e formata dal consigliere dott. D'Amato e da sei giudici non togati, P. M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza, rievocando persone ed eventi di giorni ormai lontani.

Prende per primo la parola l'avv. Darno Clarici, il quale assiste Alma Semolich. «Non terrò un'arringa — precisa il legale — perché potrei portare ben scarso contributo ai temi che sono già stati ampiamente illustrati dai miei colleghi. Mi limito, pertanto, a formulare le mie richieste: che gli imputati siano condannati a congrua pena e al risarcimento dei danni, valutati nella cifra simbolica di un milione di lire, da devolversi all'Aned, senza aggravio alcuno per spese di costituzione e di rappresentanza». Detto per inciso, la stessa richiesta verrà formulata dai patroni che succederanno all'avv. Clarici.

L'avv. Drago Stoka assiste Felicita Leghissa-Adami, la madre della ventenne Rosa la quale, sebbene si fosse sempre tenuta lontana dalla politica e dai movimenti clandestini, venne catturata dai nazisti ed eliminata alla Risiera. L'oratore si sofferma su alcuni punti dell'ordinanza — sentenza di rinvio a giudizio degli attuali imputati — per affermare che gli uomini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» non sono stati chiamati in blocco a rispondere di tutti i crimini da essi commessi, e dale documento è, di conseguenza, un'amara delusione anche perché i delitti contro l'umanità non possono rimanere impuniti. La tesi che essi agirono per ordine altrui e in un momento particolare è stata scartata da tutte le Corti europee che hanno giudicato quei delinquenti». L'avv. Stoka si duole perché «per le migliaia di partigiani soppressi a San Sabba non si è proceduto in questa sede: «l'Einsatzkommando è stato, difatti, rinviato a giudizio soltanto per reati comuni.

L'oratore rileva ancora che ebrei, politici, partigiani e persone prive di un qualsiasi titolo specifico non furono né imputati né condannati, ma diventarono, con sbrigativo arbitrio, vittime di una follia genocida, dei capricci di un boia qualsiasi privo della benché minima parvenza di umanità, e, pertanto, quei fatti costituiscono una serie continuata di omicidi, aggravati dai motivi abbietti, dalle sevizie e dal vincolo. Secondo l'avv. Stoka «il sistema nazista volle simili crimini per germanizzare questa zona e far sorgere qui un popolo diverso.

Per questo motivo, interi villaggi furono distrutti in Istria e sul Carso, antifascisti e antinazisti furono trucidati».

Il legale sostiene che i fatti della Risiera sarebbero stati archiviati già nel 1946 quando una poetessa, Maria Miot, sorella di una vittima di San Sabba, scrisse una poesia sul «Lager», affermando che vi erano esistiti ben quattro forni crematori. «Le più sacrificate furono le donne — conclude l'avv. Stoka — che ebbero una parte rilevante nella Resistenza e la storia dovrà rendere un giorno omaggio a queste sconosciute eroine. La sentenza di questo processo non dovrà disattendere le speranze dei vivi e quelle dei morti».

Il prof. Enzio Volli, docente di diritto della navigazione nell'Università di Trieste, rappresenta al dibattimento la vedova e la figlia di Giuseppe Antonio Miot, lo sventurato che fu preso nella sede delle Cooperative operaie di San Giovanni e tradotto al Coroneo, da dove finì nell'orrido forno dell'ex pilatura di riso.

«Le considerazioni che si possono trarre sul piano giuridico da tali nefandezze — dice Enzio Volli — sono, da un lato, semplici ed elementari mentre dall'altro implicano i diritti della civile convivenza. Il nazismo che portò alla costruzione di Treblinka volle distruggere e annientare consapevolmente e deliberatamente per creare una società di "gente pura", e da tale piano discendono quelle aberranti storture che, prima di ogni altro, la coscienza umana ha già punito. Il processo non è soltanto ai singoli episodi ma al sistema. Il diritto alla Resistenza nasce dal diritto naturale prima che da quello obiettivo, e quando si afferma che uno fu più attivo, un altro meno si enuncia una considerazione di mero fatto».

Richiamandosi agli abusi di ogni genere commessi dai nazisti, l'oratore dice che «non esiste per nessuno la possibilità giuridica di troncare una vita senza un processo. Nei delitti della Risiera, noi non ci troviamo di fronte a fatti dettati da esigenze militari ma di veri e propri crimini. Pertanto, non solo chi sia stato totalmente estraneo a qualsiasi movimento ma anche coloro che esercitarono il diritto alla Resistenza, se era punibile, non avrebbe potuto essere punito senza la parvenza di un dibattimento. Tutte le persone eliminate senza processo, non cadute in battaglia e non sorprese nell'atto di una resistenza attiva, furono oggetto di un unico crimine: quello di omicidio continuato e pluriaggravato. Io non entro in argomento se Antonio Miot faceva parte del movimento clandestino, ma il Popolo italiano che voi, giudici laici, rappresentate, non potrà, ad avviso di questa Parte civile, non pronunciare una sentenza di condanna che respinga per sempre la filosofia posta all'origine di quel sistema, che deve essere bandito dalla storia e dalla vita delle genti. Chiunque di noi — conclude il prof. Volli — appartenente alla Resistenza o no, ebreo o cattolico, avrebbe tutto essere eliminato da questa criminale manifestazione che è contro l'umanità tutta».

L'avv. Gino Pincherle è il difensore civile di Mario Caris, costituitosi per il fratello Ezio, e di Marino Larice per il fratello Mario, entrambi combattenti per la libertà catturati dagli uomini della banda Collotti e finiti tutti e due alla Risiera. Mario Caris venne sorpreso nella casa di Vittorio Fonda, in largo Pestalozzi (per la vedova di questo caduto ha già parlato l'avv. Gian Matejka) e, dopo essere stato seviziato in via Bellosguardo, fu eliminato nell'ex pilatura, e il suo cadavere venne, quindi, cremato.

Mario Larice era partigiano nel Muggesano quando, in uno scontro a fuoco con i fascisti, rimase gravemente ferito ma riuscì, tuttavia, a fuggire. Per poco in quanto venne acciffato dalla banda Collotti e accompagnato, sotto stretta sorveglianza, all'ospedale. Dimesso ma non guarito, l'infelice venne portato dapprima al Coroneo e poi alla Risiera, dove fu soppresso.

Dopo avere affermato che «non è necessario confutare l'inammissibile distinzione, accolta dal giudice istruttore dell'ordinanza di rinvio, che è sotto tanti aspetti encomiabile, tra i morti della Risiera innocenti e non innocenti», l'avv. Pincherle rievoca quella Corte d'Assise straordinaria che funzionò a Trieste dall'agosto del '45 al febbraio del '47 e che fu istituita con il proclama n. 5 del maresciallo Alexander, ricalcato poi dal decreto legislativo luogotenenziale del 22 aprile del 1945.

Di quella Corte, l'avv. Pincherle ebbe la ventura di fare parte quale membro laico e, assieme ad altri cinque colleghi e a tre magistrati togati, fu assegnato all'ufficio del Pubblico ministero.

«Se spesso il nostro obiettivo non fu raggiunto e le nostre requisitorie furono troppo sovente disattese dai giudici popolari, ciò non fu dovuto a mancanza di impegno ma ai limiti che lo statuto della Corte ci imponeva (fatti di collaborazionismo con il tedesco invasore e solo alcuni specifici reati fascisti) e alla grave situazione in cui si era venuta a trovare questa singolare e disgraziata città in seguito agli avvenimenti bellici e a quelli immediatamente successivi.

Le Corti d'Assise straordinarie — continua l'oratore — esistenti in territorio liberato erano state ispirate direttamente dalla Resistenza, attraverso i Comitati di liberazione nazionale. A Trieste erano un dono, e neppure tanto richiesto, di quelle autorità militari, la cui mentalità era ben lungi da quella dei Comitati di liberazione e ora orientata al prenatante scopo di svolgere, con il minore fastidio possibile, quel compito di amministratori che era stato loro affidato.

«Il Comitato di liberazione si era assunto quello, non certo facile ma alto e allettante, di creare, attraverso una pacifica rivoluzione, una nuova vita nazionale e di distruggere l'eredità del fascismo, il GMA quello di tenere tranquilla la zona, in attesa delle decisioni future, e faceva ciò con la tradizionale tecnica del bastone e della carota, equamente distribuiti tra le due nazionalità, l'italiana e la slava.

«Nell'estate del '45, Trieste versava in una condizione particolarmente pesante per i gravi avvenimenti che qui erano avvenuti: il distacco, attraverso la creazione del "Litorale Adriatico", dal nesso statale italiano, la guerra perduta da uno dei Paesi, l'Italia, cui guardava la maggioranza della sua popolazione, ma vinta dalla Jugoslavia, cui mirava, per contro, la parte slava, e infine, la breve ma dura occupazione dell'esercito jugoslavo di liberazione, che aveva fatto mettere in forse lo stesso destino politico della città».

L'avv. Pincherle rievoca quei giorni durissimi per poi rilevare quanto, «in quell'atmosfera «fosse stato difficile il compito della Corte d'Assise straordinaria, che era quello di dare soddisfazione alle vittime dell'una e dell'altra parte della cittadinanza delle violenze subite dai collaboratori dei tedeschi, non tanto a scopo di punizione quanto per creare le premesse a un periodo di tranquillità».

Dopo aver parlato delle «scandalose assoluzioni di persone che avevano rivestito le più alte cariche cittadine», l'avv. Pincherle dice ancora: «Non si può, a nostro avviso, condannare la Corte d'Assise straordinaria per non avere assolto in pieno il compito che le era stato affidato così come si deve riconoscere che un processo per i crimini della Risiera difficilmente avrebbe potuto essere istruito né dalla Corte né da altra autorità.

«Non si dica che in quegli anni, nell'Italia libera, si erano condannati Kappler, il boia delle Ardeatine, alcuni generali tedeschi, tra i quali il famigerato Maeltzer, che aveva imperversato a Roma, il magg. Reder, la iena di Marzabotto, il ten. Koch e il magg. Carità, capi delle bande che avevano preso il loro nome. Ma quelle condanne furono pronunciate da Tribunali italiani, da Corti d'Assise straordinarie italiane e da Corti alleate per i crimini di guerra o da Corti militari britanniche.

«A Trieste non avevano ingresso i Tribunali militari italiani, la Corte d'Assise straordinaria si rivoltava nelle pastoie cui ho già accennato e le Corti militari alleate si riunivano per giudicare gli autori del furto di una latta di benzina o, tutt'al più, per punire i responsabili dello scandalo dei Lavori pubblici». Dopo avere accennato agli ottimi rapporti istauratisi con la vicina Repubblica federativa, il legale conclude invocando dalla Corte «una sentenza che suggelli la volontà delle popolazioni di queste terre di avviarsi verso un'era di pace». L'udienza è finita, e il Presidente Maltese rinvia il processo alle 9.30 di stamane per le arringhe dell'avv. Nereo Battello del Foro di Gorizia e dell'avv. Sergio Pacor del Foro di Trieste.

Miranda Rotteri

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 1.o APRILE 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Astai	—	2000	2800	2990	—	2800
Barboni	—	—	2440	2980	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	6500	8300	7600	8800	8800	10800
Cefali	900	1200	1380	1980	—	1800
Girai	650	1600	1280	1830	—	1280
Guati gialli	1200	2000	2400	2888	2400	3200
Menole	—	—	—	1980	—	—
Merluzzi	—	—	1340	2880	—	—
Moli	2000	3150	2886	3733	2400	3600
Mormori	1400	2800	3390	4800	—	—
Orate	6000	8000	7600	8600	9800	10800
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	1200	1500	1680	1990	—	2400
Riboni	220	1800	680	2200	—	6800
Rospi - code	3000	3300	3980	4800	—	4800
Sardelle	—	200	560	800	—	560
Sardoni	80	200	480	500	480	660
Sgombri	500	1000	1248	1400	1080	1680
Sogliole	—	5500	8000	8800	—	7600
Tonno	—	—	—	3600	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	4800
Trote	—	1600	1980	2200	2080	2200
Volpine	—	2000	—	3000	2400	2980
Molluschi:						
Calamari freschi	1800	2600	2400	2920	2800	3200
Calamari congelati	1000	1600	1980	2200	—	2400
Caparozzoli	200	300	398	484	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	680	840	—	800
Seppie	900	1400	1544	1980	1600	1680
Crostacei:						
Canocchie	—	—	—	—	—	—
Scampi - code	—	7200	—	—	5600	6800

RASSEGNA DELLE GALLERIE

RONAY

Eva Rònay alla Galleria dei Rettori - Tribbio 2. «La disputa — scrive Giuseppe Marchiori — è sempre aperta fra il "trompe-l'oeil" ed il "trompe l'esprit"». Disputa moderna, e quindi dialettica, essa comporta la reversibilità dei termini che le sono propri. La pittura di Eva Rònay nasce, si sviluppa, viene ordinata nell'allestimento espositivo, all'interno di una volontà incessante di «trompe-l'oeil», sedurre l'occhio con la sequenza musicale di morbidi e profondamente risonanti colori, con la crescita armoniosa di forme geometriche che si moltiplicano per gemmazione dalle forme precedenti. Inteso che sia il tratto d'unione fra la cultura — somma dell'esperienza letteraria, musicale, figurativa — e la civiltà dell'immagine, — civiltà in cui troviamo il fattore sociale che ci accomuna —, come un'irrinunciabile eredità di educazione, e, se volete persino banalmente, di buona creanza, nulla vieta di dedicarsi alle «rivoluzioni», alle «invensioni» al «trompe l'esprit», ad un «atto di fede» nelle scelte ancora virtuali, ad una «prova di fiducia» nel ciclo pittorico che, rompendo gli schemi del passato, instaura sistemi ordinativi inediti.

La conclusione, o meglio la premessa del ciclo futuro, è in un quadro piuttosto nascosto e trascurato; questione di buona educazione, volontà di non turbare il «trompe - l'oeil». La composizione viene suddivisa da una crociera simmetrica e ciascuna delle quattro parti rettangolari racchiude una diversa struttura dello spazio, tutte e quattro accomunate, peraltro, dall'idea di entrare ogni volta in una scatola le cui facce interne si spalancano, si sventagliano nel vuoto circostante. Ed è esattamente l'opposto del principio ordinativo che presiede i quadri precedenti, quadri che caratterizzano in gran parte anche questa mostra. Questi sono pensati quale interferenza della partizione verticale a fasce parallele con la gemmazione di cerchi e di porzioni poligonali nei luoghi di saldatura fra fascia e fascia. I quadri che conoscevamo sono sistemi che si riflettono al proprio interno, in un gioco di scatole cinesi, di modificazione per rimpicciolimento, fino all'indicazione di un ideale limite matematico nell'infinitamente piccolo. Il quadro nuovo propone, invece, definizioni dello spazio fra di loro alternative, per cui la serie delle alternanze apre due sbocchi: l'opera aperta, la conclusione tratta dall'osservatore, e, meglio, i dipinti futuri, le composizioni ancora da strutturare.

Ma il momento rivelatore è nel trapasso. Compaiono i pettini, i profili turriti, le fasce di lunghi rettangoli contigui che penetrano dall'alto e dal basso e che, sostanziati soltanto di luce, diversamente illuminano le sottostanti partizioni. Questione, anche qui, ed ancora una volta, di buona educazione, di esprit de finesse, qualità oggi rarissime che la Rònay possiede e che non escludono l'esercizio di una volontà ferma e tenace di essere artista, cioè di dire virilmente qualcosa di nuovo.

I. N.

VIAGGI di NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1



una consegna degna dei premi de

IL CONCORSO club

Tutti i biglietti finora distribuiti sono validi per le prossime estrazioni di marzo, aprile e maggio

Aut. min. 4/163295 dd 4/10/75

per una scelta tra le migliori marche e garanzia di prezzo e qualità

MA GEN CO
magazzini generali confezioni

abbigliamento uomo donna bambino

MONFALCONE
VIA 1° MAGGIO n°53
ANGOLO VIA XXIV MAGGIO
TEL 0481-44293

APERTURA SABATO 3 APRILE

pentastudio 44-76

VERSO IL RADDOPPIO DELLA UDINE-TARCENTO

Ferrovia Pontebbana: consegnato il progetto

Esaminate tutte le proposte degli Enti locali L'avvio dei lavori dovrebbe essere imminente

Il progetto del raddoppio e della rettifica della ferrovia «Pontebbana» nel tratto fra Udine e Tarcento è stato completato. Infatti, la società progettista, «Icomec» di Milano, ha consegnato tramite l'Ente autonomo del porto di Trieste all'assessorato regionale della pianificazione e bilancio il progetto esecutivo dal km 0+800 al km 19+100 della linea ferroviaria e cioè dalla stazione di Udine Centrale a poco oltre la stazione di Tarcento.

Nell'occasione l'assessore regionale Mauro ha rilevato che, espletato il necessario controllo da parte dell'Assessorato della rispondenza di quanto indicato dai progettisti alle richieste e ai dettati degli Enti locali interessati alla nuova opera (la progettazione infatti è stata svolta sempre in stretto contatto con le amministrazioni comunali che hanno dettagliatamente esaminato le proposte progettuali e formulato le proprie richieste di integrazione e miglioramento),

L'assessore Mauro ha precisato che dal momento del ricevimento degli elaborati relativi a questo primo tronco della «Pontebbana», la direzione delle Ferrovie ha garantito l'avvio e l'espletamento delle procedure necessarie per il concreto inizio dei lavori nel minor tempo possibile.

L'assessore regionale alla pianificazione e bilancio ha fatto presente che alcune riserve sussistono soltanto per l'attraversamento della città di Udine, dove il progetto esecutivo prevede l'eliminazione degli esistenti passaggi a livello con dei manufatti di sottopasso o sovrapasso che sono tutt'ora all'esame dell'amministrazione comunale.

Omaggio ai martiri del poligono di Opicina

Domenica al poligono di tiro di Opicina si terrà una cerimonia commemorativa dei 71 ostaggi che furono colà fucilati 32 anni or sono e le cui salme vennero poi incenerite nel forno della Risiera di San Sabba.

La manifestazione che avrà inizio alle 15 è promossa dai comitati provinciali Anpi-Anppia-Aned assieme al comitato antifascista di Opicina.

Parleranno il sen. Paolo Sema e Vladimir Kenda; presiederà Ziva Gruden.

Stasera il dibattito sulla magistratura

Con inizio alle 20.30, oggi nella sala riunioni della Casa dello studente in via Fabio Severo 158, si svolgerà il pubblico dibattito per sollecitare un'inchiesta del consiglio superiore della magistratura sull'attività giudiziaria nel distretto di Trieste, dibattito promosso dal Partito radicale, con l'adesione del collettivo degli studenti di giurisprudenza. Relatore sarà l'avvocato Umberto De Luca, membro del collegio di difesa al processo per la strage di Peteano.

Assemblea del CIPAR

Stasera alle ore 21, l'Autonomo CIPAR convoca nella propria sede di via San Francesco 2, l'assemblea straordinaria dei soci e dei simpatizzanti. Parlerà il presidente Graziani Rodolfo Formentin, sui cambiamenti delle attività e sulle creazioni di sezioni speciali; farà anche un consuntivo dell'attività svolta e sul proseguimento de «Il giullare» come mezzo di diffusione della poesia nell'ambito della città.

Domani a Sgonico convegno cooperative

Domani alle 17 avrà luogo a Sgonico (Trattoria Gustin), indetto dalla Federazione cooperative a mutue locale, il convegno cooperativo avente per oggetto: «Aspetti socio-economici per lo sviluppo cooperativo agricolo nel Carso triestino».

Sono stati invitati a partecipare a questo importante convegno i vari responsabili delle cooperative operanti sul Carso triestino, le massime autorità regionali e provinciali e i sindaci di Trieste, Muggia, Sgonico, Duino-Aurisina, S. Dorligo della Valle e Monrupino, i rappresentanti delle associazioni cooperativistiche triestine e la stampa cittadina.

Scopo del convegno è quello di prospettare e discutere le possibilità di sviluppo socio-economico dell'agricoltura sul Carso, sottolineando l'importanza e validità che ha l'associazionismo, nonché i notevoli aspetti dell'agricoltura sul Carso e in particolare quelli relativi alla zootecnia.

L'omaggio di Udine a quattro scrittori giuliani e dalmati

Promossa dall'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è in programma oggi una serata in onore degli scrittori giuliani e dalmati Licio Damiani, Sereno Detoni, Fulvio Monai e Antonio Cattalini, prematuramente scomparso. La manifestazione avrà luogo a Udine nella sala riunioni della Società filologica friulana, in via Manin 18.

Mille alberi dell'Alpina a dimora nel bosco Bazzoni



(Foto Zaccariotto)

Con delicatezza quasi materna queste due bimbe piantano il loro alberello per ridare al Bazzoni il respiro di un tempo

Una giornata splendida, cento ragazzi, mille nuovi alberi a dimora: questa, in sintesi, la cronaca della terza «Festa degli alberi», organizzata dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, e svoltasi domenica scorsa al Bosco Bazzoni.

La cronaca però non sarebbe completa se si dimenticassero l'entusiasmo e la buona volontà dimostrati da tanti giovani e che ha loro permesso di svolgere un lavoro non sempre facile: sul terreno carsico del Bosco Bazzoni infatti la terra è scarsa e l'acqua bisogna portarla da lontano. Eppure i ragazzi, aiutati dai loro accompagnatori, hanno saputo ovviare alle difficoltà e persino i resti di quella neve, che aveva costretto a rimandare la manifestazione, sono stati utilizzati per bagnare le nuove piantine.

Grazie al fattivo interessamento della guardia forestale, ottocento pini neri e, a titolo sperimentale, duecento abeti di Cefalonia si sono così aggiunti al rimboschimento già effettuato gli anni scorsi al bosco Bazzoni.

Ultima, ma non trascurabile, nota di cronaca: l'esempio offerto dai tanti giovani protagonisti di questa «Festa degli alberi» ha fatto da confortante contrasto al contemporaneo avvilente spettacolo degli incendi divampanti un po' ovunque sul Carso, per troppa incosciente leggerezza.

Assetati i pini del bosco Comici

Il tempo si è messo al bello e se il sole è accolto con gioia da tutti gli uomini esso danneggia i piccoli pini messi a dimora dall'Escai XXX Ottobre nel bosco Emilio Comici.

Le piantine, nonostante il letto di umida pula di riso messo sul fondo di ogni buca, già risentono della carenza d'acqua. Per questo i giovani dell'Escai XXX Ottobre si ritroveranno domani, sabato pomeriggio, alle 15 in piazza Oberdan da dove partiranno per il rimboschimento Emilio Comici. Qui un'autocisterna del servizio Nettezza Urbana, che il Comune di Trieste ha gentilmente messo a disposizione, munita di una lunga pompa lancia, provvederà ad innaffiare tutte le piantine. Dopo l'operazione, i ragazzi effettueranno una piccola escursione.

Per informazioni, rivolgersi alla sede della XXX Ottobre, in via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

PUBBLICI ESERCIZI

Scade oggi la denuncia di liquori ed acqueviti

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che oggi è l'ultimo termine per produrre all'U.T.I.F. la denuncia delle giacenze di liquori ed acqueviti esistenti nei pubblici esercizi alle ore 0 del 18 marzo u.s. La denuncia dev'essere prodotta in duplice esemplare e ne sono esonerati solo quegli operatori aventi una giacenza inferiore ai 200 litri idrati. Le denunce possono essere recapitate direttamente all'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione, via Palestrina 4 entro le ore 14, oppure indirizzate a mezzo lettera raccomandata entro l'orario di chiusura degli uffici postali.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione dei soci per ogni ulteriore chiarimento od assistenza in merito.

Il Campeggio Club Trieste organizza per domenica 4 la gita di chiusura della stagione invernale. Per informazioni e iscrizioni gli interessati si rivolgano al Campeggio Obelisco.

Cronache degli spettacoli

Il Trio Verdehr alla Gioventù musicale

Avrà luogo questa sera, l'annunciato concerto del Trio Verdehr, decimo nell'ambito della settima stagione comeristica organizzata dalla sezione triestina della «Gioventù musicale».

Composto dalla clarinettista statunitense Elsa Ludewig, dal violinista jugoslavo Walter Verdehr e dalla pianista milanese Maria Isabella De Carli, il Trio, di recente costituzione, si presenterà per la prima volta al giovane pubblico dell'associazione musicale.

Il programma della manifestazione che si svolgerà come di consueto nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, con inizio alle ore 20.45, comprende musiche di C. P. E. Bach, R. Schuman, I. Stravinski, J. Vanhall e B. Bartok.

«I due Foscari» al Verdi

Domani andrà in scena al Teatro Verdi alle ore 18 la terza rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi diretta da Oliviero de Fabritiis per la regia di Dario Dalla Corte. L'opera avrà quali interpreti principali gli acclamati Rita Orlandi Malaspina, Piero Cappuccilli, Nunzio Todisco. Lo spettacolo è in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti. Le ultime due repliche de «I due Foscari» andranno in scena, come già comunicato dalla Sovrintendenza, martedì (ore 20 - turno C-C) e venerdì 9 (ore 20 - turno B-B).

INCONTRO CON GIUSEPPE PUGLIESE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Franca confessione sul «Verdi minore»

Più che una prolusione ai «Due Foscari», la brillante conversazione tenuta da Giuseppe Pugliese al Circolo della Stampa è stata programmaticamente un'ampia divagazione sulla problematica che investe, nel suo svolgimento storico, tutta la critica musicale nei confronti dell'opera di Verdi. Ed è stata anche una vivace occasione d'incontro con il critico veneziano, che proprio al Maestro di Busseto sta dedicando le sue più attuali esperienze di studioso in un volume di prossima pubblicazione («Processo a Verdi»), che ripercorrerà l'evoluzione del romanticismo verdiano attraverso un'ottica diversa ed una revisione di valori; revisione già nota a quanti conoscono il pensiero di Pugliese, ma che non mancherà di destare, comunque un certo scalpore.

In questa prospettiva, il «primo» capolavoro verdiano viene individuato nel «Macbeth», mentre dopo il «limbo» di «Ernani», dalla faticosa e lunga fase di ricerca non si svincolano né il «Simon Boccanegra» né i «Vespri Siciliani». La maggiore severità critica verso il «primo Verdi» maturata da Pugliese in questi ultimi anni, vale a dire in un periodo molto fervido di recuperi e di rivalutazioni, non esclude per altro la necessità, insistentemente affermata, di una lettura globale di Verdi, compreso il cosiddetto «Verdi minore», al quale appartengono anche «I due Foscari».

In questo senso l'esposizione di Giuseppe Pugliese è stata la più anticonvenzionale, antiagiografica e — per una parte dell'uditorio — la più sconcertante prolusione del ciclo: è stata la schietta — per quanto discutibile — analisi delle ragioni che rendono inaccettabile a Pugliese un giudizio positivo sui «Foscari». Al metodo, da altri preferito, di mettere comunque in luce l'opera presentata, anche nelle sue zone d'ombra, il critico ha preferito la franca e motivata confessione del proprio disagio di fronte ad un'opera, a suo avviso, sostanzialmente mancata. Di qui l'interesse e la varietà delle argomentazioni di Pugliese che dalle favorevoli impressioni formulate quasi vent'anni fa è passato ad una più rigida definizione dei limiti che condizionano l'invenzione verdiana degli «anni di galera».

Particolarmente stringente la verifica compiuta sulla critica musicale del dopoguerra, a partire dalla monografia dell'Oberdorfer — oggi ingiustamente trascurata, ma considerata dall'oratore, fondamentale e per molti aspetti esemplare (ed aggiungiamo, meritevole di una ristampa) — per arrivare ai saggi di Osborne, Budden, Mila, Baldacci, ecc. Le riserve sul valore del «Foscari» non annullano tuttavia tutto quel «bello a lampi» già indicato da Donizetti e che Pugliese ha proposto all'attenzione del pubblico: lampi di genio, che non vanno però cercati nell'enfatica caratterizzazione drammatica di alcuni personaggi, nel conformismo delle pagine corali, dove il «volgare» si confonde persino nel «grottesco» di certi tempi ternari: né vanno trovati nella foga cabalettistica, senza la grinta del Verdi migliore, e tanto meno nella approssimazione di una Venezia di maniera (e qui Verdi perde una grandissima occasione).

I lampi drammatici del «Due Foscari» stanno nell'irrequietezza del discorso musicale e soprattutto nel tentativo tenace e vigoroso di cogliere i più efficaci squarci romantici suggeriti dal Piave; e sono valori drammatici che fanno perno sulla figura del Doge, autentico preannuncio del «Simon Boccanegra» e polo magnetico del successo attuale dell'opera (esaltato dal contributo interpretativo di Piero Cappuccilli), nonché sul sentimento della solitudine tragica, cui partecipa in parte anche la figura di Lucrezia.

La conversazione «controcorrente» di Pugliese è stata seguita con particolare curiosità, ed alla fine applaudita, dall'uditorio.

Dodecafonia e astrattismo al Circolo Italo-austriaco

C'è una connessione fra le rivoluzionarie innovazioni musicali di Arnold Schönberg e quelle astrattiste del non meno celebre pittore Vassilli Kandinsky? E' quanto Anita Tonello si propone d'illustrare nell'originale conferenza che oggi terrà alle ore 19 nella sala di piazza Verdi 1, a iniziativa del circolo di cultura italo-austriaco e del CCA.

E' morto il padre di Carlo Pacchiori

Si è fermato il cuore di Giusto Pacchiori dopo aver varcata la soglia dei 90 anni.

Commerciante di professione era figura simpaticamente nota ai professori d'orchestra e ai coristi del Teatro Verdi. Appassionato dell'opera lirica e in possesso di una bella voce (si è sempre rammaricato di non aver potuto studiare canto) trasmise questa passione al figlio Carlo, oltre alle sue doti di onestà, bontà e modestia.

Il prof. Carlo Pacchiori, chiamato nel suo ultimo soggiorno all'estero in Sud Africa «The gentleman of Musicians», è ora stimato insegnante di violino al Conservatorio di musica G. Tartini. Ben noto nel nostro ambiente musicale per le sue affermazioni sia in Italia che all'estero fu sempre seguito con trepidazione e fierezza dal padre Giusto nel difficile cammino sulla via dell'arte.

Dopo la morte della moglie Ida, Giusto visse sempre con il figlio e la nuora Silvana, amatissima da lui per le affettuose cure che ella gli prodigò fino all'ultimo istante della sua lunga vita.

Un «Campiello» benefico



Giovanni Vettorazzo nella parte di «Zorzetto» in una simpatica scena de «Il Campiello»

Il Piccolo Teatro di Milano e la Compagnia de «Il Campiello» ringrazia il pubblico triestino che con la sua entusiastica partecipazione le ha offerto la possibilità di effettuare domani alle 16 una recita in più di quelle preventivate. La Compagnia vuole dedicare questo spettacolo a tutti coloro che, accumunati dallo stesso impegno civile, con il loro apporto di adesione e di partecipazione si adoperano affinché il Teatro sia un'effettivo servizio sociale.

L'incasso della recita straordinaria sarà offerto dalla Compagnia a un proprio tecnico, che ancora soffre per un incidente sul lavoro, in segno di affetto e gratitudine.

La direzione del Teatro Stabile comunica che allo spettacolo possono intervenire gli abbonati prenotando alla Biglietteria centrale di Galleria Protti dove sono pure in vendita i biglietti ancora disponibili con riduzioni particolari per studenti e pensionati.

DOMANI SI INAUGURA LA PRIMA RASSEGNA INTERNAZIONALE

FESTA DELLA CACCIA AL PALAMOSTRE DI UDINE

Programma ricco di convegni e di manifestazioni collaterali Trofeo del maresciallo Tito - Gara di pittura per i bambini

S'inaugura domani a Udine, al Palamostre di piazzale Paolo Diacono, la prima Mostra internazionale della caccia e protezione della natura, che rimarrà aperta durante l'intera prossima settimana. La rassegna, organizzata dal Circolo friulano cacciatori sportivi, e con il patrocinio del Consell internationale de la Chasse, e de la conservation du Gibier e dell'Ente Regione, comprende un ricco programma di convegni e manifestazioni, che si estrinsecano attraverso una serie di Giornate dedicate alla Carinzia, alla Slovenia e al Friuli-Venezia Giulia.

Le immagini che ad ogni apertura di caccia ci vengono inviate dai mass media — centinaia di migliaia di cacciatori che invadono i campi; incidenti anche mortali; distruzione totale della selvaggina nelle riserve più affollate — pur essendo vere non corrispondono allo spirito del cacciatore vero più di quanto il fanatico lanciatore di mortaretti corrisponde alla figura del vero sportivo.

Da molto i veri cacciatori si sono accorti che la distruzione della selvaggina significa la fine della caccia, la perdita di un patrimonio naturalistico irrecuperabile e di fondamentale importanza per l'equilibrio ecologico. Le immagini di capi di stato fotografati davanti a file di decine di stambecchi o di camosci uccisi in una sola battuta, di gruppi di «cacciatori» davanti a centinaia di uccelli di passo abbattuti con la spingarda, di cadaveri dell'ultimo lupo o dell'ultimo orso di una certa regione, appartengono ormai al passato.

Il cacciatore cosciente sa ormai tutto questo e agisce in conseguenza, cercando anzi di sostituirsi, nel ciclo biologico ed ecologico della selvaggina, all'azione, ora mancante, di selezione, effettuata un tempo da predatori ormai scomparsi dal nostro ambiente faunistico. L'abbattimento dei capi malati, il mantenimento a certi livelli dell'età media della specie, il ristabilimento di medie di densità in determinati ambienti, sono ormai compiti che né i predatori terrestri (lupo, lince, ecc.) né quelli aerei (falco, aquila, ecc.) riescono più ad assolvere, data la loro situazione numerica o, addirittura, la loro scomparsa da certe regioni.

E' in questo spirito che si apre a Udine, al Palamostre, la 1.a mostra della Caccia e Protezione della Natura. Pur essendo alla sua prima edizione è già una mostra internazionale. La felice situazione geografica della nostra regione e i buoni rapporti che legano il Circolo Friulano Cacciatori Sportivi di Udine alle omologhe associazioni delle vicine Carinzia e Slovenia, hanno permesso di allestire una mostra che alla sua prima edizione può alzare bandiere di tre paesi sui suoi pennoni.

I visitatori vi potranno trovare ricostruiti gli ambienti naturali del camoscio, del cervo, del capriolo e dei tetraonidi, con particolare riguardo agli aspetti didattici di una simile esposizione che intende mettere tutti i visitatori a conoscenza dei problemi ecologici e di conservazione esposti sopra.

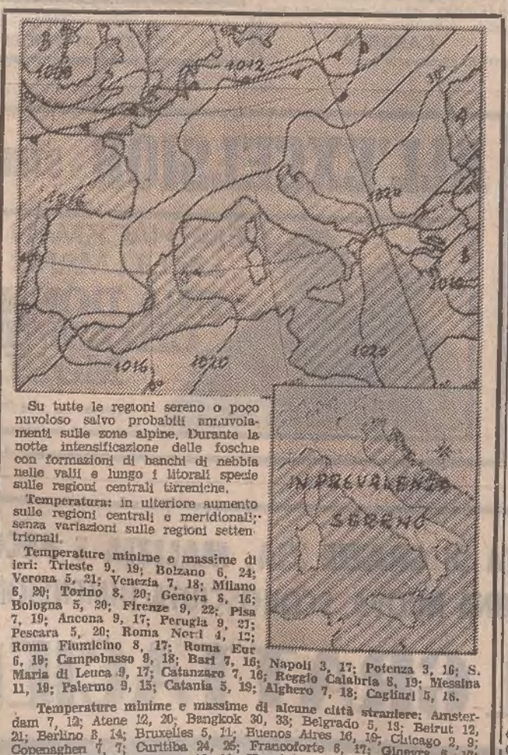
Un'altra parte della Mostra, — che rimarrà aperta fino all'11 aprile — è riservata ai trofei di caccia dei cacciatori delle tre Regioni partecipanti. Fra essi fa spicco il trofeo inviato dal Maresciallo Tito.

Completa la Mostra una rassegna di armi e di articoli legati alla caccia, sistemata al piano superiore del palazzo delle Mostre. Durante il periodo di apertura si svolgeranno manifestazioni, proiezioni di documentari, spettacoli, premiazioni, e una gara di pittura ex-tempore riservata ai bambini delle scuole.

Assemblea alla CISL per le Dogane

Oggi alle ore 19.30, nella sala «Giulio Pastore» dell'Unione sindacale provinciale CISL — via S. Spiridione 7 — terrà un'assemblea degli addetti alla circolazione doganale di Trieste alla quale interverrà il segretario nazionale dela CISL finanze, Filippo Angeri.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo probabili annuvolamenti sulle zone alpine. Durante la notte intensificazione delle foschie con formazioni di banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali specie sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in ulteriore aumento sulle regioni centrali e meridionali; senza variazioni sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 19; Bolzano 6, 24; Verona 5, 21; Venezia 7, 18; Milano 6, 20; Torino 8, 20; Genova 8, 16; Bologna 5, 20; Firenze 9, 22; Pisa 7, 19; Ancona 9, 17; Perugia 9, 21; Pescara 5, 20; Roma Nord 4, 12; Roma Fiumicino 8, 17; Roma Eur 6, 19; Campobasso 9, 18; Bari 7, 16; Napoli 3, 17; Potenza 3, 16; S. Maria di Leuca 9, 17; Catanzaro 7, 16; Reggio Calabria 8, 19; Messina 11, 19; Palermo 9, 15; Catania 5, 19; Alghero 7, 18; Cagliari 5, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 12; Atene 12, 20; Bangkok 30, 33; Belgrado 5, 13; Beirut 12, 21; Berlino 8, 14; Bruxelles 5, 11; Buenos Aires 16, 19; Chicago 2, 9; Copenaghen 7, 7; Curitiba 24, 25; Francoforte 6, 17; Ginevra 8, 17; Helsinki —1, 2; Hongkong 16, 19; Honolulu 20, 26; Johannesburg 14, 23; Kiev 1, 8; Lisbona 10, 26; Londra 9, 15; Los Angeles 11, 24; Madrid 4, 26; Montreal 3, 14; Mosca —1, 5; San Paolo 16, 28; San Francisco 7, 11; Singapore 24, 29; Stoccolma —1, 7; Taipei 15, 22; Teheran 10, 18; Tel Aviv 14, 21; Tokio 5, 8; Vancouver 2, 8.

Con la legge sugli Enti lirici il «Verdi» relegato in serie D

APPROVATA IN VIA DEFINITIVA DALLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

La commissione interni della Camera ha approvato in via definitiva la «legge Sarti» a favore degli Enti lirici italiani, con la quale viene elevato a 60 miliardi il fondo ordinario destinato ai vari teatri per il funzionamento dell'anno scorso (il precedente fondo, fissato in 30 miliardi, era già stato elevato di ulteriori 15 miliardi per far fronte alle più immediate esigenze finanziarie degli Enti lirici). La ripartizione delle quote per i singoli enti vede assegnato al Teatro «Verdi» un importo di 2 miliardi 940 milioni, mentre al Comunale di Bologna sono stati assegnati 4 miliardi e mezzo, al Comunale di Firenze 6 miliardi e mezzo, al Comunale di Genova 3 miliardi 168 milioni, alla Scala di Milano 9 miliardi 840 milioni, al San Carlo di Napoli 5 miliardi e mezzo, al Massimo di Palermo 6 miliardi, all'Opera di Roma 6 miliardi e mezzo, al Regio di Torino 4 miliardi 200 milioni, alla Fenice di Venezia 5 miliardi; soltanto l'Arena di Verona (1 miliardo 830 milioni), l'Accademia di S. Cecilia di Roma (2 miliardi e mezzo) e il Palestrina di Cagliari (1 miliardo e 100 milioni) si sono visti assegnare una quota inferiore al nostro Teatro Verdi.

La ripartizione del fondo è avvenuta in base all'aliquota stabilita direttamente dall'Associazione dei soprintendenti. Il ministro dello spettacolo, Sarti, aveva dapprima chiesto ai tredici enti lirici un bilancio di previsione che, pur mantenendo fermi i motivi primari dell'attività artistica, fosse in pareggio; tale richiesta, mai avanzata in passato, ha sollevato polemiche e ha costretto parecchi soprintendenti a rivedere i bilanci apportandone dei tagli; e in più, bloccati i bilanci sul pareggio, è stata vietata ogni assunzione di personale artistico e tecnico che comporti aumenti dell'organico rispetto al 31 ottobre 1973.

Intanto è da rilevare che la Scala — in favore della quale si era schierato l'ex ministro delle finanze, Visentini, sostenendo trattarsi di una sorta di ente di «preminente interesse nazionale» e perciò tale da fruire di contributi speciali — è stata considerata nella ripartizione dei fondi alla stregua di tutti gli altri enti lirici italiani (e di conseguenza ha dovuto operare al proprio bilancio un taglio di oltre 3 miliardi). Ed è una nota di soddisfazione in quanto proprio il soprintendente del «Verdi» prof. Ferra aveva recentemente protestato, in una riunione a Torino dei soprintendenti di tutt'Italia, contro la minacciata sperequazione. D'altro canto, però, si è continuato sulla strada del consolidamento dei bilanci preesistenti, per cui il nostro ente lirico — che viene amministrato con eccezionale oculatezza finanziaria — è quello che rispetto agli altri teatri italiani si vede infine «punito» in sede di ripartizione del fondo nazionale, con l'assegnazione di una quota quanto mai assottigliata.

La situazione del «Verdi» è questa: il deficit della gestione 1975 si aggira su un miliardo 250 milioni, compresi gli interessi passivi maturati nello stesso esercizio per un importo di 680 milioni di lire, mentre il bilancio preventivo presentato per la prossima stagione al ministero è di tre miliardi 795 milioni di lire. Le sovvenzioni ricevute dal «Verdi» lo scorso anno dalla Regione, dal Comune, dalla Provincia, dagli enti turistici e dalla Cassa di Risparmio superano di poco, complessivamente, i 270 milioni: l'attuale «quota» ministeriale di due miliardi 940 milioni costringe così il nostro teatro lirico ad operare, ancora, in condizioni economiche estremamente precarie, specie ove si consideri che altri enti lirici possono beneficiare di contributi ben maggiori da parte degli enti locali (un miliardo e mezzo riceverà quest'anno la Scala dalla Regione, dal Comune e dalla Provincia, mentre il Comunale di Bologna può attingere a anticipazioni di cassa, da parte degli enti locali, fino a cinque miliardi, senza dover accollarsi onerosi mutui).

I commenti dei soprintendenti riunitisi per l'occasione a Roma, presente anche il prof. de Ferra, sono stati molto critici: è un atto positivo rispetto alle contingenze attuali — essi concordano — ma ciò che si continua ad attendere è una vera e propria legge di riforma, e non boccate d'ossigeno; un finanziamento che viene considerato come un passo intermedio, e anch'esso tardivo in quanto la legge riguarda i finanziamenti per il '76 e intanto sono già passati tre mesi e gli enti sono stati costretti a ricorrere a nuovi prestiti, perfino per pagare i dipendenti. Ma la nuova legge rappresenta comunque un dato innovativo, in quanto consente inoltre agli enti lirici di ripianare i debiti e gli interessi passivi fin qui maturati.

Dopo la «depurazione» a Milano

Nuovi tagli a «La Orca» ordinati dalla questura di Pordenone

La questura di Pordenone, su ordine della procura di Milano, ha proceduto al taglio di due scene del film «La Orca» in programmazione al «Supercinema».

Secondo la questura pordenonese, il film arrivato a Pordenone, non era stato privato di tutte le sequenze ritenute oscene dalla magistratura milanese. Dopo il taglio dello spezzone, il film è stato restituito al gestore del cinematografo, che ha potuto così proiettarlo.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Flinders Bay» 8-4 da Genova per l'Australia (servizio container); «Mediterranea» 8-4 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 2-6 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Quirinale» 4-4 da Genova, Livorno per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Livenza» 30-4 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh - Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa» 20-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «A. Pacinotti» 12-4 da Trieste, Venezia (Bari) per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Piave» 10-4 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 3-4 in arrivo a Flushing; «Nipponica» 2-4 in partenza da Kobe per Keelung; «Mediterranea» 1-4 arrivata a Fos; «G. Galilei» 30-3 partita da Tahiti per Acapulco; «Europa» 2-4 in partenza da Tenerife per Barcellona; «A. Pacinotti» 27-3 arrivata a Trieste; «A. Volta» 2-4 in arrivo a Marsiglia; «G. Ferraris» 27-3 partita da Dar Es Salaam per Capetown; «S. Cabota» 31-3 partita da Beira per Maputo; «A. Usodimare» 1-4 arrivata a Capetown; «U. Vivaldi» 31-3 partita da Mogadiscio per Mombasa; «Marco Polo» 2-4 in partenza da Tanga per Mombasa; «A. Vespucci» 31-3 partita dal Pireo per Venezia «Rinoula» 31-3 arrivata a Mogadiscio; «Rosandra» 2-4 in partenza da Genova per Marsiglia; «Aquileia» 1-4 arrivata ad Abidjan; «Isonzo» 31-3 partita da Tema per Douala; «Piave» 30-3 arrivata a Trieste; «Maria» 31-3 arrivata al Pireo; «Quirinale» 1-4 arrivata a Genova; «Palatino» 31-3 arrivata a Manila; «Esquilino» 2-4 in arrivo a Venezia; «Viminale» 27-3 arrivata a Bluff; «Cellina» 30-3 arrivata a Bombay; «Adige» 31-3 partita da Gibuti per Karachi; «Livenza» 31-3 arrivata a Livorno; «Isarco» 1-4 partita da Venezia per Ancona.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 15-4 da Genova per crociera nel Mediterraneo; «Americana» 10-4 da Genova per il Nord America (espresso container); «G. Marconi» 8-4 da Napoli per Brasile - Plata; «C. Colombo» 5-5 da Trieste per Brasile - Plata; «Rossini» 14-4 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 8-4 da Genova, Livorno per Brasile - Plata; «Da Recco» 10-4 da Genova, Livorno per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 28-3 partita da New York per Algeciras; «C. Colombo» 1-4 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «G. Marconi» 2-4 in partenza da Genova per Napoli; «Donizetti» 1-4 partita da Callao per Guayaquil; «Rossini» 2-4 in arrivo a Genova; «Verdi» 2-4 in partenza da Cartagena per Cristobal; «San Felice» 2-4 in partenza da Buenaventura per Guayaquil; «Americana» 27-3 partita da Charleston per Valencia; «Italica» 2-4 in partenza da Norfolk per Charleston; «Hermes 1» 2-4 in partenza da Cadice per New York; «M. D'Azeglio» 2-4 in arrivo a Monfalcone; «Crispi» 2-4 in partenza da Salvador per Rio de Janeiro; «Mazzini» 26-3 arrivata a Genova; «Da Noli» 1-4 arrivata a Prince Rupert; «Da Verrazzano» 24-3 partita da Cadice per La Guaira; «Da Recco» 2-4 in partenza da Napoli per Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio» 7-4 da Trieste, Bari per Cipro - Israele; «Corriere del Sud» 5-4 da Trieste per Aqaba; «Corriere dell'Ovest» 13-4 da Trieste per Levante Mediterraneo; «G. Borsi» 8-4 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 2-4-1976: «San Giorgio» ad Haifa; «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Tenerife; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Alessandria - Marsiglia; «Corriere del Sud» a Mersina; «Corriere del Nord» in navigazione Venezia - Alessandria; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Napoli - Alessandria; «Espresso Cagliari» a Venezia; «Cagliari» a Brema; «Vallisarco» ad Amburgo; «G. Borsi» a Venezia.

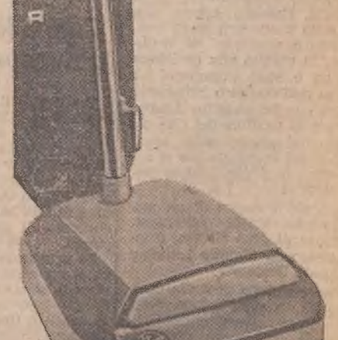
«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 8-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale; «Staffetta Tirrenica» 15-4 da Trieste, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo Centro occidentale.

Posizione delle navi al 2-4-1976: «Staffetta Tirrenica» in navigazione Trieste - Catania; «Staffetta Jonica» in arrivo a Genova.

veneto
prosciutto crudo tipico


a cura del Consorzio

Luci... ce Hoover.
L'u... modello.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.
Le famose «pulizie pasquali» sono ormai tradizionalmente legate ai nomi HOOVER e UNIVERSALTECNICA. Quest'ultima è lieta di proporre i prezzi «stabili» di questi famosi prodotti, e di porgere a nome della HOOVER utili omaggi alle gentili clienti.
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Via Zudecche 1 - Piazza Goldoni 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FILM SOTTO «PROCESSO»

Assoluzioni e condanne dei censori

Milano, 1

In un esposto presentato stamane alla procura della Repubblica di Milano il Partito radicale ha chiesto il sequestro del film «Salon Kitty» di Tinto Brass.

«Avendo avuto modo di confrontare la pellicola "sforbiciata" dalla censura con l'edizione integrale presentata dal regista Tinto Brass al salone Umanitaria — è detto nell'esposto sottoscritto da Claudio Jaccarino della segreteria milanese del Partito radicale — concordo con lo stesso regista nel definire il film attualmente in commercio osceno perché persegue "il solo fine di sollecitare la morbosità dello spettacolo". Gli interventi della censura e della casa produttrice — prosegue ancora l'esposto — stravolgono infatti i contenuti ed i fini che il regista si era proposto, impedendo allo spettatore lo smascheramento definitivo dei veri connotati del potere, questi sì osceni e repellenti, ed una non cattolica, disinibita e serena visione del sesso. Come Partito radicale non condividiamo il concetto di osceno così come affermato nella giurisprudenza italiana e lottiamo ogni giorno contro misure amministrative e contro provvedimenti giudiziari che limitano la libertà di espressione e di comunicazione degli autori e la libertà di fruizione e di visione degli spettatori. Proprio per questo, il Partito radicale si è fatto, nei giorni scorsi, promotore di una legge che limitando la possibilità di interpretazione discrezionale del concetto giuridico del "buon costume" è rivolta a garantire a tutti i cittadini, nella misura più larga possibile, l'esercizio di queste libertà».

«Tenendo conto tuttavia dell'interpretazione prevalente che di questi concetti giuridici viene data dalla magistratura, s'invita codesta procura della Repubblica a riconoscere nella pellicola in questione il solo fine di sollecitare "la morbosità dello spettacolo"».

Il documento conclude poi con una precisa richiesta: «dopo aver proceduto alla risione delle due versioni, quella integrale e quella censurata si chiede che codesta procura della Repubblica proceda contro la pellicola censurata e provveda pertanto al sequestro della pellicola».

Si ha intanto notizia che il film «Vizi privati e pubbliche virtù» del regista Miklos Jancso, è stato bocciato in censura.

I produttori del film, Edmondo Amati e Giorgio Venturini hanno così commentato la decisione: «E' assolutamente sconcertante il provvedimento negativo della nostra censura che colpisce un'opera di altissimo livello con la quale il grande regista internazionale Miklos Jancso, autore di capolavori cinematografici, ha affrontato con la sua sensibilità artistica e la sua straordinaria capacità, il problema dell'amore e del sesso, inseriti in una stupenda delicatissima cornice storica. Non potevamo accettare i tagli che la censura aveva richiesti perché avrebbero snaturato il film; ed è veramente sintomatico che la censura italiana abbia bocciato un film come "Vizi privati e pubbliche virtù" richiedendo e non ottenendo tagli, dopo che lo stesso film era stato visto a Roma ed a Parigi nella sua integralità per essere poi prescelto ed invitato ufficialmente, come è stato, al Festival di Cannes, ove sarà presentato nel prossimo mese di maggio. A Cannes sì, ma sugli schermi italiani no. Quando finiranno questi inaccettabili interventi, che presuppongono l'esistenza di uno stato d'inferiorità del popolo italiano?».

I giudici della terza sezione penale della corte di appello di Roma hanno assolto oggi invece con formula ampia il film francese «Giuochi d'amore di un aristocratico», che fu sequestrato mesi fa per ordine del procuratore generale di Catanzaro dottor Bartolomei.

Dichiarando che il film non è osceno, i giudici della corte, presieduta dal dottor Tria, hanno assolto l'importatore della pellicola, Gaetano Adano, che in primo grado era stato condannato a due mesi di reclusione. In seguito alla decisione odierna è stato annullato, su istanza dell'avvocato Emanuele Golino che ha assistito Adano, l'ordine di confisca del film disposto dai giudici della terza sezione del tribunale che si occuparono in prima istanza della vicenda.

«Giuochi d'amore di un aristocratico», tratto dall'omonimo libro di Jean Breton, è interpretato da Michele Lemoine e Jannine Reinaud.

Il procuratore generale dott. Mazzotta, a conclusione della requisitoria aveva chiesto la conferma della sentenza di primo grado. *(Ansa - Italia)*

SEI MESI DI REPLICHE



Telefoto Ansa

Roma — Giusi Raspani Dandolo da sei mesi è l'attrazione nello spettacolo «Tre mariti e porto uno» che si replica nella capitale

QUESTA SERA SUL VIDEO

STORIA DI OMOBONO E «ZECCHINI» DI IERI

«Tre domande a due attori» (TV 1, ore 18.45) — Dustin Hoffman e Giancarlo Giannini: due attori a confronto, in questo programma di Corrado Augias e Marco Guarnaschelli. Rispondendo ciascuno a tre domande svelano le diverse tecniche della loro recitazione. La vita artistica di Hoffman e di Giannini, naturalmente con differenze che si fanno sempre più evidenti nel procedere delle interviste, ha alcuni lati in comune: ambedue hanno frequentato accademia d'arte drammatica e, prima di recitare davanti alla macchina da presa, hanno calcato le tavole del palcoscenico. Giancarlo Giannini è il protagonista dell'«Innocente», l'ultimo film di Luchino Visconti; di Dustin Hoffman si può ricordare, tra gli altri, «L'uomo da marciapiede».

* * *

«Stasera G7» (TV 1, ore 20.45) — Va in onda stasera, come di consueto, questo settimanale di attualità a cura di Gino Nebiolo.

* * *

«Adesso musica» (TV 1, ore 21.50) — Un servizio sullo «Zecchino d'oro» apre la puntata di questa sera: interverranno i vincitori della prima edizione del festival della canzone per bambini, i quali, ormai adulti, si sono inseriti nel mondo del lavoro e dello studio. Per il jazz saranno presenti Iacolucci e Henghel Gualdi, mentre per il folk ascolteremo Joan Baez. Interverranno Gianni Morandi, il cantante bolognese Dino Sarti e, per la musica classica, i solisti di Roma che eseguiranno una pagina di Boccherini.

* * *

«Omobono e gli incendiari» (TV 2, ore 20.45) — Adriana Innocenti, Gianni Agus, Emilio Cigoli, Lia Tanzi sono i protagonisti di questa commedia scritta nel 1952 da Max Frischfi lo scrittore svizzero che si impose a partire dagli anni quaranta a livelli internazionali. Omobono, il protagonista della commedia, è un classico esponente della borghesia industriale svizzera, tipico benpensante e uomo d'ordine. Condanna pubblicamente le gesta criminali ed incita, con lo spirito degno di un crociato, a dare la caccia ad una misteriosa banda. Ma ben presto verrà anche per lui il momento di dimostrare la coerenza tra le proprie idee e il proprio comportamento, di scoprire perciò le paure e i reali interessi che si mascherano dietro plateali declamazioni verbali. Una sera ospita, nonostante le proteste della moglie, un ex pugile il quale poco tempo dopo comincia a comportarsi da padrone ospitando a sua volta un ex cameriere sospetto quanto lui. I due fanno parte della famigerata banda di incendiari e Omobono non sa fare altro che nascondere la testa sotto la sabbia come gli struzzi e aiutarli procurando loro una scatola di fiammiferi che provocherà la distruzione della sua casa e la sua morte.

* * *

«Professione operaio» (TV 2, ore 22.05) — Un primo bilancio delle «150 ore», al suo terzo anno di svolgimento, viene tracciato da questo programma che prende il via stasera. Le «150 ore», cioè la scuola per i lavoratori, interessa un numero sempre più alto di persone appartenenti alla categoria, che hanno acquisito il diritto allo studio. La prima puntata è rivolta ad individuare i rapporti tra la fabbrica e la scuola, tra le «150 ore» e la scuola tradizionale. Sarà esaminato inoltre il grave problema dell'attuale crisi economica: nonostante questo fattore le «150 ore» si inseriscono nel discorso del suo superamento. Alla trasmissione intervengono sindacalisti, sociologi, giornalisti ed esperti in problemi scolastici.

SUCCESSO RECORD DOPO TRENTACINQUE ANNI DI TEATRO

Giusi Raspani Dandolo primadonna di carattere

«Ho fatto nella mia lunga carriera la protagonista brutta con lo stesso successo delle belle» - Una carica di ottimismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

«Essere attrice comica è la mia tragedia perché quando sono caduta e stavo per morire, tutti hanno creduto che scherzassi!». Giusi Raspani Dandolo, attrice con 35 anni di teatro sulle spalle, «primadonna di carattere» con una carriera brillantissima, allude all'incidente occorsole tre anni fa, mentre lavorava in «Ciao, Rudy», con Alberto Lionello: volle continuare a recitare appena fu in grado di reggersi, nemmeno l'assicurazione la dovette pagare. «Così è fatto un attore comico, se è autentico: verità, disciplina, amore dentro, continuavo a recitare con le stampelle».

La Dandolo è sposata, ha un figlio di 26 anni, Roberto, compositore: da sei mesi accanto a Spaccesi, è l'attrazione principale dello spettacolo, «Tre mariti e porto uno», di Gangarossa, in scena al «Ridotto dell'Eliseo».

«Un record eccezionale, non era mai capitato, credo che sia un record assoluto. E' una commedia veramente divertente, venitela a vedere!», dice a chiunque non l'abbia ancora fatto. E improvvisamente si anima, mentre fino a un minuto prima sarebbe stato impossibile supporre, sotto l'aspetto composto, tranquillo, di quella signora, una delle attrici comiche più scatenate del nostro teatro.

«Divento così appena mi scatta la molla comica — dice l'attrice — magari leggendo il testo o durante le prove: allora metto a punto tutti gli "effetti" del mio personaggio, lo costruisco, lo fisso, e da quel momento in poi rimango fedelissima all'idea definitiva che me ne sono fatta. Ma la Dandolo è anche attrice di cinema, di tv e di radio.

«Sono contro tutti i film porno o blasfemi; ultimamente ho rifiutato, per questi miei principi, una decina di offerte». L'ultimo suo film, che vedremo, è «Classe mista», di Mariano Laurenti. «Ho anche fatto una parte — aggiunge — in «Due cuori e una cappella», con Renato Pozzetto, e in "La supplente": qui sono una donna che muore perché porta jella a se stessa». Recentemente, assieme a Gianni Agus, ha partecipato a uno «sketch» della trasmissione radiofonica «Gran Varietà», di Amurri e Verde, ottenendo un grande successo.

Cappelle musicali d'Europa a Loreto

Loreto, 1

Tra il 21 e il 25 aprile, Loreto ospiterà la XVI Rassegna internazionale di cappelle musicali che si aprirà, come di consueto, nella Basilica della Santa Casa con il raduno delle corali che eseguiranno canti collettivi in omaggio alla Madonna; seguirà il concerto di gala d'apertura in piazza.

La manifestazione si concluderà al concerto di gala delle nazioni la sera del 24 aprile, quando al «Comunale» si esibiranno le corali d'Italia, Spagna, Gran Bretagna, Germania, Grecia e Polonia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Lavoro; 7.23: Secondo me; 7.45: Oggi al Parlamento - GR 1 II ed.; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Spazio aperto - Gli speciali del GR 1); 11: L'altro suono; 11.30: La Napoli di Massimo Ranieri; 12: GR 1 III; 12.10: Concerto per un autore; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Canti e musiche del vecchio west; 14.45: Incontri con la scienza; 15: GR 1 VI ed.; 15.40: Cara; 16.30: Per voi giovani; 16.30: Finalmente anche noi; 17: GR 1 VII ed.; 17.05: Padri e figli; 17.25: Fiffortissimo; 18: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: I cantautori; 20.20: Andata e ritorno; 21: GR 1 IX ed.; 21.15: Concerto, al termine: conversazione; 22.25: Hugo Winterhalter; 23: Oggi al Parlamento - GR 1 X ed. - I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere (6.30: Radiomattino); 7.30: Radiomattino - Bollettino della neve; 7.45: Buongiorno con; 8.30: Radiomattino; 8.40: Come e perché; 8.56: Galleria del melodramma; 9.30: Radiogiornale; 9.35: Padri e figli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale; 10.35: Tutti insieme alla radio (11.30: Radiogiornale); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit parade; 13.30: Radiogiorno; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale; 15.40: Cararai (16.30: Radiogiornale); 17. 30: Speciale GR 2; 17.50: Alto gradimento; 18.35: Notizie di Radiosera; 18.40: Radiodiscoteca; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7: Quotidiana - Radiotre (7.30: Giornale radio - Scadenzario); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: L'ispirazione religiosa nella musica corale del '700; 10.10. La settimana di Dvorak; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Liederistica; 12.40: Concerto del flautista M. Ancillotti; 13.20: Discografia; 13.40: Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese; 14: Giornale radio; 14.15: Radio mercati; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Fogli d'album; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Discoteca sera; 17.45: Le stagioni pubbliche da camera; 18.30: Piccolo pianeta; 19: Giornale radio; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Dal festival del jazz di Francoforte; 20.45: Conversazione; 21: Giornale radio; 21.15: Sette arti; 21.30: Orsa minore; 22.25: Parliamo di spettacolo; 22.45: Antonin Dvorak; 23: Giornale radio - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore; 16.05: Passerella di autori giuliani e friulani di musica leggera; 16.30: Concerto del pianista Massimo Goi; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del '700; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano Silver Convention; 11.30: Edizione Sonora; 11.45: L'orchestra Allen Hofer; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Ciak si suona; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 23.45: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.35: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Partita a tre, telefilm; 21.55: Musica popolare.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV scuole; 18: Pallacanestro: Real Madrid - Mobilgirgi Varese; 17.20: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Concerto; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Documentario; 21: Documentario; 21.30: Telegiornale; 21.50: Film di serie.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.45: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.45: Studio musicale; 19.15: Cartoni animati; 20: Sette trappole, telequiz; 21.15: Lo sceriffo a New York, film di

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Cristianesimo e libertà dell'uomo».
12.55 «Facciamo insieme» a cura di Antonio Bruni.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
Oggi al Parlamento.
14.10 «Una lingua per tutti»: Corso di tedesco.
16.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI

— «Le avventure di Colargol», pupazzi animati.
17.05 «La valle dei Mumin: Antenati e nipoti».

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 «Chi è di scena»: Corrado.
17.45 «La donna serpente», 2.a parte.
18.15 Sapere: «Il disegno dei bambini».
18.45 «Tre domande a due attori»: Giancarlo Giannini, Dustin Hoffman.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Stasera G7», settimanale di attualità.
21.50 «Adesso musica: classica, leggera, pop».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV SECONDO

18.00 «Ore 18», a cura di Bruno Modugno.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 Incontro con Graziella Di Prospero.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Omobono e gli incendiari», commedia.
22.05 «Professione operaio», 1.a puntata.
— TG2 - Stanotte.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Hotel Orchidea, tel. 224180, Grignano
Specialità pappardelle, gnocchi, porchetta allo spiedo, sala banchetti.

LUCKY CLUB - RONCHI
Domani sera eccezionale serata con il complesso «I Nomadi».

Al Ristorante Musicanotte «La Villa di Percoto»
cucina friulana. Specialità. Tutte le sere danze. Festivi pomeriggi danzanti. Telefono (0432) 675039.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO

FRANCO NERO | LISA GASTONI

SCANDALO

SALVATORE SAMPERI

Vietato minori 18 anni

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Domani alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia D. Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Martedì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno C-C) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia D. Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: «turno libero» Il Piccolo Teatro di Milano presenta «Il Campiello» di C. Goldoni - VIII spettacolo in abbonamento. Domani due spettacoli: ore 16 e 20.30. Per lo spettacolo delle 16 sono in vendita presso la Biglietteria Centrale posti di Platea a lire 2.000 e di galleria a lire 1.000 riservati ai pensionati, ai giovani e ai gruppi di almeno 20 persone.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM-RASSEGNA — Ore 20.30 la Compagnia Sociale Gli Ozïosi presenta: «Il Giudizio Universale del Re, Profezia Sanculotta, seguirà una brillantissima farsa». Valgono i tagliandi rassegna. Sconti agli abbonati.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Prima assoluta di Josip Tavcar «A Igor piace Bacc» per il turno d'abbonamento A. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Questa sera per la Gioventù Musicale alle ore 20.45 il Trio Verdehr eseguirà Bach, Schumann, Strawinski, Vauhall e Bartok.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Da oggi a domenica, ore 19 e 21.30: «Il mangiaguardie» di C. Faraldo con Michel Ciccoli, M. Tolo. Anteprima. Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 19 ult. 21.30: «Matti da slegare» di S. Agosti, M. Bellocchio, S. Petraglia e S. Rulli. Un film-inchiesta sugli ospedali psichiatrici italiani. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Il medico... la studentessa» con Gloria Guida. Technicolor. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Solo la certezza di un capolavoro poteva unire in un film due attori così grandi: «Una donna chiamata moglie» con Gene Hackman e Liv Ullmann. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «I ragazzi irresistibili» sono Walter Matthau e George Burns (Premio Oscar) al vertice della loro mostruosa abilità interpretativa. Per tutti.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15. «Scandalo». Un film di Salvatore Samperi con Lisa Gastoni, Claudia Marsani, Franco Nero. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22: «La nuora giovane». Un film supereccitante. V.m. 18. Domani: «Stringimi forte voglio la tua dolce violenza».

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Tarzoon, la vergogna della Giungla». Dissequestrato dalla Procura della Repubblica di Milano nella versione integrale, il cartone animato più piccante, più comico degli anni '70. Viet. 18.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film di Elia Kazan: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Salon Kitty». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor: «L'infermiera» con U. Andress. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30: «Emanuelle nera» con Emanuelle, K. Schubert e G. Tinti. Technicolor piccantissimo. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Franco Gasparri ritorna in «Mark il poliziotto spara per primo» con L. Cobb. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15: «San Pasquale Baylonne protettore delle donne» con L. Buzzanca. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16. Un ottimo film di J. Losey: «Una romantica donna inglese» con G. Jackson, M. Caine ed H. Berger. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor. James Mason, Susan George, Perry King nel capolavoro «Mandingo». V.m. 18.

ABBAZIA (tel. 40190) 15.30 ult. 22: «All'ombra delle piramidi». Colossale technicolor con Charlton Heston e Hildegarde Neil.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Un uomo, una città». Enrico Maria Salerno, Luciano Salce e Paola Quattrini in un film appassionante altamente drammatico. Technicolor. V.m. 18 anni.

MODERNO

San Pasquale Baylonne protettore delle donne

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Contratto marsigliese».
ASTRA. 16.30: «La gatta sul tetto che scotta». Una superba riedizione con Elizabeth Taylor e Paul Newman. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'amico del padrino». Richard Harrison, Erika Blanc, Jan Flynn. V.m. 18.
RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «I satanici riti di Dracula», con P. Cushing e C. Lee. Colore. V. 14. Domani: «La fabbrica dell'orrore».
SERVOLA. 16 ult. 21 (bus 29): La perla di Walt Disney «Cenerentola». Un film indimenticabile.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: Un eccezionale cast di attori per un film eccezionale: «Di che segno sei?» con A. Sordi, P. Villaggio, A. Celentano, M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor.
VOLTA. 17: «Dove finisce il padrino, comincia... baciamo le mani». Con Arthur Kennedy e Agostina Belli. Un capolavoro. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Marcia trionfale». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Io non credo a nessuno».
CENTRALE. 15.30: «Culastrisce nobile veneziano».
ODEON. 15.30: «Colpo da un milliardo di dollari».
PUCCINI. 15.30: «Due prostitute a Pigalle». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Il medico... la studentessa». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Requiem per un commissario di polizia». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Adele H, una storia d'amore» con I. Adjny e B. Robinson. Colori.
CORSO. 17 - 22: «Io non credo a nessuno» con C. Bronson e J. Ireland. Colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Marcia trionfale» con F. Nero e Miou Miou. A colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «La vendetta dei Tughs». A colori.
VITTORIA. 17-22: «Peccati di gioventù», con G. Guida e S. Tranquilli. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'infermiera» con Ursula Andress e Duilio Del Prete. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La moglie vergine». Con E. Fenech. A colori.

GRADO

CRISTALLO (La sala è riscaldata). 19.30 - 21.30: «Il grande biondo» con Pierre Richard, Jean Carmet, Mireille Daro. In Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Amore mio non farmi male», con W. Chiari, M. Meril.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La morte accarezza a mezzanotte» con S. Scott e S. Andreu.

CERVIGNANO

NUOVO. «Vivere pericolosamente».

RONCHI

RIO. «L'ultima corvée».

PALMANOVA

ITALIA. «Mandingo».
GARIBALDI. «I peccati di Lady Godiva».

GEMONA

SOCIALE. «Le cinque giornate».

TARCENTO

MARGHERITA. «I tre giorni del Condor».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Ultime grida dalla Savana».

CASARSA

ROMA. «Emanuelle nera».

OGGI AL FENICE

Buon divertimento a tutti col protagonista di «STRANA COPPIA» e «PRIMA PAGINA»

Per il prezzo di un biglietto, ti sentirai milionario



i ragazzi irresistibili

Metro-Goldwyn-Mayer presenta Una Produzione Ray Stark Un film di Herbert Ross

Walter Matthau & George Burns

"I Ragazzi irresistibili"

di Neil Simon • Richard Benjamin

Sceneggiatura di Neil Simon • Prodotto da Ray Stark • Regia di Herbert Ross

Una realizzazione Rastar • Paramount • a Colori • distr. CIC

E' un film per tutti

OGGI AL MIGNON

ESPLODE IL FENOMENO TARZOON

DISSEQUESTRATO DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO NELLA VERSIONE INTEGRALE, IL CARTONE ANIMATO PIU' PICCANTE, PIU' COMICO DEGLI ANNI '70



VIETATO AI MINORI DI DICIOTTO ANNI

ALL'EXCELSIOR - STREPITOSO SUCCESSO



SOLO IL REGISTA DI GRAZIE ZIA, MALIZIA E PECCATO VENIALE POTEVA DARCI UNA NUOVA, SCONOSCIUTA DIMENSIONE DEL PECCATO

OGGI AL GRATTACIELO OGGI



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

BORSE E MERCATI

Milano: pesante

Milano, 1

Con una perdita media dell'1,70 per cento circa, la quota ha toccato oggi i nuovi minimi dell'anno.

Il timore che il governo ricorra a un razionamento della benzina nell'intento di ridurre le importazioni petrolifere e di contenere così il deficit della bilancia commerciale, i deludenti consuntivi economici presentati da alcune società e la flessione registrata dal prodotto nazionale lordo nel corso del 1975 sono i motivi della fragilità di un mercato, dove i compratori appaiono sempre meno propensi a impegnarsi in nuove iniziative.

Il materiale affluito sin dall'apertura ha trovato sistemazione solo a prezzi inferiori a quelli della vigilia. L'eventualità di un razionamento della benzina ha pesato soprattutto sulle Fiat e, di riflesso, su alcuni valori del gruppo, sulle Pirelli, coinvolgendo poi, seppur in parte, il resto della quota.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite pesanti hanno accusato le Magneti Marelli (—10,5 per cento, anche a seguito dei negativi risultati dell'esercizio 1975), Smeriglio (—10 per cento), diversi assicurativi (Abeille —7,6 per cento, Incendio —6,3 per cento, Latina —3 per cento, Sai —2,1 per cento, Ras —1,9 per cento e Generali —1,4 per cento), qualche meccanico-metallurgico (Broggi Izar —7,5 per cento e Terni —3,9 per cento), alcuni tessili (Montefibre —4,9 per cento, Cantoni —4,8 per cento, Fisac e Viscosa —2,7 per cento), qualche immobiliare (Bit e Coge —4,5 per cento e Imm. Roma —2,3 per cento), diversi finanziari (Bastogi —3,3 per cento, Pirelli S.p.A. —3,2 per cento, Centrale —3,1 per cento).

Su basi deboli sono terminate anche le Motta (—3,1 per cento dopo i negativi risultati dell'esercizio 1975), Banco di Roma, Saffa, Interbanca, Italcementi e Mediobanca.

Tra i restanti valori pilota, le Fiat hanno perso il 5,7 per cento con il titolo privilegiato e il 3,3 per cento con quello ordinario, le Montedison il 3,2 per cento.

In controtendenza le Flaminia (+16,4 per cento), Tecnomasio (+7,5 per cento a seguito dei positivi risultati economici e dell'annuncio dell'aumento di capitale), Autostrada To-Mi (+4,3 per cento di riflesso all'aumento autorizzato delle tariffe autostradali) e le Credito Varesino (+2 per cento).

Frazionali recuperi con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario. Il reinvestimento delle cedole giunte a scadenza ha infatti consentito al reddito fisso una lieve reazione ai recenti ribassi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.069.000.000; obblig. 2.036.000.000; azioni 4.743.025.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 170000, Generali 43400, Ras 74500, Anic 694, Liquigas 196, Liquigas priv. 148, Montedison (senza stampigliatura) 425, Montedison (con stampigliatura 373, Montedison (1-1-1974) 380, La Rinascente 89, La Rinascente priv. 44, Gerolimich 2660, Premuda 1175, Sip 1175, Tripcovich 66850, Bastogi 1027, Finmare 130, Finsider 263, Firelli SpA 374, Sme 890, Stet 1316, Beni Stabili 3500, Generale Immobiliare 163, Fiat 1315, Fiat priv. 860, Dalmine 570, Italsider 363, Terni 317, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1220, Snia Viscosa priv. 765, Patriarca 4800.

NEW YORK

Chiusure al ribasso per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta moderatamente attiva, con intonazione ribassista fin dalle prime battute. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 994,10 con un ribasso di 5,35 punti pari allo 0,53% in meno.

LONDRA

Chiusure in ribasso per il quarto giorno consecutivo. Gli operatori temono un aumento di vendite a causa della debolezza della sterlina: la moneta britannica infatti è scesa per la prima volta al di sotto del livello di 1,90 dollari. Le azioni delle miniere d'oro del Sud Africa hanno registrato una netta caduta, chiudendo al livello più basso dalla fine del 1975. I titoli di Stato hanno perduto da un quarto di punto per le scadenze a breve termine a poco più di mezzo punto per le scadenze a medio e lungo termine. Indice a 388,80 (— 0,90%).

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1 aprile 1 seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	129,44	(— 0,44)
Hongkong	128,21	(— 0,41)
Londra	129,20	(— 0,40)
Milano	131,24	(— 0,52)
New York	129,20	(— 0,40)
Parigi	131,18	(— 0,72)
Zurigo	129,12	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,18	—
Capitalitalia	»	8,97	—
Equitalia	»	—,—	—
Europrogr.	fiev	131,91	—
Fonditalia	»	9,94	—
First Fund	doll	14,69	—
Interconti-venta	»	9,22	—
Interfund	»	9,04	—
Interitalia	lire	8.872	9.146
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll.	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,33	7,77
Italunion	doll	7,47	8,14
[illegible]	[illegible]	9,81	10,66
Management	ure	6.001,94	—
Rominvest	doll	9,38	10,67

Titoli azionari

TITOLI	31-3	1-4
Alimentari e agricole		
Alivar	1593.50	1575
Bonifiche Ferraresi	5196	5150
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	830	824
Eridania	2029	2010
Imm. Vittoria	7150	7160
Ind. Buitoni Perug.	2550	2480
Motta	945	915
Romana Zucchero	355	355
Romana Zucch. pr.	377	377
Venchi Unica	275	270
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	30600	30050
Assicuratrice Ital.	170500	17000
Ausonia	4130	4035
Bowring	749	749
Comp. Ass. Milano	12160	1200
» » » pr.	5610	5450
Comp. Latina	1010	980
Comp. Latina priv.	780	780
Firs	3040	3019
Generali	44200	43410
Italia Assicuraz.	16100	16000
L'Abeille Italiana	13100	13100
Fondiaria Incen.	8300	8200
La Fondiaria Vita	26000	25300
R.A.S.	76000	74520
S.A.I.	8800	8610
Toro Assicuraz.	14600	14620
Toro Asicuraz. pr.	6100	6000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16900	16830
Banco di Roma	14610	14200
Banco Lariano	8815	8740
Credito Italiano	1949	1934
Cred. Varesino	7740	7900
Interbanca priv.	13110	12750
Mediobanca	68500	67480
Cartarie - Editoriali		
Binda	2740	2740
Burgo	9690	9370
Burgo priv.	4551	4900
De Medici	745	740
Donzelli	1199	1199
Mondadori priv.	1368	1170
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2010	2005
Cer. Pozzi	1030	1000
Eternit	1189	1189
Eternit priv.	1630	1311
Italcementi	19200	18800
Richard Ginori	168	168
UNICEM	4010	4001
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	705	694
Brioschi	24750	24005
Caffaro	266	261.25
Carlo Erba	1910	1899
Carlo Erba priv.	984	970
Italgas	483	478
Lepetit	11170	11010
Lepetit priv.	10900	10900
Liquigas	198	196.125
Liquigas priv.	149	148
Mira Lanza	29300	28730
Montedison	449.50	435
Montedison '74	389	380
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	636	634
Perlier	690	685
Petrolifera Italiana	1295	1295
Pierrel	705	682
Rumianca	2810	2990
Saffa	5150	5050
Siossigeno	7080	7085
Commercio		
La Rinascente	60.50	59.625
La Rinascente priv.	45	44
Silos di Genova	2215	2215
Standa	2750	2755
Comunicazioni		
Alitalia priv.	805	805
Ausiliare	3790	3690
Aut. Torino - Milano	1625	1590
Italcable	2675	2680
NAI	2702	2694
Nord Milano	1430	1429
S.I.P.	1375	1375
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	620.25	553
Marelli E.	480	476
Pan Electric	1905	1905
Superpila	4913	4890
Tecnomasio	160	172
Finanziarie		
Agricola	1949	1949
Bastogi	1063	1027
Centrale	7860	7610
Fin. Ernesto Breda	1810	1800
Finmare	130	130.125
Finsider	269.25	263
Fiaminia Nuova	810	943
Generalfin	1540	1527
Gim	1540	2020
I.F.I.	2100	2049
I.F.I.L.	5380	5425
Invest	1991	1968
Mittel	2670	2640
Part. Fin.	1122	1150
Pirelli & C.	1530	1513
Pirelli S.p.A.	903	874
Riva Finanziaria	2600	2600
Sarom	1400	1400
S.M.E.	900	889
Stet	1325	1316
Svil. Bon.	9200	9050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1970	1930
Beni Imm. Italia	550	525
Beni Imm. Italia pr.	365	360
Beni Stabili	3520	3501
Certosa	7522	7511
Coge	1310	1281
Condotte d'Acqua	605	601
De Angeli Frua	4945	5030
Finrex	7130	7100
Gen. Immobil.	167	163
Iniziativa Edilizia	3440	3880
Isvim	5290	5310
La Milano Centrale	25700	25790
Risanamento	5910	5880
Sifa	720	710
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1360	1315
FIAT priv.	1009.25	951.50
Franco Tosi	10750	10750
Gilardini	3371	3370
Nebiolo	70	70
Olivetti	1047	1008
Olivetti priv.	894	880
Westinghouse	2450	2450
Worthington	1800	1771
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1125	1040
Dalmine	571.50	373
Falck	5820	5860
Falck priv.	3835	3900
Ilssa Viola	1120	1125
Italsider	365	363
Magona	1300	1278
Pertusola	3230	3202
SMI	2138	2150
Terni	330	317
Trafilerie	890	870
Tessili		
Centenari e Zinelli	99	100
Cantoni	6000	5610
Cucirini	4085	4110
Cucirani Seta	4480	4400
Fisac	1820	1770
Lanerossi	661	670
Linif. e Canapif.	508	505
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	61	58
Montefibre priv.	68	68
Olcese Veneziano	56	55
Rotondi	115.900	116000
Scotti	1350	1330
Snia Viscosa	1256	1221
Snia Viscosa priv.	767	765
Tilane	455	466
Unione Manifatture	13501	13501
Diverse		
Acqua Marcia	3730	3790
Acqu. De Ferrari	2000	2015
Acque Potabili	720	730
Calz. di Varese	4130	4180
C.I.G.A.	2138	2151
G.I.R.	5530	5310
Pacchetti	78	76.125
Rejna	2200	2200
Smeriglio	15.50	14.25
Terme Acqui	707	695
Trenno	4190	4170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-4
Rendita	5%	96.50
Prest. Ed. '34	3,50%	100.05
Ricostruzione	3,50%	84.80
Redim. Trieste	5%	90.20
Rif. Fondiaria	5%	91.—
Redimibile '54	5%	90.20
Edil. Scol. '67	5,50%	94.—
» » '68	5,50%	80.05
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	5%	83.50
» » '71	5%	85.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.—
» 1978	5%	88.90
» 1979	5,50%	88.80
» 1983	5,50%	85.20
» 1982	5,50%	82.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.55
» » 68/88	6%	72.—
» » 70/90	7%	75.50
» » 71/86	7%	76.80
IMI XX	6%	98.40
» XXII	5%	92.90
» XXIII	5%	81.60
» XXIV	5,50%	78.70
» XXV	6%	78.70
» XXVI	6%	70.60
» XXVII	6%	70.20
» XXVIII	7%	71.70
» XXIX	7%	72.25
» XXXI	7%	69.50
» XXXII	7%	80.10
» XXXIII	7%	72.40
» XXXIII opt.	7%	88.95
» 1964	6,25%	61.60
» Autostrade	6%	66.10
» »	7%	73.70
» Finan. '66	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	62.—
» » »	6%	62.10
» » »	7%	69.80
COP ss. I	6%	73.90
» ss. II	6%	73.—
» ss. III	6%	70.80
» ANAS '65	6%	62.30
» ANAS '72	7%	68.90
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	70.10
» Int. Sta. 1	6%	71.90
» Int. St. 2	6%	71.30
» Int. St. 3	6%	70.95
» Int. St. 4	6%	69.95
» Int. St. I	7%	74.95
» Int. St. II	7%	74.—
» Int. St. III	7%	73.45
» Int. St. IV	7%	72.75
Ferrovie 1959	5,50%	91.50
» 1960	5%	83.30
» 1961	5%	81.30
» 1965 I	6%	73.60
» 1965 II	6%	75.65
» 1966 I	6%	73.90
» 1966 II	6%	74.—
» 1969 I	6%	68.50
» 1971	7%	74.50
» 1972	7%	74.80
» 1972 II	7%	73.10
P.Verde '61 I	5%	79.30
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	84.50
» '64 I	6%	73.30
» '65 II	6%	74.60
» '65 III	6%	72.—
» '65 IV	6%	74.—
» '67 V	6%	73.70
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.50
» '69 VIII	6%	69.60
» '71 I	7%	75.50
» '71 II	7%	73.80
Pubbl. Ut.	5,50%	82.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.70
» » Ed. '56	6%	99.30
» » Montec.	6%	98.35
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.40
» Ind. ss. C.	7%	76.90
» Ind. ss. D.	7%	75.80
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	75.10
Isveimer IV	5,50%	97.25
» V	5,50%	96.05
» VI	5,50%	93.60
» VII	5,50%	92.30
» VIII	5,50%	89.75
» IX	6%	87.60
» X	6%	86.—
» XI	6%	86.40
» XII	6%	81.20
» XIII	6%	76.55
» XIV	6%	76.10
» XV	6%	77.80
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	79.—
» XVIII	7%	76.20
» XIX	7%	75.20
» XX	7%	74.80
Enel 1965 II	6%	72.90
» 1966 I	6%	71.10
» 1966 II	6%	72.—
» 1967	6%	69.80
» 1968 I	6%	69.20
» 1968 II	6%	70.30
» 1969 I	6%	69.50
» 1969 II	6%	70.40
» 1970	7%	76.50
» 1971	7%	76.95
» 1972/87	7%	73.70
» 1972/92	7%	73.40
» 1973/83	7%	71.60
» Europa	6%	89.—
E.N.I. '58 vent.	6%	93.60
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	92.55
» '66	6%	88.10
» Gela	5,50%	89.10
» sud '59	6%	98.50
» '60	5,50%	95.50
» '61	5,50%	93.60
» IV	5,50%	85.20
» V	5,50%	87.90
» VI	5,50%	84.50
» VII	5,50%	94.—
» VIII	5,50%	91.50
» IX	6%	92.20
I.R.I. '57/77	6%	97.50
» '58/78	6%	96.50
» '59/79	5,50%	89.30
» '60/80	5,50%	86.30
» '61/86	5,50%	70.90
» '63/83	5,50%	77.—
» '64/82	6%	76.80
» '65/83	6%	76.20
» Alfa R.	7%	71.40
» Elett. opt.	5,50%	96.40
Autostr. C.C. '63	5,50%	86.50
» C.C. '65	6%	73.35
» C.C. '67	6%	83.25
» C.C. 68 I	6%	68.20
» C.C. '68 II	6%	70.10
» C.C. '69	6%	67.60
» C.C. '71	7%	74.90
» C.C. '72	7%	71.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	69.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.—
Cred. Fondiario	5%	92.80
Cred. Fond. conv.	6%	69.50
Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.—
» » 1990	6%	75.30
» » 1991	6%	75.50
» » 1992	6%	74.70
» » 1995	6%	75.40
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	75.30
B.E.I. '67/83 II	6½%	96.50
» '68/80	6½%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/83	7½%	84.—	B.E.I. '67/83 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '68/80	6½%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	91.50	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/83 I	6½%	90.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '69/83 II	6½%	95.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	87.—	» '68 dic.	6½%	88.50
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	93.50	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Eco.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	330,07	333,80	333,16
Fiorino olandese	313,75	312,50	313,72
Franco belga	21,63	20,40	21,61
Corona danese	138,67	137,00	138,64
Corona norvegese	153,03	150,00	153,01
Corona svedese	191,40	188,00	191,35

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	841,30	841,50	841,22
Dollaro canadese	854,30	845,00	854,10
Peseta spagnola	12,56	12,35	12,56
Escudo portoghese	28,77	24,00	28,78
Scellino austriaco	46,34	46,00	46,33
Franco svizzero	333,19	332,80	333,25
Franco francese	180,08	179,00	180,01
Yen nipponico	2,81	2,71	2,81
Lira sterlina	1584,40	1588,00	1584,20
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	43,00	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 34,71 per cento nei confronti delle altre valute rispetto al 34,73 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro USA, l'indice risulta del 30,94 per cento (30,36); rispetto alle valute CEE è del 38,43 per cento (38,39).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 38000-42000, sterlina (nc) 40000 - 43000, marengo svizzero 38000-41000, oro 3450-3650, argento 109500 - 113500, platino 3920.

PETRILLI ALL'ISTITUTO PER IL COMMERCIO ESTERO

Una ripresa dell'«export» come terapia contro la crisi

Siamo di fronte a una maggiore concorrenza dei paesi emergenti e a un più forte squilibrio tecnologico nei confronti degli Stati Uniti

Roma, 1

Il presidente dell'IRI, prof. Giuseppe Petrilli, ha tenuto una conferenza all'ICE, ai giovani partecipanti al XIII corso post-universitario di specializzazione in commercio estero e ai funzionari dell'istituto.

Ricordando come l'attuale situazione della nostra economia appaia dominata dall'eccezionale aggravarsi del saldo passivo della bilancia commerciale, il prof. Petrilli ha rilevato che i limiti strutturali del nostro sistema economico, la cui vocazione è essenzialmente trasformatrice, rendono praticamente incomprimibili alcune delle voci che, come le fonti energetiche e le materie prime maggiormente incidono sull'attuale deficit commerciale. Poiché è da prevedere che ogni ipotesi di ripresa comporterebbe un rilevante incremento di tali importazioni, bisogna quindi realisticamente considerare che, anche in presenza di una rigorosa politica di austerità, una seria terapia dei nostri attuali mali economici presuppone comunque una forte ripresa delle esportazioni, le quali sono, a loro volta, funzione di una competitività internazionale esprimibile in termini di qualità e di prezzo.

Pur compiacendosi della larga convergenza di valutazioni che oggi si manifesta intorno alla necessità di potenziare il nostro commercio estero, l'oratore ha ricordato peraltro che l'apertura agli scambi internazionali deve essere considerata tuttavia come una frontiera da difendere contro i rischi oggettivi insiti in un ulteriore deterioramento della nostra situazione economica.

Dopo avere rilevato come l'attuale crisi comporterà in prospettiva una nuova divisione internazionale del lavoro, di cui sono sintomi tanto il tentativo compiuto da alcuni paesi petroliferi di forzare oltre ogni aspettativa i tempi del proprio sviluppo industriale quanto il netto miglioramento della posizione competitiva conseguito a livello internazionale negli ultimi tempi dall'industria nordamericana, il prof. Petrilli ha rilevato le conseguenze che potrebbero derivarne per la nostra economia in termini di maggior concorrenza per l'industria di base dei paesi emergenti e di accresciuto squilibrio tecnologico nei confronti dei paesi di più avanzata industrializzazione.

A suo giudizio, questa ipotesi rende di per sé manifesta l'esigenza di una riconsiderazione delle condizioni in cui opera il nostro sistema industriale non solo per quanto attiene al necessario adeguamento tecnologico e organizzativo, ma anche sotto il profilo di vere e proprie modificazioni strutturali, in termini di mutata importanza relativa dei singoli settori. Ciò potrebbe favorire l'avvento in termini concreti, di un nuovo modello di sviluppo, più funzionale rispetto alle reali prospettive degli scambi.

(Italia)

Tessuti italiani a Mosca

Milano, 1

Mosca ospiterà dal 12 al 16 aprile prossimo l'«Italtekstil», la prima mostra-mercato di tessuti italiani per abbigliamento in Unione Sovietica.

L'organizzazione della mostra, promossa dalla rappresentanza commerciale sovietica in Italia, è stata affidata a «Montefibre» — gruppo «Montedison» — che, in collaborazione con la camera dell'industria e commercio dell'URSS, ha provveduto sia alla selezione delle aziende partecipanti sia alla realizzazione dell'intera manifestazione.

L'«Italtekstil», sarà ospitata nelle sale del museo del politecnico, nel pieno centro della capitale sovietica, e si svilupperà su un'area di circa 1000 mq riservata a una quarantina tra le più prestigiose aziende italiane che presenteranno una vastissima campionatura di oltre 5500 tessuti per abbigliamento realizzati in fibre naturali e sintetiche.

(Italia)

Candidatura impossibile di Visentini all'IRI

Roma, 1

Bruno Visentini, ministro delle finanze del precedente governo Moro, non potrebbe anche volendo, assumere la presidenza dell'«Iri».

Si apprende infatti da ambienti vicini all'ex ministro delle finanze che lo stesso Visentini, in presenza di insistenti affermazioni in ordine a una sua presunta candidatura, ha fatto presente che a prescindere da ogni altra considerazione, chi diffonde tale notizia sembra ignorare che la legge 13 febbraio 1953, n. 60, dispone che chi ha avuto funzioni di governo non può, per il periodo di un anno dalla cessazione dell'incarico governativo, assumere incarichi di presidente, amministratore o sindaco in banche e istituti di credito, in enti che gestiscono servizi per conto della pubblica amministrazione e in enti pubblici per i quali le nomine sono di competenza del governo.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-1/2	6-3/16
Sterlina br.	9-7/8	9-7/8	10-1/2
Franco sv.	1-1/8	1-3/2	2-3/16
Marco ger.	3-1/16	3-3/16	3-5/8

UNA RASSEGNA CAMPIONARIA NELL'ERA DEI «COMPUTERS»

DIECIMILA ESPOSITORI ALLA FIERA DI MILANO

Perfezionata la «banca dei dati» in grado di fornire agli operatori qualsiasi informazione utile - I problemi dei grandi centri urbani

Milano, 1

Oltre diecimila espositori italiani ed esteri presenteranno alla 54.a Fiera internazionale di Milano un milione e mezzo di prodotti e di manufatti dell'industria, dell'agricoltura e dell'artigianato.

Si tratta di un'offerta quanto mai vasta ed eterogenea che permetterà agli operatori economici e ai visitatori di effettuare valutazioni e scelte in base alle proprie esigenze di qualità e di prezzo.

Il mercato fieristico milanese, la cui apertura è attesa per il 14 aprile, occuperà complessivamente una superficie di oltre 605 mila metri quadrati e si articolerà su un fronte espositivo di nove chilometri, nel quale acquirenti e pubblico potranno trovare non poche ed interessanti novità di carattere tecnico, funzionale od estetico, così come risulta da numerose segnalazioni pervenute all'Ente fiera da aziende industriali e commerciali che operano nei più diversi settori della produzione e che parteciperanno alla grande rassegna mercantile d'aprile.

La Fiera inoltre metterà a disposizione degli espositori e degli operatori economici che la visiteranno tutta una serie di servizi interni che, com'è ormai nelle tradizioni dell'Ente, sono stati ulteriormente potenziati. Sul piano operativo, ad esempio si presenterà molto più ricca di dati la centrale computer del Centro internazionale degli scambi, già attiva, e con ottimi risultati, nel corso della manifestazione passata.

Com'è noto, la centrale computer CIS è un sistema informativo integrato e rappresenta la più significativa realizzazione, a livello mondiale, nel settore dell'informatica al servizio degli uomini d'affari. Qualsiasi informazione concernente la ricerca «logica» degli espositori e dei loro prodotti viene fornita in tempo reale da una rete di terminali video e video-stampati, dislocati nei diversi punti strategici del quartiere fieristico, ai principali ingressi, nei padiglioni, nei centri di ricevimento della clientela internazionale e in alcuni degli uffici più frequentati dagli operatori. Agendo sui terminali, che sono collegati alla cosiddetta «banca dei dati», installata nel palazzo del centro internazionale degli scambi, è possibile conoscere, in pochi secondi, l'ubicazione di uno stand, le ditte produttrici che appartengono a una medesima categoria o a un gruppo merceologico omogeneo e ricevere, se lo si desidera, tutte le informazioni utili per stabilire contatti all'interno e all'esterno del quartiere fieristico.

Le informazioni memorizzate fino a questo momento (prodotti offerti o richiesti, capacità di produzione o di assorbimento, condizioni contrattuali ecc.) non si riferiscono soltanto alla «grande fiera»: i visitatori della manifestazione d'aprile, infatti, potranno chiedere alla «Banca dei dati» informazioni sugli espositori e sui prodotti presenti alle mostre specializzate, che si svolgono nel quartiere fieristico nel corso dell'anno.

Ma c'è un'altra rilevante novità, sempre collegata alla centrale computer del CIS: il collegamento con l'«Unionscambi» un servizio di consulenza per gli scambi con l'estero costituito dall'Associazione industriale lombarda, servizio la cui sede permanente, è appunto, il Centro internazionale degli scambi.

Questo nuovo servizio, per il momento limitato alle imprese che verrà rapidamente esteso anche ad altre organizzazioni, è stato istituito per assistere le aziende — particolarmente quelle piccole e medie — nella complessa trafila delle trattative per export-import. Il collegamento con la «Banca dei dati» consente all'«Unionscambi» — che opera in collaborazione con gli enti promozionali del commercio con l'estero — di creare rapporti in tempo reale tra venditori e acquirenti e di promuovere contatti tra aziende complementari in vista della costituzione di consorzi per la fornitura d'impianti all'estero.

Dalla utilizzazione dell'informatica ai problemi dei grandi centri urbani: la complessa articolazione della Fiera e la molteplicità dei ruoli che essa ricopre rendono indispensabili questi salti tra argomenti, che solo in apparenza, del resto, sembrano non avere punti in comune.

Gli espositori e i visitatori della 54.a Fiera di Milano troveranno, all'interno del quartiere fieristico, un'altra novità: il «Centro di collaborazione tra le città del mondo» — di cui è presidente il sindaco di Milano, Aniasi — aperto nello scorso novembre presso il Centro internazionale degli scambi.

L'iniziativa rientra nel quadro del 5.o incontro dei sindaci delle grandi città del mondo» che si svolgerà a Milano dal 15 al 17 aprile nel quartiere della Fiera, all'insegna della collaborazione tra i grandi centri urbani i quali — pur con comprensibili differenze dovute al diverso tessuto su cui si sono sviluppati — hanno in comune una vastissima gamma di problemi.

Il convegno si occuperà di quattro temi principali: i trasporti pubblici nelle aree metropolitane; le risorse delle città e la finanza locale in rapporto con le finanze dello stato; la partecipazione dei cittadini come metodo di governo e i problemi sorti dalla rapida crescita urbana.

In relazione al primo tema, sempre nell'ambito della Fiera di Milano, verrà allestita nel padiglione meccanica 7, un'esposizione internazionale dedicata ai mezzi di trasporto pubblico cittadino e ai collegamenti rapidi interurbani. Alla mostra — che occuperà un'area di 7 mila metri quadrati — saranno presentati, tra l'altro, un modello di «Jumbotram», due motrici per metropolitana, due filobus e tre autobus snodati da 18 metri.

L'ospitalità offerta dalla Fiera di Milano all'ufficio permanente del centro di collaborazione tra le città del mondo — il cui consiglio direttivo è composto dai sindaci di Atene, Birmingham, Cairo, Calcutta, Dakar, Guadalajara, Leningrado, Lipsia, Providence e Rabat — è un passo fondamentale per sviluppare le future attività, non solo a livello di studio e di ricerca, ma anche a carattere operativo.

(Italia)

L'AUMENTO DEL PREZZO DELLA BENZINA

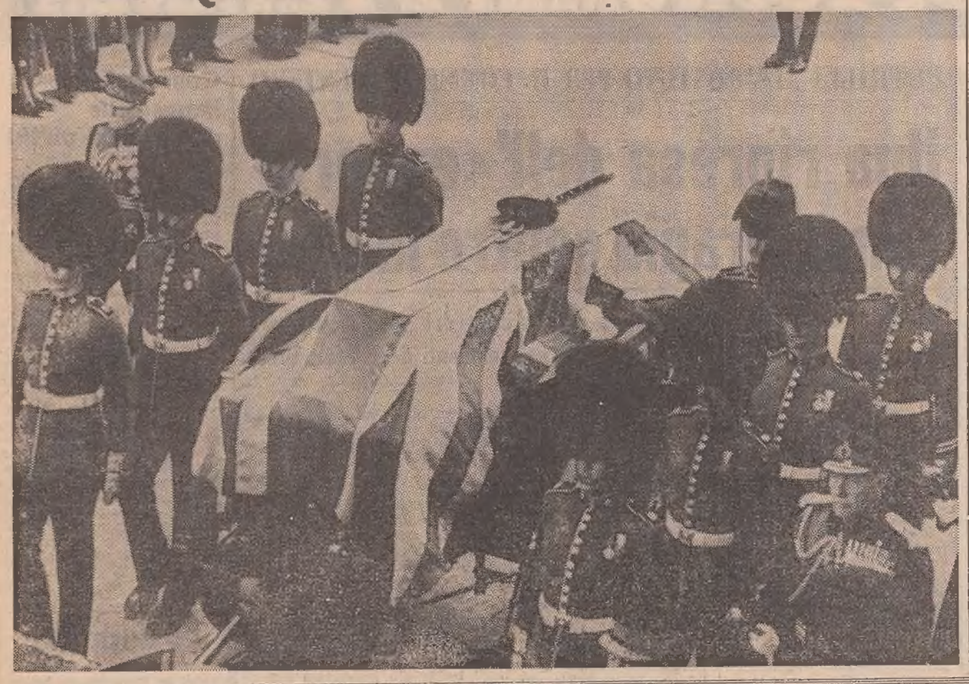
PETROLIERI SCETTICI SUL «DOPPIO MERCATO»

Il provvedimento consentirebbe la riduzione dei consumi di solo il tre per cento l'anno

Roma, 1

Un eventuale contenimento dei consumi di benzina p

LE ESEQUIE DI «MONTY» A WINDSOR



Londra, 1

Dall'Europa, dai più lontani paesi del Commonwealth, dagli Stati Uniti, sono venuti i veterani di El Alamein e dalla battaglia di Normandia per assistere stamani a Windsor ai funerali del feldmaresciallo Bernard Montgomery, uno dei vincitori della Seconda guerra mondiale. Le strade di Windsor, fin dalle prime ore del giorno, erano piene di reduci dell'Ottava armata che, al comando del più amato generale inglese dopo Wellington, capovolse le sorti della guerra nel Nord Africa, dal deserto egiziano alla Tunisia, e poi vinse ancora dalla Manica al Reno, fino alla resa delle armate tedesche del Nord.

Nella cittadina, fino alla «cappella di San Giorgio» dei cavalieri dell'Ordine della giarrettiera (del quale era insignito Montgomery, visconte di El Alamein) e intorno al castello di re Enrico VIII, sventolavano dalle finestre centinaia di bandiere a mezz'asta, sullo sfondo di un cielo grigio. Decine di migliaia di persone erano allineate lungo il percorso del corteo funebre, incuranti dell'aria fredda. In prima fila uomini anziani, alcuni molto vecchi, col petto costellato di medaglie: gli uomini del leggendario «Monty».

Erano rappresentati tutti i reggimenti con i quali Montgomery ha combattuto nella Prima e nella Seconda guerra mondiale: oltre mille uomini, tra quelli schierati e quelli che hanno seguito il feretro posto su un affusto di cannone, avvolto nella bandiera. Mentre il corteo si snodava lentamente, verso a St. George's Chapel, gli occhi della folla e quelli di un numero incalcolabile di telespettatori erano puntati su un basco nero da paracadutista che era sul feretro: il basco di «Monty», celebre quanto il sigaro di Churchill. Dopo oltre trent'anni, rivederlo ha fatto piangere migliaia di veterani.

Cinque marescialli erano intorno al feretro del visconte di El Alamein. Il principe Filippo, duca di Edimburgo, ha rappresentato al funerale la Regina Elisabetta. Presente anche il sottosegretario per l'aeronautica del ministero della difesa dell'URSS, maresciallo Rudenko, omaggio senza precedenti da parte sovietica dai funerali di Churchill.

La vedova di Churchill, lady Clementine, era anch'essa presente al funerale nonostante i suoi 91 anni. Dopo il servizio funebre nella capella reale, la salma del maresciallo — morto a 88 anni la settimana scorsa — è stata portata verso il piccolo cimitero di una chiesetta di campagna, nel villaggio dove «Monty» aveva trascorso l'ultimo periodo della sua vita.

Nella telefoto Upi: il feretro di «Monty» mentre attraversa le vie di Windsor.

RIESPLODE LO SCONTENTO DEI TERREMOTATI DOPO GLI INCONTRI NELLA CAPITALE

NUOVA PROTESTA NEL BELICE ISOLATO DA BLOCCHI STRADALI

Ferme tutte le attività, pacificamente occupati i comuni - Unanime il giudizio negativo sui provvedimenti annunciati dal governo - Il mesto ritorno dalla «spedizione» romana

Agrigento, 1

Gli abitanti di Montevago e di Santa Margherita, due dei centri della valle del Belice distrutti dal terremoto del gennaio del 1968, hanno iniziato questa mattina una manifestazione di protesta per esprimere il loro scontento sull'esito della missione romana della delegazione ricevuta ieri dal presidente del consiglio e dal ministro dei lavori pubblici. Il Belice è praticamente isolato da blocchi stradali, mentre gran parte delle attività economiche è ferma.

Gli uffici comunali di Montevago e Santa Margherita Belice sono stati invasi pacificamente dagli abitanti dei paesi, da sindacalisti e dai consiglieri comunali in attesa dell'arrivo dei loro sindaci. «Ci sentiamo imbrogliati — ha detto Antonino Tricio, indipendente di sinistra, consigliere comunale di Montevago — i nostri sindaci erano andati a Roma pieni di speranze, tornano senza illusioni. Le baracche, lo ha detto il governo, dureranno in eterno perché non ci sono i soldi».

Oltre duemila persone si sono assiepate nella piazza di Santa Margherita, davanti al municipio, tutti i negozi, gli esercizi pubblici, le banche e le scuole del grosso centro sono rimasti chiusi. Un altro migliaio di persone ha fatto una serie di sbarramenti sulle vie di accesso al paese. Il segretario della camera del lavoro, anch'egli in municipio, ha detto che attende di parlare con il sindaco socialista Giuseppe Milano per avere ulteriori chiarimenti.

Il fronte unitario dei terremotati del Belice con le proteste odierne, sembra essersi incrinato dopo svariati anni di intesa al id là delle differenti collocazioni politiche dei sindaci e degli altri amministratori locali. L'arciprete di Salaparuta, padre Traina, a questo proposito ha, fra l'altro, detto: «Quello dei partecipanti al nuovo viaggio a Roma mi pare il ritorno dei disfatti di Waterloo perché in effetti la montagna ha partorito un topolino». Il giudizio di padre Traina è riferito ai provvedimenti decisi dal consiglio dei ministri. Il religioso ha quindi aggiunto: «A nome dei miei parrocchiani invito formalmente i sindaci del Belice a rifiutare le proposte del governo».

Il viso tirato dalla stanchezza, gli occhi gonfi per due notti trascorse in treno, le delegazioni dei terremotati, scese alla stazione di Castelvetrano, hanno fatto ritorno a Montevago e a Santa Margherita. Il vice-sindaco socialista di Montevago Domenico Guzzetta, appena arrivato da Roma, non ha nascosto il suo disappunto: «E' stata — ha detto — un'esperienza assai poco incoraggiante, deludente, inutile. La nostra è una giunta democratica, i problemi del paese sono stati sempre discussi in pubblico; anche stasera faremo altrettanto. E' stata indetta un'assemblea popolare, alla quale abbiamo invitato tutti, senza distinzioni politiche, affinché ogni abitante di Montevago dia il suo contributo alla discussione che seguirà la relazione del sindaco sulla nostra missione romana».

Una analoga iniziativa era in programma questa sera a Santa Margherita Belice: auto con altoparlanti hanno annunciato, per questa sera, un'assemblea popolare in piazza. L'ampio spiazzo antistante il municipio è stato subito affollato da oltre quattromila persone. I consiglieri comunali dei due paesi hanno preannunciato inoltre, che chiederanno a tutti i sindaci dei centri del Belice distrutti dal terremoto di riunirsi in assemblea per organizzare in comune una serie di manifestazioni di protesta.

Frattanto di fronte alla ferma protesta della gente del Belice, quelli che l'agenzia Ansa chiama «ambienti del ministero dei lavori pubblici» hanno emesso alcune precisazioni sulla portata del provvedimento legislativo a favore delle zone terremotate del Belice, che farebbero sembrare risolutivo tale provvedimento. Evidentemente o non hanno capito nulla i sindaci del Belice, o i fantomatici «ambienti del ministero» tendono a dare una visione fasulla delle cose.

Le nuove norme — affermano i cosiddetti ambienti — «affrontano in modo globale il problema della ricostruzione degli abitati nel Belice, e lo risolvono, da un lato, ponendo la relativa spesa a totale carico dello Stato e, dall'altro, prevedendo un meccanismo operativo che svincoli la fase della ricostruzione dagli intralci, dalle remore e dalle ipotizzate irregolarità che si sarebbero manifestate nel passato. Tutto ciò senza prescindere della presenza dei comuni, il cui ruolo, viceversa, viene esaltato».

Con riferimento alla entità degli stanziamenti, i cosiddetti ambienti ministeriali precisano che l'impossibilità di approfondimento, dovuta alla ristrettezza del tempo non ha consentito a chi ha criticato la portata delle norme di constatare che oltre ai 60 miliardi previsti per la concessione di anticipazioni alle concessionarie, il disegno di legge prevede uno stanziamento per contributi in annualità di 36 miliardi l'anno per 20 anni; cioè che corrisponde ad una disponibilità per la durata di un quadriennio di 60 miliardi annui».

(Ansa)

Influenza: due virus in autunno

Milano, 1

Una nuova influenza batte alle porte dovuta al «virus influenzale Victoria» che dall'Australia è giunto ora in Europa. Le vaccinazioni già fatte valgono per il 60 per cento contro questo virus, e per l'80 per cento contro i vecchi virus. Lo ha affermato il prof. Pietro Crovari, direttore dell'Istituto d'igiene II dell'università di Genova, in una conferenza alla fondazione «Carlo Erba» di Milano. Inoltre si teme l'arrivo di un «virus Extra» simile a quello che nel 1918 scatenò la «Spagnola» colpendo decine di milioni di persone in tutto il mondo.

I virologi italiani, ha detto il prof. Giuseppe Giacometti, direttore del reparto di virologia dell'Istituto sieroterapeutico milanese, stanno studiando la preparazione di un vaccino contro quest'ultimo arrivato nel timore che investa l'Europa nel prossimo inverno. Anche gli Stati Uniti hanno programmato 208 milioni di dosi di vaccino con una spesa di 215 milioni di dollari.

Il «virus Extra», che causa l'influenza suina, a differenza del «virus Victoria» non è contrastato da alcuna vaccinazione precedentemente fatta.

(Ansa)

LA RAGAZZA IN COMA AL CENTRO DI UNA LUNGA BATTAGLIA LEGALE

I QUINLAN POSSONO DECIDERE SULLA VITA DELLA LORO FIGLIA

Così ha deciso la Corte suprema del New Jersey - Il padre potrà decidere di lasciarla morire se i medici giudicheranno irreversibili le sue condizioni - Un precedente per i casi futuri



Telefoto Upi

Trenton — I coniugi Quinlan dopo l'annuncio della Corte suprema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trenton, 1

«E' la decisione per la quale pregavamo: questo il primo commento di Julie Quinlan dopo aver saputo della sentenza con cui la Corte suprema del New Jersey ha stabilito che i genitori di Karen Ann Quinlan potranno lasciar morire la ragazza se i medici giudicheranno disperate le sue condizioni. Karen Ann si trova in stato comatoso al St. Clares Hospital dal 15 aprile 1975, quando la ragazza ventiduenne ingerì alcool e sedativi.

Con sette voti a favore e nessun contrario, il massimo organo giudiziario dello stato ha nominato Joseph Quinlan tutore della figlia stabilendo che l'uomo potrà lasciarla morire se autorità mediche competenti decideranno che le sue condizioni sono irreversibili e che non esiste alcuna ragionevole possibilità di guarigione. L'ufficio della procura del New Jersey ha fatto sapere che non si pensa almeno per il momento a un eventuale ricorso alla Corte suprema federale, l'ultima istanza per un appello. I Quinlan hanno comunque già detto che daranno tempo alla procura per esaminare la possibilità di un appello prima di chiedere il distacco del respiratore che tiene in vita artificialmente Karen Ann. Anzi, i Quinlan sperano di non arrivare alla drammatica decisione. «Noi speriamo — ha detto il padre della ragazza — che il Signore se la prenda all'ultimo minuto evitandoci questa decisione. In ogni modo, se dovessimo essere chiamati a decidere ordineremo il distacco dell'apparecchio».

I Quinlan, affiancati da tre preti cattolici nella chiesa parrocchiale di Mount Arlington, hanno fronteggiato ieri sera con grande calma l'assalto dei giornalisti parlando della decisione della Corte secondo cui la figlia e altri che si trovino in condizioni analoghe hanno il diritto di morire in virtù della protezione che la costituzione garantisce per quanto attiene alla sfera privata e personale. Due giorni fa, in occasione del ventiduesimo compleanno di Karen Ann, avevano assistito a una messa privata.

«Non c'è nessuna speranza e non ce n'è mai stata», ha detto la signora Quinlan confidando ai giornalisti di aver pianto quando il legale di famiglia, Paul Armstrong, le ha telefonato da Trenton per informarla della decisione della Corte suprema. «Penso — ha detto a sua volta Joseph Quinlan — che questa responsabilità ci sia stata affidata da Dio. Dovevamo decidere. Una volta presa la nostra decisione non abbiamo mai avuto dubbi».

I Quinlan hanno sottolineato che le condizioni della figlia non sono cambiate dallo scorso ottobre, quando un medico aveva già affermato che la ragazza si trovava in «persistente stato vegetativo». «Non c'è speranza e non ce n'è mai stata — ha ripetuto Julie Quinlan — se ve ne fosse saremmo mai stati capaci di prendere questa decisione».

In una conferenza stampa tenuta in precedenza, l'avvocato Armstrong aveva detto che la sentenza lascia Quinlan libero di «restituire la figlia ai suoi processi vitali naturali». «Se questi processi non potranno sostenerla, Karen Ann morrà», aveva aggiunto il legale in tono grave. Il procuratore dello stato William Hyland ha detto a sua volta di non essersi mai opposto alla nomina di Quinlan a tutore della figlia qualora i giudici avessero imposto adeguate salvaguardie alle sue facoltà. «Io penso — ha aggiunto — che la sentenza della Corte accolga questa condizione».

In quella che costituisce senza dubbio una decisione storica, la Corte suprema ha respinto la tesi dei Quinlan secondo cui la protezione costituzionale del diritto di libertà di religione e contro punizioni crudeli e disumane poteva costituire la base per una sentenza in loro favore. La decisione è stata quindi basata su un'altra motivazione, quella cioè del diritto costituzionale alla protezione della privacy personale. Nell'opinione redatta dal presidente della Corte Richard Hughes, si osserva che i medici hanno sostenuto che il distacco del respiratore è in conflitto con la loro valutazione professionale ma hanno convenuto con il padre sul fatto che l'apparecchio può al più prolungare l'inevitabile deterioramento delle condizioni della ragazza. Pertanto, aggiunge l'opinione, se si giunge a un punto in cui sotto il profilo medico non vi sia più speranza, allora il diritto costituzionale dell'individuo alla privacy impone che il privilegio di scegliere la morte prevalga sul dovere dello stato di difendere la vita umana.

«Noi pensiamo — dice ancora la sentenza — che gli interessi dello stato si attenuino e il diritto dell'individuo alla privacy si rafforzi quando aumenta la invansione della sfera fisica dell'individuo e la prognosi si aggrava. In ultima analisi si giunge a un punto in cui i diritti dell'individuo prevalgono sugli interessi dello stato. Dato che la prognosi è estremamente sfavorevole e che la ragazza non tornerà mai a una vita conoscitiva, la decisione deve essere presa dal padre in quanto tutore».

La motivazione stabilisce altresì che per casi analoghi in futuro ci si dovrà basare sulla sentenza relativa al caso Quinlan e non su decisioni giudiziarie caso per caso. Da notare che in quanto tutore della figlia, Quinlan ha il diritto di esonerare i medici che si sono rifiutati di staccare il respiratore. Il portavoce della archidiocesi di New York mons. Eugene Clark, ha detto che la posizione della Chiesa cattolica è stata sempre che nessuno è tenuto a usare mezzi straordinari per mantenere la vita, ma ha ammonito che ogni caso deve essere «giudicato singolarmente con il massimo scrupolo».

A. P.

10 MORTI, 30 DISPERSI

FRANA SULL'AUTOSTRADA tra Pakistan e Cina

Rawalpindi, 1

Si apprende da fonte ufficiale a Rawalpindi che 10 persone sono morte e 30 sono scomparse lunedì scorso a seguito di una frana caduta sull'autostrada Karakora che collega il Pakistan e la Cina. La frana, che è avvenuta nel Pakistan settentrionale a circa 320 chilometri da Rawalpindi, si è abbattuta su un convoglio di autocarri tre dei quali, con i loro occupanti, sono finiti nel fiume Indo.

RADIO, GIORNALI E BURLONI I PROTAGONISTI DEL PRIMO D'APRILE

L'Eliseo che brucia e le Olimpiadi a monte

Sono due tra gli scherzi più clamorosi - Torinesi in piazza per vedere un «Jumbo» - In venti a Varazze ad attendere Fellini per un provino

Torino, 1

«Un Jumbo in piazza Vittorio». E' questo il tradizionale «pesce d'aprile» che il quotidiano torinese «Gazzetta del Popolo» ha fatto ai suoi lettori: l'annuncio su quasi tutta la prima pagina dell'esposizione sulla vasta piazza che si affaccia sul Po, ai piedi del monte dei Cappuccini, di un aereo «Boeing 747» che — scrive il giornale — è stato trasportato sul posto «smontato e trainato da due grandi trattori». La «Gazzetta del Popolo» pubblica anche un fotomontaggio che raffigura il «Jumbo» «esposto» ma non ancora montato.

Il trasferimento del «Jumbo» dall'aeroporto di Caselle alla piazza Vittorio Veneto — scrive ancora il giornale — è stato possibile «grazie ad un'iniziativa della "Trigliak" una compagnia turistica italo - svedese». «In occasione della presentazione del "Jumbo" — informa la "Gazzetta" — è indetto una concorso fotografico». Naturalmente, i torinesi che, apparecchi fotografici a tracolla, sono andati in piazz Vittorio Veneto, non hanno trovato il «Jumbo».

«Federico Fellini verrà il primo aprile a *Varazze* a scegliere qualche giovane come attore nel suo prossimo film che girerà in riviera». L'annuncio, stampato su vistosi manifesti gialli, è stato riportato alcuni giorni fa in tutti i locali pubblici di Varazze e ha incuriosito molti. Più di 20 persone si sono così recate stamattina nel bar in cui Fellini doveva esaminare gli aspiranti attori. Il regista non è arrivato e solo dopo qualche ora di attesa i mancati divi si sono accorti di essere caduti nel «pesce d'aprile».

Numerosi gli scherzi anche all'estero. «L'Eliseo brucia! Correte, presto!»: ricevuti due appelli del genere, formulati al telefono da un uomo e da una donna apparentemente terrorizzati, i vigili del fuoco di Parigi sono partiti la notte scorsa, a tutta velocità, verso il palazzo presidenziale. Qui giunti, hanno constatato di essere stati presi in giro: l'allarme era infatti un «pesce d'aprile», il primo del giornata — era mezzanotte e un quarto — in Francia.

«Il Presidente Sadat ha, in questo momento, un colloquio all'aeroporto Ben Gurion di Lod, col Presidente Katzir». Non era altro che un pesce d'aprile, ma la notizia, diffusa nella trasmissione in francese della radio di *Israele*, ha suscitato, per qualche minuto, molte speranze di pace tra gli ascoltatori. Lo speaker ha precisato che l'aereo con a bordo il Presidente Sadat, reduce dalla sua visita nella RFT, aveva dovuto fare un atterraggio d'emergenza per un'avaria ad un motore. A causa della nebbia, l'aereo presidenziale non aveva potuto atterrare a Damasco ed aveva chiesto l'autorizzazione di atterrare a Lod. Aerei dell'aviazione israeliana erano andati incontro al velivolo per scortarlo ed il Presidente israeliano, Ephraim Katzir ed il primo ministro Yizhak Rabin erano subito partiti in elicottero per ricevere l'ospite inatteso a Lod. Qualche minuto più tardi, lo scherzo veniva chiarito ma molti ascoltatori, che avevano dimenticato la data del primo aprile, avevano «abboccato».

La radio israeliana ha fatto un altro pesce d'aprile presentando una lunga emissione, preparata minuziosamente, sul lancio di un satellite da parte di Israele. Era previsto il rientro del satellite nell'atmosfera ed il suo ammaraggio nel lago di Tiberiade. Molti ascoltatori hanno abboccato. Il giornale «Al Hamichmar» (specializzato in notizie scientifiche) ha da parte sua annunciato a caratteri cubitali stamane che Israele ha «deciso di proseguire il Mar Morto e che il progetto sarebbe stato completato nel 1978».

Radio *Canada*, infine, ha festeggiato il primo aprile annunciando stamane che i Giochi olimpici di Montreal erano stati annullati. Riprendendo un tono di serietà la radio ha poi dedicato il programma successivo all'annuncio, al fenomeno della manipolazione delle notizie.

(Ansa - Afp)

DELITTO DI BAGHERIA: ha tentato il suicidio la sposa della vittima

Palermo, 1

Carmela D'Amico di 35 anni, la giovane vedova figlia dell'ex assessore comunale di Bagheria Giuseppe D'Amico, il quale ieri ha ucciso con due fucilate a palettoni lo studente universitario Domenico Stabile, promesso sposo di Carmela, ha tentato di togliersi la vita avvelenandosi. La donna ha ingerito numerose pillole medicinali. E' in gravissime condizioni ed è stata ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale civico di Palermo.

(Ansa)

STEWARD AGGREDITO su un Jumbo olandese

Vienna, 1

Un «Jumbo» della KLM (linea di bandiera olandese) ha compiuto un atterraggio fuori programma a Vienna in seguito al ferimento di uno steward ad opera di un passeggero a quanto pare alcolizzato. Lo steward, Theo Nyenhuis, è stato ricoverato in ospedale con tagli di coltello al volto e alle mani. L'aggressore, Stanislaw Kapzinski, un australiano di origine polacca, è finito in clinica psichiatrica.

(Ap)

RISOLTO A GENOVA l'«incidente» del catalogo

Genova, 1

Sarà regolarmente distribuito il catalogo di accompagnamento alla mostra di pittura dell'artista tedesco Otto Dix, in corso a Genova, che ha provocato polemiche per il modo in cui viene in esso valutata la recente legge «Radikalerlass» che vieta nella Germania federale i pubblici impieghi agli estremisti, compresi i comunisti.

Il richiamo fortemente negativo a questa legge contenuto nel catalogo ha infatti infastidito i responsabili del «Goethe Institut» di Genova, un organismo culturale del governo tedesco che ha organizzato la mostra.

In un primo tempo le trentamila copie del catalogo sono state ritirate dalla circolazione dal Comune di Genova, su sollecitazione dei responsabili dell'organismo tedesco. Oggi il «Goethe Institut» ha autorizzato la rimessa in circolazione dei cataloghi a patto che in essi si stampi questa aggiunta: «Il Goethe Institut tiene a precisare che le affermazioni del catalogo non corrispondono alla realtà democratica nella Repubblica federale di Germania».

(Ansa)

IL «COLPO» IN OREFICERIA IN CUI FU UCCISO UN CLIENTE

In arresto due autori della rapina di Torino

Un terzo complice, ferito, era stato preso due giorni dopo il fatto I due catturati a Genova dopo un inseguimento per le vie del centro

Genova, 1

Due giovani ritenuti gli autori di una rapina ad una oreficeria di Torino, nel corso della quale una persona rimase uccisa, sono stati arrestati stamani dai carabinieri del nucleo investigativo e radiomobile di Genova. I due sono: Walter Nelli di 20 anni, di Torino, e Antonio Gallo di 21 anni, di Reggio Calabria. Nei loro confronti il giudice istruttore torinese ha emesso mandato di cattura per concorso in omicidio aggravato, associazione per delinquere, rapina e furto aggrravato.

Insieme con Nelli e Gallo sono stati anche arrestati Antonio Tumulo di 20 anni, di Lucera (Foggia), e un altro giovane che dice di chiamarsi Alberto Paoletti di 20 anni. Essendo egli privo di documenti, i carabinieri stanno facendo accertamenti perché sospettano che si tratti del terzo ricercato per la rapina di Torino, Antonio Di Falco. Tumulo, invece, è stato arrestato per detenzione di armi.

L'operazione è stata effettuata stamattina nel centro storico. Una pattuglia ha notato i quattro a bordo di una «124 sport», targata Roma, parcheggiata in piazza Campetto I carabinieri si sono avvicinati per chiedere i documenti ma l'auto è partita di scatto. Ne è nato un breve inseguimento al termine del quale la «124 sport» è stata bloccata. Da una perquisizione sulla vettura è saltato fuori un sacchetto di plastica con all'interno una pistola «Berardinelli» calibro 32 con dodici pallottole nel caricatore ed una in canna, un passamontagna di colore rosso.

Gli occupanti sono stati fermati e portati in caserma. Qui, dopo l'identificazione, è saltato fuori il mandato di cattura per Nelli e Gallo. Inoltre i carabinieri hanno accertato che l'auto sulla quale i quattro sono stati trovati era di proprietà di un pregiudicato romano, Roberto Vari di 29 anni. Costui, rintracciato nella sua abitazione genovese, ha detto che aveva lasciato la macchina parcheggiata, aperta, in piazza Campetto e di non conoscere i quattro arrestati.

Secondo il mandato di cattura Gallo, Nelli e Di Falco sarebbero gli autori materiali, insieme con Claudio Crepanzano, già arrestato a Piacenza, della rapina avvenuta il 2 feobraio scorso alla gioielleria di Sergio Frejria, in via Cecchi a Torino. Nel corso della rapina rimase ucciso un cliente, Mario Cavagnino, che si trovava nel negozio quando entrarono i rapinatori. Nella sparatoria fra i rapinatori ed il proprietario della gioielleria anche uno dei malviventi, Claudio Crepanzano, rimase ferito, ma con l'aiuto dei complici riuscì a fuggire. Venne arrestato il giorno successivo all'ospedale di Piacenza dove lo aveva accompagnato un fratello dicendo che era stato ferito da un colpo di pistola mentre stava scendendo da un treno.

(Ansa)

ITALIANO IN AUSTRIA

UCCIDE L'AMICA e tenta il suicidio

Vienna, 1

Un cuoco siciliano, Natale Parrocchiale di 25 anni da Acquedoli (Messina) ha ucciso con due colpi di fucile la sua ex amica, Margit Tschabrun di 19 anni e ha tentato quindi il suicidio con la stessa arma. Il fatto è avvenuto a Lech, un centro dell'Arlberg, nell'Austria occidentale, dove il giovane lavorava in un albergo. Nelle prime ore del mattino il Parrocchiale ha atteso l'ex amica davanti all'abitazione della donna. Quando questa, sembra in compagnia di un altro uomo, stava per entrare nell'appartamento il giovane siciliano, probabilmente in preda a gelosia, le ha sparato due colpi, uccidendola all'istante.

Subito dopo il Parrocchiale è corso verso la propria abitazione e quando gli agenti di polizia, avvertiti del crimine, stavano per arrestarlo, si è sparato un colpo al petto con la stessa arma con cui aveva ucciso la Tschabrun.

(Ansa)

DRAMMATICO «FRONTALE» ALLE PORTE DI ROMA

«500» sbaglia corsia: due morti carbonizzati

Grave incidente (tre vittime) sull'autostrada ligure

Roma, 1

Due uomini sono rimasti carbonizzati in una «Fiat 500» che si è scontrata con un autotreno al ventunesimo chilometro della via Pontina. E' stata indentificata solo una delle vittime: è il proprietario dell'automobile, Dante Roma, di 30 anni, residente a Nettuno. La «500» stava percorrendo la corsia opposta rispetto a quella della sua direzione di marcia. L'autotreno, diretto verso Roma, pochi attimi prima dello scontro stava sorpassando una «Ford Escort». Nella manovra l'ha speronata mandandola fuori strada e subito dopo ha urtato frontalmente la «500».

I due viaggiatori della Ford, Franco Giuliani di 49 anni, e il gennero, Gioacchino Pavia, di 21, sono rimasti illesi. La «500» è finita invece sotto le ruote dell'autotreno e ha preso fuoco; le fiamme sono divampate e si sono estese alla cabina del pesante automezzo.

Grave incidente anche presso La Spezia. Un autotreno è precipitato nel tardo pomeriggio da un viadotto dell'autostrada Sestri Levante - Livorno, nei pressi di Framura. A bordo dell'automezzo vi erano tre persone: l'autista, Pierino Nicora, di 41 anni, di Piacenza, la moglie, Palmira Calamari, di 43 anni, di Ferriere (Piacenza) e il loro figlio, Giovanni, di dieci anni. I tre sono morti sul colpo.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale l'autotreno, diretto verso Genova, giunto sul viadotto di Framura, per cause ancora imprecisate, è sbandato, ha urtato con il rimorchio contro il «guardrail» che divide le due carreggiate, è rimbalzato dalla parte opposta e, sfondato la barriera di protezione, è finito nel sottostante canalone compiendo un volo di un centinaio di metri.

(Ansa)

IL PROCESSO DEL 1692 A SEGUITO DEL QUALE 20 PERSONE FURONO GIUSTIZIATE

La «caccia alle streghe di Salem» forse fu causata dalla segala cornuta

Il parassita, che contiene LSD, potrebbe aver determinato i sintomi presi per stregoneria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 1

Nel settembre del 1692, nel villaggio di Salem (Massachusetts), a conclusione di uno sconvolgente processo, vennero condannati e uccisi «per stregoneria» venti tra uomini e donne. Di quei fatti, passati alla storia come «la caccia alle streghe di Salem», si parla con una certa frequenza per l'interesse che hanno sempre suscitato in letterati («Il Crogiuolo» di Arthur Miller), storici, moralisti (l'impiego anticomunista del senatore McCarthy portò negli anni '50 l'etichetta di «caccia alle streghe»).

L'ultima teoria, questa volta di impronta scientifica, è della studiosa in psicologia Linda R. Caporael (dell'università californiana di Santa Barbara), la quale sull'ultimo numero del giornale scientifico «Science», scrive che i condannati di Salem non erano indemoniati, ma persone che soffrivano di convulsioni e allucinazioni causate dall'uso di pane contaminato da un fungo parassita, la Claviceps Purpurea, o segala cornuta, uno dei componenti dell'acido lisercico dietilamide (LSD).

La studiosa dice infatti di essere riuscita ad appurare, attraverso i verbali del processo, che il raccolto dei cereali nel 1692 venne fatto a Salem in agosto e la trebbiatura in settembre, un lasso di tempo questo che avrebbe potuto favorire lo sviluppo del fungo parassita. In dicembre otto donne (il numero salì poi a 20 fra uomini e donne) cominciarono a manifestare strani disturbi (turbe mentali, linguaggio disarticolato, gesti strani e convulsioni).

Di fronte all'imbarazzo dei medici — spiega inoltre la ricercatrice — si fece strada la stregoneria che in quei tempi era molto accentuata, tanto che una delle prove dell'influenza del diavolo nelle azioni delle donne afflitte dagli inspiegabili disturbi si ottenne osservando le reazioni di un cane messo davanti al «dolce della strega» (fatto con un cereale impastato con l'urina delle malate).

Interpellato sull'ultima interpretazione data ai fatti di Salem, il dott. Stephen Nissenbaum, dell'università di Amherst nel Massachusetts, noto studioso del famoso processo, ha detto: «Si tratta di una teoria interessante ma probabilmente difficile da dimostrare». Egli ha fatto rilevare che il processo di Salem si presta regolarmente nel giro di qualche generazione a interpretazioni diverse che rispecchiano costumi popolari del momento. «Come tutti i miti — ha continuato — il processo è oggetto di costante interesse e continue reinterpretazioni».

Egli ha ricordato poi in particolare che, durante la rivoluzione americana, un governatore del Massachusetts scrisse che la «caccia alle streghe di Salem» era un primo caso di linciaggio collettivo. Un secolo più tardi, sotto l'influenza dell'interesse del momento per lo spiritismo, l'inventore della sedia elettrica, George Beard, disse che le ragazze di Salem avevano contatti medianici con entità demoniache. Alla conclusione del processo di Salem furono impiccate 19 persone tra uomini e donne e un uomo venne schiacciato fino alla morte tra due pietre.

Fulvio Bufacchi

CRONACHE SPORTIVE

«Campania»: Rick Van Linden l'immancabile belga di turno



Napoli, 1

E' toccata al belga Rick Van Linden, un illustre compagno di squadra di Gimondi, una vittoria «storica» al Giro della Campania. Van Linden è il primo straniero ad aggiudicarsi la corsa del «mattino» nelle sue quarantaquattro edizioni.

Ha vinto e lo ha fatto con pieno merito in una furibonda volata sulla difficile pista dell'«Arenaccia», precedendo avversari del calibro di Basso, secondo classificato e De Vlaeminck, il battuto di Reggio che cercava al «Campania» un immediato riscatto.

Tra i super-favoriti, come spesso accade, è uscita fuori dunque la soluzione a sorpresa. Il «Campania» non è finito né a De Vlaeminck, né a Moser, né tantomeno a Gimondi (basta a consolarlo la vittoria di un compagno di squadra?), né ancora a Baronchelli.

Quest'ultimo aveva messo però le mani avanti fin da ieri, quando aveva detto che la corsa, senza il Vesuvio (e pur trovandolo in un momento di eccellente condizione), non poteva certamente essere sua. Però Baronchelli, in questa convinzione, si è crogiolato. Non è scattato sull'Agerola, la vetta del Giro a 710 metri, neanche per onor di firma.

La volata di Van Linden (al suo secondo successo stagionale dopo la caduta nella «sei giorni») è stata invece perfetta: il belga è entrato in pista in quinta posizione, controllando gli avversari che lo precedevano e poi al secondo giro decisivo superandoli con grinta e anche relativa disinvoltura. Van Linden, dunque, il più fresco. La notazione va ribadita, perché il belga era stato costretto ai piedi dell'Agerola a un'affannosa rincorsa, in quanto, a causa di una foratura, aveva perduto il contatto con il gruppo.

CALCIO

I lamenti del Real

Madrid, 1

Assenze e infortuni non hanno permesso al Real Madrid di avere ragione del Bayern di Monaco. Su questo sono concordi tutti i giornali madrileni. Per il quotidiano sportivo «Marca» «la fortuna ha voltato le spalle al Real Madrid» e aggiunge poi che «senza Pirri, Breitner e Velasquez tutto è andato male. Il Bayern, con un buon gioco di squadra anche se lento, ha approfittato delle circostanze». Tutti i giornali deplorano poi l'incidente di fine partita quando un tifoso spagnolo è riuscito ad entrare in campo e aggredire il centravanti Muller e l'arbitro Linemayer.

Di ben altro tenore i commenti dei giornali tedeschi. «Un maledetto scandalo ha disturbato il magnifico pareggio ottenuto dal Monaco di Baviera sul campo del Real Madrid nella capitale spagnola»: questo il titolo a caratteri cubitali del «Bild Zeitung», che ha una tiratura di milioni di copie. Il «Bild», commentando l'avvenimento, prova d'andata del girone di semifinale della Coppa dei Campioni, afferma che «la squadra tedesca ha conquistato un magnifico pareggio con una prestazione fantastica prima che i teppisti spagnoli invadessero il campo scagliandosi contro il direttore di gara austriaco, il portiere Maier e l'attaccante Muller». «Il Bayern ha a disposizione le possibilità migliori per aggiudicarsi per la terza volta consecutiva la Coppa dei Campioni».

NON E' UNO SCHERZO COME QUALCUNO AVEVA PENSATO

Lauda (a sorpresa) sposo di primavera

La favorita è una fotomodella - Il rito l'11 marzo scorso



Telefoto Upi

ROMA — Niki Lauda, tanti auguri! Il campione della Formula uno si è infatti segretamente sposato con la fotomodella Marlene Knaus l'11 marzo scorso. Ecco gli sposi in una foto scattata recentemente all'aeroporto romano di Fiumicino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 1

Il Niki Lauda in corsa a Long Beach, domenica, per il G.P. degli Stati Uniti, non era più lo scapolo più ambito d'Austria. Aveva preso moglie, ma nessuno lo sapeva. Il campione del mondo di F. 1 si era infatti sposato l'11 marzo, in tutta segretezza, con la fotomodella Marlene Knaus a Wiener Neustadt, 50 chilometri da Vienna. A svelare il segreto è stato stamane Adabei, lo specialista in cronache mondane del Kronenzeitung, con un servizio nel quale riporta anche ampie dichiarazioni di Lauda.

La notizia, scoppiata come un fulmine a ciel sereno negli ambienti mondani e giornalistici di Vienna, ha fatto naturalmente grande sensazione. Non pochi hanno stentato a crederci anche alla luce del fatto che oggi era la giornata del pesce d'aprile, ma un controllo presso l'ufficio di stato civile di Wiener Neustadt ha dissipato ogni incertezza. Otto Schober, il funzionario di turno, ha confermato la cosa precisando che è stato un rito frettolosissimo cui erano presenti cinque persone soltanto, lui compreso, Lauda e la 26enne Marlene si sono sposati al di fuori dell'orario ufficiale; la sposa non portava il tradizionale mazzo di fiori e lo sposo ha dovuto farsi prestare una cravatta dal testimone.

A Adabei Lauda ha detto che non voleva «chiasso» intorno alla sua vita privata ed è questo il motivo per cui la cerimonia è stata fatta alla svelta e in segreto. Il campione aveva conosciuto Marlene Knaus a un ricevimento offerto dall'attore Curd Jurgens. Parlando con Adabei, Lauda ha descritto la ragazza come un tipo «grazioso, gaio, senza complessi e raggiante». «Ci siamo piaciuti fin da principio», ha aggiunto il campione. Intorno alla stessa epoca, si rompeva la relazione di Lauda con Marielle Reininghaus, una ragazza che il campione conosceva da sette anni. Lauda ha detto a Adabei che erano già separati e che decisero di rompere definitivamente dopo un ultimo chiarimento.

Quanto alla rottura con Marielle Reininghaus, appartenente a una ricca famiglia di proprietari terrieri e industria della birra, Lauda ha detto che sarebbe troppo semplice dire che è stata la classica crisi del settimo anno. «Quando mi innamorai di Marielle avevo venti anni. Il mondo mi appariva diverso allora. Lo sport ha cambiato tutto. Per me e per Marielle. L'ascesa in F. 1 comporta un impegno tale da non lasciare tempo e spazio ai sentimenti. La tensione uccide le relazioni private».

A proposito di Marlene, Lauda ha detto: «Non mi importa se la interessino le corse o no. Quando la portai in Sudafrica, per il G.P. di Kyalami, fu la prima corsa di F. 1 cui assistette. Può veramente fare ciò che vuole. Forse le macchine non le piacciono affatto».

Hans Vollmann

OGGI TRIS AD AGNANO

Di scena i gentlemen: puntiamo su Quindeno

Agnano apre questo pomeriggio la favolosa «tre giorni» del trotto con un convegno riservato ai gentlemen nel quale è incorporata anche la corsa Tris. E' questa il Premio Onesto Zamboni che vedrà agli ordini dello starter quattordici trottatori dislocati in tre nastri di partenza. Si tratta di una corsa ben congegnata dove non esiste un favorito che si stacchi. Il timbro dell'internazionalità è dato alla corsa dagli americani Nick Carter, Keystone Warden e Ann che, salvo imprevisti, dovrebbero avere parte di primo piano nell'economia della corsa. Altri cavalli in grado di svolgere un ruolo di una certa importanza in queste Tris sono Quindeno, il veloce Tagliato, nonché Cinabro, Tropic d'Ausa, Jotaka e Lonely che sembrano più quotati fra i partenti al primo nastro.

Senz'altro una corsa riuscita sulla carta che dovrebbe fra l'altro riservare una buona quota per coloro che azzeccheranno il fatidico terno ippico.

7.a corsa - ore 17.05 - Premio Onesto Zamboni - (L. 4.000.000 handicap ad invito - gentlemen - m 2080-2000:

Metri 2020: 1 Aniene (O. Formisano); 2 Bramantino (S. Cervone); 3 Bulveri (L. Castaldi); 4 Cinabro (B. Costa); 5 Tropic d'Ausa (G.C. Caiano); 6 Pompasc (E. Casamento); 7 Spotorno (G. Colombo); 8 Jotaka (G.C. Galli); 9 Lonely (G. Cozzolino).

Metri 2040: 10 Tagliato (G.M. Ciasi); 11 Quindeno (B. Musselli); 12 Ann (C. Meli).

Metri 2060: 13 Nick Karter (I. Fantuzzi); 14 Keystone Warden (U. Frasciscl).

I nostri favoriti. Pronostico base: 11 QUINDENO. 14 KEYSTONE WARDEN. 12 ANN. Aggiunte sistematiche: 4 CINABRO. 5 TROPIC D'AUSA. 13 NICK CARTER.

Calcio - sintesi in Terza categoria

Prime sentenze per quanto riguarda il campionato dilettanti di terza categoria. L'Opicina Supercaffè è la prima squadra ad essere promossa. L'undici di Virgilio Paiotta, tanto caro al presidente Maniccia, ha toccato con notevole anticipo la sponda della seconda categoria. Negli altri due raggruppamenti la lotta per salire è invece quanto mai incerta.

GIRONE O

L'Opicina, battendo il San Marco nell'unico recupero in programma domenica, è balzato al comando della classifica. L'undici dell'altipiano ha un punto di vantaggio, ma anche una partita in meno, nei confronti della Baxter e del Duino.

La classifica: Opicina p. 24; Baxter e Duino 23; Campi Elisi e San Marco 21; CGS 18; Barcola 15; Virtus e Inter San Sabba 14; Cave 4; Acconciaferi 3.

Le partite di domenica: Acconciaferi - Cave (via Alpini, 12.30), Barcola - San Marco (Prosecco, 8.30), Campi Elisi - Virtus (via Flavia, 8), Opicina - Inter San Sabba (via Alpini, 9), Duino - CGS (Aurisina, 15.30).

GIRONE P

Ancora un mezzo passo falso del Primorec che rischia di compromettere tutto quanto di buono ha fatto vedere nel girone di andata. La squadra dell'altipiano, costretta al pareggio dal Don Bosco, ha raggiunto il Breg che però ha giocato una partita in meno. Il Domio, battendo il Sampvito, ha mantenuto la terza poltrona ed è inseguito ad una lunghezza dal Gaia e quindi dal Sant'Andrea.

I risultati: Domio - Sampvito 2-1, Don Bosco - Primorec 2-2, Sant'Andrea - Ginnastica 3-1, Gaia - Union 4-0, Grandi Motori - Kras 2-0.

La classifica: Breg e Primorec p. 27; Domio 24; Gaia 23; Sant'Andrea 22; Grandi Motori 21; Sampvito 13; Kras, Ginnastica e Don Bosco 9; Union 6. Primorec, Grandi Motori e Sampvito una partita in più.

Prossimo turno. Domani: Breg - Grandi Motori (San Dorligo, 15.30). Domenica: Kras - Gaia (Prosecco, 10.30), Union - Sant'Andrea (Padriciano, 9), Ginnastica - Don Bosco (via Alpini, 15.30), Primorec - Domio (Trebiciano, 15.30).

GIRONE Q

L'Opicina Supercaffè, vera dominatrice del girone, ha messo sotto senza alcuna difficoltà anche il Giarizzole ed è in seconda categoria. Una grossa soddisfazione per giocatori, tecnici e dirigenti della società dell'altipiano che anche a livello giovanile sta compiendo notevoli progressi gettando così le basi per un brillante futuro. Alle spalle dell'Opicina Supercaffè la troviamo il Giarizzole che è attardato di sei punti e quindi, appaiate, le squadre dello Zaule e dei CMM «B».

I risultati: Donatori Sangue - Zaule 2-1, Esperia San Luigi - San Sergio 0-1, Giarizzole - Opicina Supercaffè 0-3, Rozzol - CMM «B» 1-1, Modiano - San Vito 0-2.

La classifica: Opicina Supercaffè p. 29; Giarizzole 23; Zaule e CMM «B» 21; Rolanese ed Esperia San Luigi 13; San Vito 14; Donatori Sangue 11; Rozzol 10; San Sergio 7; Modiano 4.

Prossimo turno. Domani: CMM «B» - Giarizzole (via Carsia, 15.30). Domenica: Rolanese - Modiano (Padriciano, 10.45), San Vito - Rozzol (via Alpini, 10.45), Opicina Supercaffè - Esperia San Luigi (Padriciano, 15.30), San Sergio Donatori Sangue (San Sergio, 8).

● SCI. Piero Gros ha vinto lo slalom gigante di Palù, seconda prova della settimana internazionale della Valmalenco: Piero Gros ha preceduto quattro azzurri, Karbon, Noeckler, Radici e Amplatz.

INTER - JUVENTUS

Ancora alcuni posti disponibili per il viaggio a Milano con l'Interclub. Informazioni presso Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, tel. 61293 - 37038.

CALCIO UNIVERSITARIO

Cus Trieste - Cus Verona 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Bala, all'11' De Pellegrin; nel s.t. al 7' Tagliapietra, al 20' Posocco.

CUS TRIESTE: Visintin; Stagni, Finatti; Acquavita, Francini, Riva (nel s.t. dal 30' Burgnich); Smrekar, Posocco, De Pellegrin (nel s.t. dal 20' Mussin), Pussi, Bala.

CUS VENEZIA: Saro; Casagrande, Angelin; Bellato, Comunello, Domeichelli; Tagliapietra, Cerioni, Massimo, Passaglia, Rossetto.

Il Cus Trieste, battendo per 3-1 il Cus Venezia ha brillantemente superato gli ottavi di finale del torneo universitario. I ragazzi, preparati da Trebiciani, hanno fatto loro l'incontro già nel primo tempo con le reti di Bala e De Pellegrin. Nella ripresa gli ospiti hanno tentato una reazione accorciando anche le distanze con Tagliapietra ma Posocco, complice anche il portiere, ha definitivamente chiuso il discorso al 20'.

È morto Rivière

St. Etienne, 1

L'ex recordman dell'ora Roger Rivière è morto oggi nella sua abitazione all'età di 40 anni. Ultimamente aveva subito un intervento chirurgico per l'asportazione di un cancro alla laringe.

Rivière era stato tre volte campione del mondo nell'inseguimento (dal 1957 al 1959) e aveva ottenuto il record del mondo nell'ora nel 1957 (già di Ercole Baldini) con 46,923 km orari, che l'anno successivo migliorò rompendo il muro dei 47 km orari.

Due azzurre piazzate nello slalom gigante

Laax, 1

Due azzurre nelle prime quattro nell'ultima prova di slalom gigante della Coppa Europa: Wilma Gatta e Claudia Giordani si sono comportate molto bene conquistando rispettivamente il terzo e quarto posto. La gara è stata vinta dalla tedesca occidentale Irene Epple che tuttavia non conquista punti per la Coppa Europa dal momento che è classificata in Coppa del Mondo. Al secondo posto si è classificata Ursula Konsett del Liechtenstein.

LA MOBILGIRGI BATTE IL REAL E VINCE LA COPPA DEI CAMPIONI

VARESINI EUROPEI

Mobilgirgi - Real Madrid 81-74 (43-42)

MOBILGIRGI: Campion 7, Iellini, Morse 28, Ossola 9, Meneghin 23, Bisson, Zanatta 14. Non entrati: Ilezzi, Salvaneschi, Gualco.

REAL MADRID: Brabender 22, Walter 24, Luyk 2, Coughran 16, Ramos, Corbalan, Rullan 2, Cristobal 2, Cabrera 6. Non entrato: Prada.

ARBITRI: Arabadjan (Bulgaria) e Turner (Inghilterra); commissario Fiba: Stankovic (Jugoslavia).

NOTE. Tiri liberi: Mobilgirgi 11 su 18; Real Madrid 6 su 8. Usciti per 5 falli: Zanatta (Mobilgirgi) al 15'30" del s.t. sul punteggio di 72-65.

Varese, 1

Cinque successi in Coppa Europa in sei anni: questo l'esaltante bilancio della Mobilgirgi dopo la vittoriosa finale di questa sera contro gli spagnoli del Real Madrid. La squadra varesina, che negli anni passati aveva iscritto il suo nome nell'albo della massima competizione europea di pallacanestro a squadre sotto il glorioso nome di «Ignis» ha superato il Real per 81-74 grazie ad un secondo tempo giocato con giudizio, specialmente in fase difensiva.

Due giocatori che fra le file dei varesini si sono elevati su tutti: il generosissimo Meneghin e l'americano Morse, che si è rivelato come sempre miciale sotto canestro pur prestando alla bisogna una mano alla difesa in fase di disimpegno.

Nel trionfo della squadra italiana vanno accomunati comunque tutti i giocatori che si sono alternati sul campo, dall'emozionato (e spesso impreciso) Canion al menomato Iellini che ha stoicamente continuato a tenere il campo in condizioni precarie per una caviglia in disordine.

Dei madrileni, praticamente scomparso dalla scena Walter, che nelle prime fasi di gioco aveva messo in costante allarme la difesa avversaria, nella ripresa si è fatto valere, trasformando in canestri le occasioni presentatesi agli spagnoli, Brabender.

Si inizia con una straordinaria cornice di pubblico: il palazzetto di Ginevra «Les Vernets» registra il tutto esaurito. Fra i 6000 presenti folta la rappresentanza varesina.

L'inizio è di marca italiana: dopo i cinque minuti di gioco la Mobilgirgi conduce già per 16-6. Si ha l'impressione che la squadra italiana possa liquidare senza troppi affanni il Real e saldare la sfida aperta con la squadra spagnola che ha visto prevalere una volta per una le due formazioni in altrettante finali di coppa, negli ultimi due anni. I varesini sono spinti da una molla psicologica in più: il traguardo dei cinque successi che la squadra spagnola può vantare nella competizione giunta alla sua 19.a edizione.

Dopo un periodo di disorientamento il quintetto madrileno si fa sotto e nel giro di cinque minuti annulla tutto il vantaggio degli avversari. Al decimo il tabellone segna un punteggio di parità: 24-24. Tutto da rifare per la Mobilgirgi, con il problema psicologico in più di superare lo scoramento determinato dalla ripresa del Real.

Negli ultimi dieci minuti del primo tempo il gioco ha seguito un andamento altalenante, ma mai a svantaggio della squadra italiana. Alla fine del primo tempo la Mobilgirgi prevaleva per un solo punto sugli avversari: 43-42. La finale era ancora tutta da giocare.

Nel secondo tempo i varesini ritornavano in campo alquanto malridotti per un'infrazione al polso accusata da Bisson, i problemi muscolari di Meneghin (visibilmente sofferente) e il guaio alla caviglia di Iellini. C'era da stringere i denti e i campioni d'Italia uscenti non si sono tirati indietro. Dopo qualche minuto di gioco tuttavia Bisson usciva.

All'11' Brabender, che è cresciuto notevolmente, aguanta i varesini e fissa il punteggio sul 61 pari. Il momento è delicato per la squadra varesina: a 10 minuti dal termine vedono annullare tutto il gran lavoro svolto nel primo tempo.

Dopo un'altra fase di alterne vicende e di errori da ambo le parti, si giunge al 15'. La Mobilgirgi finalmente prende quota. Morse usufruisce di due tiri liberi: il punteggio è di 72-65 per la squadra italiana. Al 17' c'è una splendida azione dei varesini: su un geniale «assist» di Iellini, Morse va a canestro portando a nove punti il vantaggio della sua squadra. A pochi minuti dal termine i varesini sono nuovamente 10 punti avanti, dopo la trasformazione di uno dei due tiri liberi assegnati a Campion.

C'è qualche tentativo velleitario dei madrileni che rosicchiano qualche punto agli avversari, ma la loro sorte è ormai segnata. In campo italiano Meneghin imperversa in difesa mentre Morse è sempre lucido e attento a sfruttare gli errori avversari. Ormai siamo alle ultime battute: Brabender riduce a 7 punti il distacco dei suoi (79-72) trasformando due tiri liberi. Morse segna l'ultimo canestro e per la Mobilgirgi (già Ignis) è il quinto successo in Coppa.

● TENNIS. Adriano Panatta ha superato il turno al torneo internazionale di Barcellona battendo il colombiano Bonavides. Anche Bertolucci si è qualificato per la tornata successiva battendo Tonino Zugarelli.

SCONTATO SOLO IL RIENTRO DI FONTANA

TRIESTINA INEDITA DOMENICA A MONTEBELLUNA

Niente galoppo a due porte, questa settimana, per la Triestina. Tagliavini ha deciso di non spremere più di tanto i suoi giocatori che mercoledì hanno lavorato sodo e ieri hanno proseguito la preparazione con un intenso allenamento basato esclusivamente sulla tecnica individuale. Il solo Fontana è stato impiegato questa settimana in una partitella. Il centrocampista è stato collaudato mercoledì nell'amichevole che la squadra riserve ha giocato al «Cosulich». Fontana, che è rimasto in campo solo un tempo, è apparso in splendide condizioni fisiche e di forma per cui il suo rientro nella partita di domenica a Montebelluna si può dare per scontato.

La disponibilità di Fontana costringerà naturalmente Tagliavini ad apportare qualche ritocco all'intera formazione. Il primo problema che sorge è quello relativo all'arretramento sulla linea dei terzini di Zanini. Fra Lucchetta e Berti, quale dei due rimarrà a riposo? Tagliavini afferma che deve ancora pensarci, come del resto deve ancora riflettere sul centrocampista da sacrificare per fare posto a Franca o Marcato. Scontato il fatto che Fontana giocherà di sicuro, la scelta è ristretta a Politti o Foresti.

Da quanto ha lasciato intendere, Tagliavini potrebbe concedere un turno di riposo anche a una delle punte. «In prima linea — ha detto il tecnico — il solo ad essere sicuro di scendere in campo è Andreis. Vedrò nei prossimi giorni fra Goffi e Dri chi lasciare in panchina».

A Montebelluna, quindi, una Triestina inedita, una Triestina decisa a riscattare l'opaca prestazione di domenica scorsa con la Coneglianese per riprendere la serie di risultati positivi e concludere così in bellezza questo campionato che la vede in testa dalla prima giornata.

IN ORBITA IL «BARASSI»

I dirigenti del Comitato regionale della Federcalcio stanno lavorando alacramente attorno al complesso apparato organizzativo del «Trofeo Barassi». La manifestazione, che costituirà una autentica rassegna del calcio dilettantistico nazionale, si svolgerà come noto sui campi del Friuli - Venezia Giulia da domenica 11 a lunedì 19 aprile. Sedici le rappresentative in gara in questa edizione 1976 del Torneo delle Regioni che il cav. Diego Meroi è riuscito, vincendo una spietata concorrenza, a far disputare sui campi di casa nostra. Un grosso motivo di soddisfazione per il presidente regionale e i suoi diretti collaboratori che vedono così premiati i notevoli sforzi operati da alcuni anni a questa parte per portare a livelli sempre maggiori questa categoria calcistica.

Meroi, accompagnato dal vicepresidente Giovanni Devetti e dal segretario del Comitato Claudio Pettarini, è stato ricevuto ieri mattina dal presidente della Giunta regionale, Comelli, e dall'assessore regionale allo sport Bertoli. L'incontro è servito pei illustrare ai rappresentanti della Giunta il programma del torneo e delle manifestazioni di contorno.

Le sedici selezioni che animeranno la più importante manifestazione organizzata dalla Lega dilettanti, suddivise per raggruppamenti sono:

Girone A: Abruzzo, Lombardia, Piemonte, Umbria

Girone B: Campania, Friuli - Venezia Giulia, Sicilia, Toscana

Girone C: Calabria, Liguria, Veneto, Lazio

Girone D: Emilia, Lucania, Marche, Sardegna

Le partite eliminatorie verranno disputate domenica 11, martedì 13 e giovedì 15. La vincente di ogni girone accederà alle semifinali che sono state programmate per sabato 17. La giornata conclusiva del torneo, con le finali per il terzo e il primo posto, è stata programmata per lunedì 19 aprile a Fontanafredda.

Due campi della nostra provincia ospiteranno altrettanti incontri. L'11 aprile a Muggia saranno di scena le selezioni del Veneto e della Liguria; giovedì 15 al «Grezar» si incontreranno Calabria e Veneto. Il Friuli - Venezia Giulia giocherà le tre partite eliminatorie su questi campi: nella prima giornata a Tolmezzo contro la Toscana; nel secondo turno a Fagagna contro la Sicilia e nella terza giornata a Corno di Rosazzo con la Campania.

«TUTTO IL CALCIO» OSPITE ALLA TV

Roma, 1

Per la prima volta domenica in Tv «Tutto il calcio minuto per minuto». I telespettatori potranno vedere come funziona la popolare rubrica radiofonica sportiva che permette a milioni di sportivi di seguire in diretta le fasi dei secondi tempi degli incontri di calcio di serie «A» e «B». «L'altra domenica», infatti, la trasmissione del «Tg-2» condotta da Maurizio Barendson e Renzo Arbore che va in onda dalle 14.30 sulla seconda rete si collegherà in diretta con Milano dove si trova lo studio centrale di «Tutto il calcio minuto per minuto» e da dove Roberto Bortoluzzi conduce la trasmissione. Per la prima volta in tal modo la «voce della domenica» avrà anche un volto. (Italia)

ANTOGNONI RAPITO: ERA UN «PESCE»

Firenze, 1

Giancarlo Antognoni mezz'ala della Fiorentina e della nazionale, nato a Marsciano di Perugia proprio il primo aprile (1954), è stato coinvolto... volontariamente, la scorsa notte, in uno «scherzo d'aprile» improvvisato da una trasmittente televisiva che si denomina «Telelibera», la quale, interrompendo improvvisamente la proiezione d'un film western, ha annunciato che il calciatore era scomparso e ha fatto poi trapelare le ipotesi, a mezzo di frasi e parole più o meno palesi, di un rapimento e della conseguente richiesta di un riscatto.

Man mano che la trasmissione procedeva, con l'intervento di varie persone, fra cui un uomo ripreso di spalle che riferiva d'aver intravisto il calciatore coinvolto in un rapido movimento di automobili, i presentatori e le persone interpellate chiedevano la collaborazione dei telespettatori, che seguivano la trasmissione, per eventuali segnalazioni sulla presenza o meno del calciatore in qualche parte della città o in altra località essendo la sua «scomparsa» segnalata fin dalle 19.45 ora in cui doveva presentarsi a una riunione conviviale.

Poi, poco dopo mezzanotte, l'apparizione di Antognoni sul video a fianco dei promotori «pesce d'aprile» e l'annuncio, con un sindisi, che si trattava di uno scherzo originato, appunto, dal primo aprile e dalla coincidenza del compleanno del giocatore.

Nel corso della notte numerose le telefonate di curiosi e di tifosi che chiedevano di Antognoni e della fondatezza della notizia a redazioni di giornali e di agenzie. Gli organizzatori del «pesce d'aprile» si erano quindi autelati preannunciando lo scherzo ad alcune persone.

DOPODOMANI LA MILIONARIA CORSA MOTOCICLISTICA

CECOTTO A IMOLA UOMO DA BATTERE

Imola, 1

Il motociclismo mondiale si ritroverà domenica a Imola. L'anello del «Dino Ferrari» ospiterà la «200 miglia AGV», la gara cioè più ricca del mondo con i 53 milioni di premi. Uno schieramento veramente formidabile, comprendente quanto di meglio può offrire l'industria motociclistica, offrirà agli appassionati uno spettacolo di piloti e di mezzi eccezionale. Nemmeno Daytona ha fatto mai registrare una partecipazione simile: gli oltre centocinquanta iscritti si daranno sin da domani grossa battaglia nella prima giornata di prove ufficiali per assicurarsi l'inserimento nei quaranta che prenderanno il «via».

Il più atteso è Johnny Alberto Cecotto, vincitore dell'ultima edizione della gara. Il ventenne campione sudamericano, iridato nelle 350, vuole imitare i risultati ottenuti da Saarinen e Agostini, nel '73 e nel '74, e cioè il doppio successo Daytona-Imola. In Florida ha già vinto e stava vincendo anche la «200» di Caracas quando è stato obbligato al ritiro. Bisognerà vedere cosa ne penseranno gli altri centauri, primo fra tutti Giacomo Agostini, assente a Daytona, gli statunitensi Kenny Roberts, Gene Romero, Steve Baker, l'inglese Phil Read, il giapponese Takazumi Katayama, i finlandesi Teuvo Lansiyuori e Pentti Korhonen. Le Yamaha dovranno comunque vedersela con le Suzuki e le Kawasaki. Le prime avranno come capofila l'inglese Barry Sheene; la Kawasaki avrà come numero uno l'americano Gary Nixon seguito dagli inglesi Grant e Ditchburn.

Tra le due manche (ciascuna di 32 giri pari a km 161,280 per complessivi km 322,560) verrà disputata la «Makrolon Bayer Cup», gara di velocità internazionale su 14 giri pari a km 70,560. Sono iscritti una cinquantina di concorrenti tra i quali Villa, Buscherini, Tait, Rougerie, Williams, Proni, Avant, Braun, Bonera e Coulon.

Come è noto la «200 miglia AGV - Trofeo Gauloises» presenta quest'anno una novità relativa all'assegnazione dei premi. Questi non saranno più limitati ai primi classificati ma suddivisi, giro per giro, fra tutti i piloti.

Le prove ufficiali si svolgeranno domani e sabato.

IL TORNEO DEI RICORDI

Ponziana - Pro Gorizia Vecchie glorie in campo

Per la seconda giornata del campionato nazionale ex calciatori il Ponziana incontrerà domani la Pro Gorizia. La partita avrà luogo in viale Sanzio con inizio alle ore 19.30. Il Ponziana ha convocato i seguenti giocatori: Bruschetta, Farina, Forti, Frontali, Ghersetich, Kert, Kirchmayr, Malinverno (biancoceleste «aggregato» come previsto dal regolamento), Marzari, Norbedo, Pescatori, Ravalico, Ruan, Suard, Venturini, Crusi. Nelle file della compagine isontina dobbrebbero essere presenti tra gli altri Fogar, i Medeot, Toros, Zanolla, Rigonat, Corolli, Marangon e Nardin. Per i tifosi di ieri l'occasione di vedere all'opera gli ex beniamini, per gli sportivi di oggi l'opportunità di ammirare validi «senatori».

PUGILATO. Il pugile portoricano Alfredo Escalera è ancora campione del mondo dei leggeri junior.

BASKET. La casa di Dario Marzi, valido cestista del Don Bosco, è stata allietata dalla nascita del figlio Stefano. Al neo-papà, alla signora Marina e al futuro... pivot vivissimi auguri.

LE IMPRESSIONI DI FEDERZONI RESPONSABILE DEL SETTORE AZZURRO

MOLTI TANGHI MA POCA RUMBA NEL RITMO DELLA PALLAVOLO TRIESTINA

Due giorni in una città, un giorno in un'altra e poi via verso una terza e sempre a stretto contatto con dirigenti, allenatori e pallavolisti. E' questa la vita che sta conducendo da circa venti giorni Oddo Federzoni, responsabile del settore tecnico nazionale, nel corso dei suoi soggiorni si trasferisce da una palestra all'altra per visionare gli atleti di ogni singola squadra, o meglio delle più valide e per dare suggerimenti circa i metodi di allenamento. In questi giorni, dopo essere stato a Roma, Reggio Emilia e Modena, Federzoni ha fatto una fugace apparizione anche nella nostra città, per visionare la Novalineacucine, l'OMA e la Polisportiva Rozzol, come sempre, ineguagliabile fucina di nuovi talenti.

— Soddisfatto di quanto rilevato nell'ambiente locale?

«A Trieste — testuali parole di Federzoni sempre asciutto e in forma come ai tempi in cui era in attività — ho visto degli ottimi elementi. Della Novalinea mi hanno colpito più degli altri Gianni Sardi e lo juniores Ciacchi; a mio avviso sono due elementi che possono aspirare a entrare nel giro della Nazionale. Nell'OMA ho notato un collettivo molto interessante mentre sono stato impressionato dalle ottime qualità del giovane Cella della Polisportiva Rozzol, uno spilungone di oltre un metro e novanta di altezza».

— Per qualcuno di questi giocatori è in vista qualche convocazione?

«Ciacchi verrà chiamato ai collegiali della "under 18" in programma in giugno, agosto e settembre; Sardi invece dovrà attendere la conclusione delle Olimpiadi di Montreal. Per quell'epoca la nostra nazionale maggiore verrà rinnovata. Se progredirà ancora, può darsi che entri a far parte della nuova nazionale».

— Nel complesso è rimasto soddisfatto dei sistemi di allenamento praticati a Trieste?

«Ho rilevato che a Trieste si cura molto la preparazione fisico-atletica e di questo sono veramente lieto, piuttosto non mi convince il ritmo blando con cui vengono condotti. Pertanto già ora invito tutti gli allenatori della zona ad aumentare il ritmo di lavoro. Tra l'altro sull'argomento ritornerò più dettagliatamente a settembre quando svolgerò dei particolari corsi d'aggiornamento per gli allenatori di tutta Italia».

— Ancora una domanda. Accertato che la nuova impostazione dei campionati maggiori suddivisi in tanti gironi ha fatto registrare in quasi tutte le città una preoccupante flessione nelle file degli spettatori ritiene consigliabile modificare nuovamente la formula dei tornei?

«E' un problema che non voglio affrontare poiché è di competenza della federazione e della Lega delle società. In effetti la flessione tra il pubblico c'è stata. Si analizzino le cause che hanno determinato il fenomeno ed eventualmente si cerchino i rimedi».

Federzoni, uomo esperto e astuto non si sbilancia. Il problema, secondo quanto emerso dai suoi scarni giudizi emessi, esiste ed è grave. Prima o poi è possibile che qualcosa muti nuovamente nel settore. Per la stagione 1976-77, probabilmente tutto rimarrà invariato, qualcosa, forse verrà modificato in quella successiva. Attendiamo dunque ancora un anno.

V. F.

PROMOZIONE: PROMETTE SCINTILLE L'ANTICIPO DI V.le SANZIO

Riflettori sul big derby tra S. Giovanni e C.M.M.

Tutto il fascino del derby in Circolo Marina Mercantile - S. Giovanni, confronto strictadino che si disputerà domani in viale Sanzio. Un'occasione ghiotta per gli sportivi di vedere di fronte la squadra prima in classifica e quella desiderosa di prendersi una rivincita e di riscattare con una scintillante prestazione le prove sottotono offerte in queste ultime settimane. Molti quindi i motivi che rendono assai interessante questa partitissima: la validità degli anziani, la voglia di far bene da parte dei «giovani leoni», per non parlare poi dell'importanza che riveste la gara soprattutto per i marinaretti.

Indubbiamente è il San Giovanni quello che è avvantaggiato sotto il profilo psicologico: i rossoneri, infatti, non hanno nulla da perdere e quindi giocheranno con il solo intento di ben figurare e di dare spettacolo mentre sul fronte opposto troveremo una squadra preoccupata di non perdere ma anche di dimostrare che il ruolo di capoclassifica lo sa recitare degnamente. Insomma chi vincerà questo derby?

«A mio avviso — dice Colino, presidente sangiovannino — finirà con un pareggio; "vedo" una rete per parte, considerato che ultimamente infiliamo risultati pari. Per noi, al di là del derby, che è comunque assai allettante, l'importante è valorizzare i giovani che ci stanno dando parecchie soddisfazioni, anche se devono fare, com'è logico, esperienza».

Il cap. Piccini, che come al solito diserterà la straccittadina perché «sente» troppo la partita affermà: «Speriamo di farcela ma sarei molto soddisfatto anche se dovesse finire in parità. E' essenziale a questo punto non perdere. Il San Giovanni non attraversa un periodo di particolare vena ma sono convinto che in quest'occasione si impegnerà al massimo». Di questo ne è convinto anche l'allenatore Vagaia. «E' un'occasione — precisa — per riabilitarsi e cercheremo di sfruttarla. Il fatto di non avere velleità in classifica ci può giovare. Non vorrei fare polemiche ma mi auguro di trovare un direttore di gara all'altezza. Purtroppo nei derbies precedenti abbiamo avuto da recriminare parecchio e non vorrei si ripetessero certi episodi».

Per quanto riguarda gli schieramenti Vagaia e Nardin dovranno risolvere certi dubbi. «Grandi assenti» non dovrebbero esserci e per i tecnici sarà soprattutto un problema di scelta. l'Icci Pro Tolmezzo non può permettersi altri passi falsi, altrimenti dovrà rinforderare ogni ambizione. I carnici saranno di scena a Brugnera, sul campo cioè di una pericolante che, stando alla sua ultima gara, non dovrebbe impensierire troppo i secondi in classifica. Bisognerà vedere, però, se la sconfitta interna ha lasciato traccia negli uomini di Clozza.

Un compito assai delicato attende la Fortitudo che renderà visita a quella Pro Cervignano che sta fornendo un «rush» impressionante. I muggesani sono con il morale alle stelle e decisi a prendersi un punto, cosa che sarà loro possibile soltanto se giocheranno a livello notevole. La Gradese non dovrebbe temere molto, giocando in casa contro uno Spilimbergo che ormai ha soltanto qualche possibilità «matematica» di salvarsi. Per la squadra di Miniussi, che pure domenica scorsa a Sacile ha dimostrato di attraversare un buon periodo, esiste l'opportunità di dare spettacolo e accontentare i propri sostenitori.

Fontanafredda - Sacilese è un altro derby che non dovrebbe tradire le attese. L'undici di Pajer parte con i favori del pronostico non fosse altro per il fatto che il suo reparto avanzato dispone di più «bomber» che non quello dei biancorossi i quali dal canto loro hanno la difesa più ermetica. La Cormonese, dopo essere passata con sicurezza a Spilimbergo, se la vedrà con la Sangiorgina. Una gara apertissima, quindi, tra due squadre annunciate in gran ordine.

Tra Cordenonese e Corno Rosazzo sarà... la paura a decidere, considerata la posizione in classifica non certo tranquilla. Un match che si annuncia all'insegna dell'«ics». L'ottava giornata di ritorno «chiude» con Torviscosa - Tarcentina. Il fanalino di coda si sta prendendo delle platoniche rivincite e per la Tarcentina non sarà certo una passeggiata.

RUGBY SERIE C: IL DERBY TRA CUS E FIAMMA

IL MATCH DI UDINE VALE UN CAMPIONATO

Riflettori tutti puntati sul «Moretti». Il rettangolo friulano ospiterà domenica la partita più attesa di tutta la stagione rugbystica a livello di serie C. Il calendario offre infatti alla penultima giornata lo scontro Rugby Udine - Mirano, l'incontrissimo che può valere tutto un campionato. Negli ottanta minuti di domenica è in gioco infatti l'ammissione alla fase finale nazionale per la promozione in serie B. Le due squadre si presentano a questo match divise fra loro di due lunghezze. E' il quindici friulano a menare la danza.

La squadra di Pellegrini infatti, dopo un girone di andata nel corso del quale sembrava aver compromesso ogni possibilità di qualificazione, nella fase discendente ha ritrovato la forza di recuperare il ritardo e, grazie anche all'aiuto del Cus Trieste che il 7 marzo ha sgambettato i veneti, a staccare di due lunghezze i diretti avversari.

Formulare pronostici, in casi del genere, è sempre impresa molto ardua non fosse altro per il fatto che a determinare il risultato concorrono spessissimo innumerevoli fattori. Una cosa comunque è certa e cioè che i due punti di vantaggio consentiranno ai bianconeri udinesi di affrontare il match con maggior tranquillità rispetto agli avversari. Alla squadra di Pellegrini insomma potrebbe bastare anche un pareggio mentre il Mirano, per mantenere intatte le speranze di qualificazione, dovrebbe a tutti i costi espugnare il «Moretti».

L'impresa, considerato anche l'attuale condizione che sorregge i friulani, non dovrebbe risultare comunque delle più agevoli. Il Rugby Udine è il favorito d'obbligo e tutto lascia supporre che riuscirà a qualificarsi e quindi a tentare fra qualche settimana l'attacco decisivo alla serie B.

A San Luigi è in programma il derby stracittadino fra la Fiamma e il Cus. L'incontro di campanile, come sempre del resto, si annuncia ricco di motivi tecnico-agonistici interessanti. Delle due compagini quella che attualmente sembra camminare più spedita nonostante il capitombolo di domenica in casa della «cenerentola» Mestre, è il Cus. Il quindici di Battig, grazie ad alcuni risultati in serie, è riuscito a staccare in graduatoria i «cuginii» di due lunghezze.

La Fiamma, che Teghini spera finalmente di poter presentare al gran completo, tenterà nel derby di operare l'aggancio ai gialloblù. I due punti insomma acquistano un valore particolare ed è da stare certi che le due formazioni non lasceranno nulla di intentato pur di assicurarsi il successo. La tradizione dice Fiamma; attenti però al Cus che già in alcune partite ha dimostrato di saper praticare un buon rugby soprattutto negli scontri diretti con le «grandi» o presunte tali, della classifica. La partita, che verrà giocata sul campo di San Luigi, avrà inizio alle ore 15.

Il torneo quadrangolare di calcio femminile

Radici e Vesna si sono assicurati i primi due punti nel torneo precampionato di calcio femminile che ha avuto inizio sul campo di viale Sanzio. Il Radici, grande favorito della manifestazione, ha nettamente superato l'Esperia Pio XII C.B. (10-0), mentre il Vesna ha battuto (2-0) il Primorie.

Il torneo proseguirà lunedì con la seconda giornata. Queste le due gare che verranno giocate in viale Sanzio: Radici - Vesna alle ore 19.30 e Primorie - Esperia C. B. alle 20.30.

I.a CATEGORIA: ENTRAMBE LE «CASALINGHE» SONO CARICATE AL MASSIMO

DIFFICILE PRONOSTICO PER EDERA-MUGGESANA

Almeno sulla carta l'ottavo turno del girone B della Prima categoria potrebbe favorire l'Isonzo Turriaco. Gli isontini, che comandano la graduatoria con due lunghezze di vantaggio sull'agguerritissimo terzetto composto da Edera, San Canzian e Pieris, ritorneranno a giocare dinanzi al pubblico amico. Ospite della capolista il Ronchi, squadra validissima che però avrà da fare i conti con una compagine smaniosa di riabilitarsi dopo l'inatteso scivolone di Buttrio. Uno scontro che potrebbe definire molte cose quello tra Pieris e San Canzian: per chi perde la rincorsa potrebbe diventare difficilissima. L'undici di Baccari è favorito ma quello di Fontana non si presenterà rassegnato ma decisissimo a dar battaglia.

Insidioso derby per l'Edera attesa da una Muggesana quanto mai carica dopo il successo esterno colto a Mariano. Dovrebbe risultare un confronto assai equilibrato sebbene la necessità di punti da parte dell'Edera veda leggermente favoriti i rossoneri. «Ho molta fiducia — assicura Frigeri — di poterla spuntare. Certo che non avremo vita facile contro la Muggesana che mi dicono sia piuttosto temibile ma sui campi esterni (e anche quello di Muggia quanto a... fondo può considerarsi tale) di solito non abbiamo problemi. L'unico handicap potrebbe essere rappresentato dall'assenza di Mongardini, influenzato, ma vedremo di arrangiarcio».

Altrettanto speranzosi sono i verdearancio di Stulle che hanno qualche dubbio sull'utilizzazione di Ravasini (il portiere, pure lui influenzato, ha avuto durante gli allenamenti un rincalzo di lusso nel d.s. Grancotto...) ma che per il resto non dovrebbero presentare novità. «Per noi — dichiara Stulle — questa è una partita importante perché ci potrebbe lanciare verso le posizioni alte della classifica e non possiamo lasciarci sfuggire questa possibilità. In un certo senso saremo arbitri del campionato dovendo affrontare quasi tutte le prime e contiamo di far bene con tutte iniziando possibilmente dall'Edera. Noi dobbiamo dimenticare poi che dobbiamo risattare la brutta partita disputata nell'andata».

Per la Stock la partita con il Mariano dovrebbe costituire una formalità e nulla più. «Attenzione, però — raccomanda Bandini — a non sottovalutare gli avversari. Il Mariano non ha nulla da perdere e quindi cercherà il risultato di prestigio per cui dobbiamo continuare a giocare come si trattasse di incontrare la battistrada. E poi abbiamo un conto in sospeso in quanto nell'andata fu proprio il Mariano a darci il primo dispiacere». Una sola novità nella formazione dei «rossi» e sarà quella del rientro di Tremul.

Trasferta «terribile» per il Portuale che se la vedrà con l'Oratorio San Michele. Vidonis, autore domenica scorsa di una doppietta, Fogar e gli altri sono gente che non si merita quella classifica e quindi c'è da attendersi una prova «impegnata» dall'Oratorio. I ragazzi di Ghersetich che hanno un gran bisogno di punti sono intenzionati a vender cara la pelle

«TROFEO BERRETTI»

Ultima giornata del girone interregionale eliminatorio del «Trofeo Berretti» che avrà una coda nelle prossime settimane per la disputa dei recuperi. La situazione, in vetta, vede al comando a pari punti l'Udinese e la Coneglianese inseguite a due lunghezze dalla Triestina. I bianconeri sono ormai ammessi alla fase successiva mentre per quanto riguarda la squadra di serie D che supererà il turno è necessario attendere gli sviluppi delle prossime gare.

Domani l'Udinese riceverà la visita della Pro Gorizia mentre la Coneglianese sarà di scena a Trieste, sul campo di via Fiavia (inizio ore 16) contro il Ponziana. La Triestina, renderà visita al San Donà e per rimanere in corsa dovrà a tutti i costi conquistare i due punti in palio. Un derby è in programma anche al «Bottecchia» dove il Pordenone ospiterà il Monfalcone. Fermo il Lignano per il turno di riposo imposto dal calendario, il programma sarà completato dall'incontro Belluno - Portogruaro.

PIOGGIA DI RETI NELLA TERZA DI RITORNO PER JUNIORES, ALLIEVI E GIOVANISSIMI

Calcio giovanile regionale

Pioggia di reti nei tre maggiori campionati regionali di calcio a livello giovanile.

JUNIORES

Il Monfalcone, costretto nella terza giornata di ritorno a un pareggio casalingo dal Don Bosco Pordenone, è stato maggiormente avvicinato dall'Udinese (netta vittoria in casa della Fortitudo) che ora si trova a sette punti ma deve recuperare due partite. Lotta molto accesa fra Sangiorgina e Mortegliano per il titolo riservato alle società dilettantistiche. Il San Giovanni, soccombendo a Pieris, ha compromesso ogni possibilità di inserirsi nella battaglia per accedere alle finali. Delle altre regionali la Stock ha vinto in casa del Marter Udine mentre lo Zaule ha pareggiato a Tolmezzo.

I RISULTATI

Julia - Visinale	2-0
Icci Tolmezzo - Zaule	1-1
Maniago - Or. San Michele	2-0
Monfalcone - Don Bosco PN	0-0
Marter - Stock	1-4
Mortegliano - Sangiorgina	3-2
Sacilese - Cordenonese	1-1
Pieris - San Giovanni	1-0
Fortitudo - Udinese	0-4

LA CLASSIFICA

Monfalcone giocate 28, punti 45; Udinese 26, 38; Sangiorgina 27, 37; Mortegliano 26, 36; San Giovanni 27, 32; Or. San Michele 27, 29; Don Bosco PN 28, 29; Maniago 28, 29; Julia Concordia 28, 28; Cordenonese 27, 25; Icci Pro Tolmezzo 27, 25; Sacilese 28, 25; Stock 27, 23; Visinale 28, 23; Marter UD 28, 18; Fortitudo 27, 12; Zaule 26, 16; Pieris 27, 15.

Le partite di domenica: Cordenonese - Julia, Don Bosco PN - Pieris, San Michele - Marter UD, San Giovanni - Maniago, Stock - Icci Tolmezzo, Udinese - Monfalcone, Zaule - Sacilese, Visinale - Mortegliano. La gara Sangiorgina - Fortitudo è stata rinviata.

ALLIEVI

Udinese e San Giovanni non dovrebbero temere più nulla per quanto riguarda l'ammissione alle fasi finali nazionali. I bianconeri hanno aumentato di una lunghezza il loro vantaggio nei confronti del Pordenone. I rossoneri, anche se dopo quattordici partite utili consecutive hanno dovuto conoscere nuovamente l'amaro della sconfitta a opera della Triestina (la serie d'oro era iniziata proprio dopo l'incontro di andata con gli alabardati), hanno sette punti sulla Sangiorgina.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Vermegliano	2-0
Fontanafredda - Liventina	1-1
Prata - Pro Gorizia	1-2
Or. San Michele - Pordenone	1-1
Sangiorgina - Codroipo	2-2
San Giovanni - Triestina	0-1
Udinese - Monfalcone	3-0
Riposa Lignano.	

LA CLASSIFICA

Udinese punti 40; Pordenone 37; Triestina 34; San Giovanni 31; Pro Gorizia 30; Monfalcone 27; Sangiorgina 24; Fontanafredda 23; Liventina e Don Bosco PN 21; Vermegliano 18; Codroipo 16; Lignano 10; Or. San Michele 7; Prata 5. Il Fontanafredda ha giocato una partita in più; la Liventina una in meno.

Le partite di domenica: Liventina - Or. San Michele, Lignano - Prata, Monfalcone - Sangiorgina, Pro Gorizia - Fontanafredda, Pordenone - San Giovanni, Triestina - Don Bosco PN, Vermegliano - Udinese. Riposa Codroipo.

GIOVANISSIMI

L'Udinese, approfittando del turno di riposo imposto dal calendario al Donatello, è rimasto solo in vetta alla classifica. Al terzo posto l'Esperia Pio XII Trieste che ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta nel derby stracittadino con la Triestina.

I RISULTATI

Esperia - Triestina	2-2
Palazzolo - Udinese	0-7
Liventina - Real Udine	1-0
Sangiorgina - Or. San Michele	0-0
Riposa Donatello.	

LA CLASSIFICA

Udinese punti 20; Donatello 18; Esperia Pio XII 16; Triestina 14; Or. San Michele 10; Palazzolo 9; Liventina 8; Sangiorgina 7; Real Udine 2. Donatello, Esperia Pio XII, Or. San Michele e Palazzolo hanno disputato una partita in meno.

Prossimo turno - Domani: Udinese - Sangiorgina. **Domenica:** Real Udine - Esperia, Triestina - Palazzolo, San Michele - Donatello. Riposa Liventina

CALCIO MINORE

Il calcio minore triestino giovanile ha vissuto ancora una domenica quanto mai intensa.

ALLIEVI

Il campionato provinciale ha vissuto la prima giornata del girone di rientro.

GIRONE A - I risultati: De Macori - Inter San Sergio 1-0, Ponziana - Opicina Supercaffè 2-0, Triestina Chiarbola 5-0, Esperia Pio XII A - Costalunga 3-2. **Le partite di domenica:** Blue Star - Esperia Pio XIII A (Aquilinia, 12), Costalunga - Triestina (San Sergio, 13), Chiarbola - Ponziana (Aquilinia, 9), Opicina Supercaffè - De Macori (via Carsia, 11.15).

GIRONE B - I risultati: Gliarizzole - Campanelle 3-0, Esperia San Luigi - Roianese 6-1, Zaule - Edera 3-2, Libertas - Kras 2-0 p. r. **Le partite di domenica:** San Marco - Kras (Villaggio Pescatore, 16), Libertas Zaule (via Flavia, 13), Edera - Esperia San Luigi (via Flavia, 14.15), Roianese - Gliarizzole (Padriciano, 12.30).

GIRONE C - I risultati: Muggesana - Esperia Pio XII B 2-0 p. r., C.G.S. - Breg 2-2, Rocandra - Soncini 1-2, Union - Rozzol 0-1. **Le partite di domenica:** Fortitudo - Union (Muggia, 10.30), Rozzol - Rosandra (via Carsia, 12.45), Soncini - C.G.S. (San Sergio, 14.15), Breg - Muggesana (San Dorligo, 14).

JUNIORES

Il post campionato, valido per l'assegnazione della seconda edizione del «Trofeo Minissis», aveva in calendario domenica la terza giornata della fase ascendente.

I risultati: Vesna - Opicina Supercaffè 2-2, Edera - San Sergio 5-1, Rozzol - Primorie 6-2, Domio - Libertas 0-3, Zaria - Costalunga 2-2, De Macori - Primorec 1-1. **Le partite di domenica:** San Sergio - Primorie (San Sergio, 9.45), Opicina Supercaffè - Edera (via Carsia, 9.45), Vesna - Rozzol (Santa Croce, 10.30), Primorec - Costalunga (Trebiciano, 10.30), Libertas - Zaria (via Flavia, 11.30), Domio - De Macori (San Dorligo, 10).

GIOVANISSIMI

La fase finale ha completato domenica la seconda giornata. Dopo i primi due turni nessuna squadra è a punteggio pieno. In vetta troviamo appaiate Zaule e Ponziana, inseguite a un punto da Rozzol, Sistiana e Giarizzole.

I risultati: Fortitudo - Sistiana 2-3, Giarizzole - Zaule 0-1, Rozzol - Ponziana 1-1. Le partite di domenica, terza giornata, verranno disputate tutte sul campo di via Carsia: Sistiana - Rozzol (ore 14), Fortitudo - Giarizzole (15) e Zaule - Triestina (16).

CALCIO C.S.I.

I tre tornei di calcio del Centro Sportivo Italiano proseguono regolarmente caratterizzati da gol a grappoli.

COPPA RIOSA

Sette vittorie e due pareggi nel turno di recupero della prima giornata della «Coppa Riosa», torneo a squadre di undici giocatori. I successi più vistosi sono stati ottenuti da Rozzol, Campanelle, Blue Star e Roianese. Sabato sono in programma i primi scontri al vertice.

I risultati: Esperia Pio XII A - C.G.S. 0-1; Don Bosco - Rozzol 0-3; Audax - Gliarizzole 0-0; Campanelle - Cattai 3-0; Blue Star - Pol. Opicina 2-0; Zaule - Union 1-1; Inter S. Sergio - Gretta 1-2; Roianese - Esperia S. Luigi 4-1; Esperia Pio XII B - Chiarbola 0-1. **Le partite di domani:** Rozzol - Gliarizzole (via Flavia, 18.15); C.G.S. - Cattai (Opicina, 18); Esperia Pio XII A - Costalunga (viale Sanzio, 17); Don Bosco - Campanelle (via Flavia, 17.30); Union-Gretta (Opicina, 15.15); Opicina - Esperia S. Luigi (Opicina, 14.30); Blue Star - Chiarbola (Opicina, 16.45); Zaule - Roianese (Aquilinia, 15). Domenica s'incontrano in viale Sanzio alle 12 l'Esperia Pio XII e l'Inter San Sergio.

COPPA SPERANZE

Il torneo vivrà fra domani e domenica la settima giornata. I risultati: Chiarbola A - Rozzol 0-9; San Vito Fulgor 1-4; Opicina Supercaffè - Costalunga 4-2; Gliarizzole - Campanelle A 8-0; Blue Star - Esperia Pio XII A 2-6; Roianese - Pellicana 1-2; Zaule - Gretta 6-1; San Nazario - Soncini 3-2; Montuzza - Don Bosco 2-8; Virtus - Barcola 3-2; Chiarbola B - Campanelle B 1-1; Chiarbola C - CGS B 1-4; Blue Star B - Esperia Pio XII B 0-3. **Le partite del prossimo turno:** Domani: Costalunga - Gliarizzole (via Soncini, 15); Santa Croce A - Chiarbola A (Sistiana, 16.30); CGS A-Blue Star A (Villa Ara, 18.30); Don Bosco-Barcola (via dell'Istria, 16.30); Soncini - Montuzza (via Soncini, 15.45); Santa Croce B - Chiarbola B (Sistiana, 15.45). Domenica: Campanelle A - Esperia Pio XII A (via dell'Istria, 11.15); Fulgor - Opicina Supercaffè (Fulgor, 11); Rozzol - San Vito (via dell'Istria, 12); Gretta - San Nazario (Histria, 11); Pellicana - Zaule (Aquilinia, 10); Muggesana - Virtus (Muggia, 9); Campanelle B - Esperia Pio XII B (via dell'Istria, 10.30); Chiarbola C - Stella Azzurra (Fulgor, 10.30); CGS B - Blue Star B (Villa Ara, 10.30).

COPPA PRIMAVERA

Il torneo, valido per l'assegnazione del trofeo «Franco Raman» avrà in programma la quinta giornata. I risultati hanno fatto spicco su tutti gli altri: quello del Chiarbola A quello del Giarizzole che si sono imposte a suon di gol rispett'vamente contro l'Esperia Pio XII C e la Fulgor. I risultati: Esperia Pio XII B - Soncini 1-4; Esperia Pio XII B - Esperia Pio XII A 0-6; Chiarbola A - Esperia Pio XII C 14-0; Opicina - Fulgor 13-0. Prossimo turno. Domani: Rozzol - Esperia Pio XII C (via Cilino, 15); Esperia Pio XII A - Opicina Supercaffè (via S. Cilino, 15.45); Esperia Pio XII B - Giarizzole (via S. Cilino, 16.30), Soncini - Chiarbola B (Soncini, 16.30). Domenica: Fulgor - Chiarbola A (Fulgor, 10).

All'Acli Cologna la «Coppa Trieste»

L'Acli Cologna si è assicurata con una settimana di anticipo la tredicesima edizione della «Coppa Trieste», trofeo offerto dall'amministrazione comunale. L'Acli Cologna ha vinto quest tradizionale manifestazione di calcio ricreativo a sette giocatori, battendo nella penultima giornata la Vis con il risultato di 3-1 (reti di Maddaleni, Baldas e Pastore per i neocampioni e di Fontanot per gli sconfitti). La partita, diretta dall'arbitro Bossi, è stata disputata in presenza di un numeroso pubblico di appassionati.

Nella serie cadetta le Gomme Sacco continuano nella loro marcia vittoriosa (un solo pareggio dall'inizio). Alle sue spalle il Capitolino, ormai irraggiungibile, precede Riviera e Dinocaffè che si contendono il terzo posto. In serie C lotta all'ultimo sangue fra Fiamme Gialle e Duke che si contenderanno il successo finale nello scontro diretto di domenica mattina. Goodyear e bar Pino e Mario dovranno entrambe vincere per sperare in uno spareggio.

Serie A: Acli Cologna p. 25; Vis 23; Esperia 22; Acli S. Luigi 21; San Giusto 20; Rapid 18; Montuzza 13 Api 12; Gretta 11; C.G.S. 4.

Nelle graduatorie dei tiratori scelti troviamo al primo posto Moret del Rapid in serie A, Pagolis (Capitolino) serie B e Chiostri (Emax) serie C.

BASKET SERIE C: ARRIVA IL FERNET TONIC...

Prova del «nove» per il Pordenone

Dopodomani avrà luogo la quarta giornata di questa estenuante serie cadetta di pallacanestro che finora ha rispettato in linea di massima le previsioni. Delle due regionali il Pordenone è la compagine che potrebbe nutrire ambizioni di occupare almeno la seconda posizione, piazzamento che consentirebbe di accedere al girone finale per l'ammissione in serie A 2. L'Italcantieri Monfalcone, che milita nell'altro girone, è apparso troppo alterno nel rendimento per far sperare in un traguardo che forse è superiore ai suoi mezzi. Domenica, comunque, anche il Pordenone è atteso alla prova di fuoco in quanto ospiterà il Fernet Tonic.

La compagine bolognese è una vera macchina da canestri dall'inizio del campionato ha conosciuto una sola battuta d'arresto. In questa terza fase marcia a pieni giri avendo ottenuto tre successi in altrettanti incontri. Il Fernet Tonic, che ha l'elemento di spicco in Masini, sarà indubbiamente il test più importante per Cedolini e compagni. Dovessero superare questo esame gli uomini di Lombardi raggiungerebbero in classifica i bolognesi e potrebbero affrontare con spirito diverso i prossimi impegni.

Domani, intanto, l'Italcantieri anticiperà a Milano con il Team '72. «La compagine lombarda — assicura il presidente Zuccolotto — è alla nostra portata. Vengono dalla serie C come noi e la sconfitta subita dal Team '72 contro il Ferroli sta a dimostrare che non è certo irresistibile. Contiamo di far bene anche perché affrontiamo ogni partita con animo sereno e tutto quello che viene è ben accetto». La compagine monfalconese, proseguendo nella politica dei giovani, confermerà il promettente Pagliaga e forse darà fiducia a qualche altro baby.

Ennesimo derby in serie C tra Italsider e Tigers. I «siderurgici» non stanno attraversando un momento troppo felice, cosa che è imputabile alle vicende sfortunate che hanno coinvolto numerose volte la squadra ma pure a un campionato troppo lungo e un tantino assurdo. Comunque la realtà del torneo, che vede al comando il Faram Treviso, non consente distrazioni né all'Italsider né ai Tigers.

Una gara a eliminazione, quindi, questo derby poiché la perdente difficilmente potrà accampare pretese. «Effettivamente — dice Cavazzon, tecnico dell'Italsider — non stiamo girando a dovere. Cercheremo tuttavia di reagire e di vincere con i goriziani e poi di andare a prenderci i punti fuori casa».

● CALCIO. Fulgor e Gretta, terminate a pari punti in vetta alla classifica del torneo precampionato per allievi del C.S.I., si contenderanno sabato nello spareggio il successo finale. La partita verrà disputata alle ore 17 sul campo dell'Inter San Sergio.

● CALCIO. Trentuno squadre della provincia di Trieste hanno aderito ai due tornei che verranno organizzati prossimamente dal Comitato locale del settore giovanile. Undici le squadre che saranno in lizza nel campionato «Pulcini» e venti nel postcampionato «Giovanissimi».

PANORAMICA SUI CAMPIONATI INIZIATI E SU QUELLI IN PARTENZA

Sui prati dell'hockey

E' tempo di primavera ed i «pratisti» dell'hockey sono nel loro elemento. O almeno sperano di esserci, perchè trovare campi verdi in questi tempi, in cui altre discipline stanno portando a termine le loro fatiche, iniziate lo scorso autunno, equivale a trovare il classico ago nel pagliaio. Trieste e Gorizia, seppur quest'ultima in minima parte, sono nell'occhio del ciclone e fanno fronte a ben quattro campionati, tutti a carattere nazionale. Le attrezzature sono modeste, ma bisogna tirare avanti con la speranza che nel tempo le cose migliorino.

* * *

Domenica mattina — stadio Pino Grezar, ore 11 — avremo l'esordio degli universitari del Cus triestino, che riceveranno i colleghi di Bologna. Il tutto per il campionato di Serie A, che è già arrivato alla quarta giornata ma, che qui a Trieste esordirà solo dopo che la nostra squadra locale ha disputato le prime tre partite fuori casa. Il nostro Cus ha perso in tutte e tre le uscite, a Padova e a Torino col minimo scarto, a Vigevano contro il Cogeca con un pesante passivo (4-1), dovuto alle diavolerie dei due indiani militanti tra i vigevanesi. Le altre partite della giornata prevedono questi incontri: Benvenuta Bra - Cus Torino; Cus Padova - Pinto Novara; riposa l'Hoceky Cogeca. Il Cus Bologna, ospite dei triestini, ha riposato nella prima giornata, ha perso in casa col Bra nella seconda, ha vinto in trasferta a Novara domenica scorsa.

* * *

Prende il via domenica anche il campionato cadetto della Serie B. A questo campionato risultano iscritte qualcosa come 64 squadre, una cifra che ancora qualche anno fa pareva una... barzelletta. Sono state divise in due grandi raggruppamenti: Nord e Sud. Nel settentrione abbiamo trenta squadre suddivise in sette gironi, tutto il resto forma il raggruppamento dell'Italia centro-meridionale-insulare. Al Nord abbiamo sette gironi, quattro interessanti i sodalizi del Nord-Ovest, tre gironi nel Nord-Est.

La formula di qualificazione prevede quattro semifinaliste dell'Ovest e tre dell'Est; le prime due classificate dei due raggruppamenti daranno vita una finale a quattro e la prima classificata verrà promossa in Serie A. L'altra promossa scaturirà dalle varie qualificazioni nelle regioni meridionali, centrali e insulari.

* * *

Una volta... divulgata e scoperta la formula (un vero mosaico!) resta da vedere cosa accadrà in casa nostra. Qui avremo un girone con quattro squadre e la prima classificata sarà una delle tre semifinaliste del girone Est, che parte avvantaggiato sul gruppo Ovest, ove per due posti si avranno quattro concorrenti contro i due posti del nostro settore con soli tre gironi. Le nostre formazioni saranno quattro, l'Hockey Club Triestina, la SAI Triestina, la Polisportiva e l'Amatori Cus (Cuscha).

L'Hockey Club è quasi tutto nuovo con alcuni veterani (Candotti, De Micheli, Scozzari) a far da balia alle nuove reclute, tra le quali avremo ancora Sila e Furlan. Egual discorso per la SAI Triestina, mentre nelle file della Polisportiva l'anziano Colarich terrà a... battesimo le ultime leve. La formazione degli Amatori non è altro che la squadra delle vecchie glorie del Cus e del prato triestino, una pattuglia di autentici eroi dalla domenica mattina questi vari Mandich, Lokar, Bertuzzi, Vidoli, Ileni e via discorrendo. Domenica a Trieste, campo San Luigi, prime due gare.

* * *

Nel campionato juniores siamo arrivati alla quinta giornata. Questi i risultati del quarto turno: Fiamma Gorizia - Itala 1-1; Polisportiva - Triestina 2-0; Cus - Hockey Club 1-1. Sabato per il quinto turno si giocherà a Gorizia, ospite la Polisportiva e a San Luigi. In questa località saranno di fronte Cus-Triestina (ore 14.30) e Itala - H. C. Trieste (ore 16).

* * *

Il campionato allievi, suddiviso in due sottogironi, vede in lizza sette squadre. Risultati sinora pervenuti: Fiamma Gorizia contro Triestina 1-0; Polisportiva - Itala 1-1. Per domenica sono previste le seguenti gare: Itala - Triestina (ore 10); Polisportiva - Fiamma Gorizia (ore 9.30).

B. I.

● RUGBY. Per il campionato riserve di rugby, il Cus Trieste ha battuto il Cus Venezia per 13 a 4.

IN SECONDA CATEGORIA

Libertas - Edile Adriatica regge il cartellone del ventitreesimo turno del girone E del campionato di seconda categoria: la compagine di Orto è in seconda posizione a due punti dalla capolista Isonzo ed ha a sua volta un vantaggio di due lunghezze sui biancoscudati. Ancora uno scontro in famiglia quindi che inevitabilmente finirà per fare il gioco dell'Isonzo che, impegnato contro l'ultima in classifica, il Campanelle, dovrebbe avere vita abbastanza facile.

Tra Libertas ed Edile ci sarà quindi battaglia e l'incontro è quanto mai aperto ad ogni soluzione. Incontro molto interessante anche quello tra Primorie e Costalunga: i giallorossi di Prosecco sanno praticare un buon calcio e se non avessero regalato punti a profusione, avrebbero potuto trovarsi a lottare con le prime. Per contro il Costalunga, dopo un periodo piuttosto grigio, è tornato ad essere la squadra brillante di inizio campionato. Spettacolo assicurato quindi sul campo di Prosecco.

Il Sagrado scenderà a Trieste ospite del Flaminio: la compagine di Borgo San Sergio ha estremo bisogno di punti ma gli isontini non si concederanno disattenzioni di sorta dal momento che hanno la possibilità di inserirsi nella lotta per il primato. Anticipano domani De Macori ed Aurisina: la squadra di Cernivani sente alle spalle il fiato delle compagini che lottano per non retrocedere e cercherà di incamerare punti preziosi; l'Aurisina di questi tempi però è un'avversaria di tutto rispetto e già costringerla al pareggio sarà cosa ardua.

Il Sant'Anna sarà in trasferta a Villesse e per i bianconeri è obbligatorio tornare a casa con un risultato positivo per poter proseguire nella scalata a posizioni più tranquille. Infine Fogliano - Vesna: gli isontini, penultimi in classifica, lotteranno per alimentare le deboli speranze di salvezza mentre il Vesna, sarà alla caccia dei punti per portarsi ancora più in alto.

Si è ricostituito il Vespa Club

Per gli appassionati della vespa si tratta senza dubbio di una bella realtà. Dopo tanti preparativi si è infatti ricostituito il Vespa club Trieste, proseguendo quindi la grande tradizione che la nostra città vanta in questo settore motociclistico. Sotto la presidenza Opiglia, negli anni '50 e '60 il sodalizio si distinse quale promotore di parecchie manifestazioni a carattere motociclistico e sportivo.

Da ricordare la perfetta organizzazione delle tappe locali del Giro d'Italia Vespistico. Con la scomparsa del compianto presidente, l'attività però tendette ad arenarsi tanto che il club quasi subito si sciolse. L'eredità è stata raccolta oggi da un gruppo di... tifosi della vespa che con la nuova presidenza di Livio Urdini hanno fatto rivivere il sodalizio.

Puntualizziamo subito che non si tratta di un'attività concorrente con i motoclub locali, ma di un semplice settore parallelo che dipende dal Vespa club d'Italia, non riconosciuto dalla federazione. I suoi aderenti potranno quindi rimanere nell'ambito dei rispettivi clubs motociclistici senza incorrere nel reato di... «bigamia».

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA SCHIARITA NEL PAESE DEL MEDIO ORIENTE?

Libano: tregua di dieci giorni

Entro tale termine il leader dei musulmani pretende le dimissioni di Frangie - Ruolo decisivo della Siria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 1

Il leader delle sinistre Khaal Jumblatt ha accettato una tregua di dieci giorni per consentire l'elezione di un nuovo presidente. Egli, tuttavia, ha posto una condizione: che entro i dieci giorni il Presidente Frangie si dimetta. L'annuncio è stato dato dallo stesso Jumblatt ai giornalisti, dopo una giornata di intense consultazioni con i suoi sostenitori e gli altri leader delle forze di sinistra. E' stato questo il secondo importante sviluppo della giornata; il primo di stamane quando la Siria aveva minacciato l'intervento militare se le forze di Jumblatt non avessero accettato la cessazione dei combattimenti. Damasco aveva detto che la guerra civile avrebbe sancito la divisione del paese provocando una più grave crisi nella storia del mondo arabo.

Anche Re Hussein di Giordania, che si trova a Washington, è detto favorevole a un intervento armato siriano per mantenere un equilibrio di forze e preparare le fazioni in lotta. La posizione di Frangie per il momento non si conosce. Jumblatt dovrebbe incontrarsi con esponenti della guerriglia palestinese per fissare l'inizio della tregua e decidere come darvi esecuzione.

Da quando un anno fa ha avuto inizio la guerra civile sono morte circa 14 mila persone, alcune centinaia nelle ultime settimane, dopo la violazione dell'ultima tregua patrocinata dalla Siria. Alla radice della guerra civile c'è la ribellione della maggioranza musulmana di avere una maggiore partecipazione nella vita politica ed economica del paese e la resistenza dei cristiani ad accogliere queste richieste, per timore fino a quando i guerriglieri palestinesi non saranno più sotto controllo.

Dopo l'annuncio di Jumblatt le fazioni in lotta si sono limitate a vedere la reazione dell'altra parte. Le truppe regolari palestinesi che sono sotto il controllo siriano sarebbero escluse dall'accordo di tregua.

Il nuovo presidente dovrebbe rimettere il programma di riforme, altrimenti, come hanno fatto osservare esponenti delle forze nasserite, la guerra riprenderà. Jumblatt aveva sempre sostenuto che le sue forze erano in questo momento hanno vantaggio militare non avrebbero partecipato a una tregua permanente fino a quando la destra cristiana di Frangie non avesse accettato il predominio musulmano, anziché una suddivisione al 50 per cento delle responsabilità di governo e dell'amministrazione civile e militare, come nella proposta siriana.

Evidentemente la dichiarazione di stamane del governo siriano ha indotto Jumblatt a più miti consigli. Stamane Damasco aveva accusato coloro che prolungano i combattimenti nel Libano di far parte di una cospirazione per la divisione del paese in due stati, uno musulmano e l'altro cristiano. La dichiarazione aggiungeva che la Siria avrebbe fatto tutto quanto era in suo potere e avrebbe usato tutti i mezzi a sua disposizione per sventare questa cospirazione contro il popolo libanese. Ciò non poteva essere interpretato che come una minaccia di inviare le truppe siriane in Libano dal momento che questo è l'unico intervento che il Presidente siriano Assad ancora non ha messo in atto.

La dichiarazione non menzionava Jumblatt, ma era chiaro che si riferiva a lui. Diceva, infatti, che una delle parti coinvolte nel conflitto insisteva nell'accrescere la tensione e nell'allargare i combattimenti, aggiungeva: «La Siria considera la persistenza di quella parte nel rifiutare qualsiasi tregua e una soluzione politica come una perseveranza nell'attuazione della cospirazione contro il Libano e la causa araba. Di conseguenza la Siria ammonisce coloro che insistono nel continuare i combattimenti di ritenerli responsabili per le conseguenze della loro cocciutaggine». I combattimenti, intanto, si sono attenuati in tutto il paese e per tutta la giornata c'è stato soltanto uno scambio di colpi con le armi leggere.

Elias Antar

Hussein ad Arlington



Telefoto Upi

Washington — Re Hussein di Giordania, in visita negli USA, depone una corona sulla tomba del Milite ignoto ad Arlington

IL BRASILE COSTRETTO a importare caffè

Rio de Janeiro, 1

Per la prima volta in più di un secolo, il Brasile, il maggiore produttore e esportatore di caffè nel mondo, sta trattando l'importazione di questo prodotto. Camillo Calazans, presidente dell'ente brasiliano del caffè (IBC) ha dichiarato che una delegazione partirà la settimana prossima alla volta di Luanda, in Angola, per trattare l'acquisto di caffè.

Calazans si è rifiutato d'indicare il quantitativo che verrà trattato, ma fonti nell'IBC affermano che la cifra si aggira sugli 800 mila sacchi, o all'incirca il 25 per cento del raccolto annuale dell'Angola. In una sola notte di gelo, nel luglio scorso, è andato distrutto o danneggiato il 73,5 per cento delle piante di caffè in Brasile. Fonti dell'IBC affermano che il caffè acquistato in Angola servirà a riformare le riserve del Brasile. Gli alberi distrutti dal gelo potranno essere sostituiti da piante adulte fra tre anni.

†

Maria Mattiassi nata Degrassi

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, BRUNO e SERGIO, le nuore LUCIANA ed EDDA, i nipoti LUCI e SERGETTO e i parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— GUIDO e SILVANA GULLI

Trieste, 31 marzo 1976

†

Elio Cernigoi

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la desolata mamma, la moglie ELVIRA, le figlie PATRIZIA e MANUELA, il genero CARMELO e il piccolo CHRISTIAN, la sorella NEREA, il cognato, la cognata, i nipoti, la suocera e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976

†

Giovedì 1 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Santo Perentin
d'anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio FERRUCCIO con la moglie NEVIA, i nipoti FABIO e LUISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976

†

Si è spento

Ernesto Lubiana

Danno il triste annuncio la cognata EDVIGE, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976

†

Il 31 marzo è mancato

Giuseppe Mayer

Danno il triste annuncio il fratello CARLO, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 3 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976

SAM e DORA COHEN si uniscono al dolore della nuora MARISA e del figlio DONALD per la morte del

DOTT.
Antonio Laganella

Johannesburg, 2 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andrea Zoppini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicino.

Viva gratitudine ai medici e al personale della Neurochirurgica.

Un pensiero affettuoso ai Professori e compagni di scuola del GALVANI.

Un grazie di cuore ai compagni di lavoro del padre.

I GENITORI

Trieste, 2 aprile 1976

Nel primo anniversario della morte di

Bruna Flora nata Kovacic

il marito, il figlio, la figlia, la mamma, i fratelli, la nuora, il genero, i nipotini unitamente ai parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 aprile 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valery Jolles ved. Mandler

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta i figli HARRY e FERRUCCIO con LAURA e MANU' i nipoti e l'affezionata MARIA SCOCCHI.

Trieste, 30 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— MAIKA JOLLES
— Le famiglie SACHSEL e BAGLIVO
— La famiglia di ATTILIO e UMBERTO ZANETTI
— ELENA ROSSELLI DELLA ROVERE e figli

Trieste, 30 marzo 1976

Si associano al lutto:
— FRANCA CORONICA
— ROSY BRESSA
— LIVIO MICHELI

Trieste, 30 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— MINA BENUSSI
— ESTER KLEIN
— NORMA TAGLIAPIETRA
— GINO e MARIUCCIA BENUSSI
— GLAUCO e GRAZIA DECORTI
— ALDO e LIANA FANTINI
— MANLIO e LAURA FINZI
— ENZO e XENIA FOGHER
— SERGIO e FIORENZA GRISOVELLI
— LUCIO e MAIDA KLEIN
— SILVIO e WANDA MOVIA
— ALDO e ANNALAURA VENTURINI

Trieste, 2 aprile 1976

Partecipano al lutto:
— BRUNA, VIERI e GUELFO

Trieste, 2 aprile 1976

Si associano LUCIO e CARLA ARNERI.

Trieste, 2 aprile 1976

Partecipano al grave lutto dell'amico HARRY
— PAOLO e LULA TASSI

Trieste, 1 aprile 1976

†

Il 31 marzo è mancata al nostro affetto

Emma Badali ved. Giovanella

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANNA MARIA, il genero ALBERTO e i parenti tutti unitamente alle famiglie RIZZI, MAICUS e GHERLIZZA.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976

†

Giovanni Pozzecco

non è più.

Desolati ne danno il triste annuncio i suoi cari nipoti LUCIANO e CLAUDIO (assente) ai parenti e tutti coloro che Lo ricordano.

I funerali si svolgeranno il 2 aprile 1976 alle ore 16 dalla Cappella del cimitero di Umago.

Trieste, 2 aprile 1976

La dirigente, le colleghe, l'assistente sanitaria, il personale tutto delle Scuole Materne di San Luigi e Ferdinandeo partecipano al grave lutto dell'insegnante signora MARIAPIA TENZE e famiglia per la perdita di

Massimo

Trieste, 2 aprile 1976.

I bambini e le mamme della scuola materna «Ferdinandeo» partecipano al dolore della maestra MARIA PIA TENZE per la perdita del piccolo

Massimiliano

Trieste, 2 aprile 1976

Il 3 aprile ricorre il terzo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Nerina

La ricordiamo con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il 3 aprile alle ore 17 nella chiesa di via Carsia 9.

ERMINIO GORUPPI
e il figlio MASSIMO

Trieste, 2 aprile 1976

Nel primo triste anniversario della morte del nostro indimenticabile

Lucio Possidel

dai suoi cari.

Il fratello con la moglie ANITA Lo ricorda sempre con immutato dolore.

Trieste 2 aprile 1976

†

A pochi giorni di distanza dal fratello

MONS.
Carlo

ha concluso la sua giornata terrena

Rosina Musizza

Rassegnati all'alta volontà il fratello GIUSEPPE e la nipote MARIUCCIA con la sua famiglia, La ricordano chiedendo preghiere di suffragio.

I funerali seguiranno sabato 3 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976

Rattristati, EZIO, GINEVRA, TONY, MARO e SANDRA conserveranno un affettuoso ricordo della mite e buona

Rosina

Trieste, 2 aprile 1976

†

All'alba dell'1 aprile è spirata cristianamente e serenamente a 90 anni

Angiolina Musdaci ved. Pavanato

lasciando la figlia MARIA sola in un dolore che non ha nome.

Un sentito ringraziamento va da ai medici e al personale del Reparto I Geriatria della Maddalena e alla fedele LIBERA BOLSI.

I funerali seguiranno sabato 3 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976.

Si associa al grave lutto dell'amica MARIA la prof. PATRIZIA BORSATTI.

Trieste, 2 aprile 1976.

†

L'1 aprile è mancata la nostra cara

Giovanna Cramer ved. Neri

Con profondo dolore lo annunciano i nipoti STELIO e LOREDANA, la sorella, il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 corr. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976

†

Il giorno 29 marzo ha concluso la sua laboriosa esistenza

Bruno Derosa
orafo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA, i figli BRUNO, CLAUDIO con la fidanzata LAURA, e i parenti tutti unitamente alla famiglia STANI.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. FABIO FONTANOT.

Trieste, 2 aprile 1976

†

Il giorno 1 aprile è mancato ai suoi cari

Roberto Puntin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DUILIO con la moglie SILVIA, NOEMI col marito GIORGIO, BIANCA col marito STELLIO (assenti), i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976

Partecipano al lutto della famiglia FIDEL per l'improvvisa scomparsa della piccola

Ira

ELENA, LUCIA e FULVIO VOGRINI.

Trieste, 2 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Santina Nagode

ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie
NAGODE - CUCICH

Trieste, 2 aprile 1976

Piccola, indimenticabile

Gabriella Marino

trascorre un anno dal Tuo ritorno in Cielo, ma in ogni istante delle nostre giornate Tu sei sempre con noi, col Tuo grande cuore e la Tua grazia che ispiravano tanta simpatia.

I genitori MARISA e DADDO, la sorellina LUISA, i nonni MARCATTI, i nonni MARINO, gli zii LISETTA e NINO CISCO, i parenti tutti.

Trieste - Monza - Parma, 2 aprile 1976

†

Il giorno 28 marzo, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara

Maria Bulfon ved. Flapp

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio i figli IRMA, PALMIRA, ELENA, MARIUCCIA e NINO, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il medico curante dott. RENATO CASTELLAN, i medici ed il personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore per le costanti cure prestate.

Un sentito ringraziamento anche a tutti coloro che in vario modo hanno onorato la memoria della nostra cara.

Trieste, 2 aprile 1976

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Angela Corona ved. Bizzotto

Ne danno il doloroso annuncio i figli.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976

Partecipano al lutto i nipoti:
— LIDIA, LUCIANO, SERGIO, RINO, ITALO, TINA e famiglia

Trieste, 2 aprile 1976

†

Si è spenta ieri serenamente la nostra cara mamma

Maria Stabile nata Dugulin

Ne danno il triste annuncio la figlia JOLE, il figlio STELLIO unitamente alle loro famiglie, la sorella ROSALIA ZAGO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976

†

Il 31 marzo si è spenta improvvisamente

Loredana Danielis

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCO con la figlia ISABELLA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e al personale tutto della Cardiochirurgia.

I funerali seguiranno domani 3 aprile alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976.

†

Maria Zitter nata Sillani

si è spenta serenamente lasciando nel dolore la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 aprile alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 aprile 1976

Mi associo al dolore delle nipoti ADELINA e INES per la perdita della loro adorata zia

Ines Spaini

mia cara e indimenticabile amica. FRANCA BINAGHI.

Trieste, 2 aprile 1976

RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento a tutte quelle care persone che hanno voluto partecipare all'estremo saluto della nostra cara

Mirella

ed uno particolare al sig. dott. PIETRO ANTONINI che per molti anni l'ha seguita amorevolmente.

Famiglie BLASIZZA
ZORINI - MEDEOT

Trieste, 2 aprile 1976

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonia Gropazzi (Neti)

le figlie, il genero, il nipote La ricordano sempre a quanti Le vollero bene.

Trieste, 2 aprile 1976

Nel secondo anniversario della morte di

Lina Trevisan

il marito BRUNO, i figli, la nuora, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti La ricordano con tutto il cuore.

Trieste, 2 aprile 1976

«RINVIO» DOPO L'ARRESTO DI LUNEDI' SCORSO A MADRID

UN NUOVO PROCESSO PER MARCELINO CAMACHO

Accusa di attività antigovernativa - Con il sindacalista saranno giudicati anche altri tre «esponenti democratici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 1

Il più famoso sindacalista spagnolo, Marcelino Camacho, e altri due esponenti sindacali e un avvocato sono stati rinviati a giudizio per reati contro la monarchia. Camacho, che milita nel partito comunista clandestino, è stato rimandato al carcere Carabanchel di Madrid dove ha trascorso gran parte degli ultimi venti anni. Gli altri rinviati a giudizio sono Francisco Alvarez Dorronzoro, Nazario Aguado Aguilar e l'avvocato Francisco Garcia Trevijano.

L'atto di rinvio a giudizio precisa che dagli interrogatori della polizia risultano indizi ragionevoli di reato» in quanto «la costituzione dell'organismo illegale Coordinacion democratica» costituisce un «delitto contro la forma di governo, cui si riferisce l'articolo 163 del codice penale». Il magistrato ha negato la libertà provvisoria dei quattro anche dietro cauzione. Qualora il tribunale li giudicasse colpevoli, la pena stabilita dal codice va da venti anni e un giorno a trenta anni di carcere.

Come si ricorderà, Marcelino Camacho era già condannato a venti anni e un giorno di carcere nel «Processo 1.001» del dicembre 1973. Camacho ha alle sue spalle ben 14 anni di prigionia tra carcere e campo di lavoro forzato. Dopo oltre 48 ore di permanenza nelle celle della «DGS», dove sono stati sottoposti a interrogatori — Camacho si è rifiutato di firmare il verbale preparato dalla polizia e ne ha scritto uno autografo — i quattro sono stati condotti stamane nelle celle del tribunale centrale di Madrid.

Il magistrato è sceso nelle celle verso le 11 per farsi rilasciare una prima dichiarazione. Un'ora dopo i quattro detenuti venivano preparati per essere trasferiti al carcere di Carabanchel. Nel frattempo il magistrato aveva letto i fascicoli della polizia e aveva raccolto dai quattro una nuova dichiarazione. I quattro detenuti sono usciti dal palazzo del tribunale alle 12.45 ammanettati a due a due.

Camacho era uscito dal carcere di Carabanchel nella notte tra il 30 novembre e il primo dicembre 1975. Domenica 8 dicembre veniva nuovamente fermato dalla polizia a pochi passi da casa, mentre acquistava i giornali in una edicola. Senza rinvio a processo era stato rimesso in libertà il giorno 12. Lo scorso lunedì sera è stato fermato al portone del palazzo dove ha lo studio l'avvocato Garcia Trevijano, mentre chiedeva a Raul Morodo, già in stato di fermo, se avesse dovuto avvertire i suoi familiari di quanto stava accadendo. Un poliziotto chiese a Camacho di identificarsi e gli ordinò di «attendere ordini superiori».

Un profilo di Camacho sembra superfluo: nei quattro mesi circa di libertà di cui ha potuto disporre dalla morte di Franco a oggi, ha visitato numerosi paesi, è stato ricevuto da capi di stato e di governo, da presidenti di assemblee parlamentari, da segretari generali di partiti politici e largamente intervistato dalle televisioni e dai giornalisti di tutto il mondo. E' stato invitato dall'Università di Houston, negli Stati Uniti, e in Svizzera, nella Germania federale e in Francia per tenere conferenze o presentare i suoi ultimi libri. Marcelino Camacho è un operaio fresatore.

Antonio Garcia Trevijano, avvocato e notaio, proprietario di società immobiliari, società di costruzioni edili e di varie fabbriche, indicato come «persona di vastissime disponibilità finanziarie» e «consigliere legale di numerose società israelite con sede a Pechino, Mosca, Washington, Algeri e Gerusalemme», è considerato uno dei fondatori della «Giunta democratica spagnola», uno dei due organismi dell'opposizione che si sono fusi nella «Coordinacion democratica».

Nazario Aguado Aguilar è un esponente del «Partito del trabajo» (Partito del lavoro), una delle formazioni politiche che integravano la «giunta democratica». Nazario Aguado sostiene la necessità della «rottura democratica» e della «costituzione di un governo democratico che stabilisca le libertà politiche e apra un periodo costituente». Il quarto rinviato a giudizio, Javier Alvarez Dorronzoro, appartiene al «Movimento comunista di Spagna» che formava parte della «piattaforma di convergenza democratica».

Marcello Ongania

ARGENTINA: ALLA GIUNTA il potere supremo

Buenos Aires, 1

La giunta militare argentina ha assunto il potere supremo dello stato e il comando delle forze armate, attribuendosi la prerogativa di nominare e rimuovere il presidente della nazione. Questi provvedimenti fanno parte dello «statuto per il processo di riorganizzazione» pubblicato ieri sera dal «Boletin oficial», con il quale il triumvirato ha ordinato la deroga temporanea da alcuni articoli della costituzione. Lo «statuto» reca la firma del generale Jorge Videla, dell'ammiraglio Emilio Massera e del brigadiere dell'aeronautica Orlando Agosti, e comporta quattordici articoli.

Stando alla nuova «carta» la giunta, «organo supremo della nazione», oltre alla facoltà di designare o esonerare il presidente, avrà quella di dichiarare la guerra, proclamare o revocare lo stato d'assedio, nominare i magistrati della corte suprema, il procuratore generale, ecc. La giunta dovrà sempre funzionare con il pieno quorum.

(Ansa)

E' MORTO IL PITTORE Max Ernst

Parigi, 1

Il pittore Max Ernst è morto stasera a Parigi, dopo lunga malattia. Ernst era nato il 2 aprile 1891 a Bruhl, presso Colonia, in Germania, e avrebbe quindi festeggiato domani il suo 85.mo compleanno.

QUATTRO ANNI DI RECLUSIONE PER UN EX OPERAIO

CONDANNA IN AUSTRIA A UN RAPINATORE ITALIANO

Enrico Luigi Innocenti responsabile di tre colpi a Vienna implicato pure nei furti commessi a Trieste e Grado

Vienna, 1

L'operaio Enrico Luigi Innocenti di 33 anni, di Bergamo, è stato condannato ieri a quattro anni di reclusione per tre rapine in banca avvenute a Vienna lo scorso anno. L'Innocenti si è dichiarato colpevole Durante il processo è emerso che l'Innocenti è ricercato anche in patria per rapina e scasso, ed è sospettato di aver preso parte a rapine commesse ai danni delle banche di Trieste e Grado.

La prima impresa criminosa di Innocenti in terra austriaca risale al 26 agosto dell'anno scorso quando costruse il cassiere di una agenzia della Laenderbankz a consegnargli 74.860 scellini (circa tre milioni e mezzo di lire) tenendolo sotto la minaccia di una pistola-giocattolo. Una settimana dopo l'Innocenti rapinava la Zentralsparkasse (Banca centrale di risparmio) fuggendo con 120 sterline. Subito dopo si portò con la sua vettura rubata davanti alla Oesterreichisches Creditinstitut: penetrato nell'istituto di credito, minacciò, con la pistola-giocattolo della prima rapina, il cassiere.

Questi si rese conto che non si trattava di un'arma vera e ingaggiò una furiosa colluttazione con il rapinatore. Alla fine, tuttavia, l'Innocenti ebbe la meglio e riuscì a impossessarsi di 100 mila scellini e 15 mila franchi svizzeri.

ATTENTATO ALLO STATO

SOTTO PROCESSO italiana in Marocco

Rabat, 1

Una cittadina italiana di 63 anni residente in Marocco, Pietrina De Maggio, è comparsa in stato di arresto, assieme ad altre due donne di nazionalità marocchina, davanti al giudice istruttore che le ha accusate di attentato alla sicurezza dello stato. Lo ha reso noto il quotidiano marocchino «Al Moharrir», precisando che gli arresti delle tre donne sarebbero in rapporto con il cosiddetto «affare Balafrej» per il quale sono state arrestate complessivamente un centinaio di persone sotto l'accusa di aver complottato contro il regime e di aver costituito una associazione illegale. La maggior parte di questi arresti sono avvenuti tra l'agosto ed il novembre 1971.

Nata a Palermo, la signora De Maggio, vedova di guerra, vive da molto tempo in Marocco, dove dirige un nido d'infanzia privato in un elegante sobborgo di Casablanca. A quanto si è appreso essa è stata arrestata la sera del 4 marzo scorso dalla polizia giudiziaria di Casablanca nella sua abitazione. Dell'arresto non è mai stata data notizia ufficiale. Contemporaneamente sono state arrestate Saida Menebhi — sorella di Aziz Menebhi, ex presidente dell'Unione nazionale degli studenti marocchini (organizzazione proibita sin dal '72) — e Fatima Oukacha,

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

GLI AEREI AD ALTISSIMA QUOTA PARTENDO DA BASI IN GERMANIA EST E IN POLONIA

«Mig-25» controllano l'Europa

Londra, 1

Secondo la rivista «New Scientist», squadriglie di «Mig 25» sovietici sono state fatte decollare 18 mesi fa verso Occidente nelle basi di Dresda (Germania orientale) e Danzica (Polonia) e hanno da allora compiuto numerosi voli di ricognizione su paesi occidentali, sembri della Nato. Scopo di questi voli, compiuti ad altissima quota dove nessun apparecchio in dotazione ai paesi dell'Alleanza Atlantica può giungere — secondo «New Scientist» — di effettuare ricognizioni fotografiche e di saggiare le capacità difensive dei paesi in questione. La rivista aggiunge che i sorvoli degli aerei sovietici con un grado di volare a una velocità pari a tre volte quella del suono e a un'altezza di circa 30 mila metri, sono stati rilevati da radar britannici, che però ne hanno potuto seguire la traiettoria soltanto parzialmente a causa dei meccanismi di disturbo messi in funzione dai piloti durante il volo.

Sempre secondo «New Scientist», analoghi sorvoli vengono compiuti dagli apparecchi sovietici anche su Israele e in uno di questi casi, un «Phantom» israeliano ha cercato di abbattere con un missile, senza peraltro riuscirvi, un «Mig 25» che stava sorvolando Tel Aviv.

NONOSTANTE LA ROTTURA

ARMI PER MILIARDI dall'URSS all'Egitto

Washington, 1

Negli ultimi quindici mesi, l'Egitto ha ricevuto forniture belliche sovietiche, tra cui aerei, missili, carri armati, per un miliardo e mezzo di dollari, nonostante la proclamata rottura con Mosca. Lo ha detto alla commissione esteri del Senato Uri Raanan, presidente del comitato studi sulla sicurezza internazionale all'università di Harvard. Parte del materiale è stato mandato direttamente dall'URSS, secondo Raanan, mentre il resto sarebbe passato per Jugoslavia e Algeria, cosa che non sarebbe potuta avvenire senza il consenso sovietico.

L'ex sottosegretario di stato Eugene Rostow ha dichiarato a sua volta che, alla luce delle esperienze passate, c'è motivo per sospettare che la rottura del Cairo con Mosca e il desiderio espresso dal Presidente Sadat di avere forniture di armi americane siano un espediente inteso a camuffare preparativi militari contro Israele.

(Ap)

«MIG 23» SPOSTATI verso il Giappone

Tokio, 1

Da fonti dell'ente della difesa giapponese si è appreso che almeno una squadriglia di «Mig 23» sovietici è stata dislocata nei territori sovietici dell'Estremo Oriente dai quali è possibile raggiungere Tokio. Secondo le fonti, i «Mig» sovietici posono coprire la regione di Tokio, partendo da Vladivostok e dalle isole Kurili, facendo rifornimento in volo o usando serbatoi supplementari. A giudizio delle stesse fonti, l'impiego di tali apparecchi nella zona potrebbe risultare determinante nella scelta della prossima generazione dei «caccia» giapponesi.

(Ansa - Reuter)

Incidente ferroviario due mesi fa in Lettonia: 65 morti

Stoccolma, 1

Fonti dell'Europa orientale hanno dato notizia oggi di un grave incidente ferroviario avvenuto due mesi fa nei sobborghi di Riga, in Lettonia, e del quale 65 persone hanno perso la vita. L'incidente è avvenuto quando, mentre infuriava una tempesta di neve, l'«espresso» di Leningrado si è scontrato violentemente con una locomotiva di servizio.

L'«espresso» aveva più di un'ora di ritardo ed il personale locale aveva permesso alla locomotiva di servizio di procedere sullo stesso binario del treno. Le stesse fonti hanno precisato che l'«espresso» viaggiava a circa 110 chilometri all'ora quando è scontrato con la locomotiva. Parecchi vagoni sono deragliati e cinquanta persone sono morte sul colpo. Altre quindici sono decedute in seguito. Molti i feriti. La maggior parte delle vittime erano studenti che viaggiavano nei primi due vagoni dell'«espresso».

(Ansa - Upi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87486. - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — 3 — Lire 150 per parola

CERCASI signora pensionata fidatissima di cuore 7 ore giornaliere via Toti telefonare 422015 dalle 15 alle 18. 1178 B

CERCASI ragazza stabile sappia cucinare per 2 adulti. Telefonare pomeriggio 795646. 6068 B

COLLABORATRICE domestica, capace, referenziata, cercasi per due bambini, 4 e 5 anni, ore pomeridiane durante anno scolastico, tempo pieno durante vacanze, possibilmente senza impegni familiari, ottimo trattamento e retribuzione, se veramente esperta e fidata. Scrivere Publikompass cassetta n. 35-P, 34100, Trieste. 6030 B

GORIZIA cercasi collaboratrice familiare fissa per lavori domestici e custodia ragazzo 9 anni. Orario pieno periodo vacanze da convenirsi periodo scolastico. Richiedesi serietà. Telefonare 2089 dalle 14 alle 14.30. ● 214 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 50 per parola

DIPLOMATO militesente auto propria ramo elettroradio offresi, tel. 758642. ● 5948 C

GIARDINIERE lavori finiti offresi a famiglia solo pomeriggio. Tel. 53439. ● 5924 C

SIGNORA pratica mobilificio, oppure anche altra attività, occuperebbesi mezzagiornata. Telefonare 748479. 6041 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. ● 5968 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere, 414244. ● 6044 CC

INFERMIERA diplomata offresi per assistenza diurna e notturna, telefonare ore pomeridiane 796255. 6034 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo e donna leggerissimi, insospettabili, confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 6000 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, eseguiamo traslochi, Tel. 725597. ● 6013 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 150 per parola

AFFERMATA società internazionale in fase di espansione cerca persone per attività tempo libero. Possibilità elevati guadagni e carriera. Telefonare per appuntamento 52367 sig. Turco, dalle 13.00 alle 15.00 dalle 17.00 alle 19.000. 60 0 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala, Mazzini 43, 5 giorni settimanali. 1183 D

CERCASI ragazza conoscenza sloveno anche I impiego negozio Sergio via Roma n. 8 tel. 31817. ● 5900 D

CERCASI internista pizzeria Lanterna, Oriani 1. 1182 D

CERCASI ragazzo 18enne con patente volonteroso per mansioni di fiducia. Presentarsi orario negozio via Filzi 2, Speranza. 1179 D

CERCASI persone coppie volenterosi con auto propria per interessante attività tempo pieno part-time residenti zona preferibilmente Gorizia Cormons Gradisca. Presentarsi sabato 3 ore 9-12.30 via Carducci 2 Monfalcone ● 240 D

CERCO apprendista, conoscenza lingue croato, slavo. Mode Fumo, viale XX Settembre 31, tel. 794459. 6028 D

COMMESSO pratico abbigliamento conoscenza lingua slava, cerca importante ditta. Offerte Publikompass Cassetta 30 P, 34100 Trieste. ● 5961 D

PULITRICI zona Servola cerca impresa via Mazzini 30 primo piano. ● 6066 D

SOCIETA' Italcementi, cerca per lo stabilimento di Trieste, operai con esperienza di aggiustatore, carpentiere, saldatore per officina meccanica e generici per mansioni varie in fabbrica. Inoltrare domanda a Italcementi, via Caboto 17, Trieste, con dettaglio curriculum. 5965 D

SOCIETA' Grafica zona industriale cerca generico. Telefono 820216. 1184 D

STANZE E PENSIONI — Offerte — F — Lire 130 per parola

AFFITTASI mobiliata, pensionato, I piano. 6029 F

CONVENIENTISSIME stanze zona industriale, entrata separata, affittansi. 231761. 5992 F

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2, Tel. 30285. ● 6/4 G

CONSULTAZIONI tesi tedesco filosofia pedagogia. Telefonare dopo ore 20 0432-45570. ● 111 G

YOGA e GINNASTICA ESTETICA presso istituto Enenkel via Battisti 22 tel. 761989. ● 5875 G

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTASI per breve periodo, appartamento ammobiliato. Telefono 771816. 006005 I

MAGAZZINO mq 80, uso deposito, via Economo, affittasi libero, telefonare 61245, ore negozio. 5854 I

MOBILIATO nuovo 3 stanze soggiorno, bagno, c.nafta ascensore, terrazzo, cantina, 130.000 affittasi. Telef. 767993. 6062 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 130 per parola

APPARTAMENTO anche modesto cercasi affitto zona Raute Campanelle Valmaura anche in casetta. Telefonare 825318 dopo le ore 20 sig.ra Gianna. 6050 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

OCCASIONE pelliccia castoro nuova metà prezzo vendo. Telef. (0431)-81404. ● 5991 M

POINTER maschio mesi 6. Telefonare 775726. 6061 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, cineserie, quadri, tappeti, mobili intagliati, stanze letto, telef. 68808. ● 5945 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari giacenze ereditarie, telefonare 30358. ● 5864 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. ● 5871 N

LIBRI vecchi, raccolte periodici, anche stranieri, acquisto sempre. Marini 64960, 64782. 5971 N

REGALASI cagnetta labrador a persona di cuore purché disponga giardino. Telefonare 420257. 800 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadi guardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanietto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. ● 4235 NN

CAMERA letto 50.000 cucina 30 mila lucidatrice 20.000 vendonsi. Telefonare 767475. 6048 NN

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

VENDO sterline oro, gradirei tel. Carta d'identità n. 16581755 fermo posta Trieste. 6070 O

ALIMENTARI — OO — Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE dal 29 marzo al 17 aprile: BIRRA MORETTI 2/3 vuoto a perdere L. 260 al pezzo. Inoltre informa la sua gentile clientela di essersi arricchita di molti altri nuovi prodotti e la invita, a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Paglericci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio.

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA G. DUPLICA viale Ippodromo 2, Disponibili autovetture d'occasione FIAT 500 L, 850, 850 special, 128, 124, 124 special, FORD Escort, Capri, Taunus, NSU 1000, Renault R 8, Simca 1000 LS, GS, S, 1301 S, CHRYSLER 160, FURGONE 1100. ● 7/3 Q

A.A. 127 72, 126 73, 500 L 68, 71, Mini 70, 72, 124 coupé 71, 850 S 71, Escort 940 71, Ami 8 72, 124 67, 68, 70, 850 coupé 71 1100 R 68 via Giulia 10 Autosalone Trieste. 0002 Q

A. 127 72, A 112 Abarth 75, Mini 70 72, 128 70, 126 73, 500 68 71, Capri 1500 70, 128 fam. 70, 124 fam. 71, 850 66, 1750 70, Diane 6 72, 132 automatica 75, 124 68 impianto gas, 124 spider 71. Visibile autosalone Trieste, via Giulia 10. 0002 Q

ALFA ROMEO NUOVA CONCESSIONARIA MURATTI VIA FLAVIA 53, tel. 826644. Autovetture con garanzia occasioni: Alfa Sud, Alfa Sud TI, Giulia 1300 TI, 1300 Super, Alfetta 1,8, Furgone F 12 Promiscuo, Fiat 850 special, Mini Cooper permute rateazioni senza cambiali. 1186 Q

ALFETTE 1972, 1974, B.M.W. 2000 1974, Spitfire 1974 km 21.000 vendo, cambio rateizzo Autosalone Papo Artisti 7. ● 5918 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 130 '72, 111 '72, 128 '72, '70, '69, coupé '72, spider 1800 '73, 112 E '73, 850 spider '71, Dyane 6 '66, Simca GLS '72, Renault R8S '70, Regent '74, BMW 1800 '70, Kawasaki 400 '75. 0002 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Telefono 812256. ● 6056 Q

FORD ESCORT: la Ford ha creato per voi una vettura sicura e molto economica. Fateci una visita, vi convinceretе da soli. E ricordatevi che la vostra vettura usata ci interessa molto. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, Trieste. ● 10/3 Q

FORD CAPRI: il coupè giovane per 5 persone da lire 2.530.000 (IVA esclusa). Per un giro di prova alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. ● 10/3 Q

ALLA Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 vasto assortimento veicoli usati con facilitazioni di pagamento e possibilità di permute usato per usato. Escort 940 '70 '71, Escort 1100 XL '72, Escort 1300 GT '72, Taunus 1300 '71 '72 '75 124 coupé '69, Flavia 2000 '70, BMW 2000 '66, R 6 '71 '72, Prinz '69, Alfa Romeo 1750 '68, Fiat 238 '72, 600 D '66, 850 special '68, 1100 R '68, Primula '68, Simca 1000 '71, 128 coupé '74 e altre ancora. Visitateci! ● 10/3 Q

MERCEDES diesel 200 D ottimo stato modello '70 3.500.000. Elettrauto 68373. 6071 Q

MINI Cooper 1968 perfetto vendo. Telefonare 827427. 1187 Q

PRIVATO vende Peugeot 504 diesel anno 1974. Tel. 810353. ● 6055 Q

PILOTINA Tripesce motore Evinrude 20 perfetta vendo. Telefono 220380. ● 5929 Q

PRIVATO vende 500 F vera occasione. Telefonare 82197. 1188 Q

ROULOTTES Knaus e Eifelland da immatricolare a prezzi speciali. Frigo, stufa e veranda compresi. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo), tel. (0426) 68033. Chiedere del sig. Carlo. ● 050113 Q

TRANSIT DIESEL: nel prezzo e per manegevolezza è come una vettura; in più va a nafta, porta 9, 12-15 persone oppure 10-17 q di merce. Pronta consegna presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 Trieste. ● 10/3 Q

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Tel. 826181 Trieste. Transit diesel promiscuo '73, Transit benzina furgone '70, Ape 500 '73, Lambro cassone '67, Fiat 238 furgone '72, Fiat 128 familiare '70, 128 2 porte '73, 124 '66 '68, 125 special '72, 850 special '68 '69, A.R. 1300 Ti '68, Dyane 6 '75, Lancia Flavia 2000, Escort 940 '70, 1100 XL '70 '71, Taunus 1300 XL '71 '72 '75, Escort 1300 GT '72, Simca 1000 '72, Prinz 4 L '70 e altre ancora. Visitateci facilitazioni di pagamento e possibilità di permutare usato per usato. ● 10 Q

VENDE moto Gilera 50. Telefonare al 422858 o al 768548. 1185 Q

VENDESI Fiat 850 special. Salita Montanelli n. 1. 6065 Q

VENDO vetturetta Sulchi 500, 850, motorino 50. Piazza Belvedere 1. 6047 Q

VOLKSWAGEN GIARDINETTA 9 posti, nuovi camioncini e furgoni industriali con portate 12,5 - 15 - 18 q.li, in pronta consegna presso la Concessionaria VOLKSWAGEN - Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Tel. 764409. ● 3/3 Q

ZODIAC, il gommone super, con fuoribordo Mercury, sempre e soltanto dal concessionario «Adriaboats», riva Grumula 2, prezzi specialissimi. 5854 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. ● 5893 R

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali parastatali aziendali 7%. Telefono 741515. 00 ● 4105 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere a Publikompass Cassetta 40 P, 34100 Trieste. ● 14/3 R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS via Lago 68 Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

VENDESI Bar bene avviato con biliardi. Tel. 744008. ● 6063 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A. ACIT. BELLISSIMO appartamento zona residenziale vendesi salone 2 stanze doppi servizi, garage giardino, finiture lusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. CONSEGNA estate. Vendonsi appartamenti salone 2-3 stanze doppi servizi, tutti comforts, zona GARIBALDI. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. OCCUPATI per investimento vendonsi appartamenti zone: GIULIA - D'ALVIANO - XX SETTEMBRE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. MUGGIA. Vendesi villa due appartamenti 140 mq ciascuno, taverna garage, giardino vista. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT INVESTIMENTO. Vendesi libero 2 stanze cucina bagno 18.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PERUGINO, ammobiliato signorilmente vendesi salone cinque stanze cucina bagno poggioli tutti comforts. San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

AGENZIA Julia mare vendesi attico fronte mare 120 metri quadri appartamento 400 terrazza giardino piscina in condominio, tel. (0481) 40822 ore 9-12.30 e 16-19. ● 110 S

A GRADISCA vendesi negozio centralissimo. Informazioni Tel. 99486. ● 208 S

A GRADO in zona molto commerciale (viale Moreri, numeri 40/46), vendesi complesso quattro negozi, di cui uno libero. Telefonare 0481-5388.

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Vendite dirette. Tel. 741375 - 741806 - 750375. ● 6037 S

APPARTAMENTO 3 camere, salone zona Tigor, accessori moderni, V p. vendo. Telef. 37915. 6069 S

APPARTAMENTO bellissimo salone, cucina, camera, primingresso, piano alto, vendo. Telefonare 37915. 6069 S

CARSO - PROSECCO 3200 metri edificabile artigianale industriale autostrada e scalo ferroviario 22 milioni trattabili. Altri lotti fino 30.000 metri, occasione unica. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807. ● 236 S

FOGLIANO appartamento nuovo in palazzina, ampia cucina, soggiorno, camera, poggiolo, bagno, cantina, posto macchina, ottima posizione, 14 milioni. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Telefono 41807. ● 235 S

MONFALCONE centro vendiamo attico libero panoramico, doppio terrazzo, doppi servizi, 5 stanze, vera occasione. Appartamento centralissimo mercato libero quattro stanze, doppi servizi, terrazza, 22 milioni. 9.000 metri vigneto, corte, casa rurale grande 35 milioni. Unica occasione. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807. ● 235 S

MONFALCONE via Boccaccio, ultima occasione a questi prezzi per appartamenti tristanze con finiture materiali prima qualità. Garage, cantina. Mutuo agevolato. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807 oppure 0432 - 53852. ● 4 S

MONTEBELLO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, giardinetto proprio, vende libero, Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 064 S

OCCASIONE San Francesco vendesi appartamento bene arredato 17.500.000 facilitazioni, telefono 768800. ● 6012 S

PER investimento vendesi muri negozio 225 mq affittate 4 milioni aumentabili di anno in anno per contratto Istat lire 260 mila al mq. Telefonare 790096 dopo i pasti paragi piazza Venezia. 6046 S

SCORCOLA panoramico, 5 stanze, cucina servizi, centralnafta, ascensore, stanzetta, terrazza, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 6064 S

SERVOLA inizio costruzione 1-2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 7% mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 6064 S

STARANZANO via Papa Giovanni, ultimi appartamenti signorili in palazzina mutuo agevolato. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807. ● 236 S

TERRENO Aurisina con accesso vendo lotti. Telef. 37915. 6069 S

VENDESI abitazione, cortile, garage, possibilità 3 appartamenti, zona turistica, Zoncolan Priola di Sutrio. Telef. 778023. ● 112 S

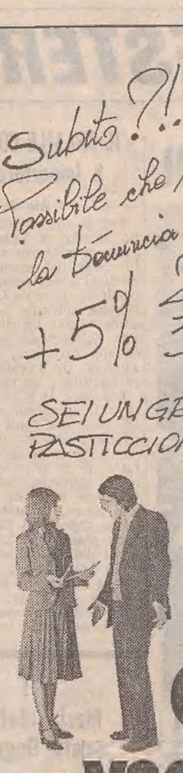
VENDESI appartamento moderno tutti conforts 3 stanze cucina soggiorno servizi poggiolo box occupato zona Revoltella, tel. 38931 10-12. ● 5964 S

VENDESI casa rustica, Lauco - Carnia, con 6 stanze, bagno, cortile. Telefonare 62212, Udine. 107 S

VENDO villetta, 6 vani, libera, via Sara Davis n. 55, Roiano. Visitare dalle 9 alle 18. 6032 S

VENDONSI appartamenti signorili varie grandezze rifiniture pregiate serramenti Douglas porte mogano. Altri pronta consegna. Rivolgersi Conti 28. ● 5891 S

VILLA VICENTINA terreno residenziale 10.000 metri, anche lottizzato, a lire 4000 vicinanze zona industriale. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55, Monfalcone. Tel. 41807. ● 236 S



Subito?!... Possibile che non sappiamo fare la tenuta dei REDDITI?? +5% 200.000.= + 356.000.= +

MA IO NON AVEVO PREVISTO!...

C'ERA UNA BUSTA CON 100.000?..

SEI UN GRAN FURBACCIONE

Ma da quest'anno non si paga in Banca?

Ma dobbiamo calcolare il Cumulo!

Possibile che in due ci si capisca ancora meno??.....

c'è la soluzione: vado all'IBI.

Grazie al Conto Corrente aperto all'Istituto Bancario Italiano, abbiamo scoperto anche un modo più sereno di convivere con i nostri obblighi di cittadini.
All'IBI abbiamo trovato gente cordiale e competente che rende molto più facile far fronte a quella cosa complicata che è per una coppia il Cumulo dei Redditi.
Abbiamo, infatti ricevuto gratuitamente la guida "Dichiarazione dei Redditi 1976", compilata da esperti, che ha reso tutto più semplice e chiaro. E poichè la norma dell'autotassazione, che prevede il pagamento immediato, ci ha colto di sorpresa, l'IBI ci ha facilitato concedendoci subito un Credito Personale che ha risolto ogni problema.
E senza formalità inutili perchè l'IBI è una Banca dove non c'è problema che non si possa affrontare insieme.

IBI ...e siete tra amici
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO



IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

SANCILINO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, IV piano 16.000.000.

BAIAMONTI appartamenti da lire 20.000.000.

DONADONI soggiorno, cucinino, stanza letto, bagno, poggiolo, prossima consegna 19.000.000.

SAGRADO villa prossima consegna, stanze, cucina, salone, cantina, mansarda, parco alberato 35.000.000 più piccolo mutuo.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L. (*)
18.28 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3). Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - (via Venezia S.L.) (*)
22.55 L Venezia S.L.

(*) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.28 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.03 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L Udine
7.58 D Sacile - Pordenone - (soppresso nei giorni
8.47 L Udine
9.00 D *Oesterreich Italien* - Stoccarda - Vienna - sio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei ni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.47 D Vienna - Salisburgo - Te - Udine

TRIESTE C. - VILLA OPIC LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.28 L Villa Opicina (soppress giorni di sabato e fes
10.29 Ex *Simplon Express* Villa cina - Lubiana - Zaga Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubia
18.35 L Villa Opicina - Lubia
19.00 D Villa Opicina - Lubiana gabria - Belgrado (co di II cl. per Belgrad effettua nei giorni di
20.09 D *Direct Orient* Villa Op Lubiana - Skopje - Belg Atene - Istanbul (WL Atene (2) - Parigi-I (3) - WL e cuccette Trieste-Belgrado - cucc cl. Parigi-Belgrado e Atenei
12.03 L Tarvisio - Udine
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubi Zagabria - Budapest (W ma-Mosca tutti i gio cetto giovedì e saba

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - na - Villa - Opicina (W sca-Roma tutti i gior cetto mercoledì e ven
7.10 L Villa Opicina (soppres giorni di sabato e fe
7.35 D Belgrado - Zagabria - na - Villa Opicina (co di II cl. da Belgrado) fettua nei giorni di
8.55 D *Direct Orient* Istanbul ne - Belgrado - Skopje biana - Villa Opicina Atene-Parigi (4) - Is Parigi (5); cuccette Atene-Milano e Belgr rigi); (WL e cuccette Belgrado-Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opic
13.35 L Lubiana - Villa Opic
18.34 Ex *Simplon Express* Belg Zagabria - Lubiana - Opicina (cuccette II cl grado-Parigi)
21.30 L Villa Opicina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Alghero	07.00
	17.15
Bari	07.10
	14.05
Brindisi-Taranto	14.05
Cagliari	07.10
	14.05
Catania	07.10
	14.05
Genova	07.00
	17.15
Lampedusa	07.10
Milano	07.00
	17.15
Napoli	07.10
	14.05
Palermo	07.10
	14.05
Reggio Calabria	07.10
	14.05
Roma	07.10
	14.05
Trapani	07.10

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUS TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenz
Bologna	16.00
Cagliari	16.00
Catania	16.00
Crotone-Catanzaro	16.00
Palermo	16.00
Roma	08.00
	14.30
	16.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenz
Roma	10.55
	14.10
	20.45
Palermo	10.50
Crotone-Catanzaro	08.00
Catania	10.50
Cagliari	10.40
Bologna	13.10



Se giornate come queste ti impediscono di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883

verrà pubblicato domani

annunci economici IL PICCOLO a un tiro di telefono

